Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 10 ottobre 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.045 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398; ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 35.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.000) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%

L'AZIENDA REAGISCE AL CLIMA DI VIOLENZA E INTIMIDAZIONE INTERNA

Sospesi 61 dipendenti Fiat sospettati di filoterrorismo

Tra una settimana scatteranno i licenziamenti - Aspre reazioni, oggi primo sciopero

TORINO – Sessantun lettere di «sospensione cautelativa» sono state inviate ieri dalla direzione della Fiat ad altrettanti dipendenti degli stabilimenti Mirafiori (reparti carrozzeria, meccanica e presse), Rivalta (carrozzeria e presse) e Lancia di Chivasso per aver tenuto «comportamenti non consoni ai principi della civile convivenza sui luoghi di lavoro»; i destinatari delle lettere – che l'azienda ritiene, in sostanza, sospetti di filoterrorismo, o quanto meno di simpatie per le attività eversive dell'ultrasinistra – hanno una settimana di tempo per presentare eventuali ricorsi al provvedimento, dopodiché nei loro confronti scatterà il licenziamento.

La decisione dell'industria torinese ha subito scatenato la vivace reazione dei sindacati e di alcune forze politiche, soprattutto per la «genericità» delle motivazioni addotte: già ieri pomeriggio è stato proclamato, e attuato, uno sciopero di due ore nello stabilimento di Rivalta, mentre per oggi la segreteria della Flm ha indetto tre ore di sciopero, con assemblee in tutti gli stabilimenti, quale «risposta di lotta al significato politico del gesto dell'azienda». Ulteriori iniziative verranno decise nella riunione che la segreteria della Flm avrà oggi con i vertici della federazione Cisl-Cgil-Uil.

Nelle lettere di sospensione inviate ai 61 dipendenti è detto tra l'altro: «Le contestiamo formalmente il comportamento da lei sin qui tenuto, consistente nell'aver fornito una prestazione di lavoro non rispondente ai principi della diligenza, della correttezza e della buona fede, e nell'avere costantemente mantenuto comportamenti non consoni ai principi della civile convivenza sui luoghi di lavoro. In relazione a quanto sopra, e cioè tanto per le modalità della sua prestazione, quanto per il comportamento da lei tenuto in connessione con lo svolgimento dei rapporti di lavoro, ella ci ha provocato grave nocumento morale e materiale. Nel corso di tali circostanze è divenuta impossibile la prosecuzione del suo rapporto di lavoro».

Secondo quanto si è appreso in ambienti Fiat, i 61 dipendenti (tra i quali non figurano sindacalisti) avrebbero commesso «irregolarità di diversa natura», tutte tali, comunque, da giustificare la sospensione che prelude al licenziamento. Si è fatto anche osservare, da parte della Fiat, che dal 1975 ad oggi tre dirigenti sono stati uccisi dai terroristi (Coggiola e Ghilleno a Torino, De Rosa a Cassino), e altri 19 aggrediti o feriti; contemporaneamente si sono avuti 18 incendi di impianti, 58 incendi di auto di capi e dirigenti, cinque danneggiamenti di abitazioni di dipendenti, 25 episodi di aggressione a persone o cose.

Fino ad oggi, si dice alla Fiat, «nella mai persa speranza che la ragione prevalesse, l'azienda non ha richiamato l'attenzione del mondo esterno alla fabbrica su quanto, quasi ogni giorno, avviene dietro i suoi cancelli e contro i suoi uomini. Solo gli episodi più clamorosi vengono a conoscenza dell'opinione pubblica».

«Al momento di fare una somma ragionata di quanto è avvenuto negli ultimi anni nelle sue fabbriche – si afferma ancora all'azienda torinese – la Fiat non può ignorare quanto i suoi capi e i suoi operai vivono ogni giorno. Per questo la Fiat non può disgiungere nel giudizio gli atti criminali, che si sostanziano in ferimenti e uccisioni, da quegli atti che, superando i limiti di un corretto confronto tra parti sociali, finiscono per contribuire a un clima di tensione e di terrore. Il quotidiano uso delle minacce, dell'avvertimento mafioso, della rappresaglia, della violenza fisica e morale porta allo sgretolamento di quei fondamenti etici, senza i quali non solo il terrorismo si sviluppa, ma le stesse premesse di qualsiasi convivenza civile sono in pericolo».

Si è appreso che, tra i 61 sospesi, vi sono quattro «esperti»: con tale termine si definiscono quei lavoratori ai quali, in base al contratto integrativo aziendale della Fiat, è permesso di usufruire di un «monte ore» di permessi sindacali, per partecipare come consulenti alle riunioni con i rappresentanti dell'azienda nelle quali sono affrontati temi specifici quali, ad esempio, quelli del cottimo, delle qualifiche e dell'ambiente.

Il fatto di non essere riconosciuti contrattualmente come delegati sembrerebbe, pertanto, escludere gli «esperti» dal regime di tutela previsto per i rappresentanti sindacali. Le organizzazioni sindacali dei metalmeccanici, però, ritengono che anche questi lavoratori debbano essere considerati (proprio per le funzioni che svolgono e per il pur indiretto riconoscimento ottenuto nel contratto aziendale) come delegati sindacali a tutti gli effetti e, quindi, possano usufruire del regime di tutela previsto dallo statuto dei lavoratori per i rappresentanti sindacali di azienda.

Oltre che da diversi esponenti sindacali, reazioni di perplessità o di decisa opposizione ai provvedimenti sono venute già ieri dalla federazione torinese del Pci, dalla sezione sindacale della direzione del Psi, da alcuni rappresentanti radicali e dallo stesso sindaco di Torino, Novelli. L'obiezione è comune, e può essere così riassunta: il provvedimento è, quanto meno, «poco chiaro»; si può intuire che, dietro di esso, vi è l'accusa di comportamenti violenti e di attività eversive da parte dei 61 sospesi; ma, se di questo davvero si tratta, la direzione Fiat doveva rivolgersi senza indugio alla magistratura per denunciare i fatti di cui è a conoscenza; la Fiat sbaglia nel procedere a licenziamenti «indiziari», che possono avere il solo risultato di aumentare la tensione in fabbrica.

LA VICINA REPUBBLICA ALLA VIGILIA DELLA VISITA DEL PRESIDENTE SANDRO PERTINI

Ottimismo di Belgrado sulla visita di Pertini

BELGRADO — «La visita a Belgrado del Presidente Pertini costituirà una conferma del progressivo miglioramento dei rapporti di buon vicinato e della complessiva amichevole collaborazione tra la Jugoslavia e l'Italia», ha dichiarato nelle capitale jugoslava il portavoce del ministero degli esteri, ambasciatore Mirko Kalezic, nel corso di una conferenza stampa.

Kalezic ha quindi detto che con il trattato di Osimo, con il quale sono state risolte tutte le questioni di frontiera, si sono aperte le porte per una collaborazione ancor più fruttuosa in tutti i campi. Il portavoce jugoslavo ha definito il trattato di Osimo «l'espressione di una politica rivolta al desiderio di vivere in pace, in reciproca comprensione, in spirito di amicizia e di buon vicinato». Kalezic ha definito il trattato «frutto di lungimiranza politica delle due parti».

Lo sviluppo internazionale del Friuli-Venezia Giulia

Delegazione della nostra Regione a colloquio a Roma con il ministro Malfatti
Le grandi vie di comunicazione il tema di un incontro con Zamberletti

ROMA – Il ministro degli esteri Malfatti ha ricevuto ieri mattina a Roma, nella sede della Farnesina, il presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia. Comelli, che era accompagnato del vicepresidente ed assessore alla pianificazione e bilancio, Coloni, e dall'assessore all'industria e commercio, Rinaldi.

Nel corso dell'incontro, che ha avuto luogo su richiesta del presidente Comelli, è stato compiuto un esame dei molteplici problemi di carattere comunitario ed internazionale che riguardano il Friuli-Venezia Giulia, con particolare riguardo al suo sviluppo socio-economico ed alla valorizzazione della sua funzione europea nel settore culturale, commerciale, portuale ed emporiale.

Sono stati in particolare valutati lo stato e le modalità di attuazione delle iniziative di cooperazione economica tra Italia e Jugoslavia, previste dagli accordi di Osimo nel quadro della positiva collaborazione in atto tra i due paesi nei diversi settori.

A tale riguardo il presidente Comelli e gli altri rappresentanti regionali hanno sottolineato al ministro Malfatti la necessità che venga perseguito con tutti gli strumenti possibili l'obiettivo centrale degli accordi economici di Osimo e cioè lo sviluppo delle regioni di frontiera tra i due paesi.

Tale obiettivo – è stato rilevato da parte dei rappresentanti della Regione – deve essere positivamente recepito e salvaguardato, anche con gli opportuni perfeziomenti ed adeguamenti, nel quadro del nuovo accordo, in corso di definizione, fra la Cee e la Jugoslavia, nonché nel quadro delle inziative della Cee nei riguardi dell'Austria, per quanto riguarda sia il problema delle priorità nella realizzazione delle comunicazioni autostradali e ferroviarie, sia per le concrete attuazioni di cooperazione economica ed in particolare industriale.

A questo proposito è stato ribadito che la politica di pace, di amicizia, e di collaborazione svolta dall'Italia verso i paesi confinanti, ed in genere verso i paesi dell'Europa centro-orientale non aderenti alla Cee, costituisce una delle condizioni essenziali per lo sviluppo della Regione Friuli-Venezia Giulia e per il più ampio dispiegarsi del suo ruolo internazionale. In questo spirito le popolazioni del Friuli-Venezia Giulia accompagnano con un sincero augurio anche la prossima visita ufficiale del Presidente della Repubblica Pertini, in Jugoslavia.

Il presidente Comelli e gli assessori Coloni e Rinaldi hanno sottolineato che tutte queste prospettive di cooperazione e di sviluppo vanno perseguite nel rispetto delle peculiari esigeneze ed attraverso un opportuno coinvolgimento delle popolazioni del Friuli-Venezia Giulia, ed a tale scopo hanno sollecitato idonee iniziative da partre del Governo italiano.

Successivamente il presidente Comelli e gli assessori Coloni e Rinaldi hanno avuto un incontro con il sottosegretario on. Zamberletti che, nell'ambito del ministero degli esteri, è specificatamente delegato alla trattazione degli affari concernenti la Comunità economica europea nonché gli accordi economici multilaterali.

Con il sottosegretario on. Zamberletti i rappresentanti regionali hanno ulteriormente approfondito i problemi relativi ai programmi delle grandi vie di comunicazione internazionali nell'Europa centrale e danubiana, per le cui realizzazione ed ammodernamento è stato chiesto l'intervento finanziario degli organismi comunitari.

In questo quadro è stata attentamente considerata la necessità di un adeguato intervento delle istituzioni facenti capo alla Cee per sostenere la costruzione ed il completamento delle infrastrutture autostradali e ferroviarie che interessano il ruolo internazionale del Friuli-Venezia Giulia e dal porto di Trieste, con particolare riferimento al raddoppio della linea ferroviaria Pontebbana ed al traforo di Monte Croce carnico, con le loro naturali proiezioni in territorio austriaco.

(Continua in 2.a pagina)

In seconda pagina
Preso l'assassino dei tre carabinieri

Le posizioni di Zanone e Cecovini

ROMA – In merito alla visita del Presidente Pertini alla Repubblica federativa di Jugoslavia il segretario generale del Pli, Valerio Zanone, ha inviato al ministro degli Esteri Malfatti, il seguente telegramma:

«Partito liberale desidera riaffermare posizione in merito misure attuative trattato Osimo stop. Pli ritiene opportuno che si riconsiderino da entrambe le parti contenuti economici trattato specialmente per quanto riguarda localizzazione et regolamentazione zona franca industriale stop. Ciò particolarmente per venire incontro ad legittime esigenze manifestate popolazioni interessate ed in considerazione opportunità costituita da trattative in atto fra Comunità europea ed Repubblica jugoslava stop. A parere Partito liberale est inoltre indispensabile reale tutela interessi italiani in territorio oggi jugoslavo poiché appare esistere atteggiamento interesse sottovalutare entità rimborsi dovuti comunità italiana stop».

Valerio Zanone
segretario Pli

* * *

Sempre in occasione della visita del Presidente Pertini alla Repubblica jugoslava, Manlio Cecovini, parlamentare europeo e sindaco di Trieste e Sergio Trauner della direzione centrale del Pli, responsabile dell'autonomie locali, d'intesa con la direzione provinciale del Pli di Trieste hanno dichiarato:

«Nell'auspicare che dalla visita del Presidente Pertini alla Repubblica federativa jugoslava vengano ulteriormente migliorati i rapporti fra i due paesi non si può dimenticare che questa potrà essere un'importante occasione per una riconsiderazione comune degli aspetti economici del trattato di Osimo, sia per quanto riguarda la localizzazione della zona franca che per la normativa ad essa attinente.

«La trattativa in corso fra Comunità europea e la Repubblica jugoslava può costituire un'occasione in tale senso ed è auspicabile pertanto che sin da ora il Presidente della Repubblica Pertini tenga presenti le aspettative manifestate dalle popolazioni interessate. Proprio nel quadro di una migliore amicizia e cooperazione tra i due paesi è importante che siano definiti nel modo più positivo per tutti quei problemi legati al trattato che tuttora costituiscono motivo di insoddisfazione per la parte italiana.

«I liberali si sono già espressi per una diversa localizzazione della zona franca che tenga conto dei problemi di natura ecologica, sociale ed economica di tutta l'area e delle indicazioni che la popolazione triestina ha manifestato».

Anche la direzione provinciale del Pli di Trieste ha preso in esame. Ieri la situazione alla luce della omissione compiuta dalla Provincia alla vigilia del viaggio del Presidente Pertini. Nella riunione di lunedì scorso il presidente facente funzione Devescovi si è limitato, in sede di comunicazioni, ad esprimere un generico messaggio di augurio concordato tra i partiti di Giunta (Pci, Psi, Psdi, Unione Slovena), la Dc e il Pri.

In quella sede il rappresentante liberale, dott. Zimolo, ha rilevato l'esigenza di una presa di posizione concreta sui problemi triestini, da far pervenire alla presidenza della Repubblica, tanto più in quanto il Presidente Pertini sarà accompagnato dal ministro degli Esteri Malfatti. Zimolo ha quindi presentato un ordine del giorno, ove si auspica che il Presidente Pertini – che già aveva dimostrato particolare sensibilità per i problemi triestini nel corso della recente visita di stato in Germania – verifichi per il tramite del ministro degli Esteri la possibilità di rinegoziare il protocollo relativo alla zona franca, valutando la possibilità di dare avvio a studi congiunti di fattibilità e ricettività per una diversa ubicazione della zona in area giuliana, cominciando dalle valli delle Noghere e del Risano.

Il documento liberale precisa inoltre l'esigenza di una più completa ed organica regolamentazione giuridica della zona che valga ad eliminare le attuali perplessità. Il consigliere liberale ha richiesto una seduta urgente del Consiglio prima della visita di stato.

La direzione provinciale del Pli rimarca l'insensibilità dimo-

(Continua in 2.a pagina)

PRONTA RISPOSTA DELLE TRE CONFEDERAZIONI ALLA PROPOSTA DI LONGO (PSDI)

Sì a regolamentare lo sciopero ma senza interventi legislativi

Lama: un progetto da varare entro il mese - Benvenuto: necessario un codice - Carniti: le norme sono urgenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per porre rimedio al caos nei servizi pubblici non c'è bisogno di nessun intervento legislativo, serve un codice di comportamento da predisporre e mettere in pratica entro brevissimo tempo. Questa, in sintesi, la risposta di Cgil-Cisl e Uil alla proposta del segretario socialdemocratico Pietro Longo di regolamentare per legge lo sciopero nei servizi pubblici.

Il segretario del Psdi aveva inviato ai sindacati una lettera, con accluso il suo progetto di legge, per avere dai rappresentanti dei lavoratori un parere che è arrivato con solerte tempestività. Quasi all'unisono, le tre confederazioni si sono dette nettamente contrarie ad ogni intervento legislativo riconoscendo tuttavia la improrogabile necessità di arrivare alla autoregolamentazione.

Il primo a scendere in campo è stato, lunedì scorso, Luciano Lama, che lamentando le lungaggini con le quali il sindacato stà affrontando da mesi l'argomento, ha annunciato che se non si arriverà entro un mese ad un progetto unitario, la Cgil renderà nota la sua proposta. Le preoccupazioni di Lama, comunque, sono durate poco più di ventiquattr'ore perché proprio ieri le altre due confederazioni, rispondendo a Longo, hanno confermato di voler arrivare presto al varo del «codice», ed anzi Giorgio Benvenuto, sergretario generale della Uil, si è spinto ancora oltre facendo presente che per i propri aderenti il codice entrerà in vigore entro trenta giorni.

«La Uil — ha dichiarato Benvenuto — non è favorevole alla regolamentazione per legge degli scioperi. Ritiene però necessario che il sindacato si dia al più presto un proprio codice di comportamento su questo tema». Entro il mese, quindi, la Uil presenterà alle altre confederazioni il suo progetto.

Più articolata e politica invece è la risposta a Pietro Longo di Pierre Carniti, segretario generale della Cisl. Il tono della lettera, anche se improntato al massimo della cordialità, è piuttosto deciso. «Caro Longo — scrive Carniti — la segreteria

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

Cgil: Trentin e Verzelli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA - Quella della Cgil non sarà una ritirata strategica nel porto sicuro della fabbrica per leccarsi le ferite, ma una svolta importante nella vita del maggiore sindacato operaio italiano. Ieri il secondo giorno del consiglio nazionale della Cgil è stato caratterizzato dall'illustrazione di due documenti. Uno riguardante la «democrazia industriale» illustrata dal segretario confederale Bruno Trentin e l'altro sulle riforme dello statuto letto da Silvano Verzelli.

Trentin ha escluso che quella della Cgil sia una sterzata di 180 gradi. Ha osservato infatti Trentin: «Si torna in fabbrica, ma con nuove priorità, spostando il terreno del confronto sulla programmazione, realizzando una inedita partecipazione al governo dell'economia».

La Cgil in pratica propone una vera proposta di legge con la quale si intende aprire un dibattito all'interno non solo del movimento sindacale delle stesse forze politiche imprenditoriali. Questo discorso non nuovo per la Cgil parte indubbiamente dall'esigenza di trovare una migliore gestione dei diritti d'informazione conquistati nei recenti contratti delle maggiori categorie. Migliorare l'uso di queste informazioni, intervenire nella gestione delle imprese pone però il dubbio che si voglia arrivare ad una sorta di cogestione all'italiana. Questo termine è stato però decisamente rigettato dal sindacato

Il «piano d'impresa» dovrebbe fissare per legge l'obbligo, per quelle società di grandi dimensioni che usufruiscono di benefici fiscali, creditizi e finanziari (pena la decadenza di tali agevolazioni), di redigere e comunicare le proprie strategie produttive e commerciali, compiendo «un notevole salto di qualità e trasformando una politica di programmazione anno per anno in una proiezione pluriennale», su cui confrontarsi con gli organismi territoriali e con il sindacato.

Altra novità che non mancherà di suscitare reazioni è la richiesta di una legge che rafforzi i diritti di informazione contenuti nella prima parte dei contratti. Trentin ha infatti confermato come la gestione di questi diritti non sia stata sfruttata sufficientemente dal

Giuseppe Sanzotta

(Continua in 2.a pagina)

IL MINACCIOSO AVVERTIMENTO IN MARGINE AL CASO DI PAVEL KOHOUT

Indigna Vienna e allarma la Nato la bordata anti-austriaca di Praga

Qualche sintomo di ripensamento delle autorità cecoslovacche dopo la protesta ufficiale?

DALLA REDAZIONE VIENNESE

VIENNA – Vienna e Praga sono nuovamente ai ferri corti. Il dramma personale di Pavel Kohout, privato l'altro giorno della cittadinanza cecoslovacca, sta scivolando sotto l'ondata di sdegno con la quale gli austriaci hanno preso atto del minaccioso avvertimento dell'ambasciata di Cecoslovacchia che il loro benessere economico e la loro stessa sicurezza nazionale dipendono in gran parte dalla natura delle loro relazioni con il regime di Husak «Dai tempi di Hitler nessuno Stato ha agito così vergognosamente» ha scritto il «Kurier», mentre «Die Presse» ha sollecitato il governo a richiamare in patria per consultazioni il suo ambasciatore a Praga.

L'allusione cecoslovacca alla posizione geo-strategica dell'Austria, esposta verso l'Est come un agevole campo di manovra dei carri armati del Patto di Varsavia, ha allarmato anche gli ambienti della Nato di Bruxelles, che si sono messi ieri in contatto telefonico con il ministero degli esteri austriaco per avere delucidazioni. Il contenuto ricattatorio della dichiarazione cecoslovacca – resa nota appena tre giorni dopo il discorso propagandistico tenuto a Berlino Est da Breznev, in cui la Nato è stata diffidata dall'installare in Europa i nuovi missili americani «Pershing 2» e «Cruise» – introduce fatalmente un ulteriore fattore negativo nell'interpretazione occidentale delle offerte «distensive» del capo del Cremlino.

Ieri mattina i deputati socialisti hanno rivolto un'interrogazione urgente al Cancelliere Kreisky, per sapere quale sia il suo giudizio sulla parte più scottante della dichiarazione cecoslovacca, quella che dice: «L'Austria ha bisogno della Cecoslovacchia più di quanto la Cecoslovacchia abbia bisogno dell'Austria. L'Austria adopera l'amicizia della Cecoslovacchia per ragioni politiche, economiche e strategiche. E' pericoloso mettere in dubbio tutto questo per favorire l'interesse di attività sovversive ai danni dei propri interessi nazionali».

La risposta di Kreisky davanti al Parlamento non si è fatta attendere, ma è stata per certi aspetti deludente. Il Cancelliere ha evitato di affrontare il nocciolo della questione: ha detto che l'ambasciatore austriaco a Praga ha protestato e chiesto spiegazioni al ministero degli esteri cecoslovacco, dove ha appreso che il governo ceco «rispetta il principio della non-ingerenza negli affari interni di altri paesi e si attende che gli altri stati facciano altrettanto». Kreisky ha aggiunto: «Personalmente ritengo che la dichiarazione dell'ambasciata di Cecoslovacchia sia l'infelice prodotto di qualche funzionario troppo zelante».

In effetti, ieri sera sono circolate a Vienna alcune notizie tendenti a sdrammatizzare la questione: fonti governative hanno riferito all'«Associated Press» che, nella risposta fornita dalle autorità di Praga all'ambasciatore austriaco, era implicita una ritrattazione della durissima dichiarazione dell'ambasciata ceca a Vienna. Il governo di Praga – avrebbero detto i funzionari del ministero degli esteri cecoslovacco al rappresentante diplomatico austriaco – non ha alcuna intenzione di «impartire ad altri stati lezioni su cosa devono fare o non fare, o su come devono condurre la loro politica interna». Qualcuno, più ottimista, ha interpretato queste parole come una dissociazione di fatto del governo ceco dalla dichiarazione della sua ambasciata a Vienna; ma risulta anche poco credibile che quest'ultima abbia diffuso una nota tanto esplosiva senza averne prima concordato il testo con il proprio governo.

Ettore Petta

Cossiga a Bonn



Bonn – Il Presidente del Consiglio Cossiga mentre passa in rivista un picchetto d'onore, al suo arrivo nella capitale tedesca. Sulla visita in Germania, un servizio a pagina 15. *(Telefono Upi)*

DA OGGI IN EDICOLA IL NUOVO QUOTIDIANO POPOLARE

«L'occhio» lancia la sfida



Anno I - N. 1. 2 Mercoledì 19 settembre 1979
L'OCCHIO
Lire 200
Giornale quotidiano diretto da Maurizio Costanzo
Il cervello elettronico anticipa i risultati del campionato
Servizi alle pagine 16 e 17

Riuscirà Rizzoli a portare il quotidiano in ogni famiglia italiana? Questa la sfida che s'inizia oggi con l'uscita in tutta Italia, dopo le vendite-test nelle zone di Pavia e Vigevano, de «L'occhio», il nuovo quotidiano popolare edito dal gruppo «Rizzoli - Corriere della Sera» e diretto da Maurizio Costanzo.

Un giornale a larga diffusione che rappresenta il più grosso sforzo dell'editoria nazionale per convertire alla lettura del quotidiano i milioni di italiani che sino ad oggi non hanno usufruito di questo mezzo di informazione.

Qual è la formula per arrivarci? Un formato pratico da sfogliare, articoli brevi e scritti con un linguaggio scorrevole e comprensibile, ricchezza di immagini ed anche un prezzo più basso rispetto agli altri quotidiani: 200 lire.

Ma non sono soltanto queste le novità. Per invogliare i lettori, il giornale di Costanzo privileggerà le notizie pratiche, dalla salute alle tasse, dall'equo canone al risparmio energetico, rispetto alle alchimie, spesso incomprensibili, dei politici. Ovviamente «L'occhio», che avrà 32 pagine ed uscirà tutti i giorni, anche il lunedì, pur senza trascurare i grandi temi della politica e dell'economia, darà ampio spazio anche ai fatti più importanti di cronaca nera bianca e rosa e alle inchieste.

Nei vari giorni della settimana il quotidiano popolare assumerà fisionomie diverse curando lo sport il lunedì, coinvolgendo i lettori con rubriche, giochi e iniziative il martedì, mercoledì e sabato, occupandosi dei problemi dell'economia famigliare e dei consumi il giovedì, proponendo vari suggerimenti per il fine settimana il venerdì e riepilogando, la domenica, gli episodi di cronaca più importanti verificatisi durante la settimana. Ci saranno anche i romanzi a puntate (ad iniziare con uno di Le Carré) ed i fumetti.

«L'occhio», oltre ad una veste nazionale, avrà anche un'edizione milanese ed una romana, con una tiratura iniziale di 650 mila copie. Una marea dunque di giornali formato «tabloid» che invaderà la penisola riuscendo, si spera, a diffondere la bella abitudine all'acquisto del quotidiano insieme con il pane ed il latte.

FERMENTI DEL MONDO CATTOLICO RIPROPOSTI DAL VIAGGIO DEL PAPA

Il «fenomeno donna» nella Chiesa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA – Qualche giornalista al seguito di Giovanni Paolo II negli Stati Uniti ha creduto di individuare una nota di sorpresa o di imbarazzo del Pontefice di fronte alle parole di Suor Theresa Kane che – a Washington – gli chiedeva, a nome delle donne cattoliche americane, «una maggior considerazione verso la loro diretta partecipazione a tutti i ministeri», compreso quindi il sacerdozio.

In realtà, il cattolicesimo è in fermento da parecchi anni, sul problema delle donne. Molte iniziative, la più recente delle quali, negli Stati Uniti, è stata la seconda conferenza internazionale «Nuove donne un una nuova Chiesa per un nuovo ministero», svoltasi a Baltimora nel settembre '78. Allora, prima dell'inizio dei lavori, duemila donne erano sfilate per le strade della città, avvolte in catene di plastica nera, scandendo: «Spezziamo le catene che ci opprimono, forgiamo le catene che ci uniscono» (erano presenti anche donne luterane, metodiste, presbiteriane, e sacerdoti appartenenti al movimento «Preti per l'uguaglianza» che è stato fondato nel '75 e conta 1800 aderenti).

La conferenza di Baltimora, in cui Sheila Collins, autorevole membro del comitato esecutivo, aveva denunciato i tre mali della società («razzismo, classismo, sessismo»), seguiva una precedente svoltasi a Detroit, con 1200 presenze, nell'ottobre del 1975, e preparava quella che dovrà tenersi a Roma nel 1980, in coincidenza con il Sinodo dei vescovi sul problema della famiglia. «Sinodo – osservano i cattolici appartenenti a questo movimento di liberazione delle energie femminili dentro la Chiesa – al quale non sono state invitate madri di famiglia a parlare, per cui un consesso di scapoli, e forse qualche pia zitella, si riunirà a discutere per settimane di un delicato problema che coinvolge la vita di milioni di laici».

Giovanni Paolo II non poteva ignorare tutto ciò; i suoi consiglieri lo avranno certo informato – anche perché la conferenza di Baltimora invitò la gerarchia vaticana a mandare propri osservatori negli Stati Unitu, per «constatare i cambiamenti di costume e di presenza femminile nella società civile e religiosa» – e dunque il suo intervento a Washington non ha avuto il sapore dell'improvvisazione, anche se ben recitata, ma piuttosto quello della restaurazione.

Si è verificata anche una curiosa, ma forse non del tutto casuale, coincidenza: il Pontefice ha risposto a Suor Theresa Kane quasi allo stesso modo del vescovo Quinn, che rifiutò l'invito delle donne alla conferenza di Baltimora dicendo: «Non vi erano donne all'ultima Cena, neppure la Madonna, presente ovunque e al di sopra di tutto: dunque, il sacerdozio discende dagli apostoli». Chissà se a Papa Wojtyla è nota la risposta che le donne diedero al vescovo di Baltimora un anno fa? «Eminenza, se i sacerdoti e i vescovi discendono dagli apostoli, non dimentichiamo che quest'ultimi hanno avuto la prerogativa di arrivar tardi più di un volta, anche in momenti cruciali come la Resurrezione di Cristo».

Ma Baltimora o Detroit non sono fatti isolati e circoscritti alla società staunitense, anche se certamente i cattolici americani sentono molto le spinte liberalizzatrici del mondo protestante, con il quale vivono fianco a fianco e in cui le donne con funzioni pastorali, fino alla dignità vescovile, incominciano a essere molte.

Il movimento ha carattere internazionale, esiste ormai da alcuni anni ed è organizzato in un gruppo «Femmes et hommes dans l'Eglise» (Donne e uomini nella Chiesa»), con sede a Bruxelles e numerose adesioni in tutti i paesi. Vi si sostiene

Maria Venturini

(Continua in 2.a pagina)

ATTESA NEL PSI PER LA PROSSIMA RIUNIONE FIUME DELLA DIREZIONE

Craxi prepara un «rimpasto» degli incarichi nel partito

I fanfaniani chiedono che i leader della Dc esaminino il tema delle riforme istituzionali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – I rapporti tra l'ex presidente del consiglio Andreotti e i socialisti continuano a non esser molto buoni. Lo dimostra l'indecisione di questi ultimi nel votare Giulio Andreotti per la presidenza della commissione esteri della Camera. Così, mentre l'ex capo del governo può contare sull'appoggio diretto o indiretto dei comunisti, oltre che su quello ovvio del proprio partito, deve attendere il segnale di via libera dal palazzo socialista.

Il capogruppo alla Camera del Psi Balzamo, ieri mattina è andato da Bianco e gli ha comunicato una richiesta formale, da parte del Psi, di avere la presidenza di alcune commissioni parlamentari e inoltre di posticipare la votazione a quando si sarà chiarito perfettamente il discorso sulle presidenze delle commissioni.

Hanno altre cose cui pensare a via del Corso, evidentemente. C'è molta attesa, ad esempio, per la riunione fiume della direzione, annunciata per martedì o mercoledì prossimo. Craxi sta già preparando la sua relazione e già filtrano alcune indiscrezioni su alcuni dei temi principali. Si sa che Craxi vorrebbe una redistribuzione degli incarichi e un diverso assetto del partito. Una specie di rotazione in pratica, per dare nuovo slancio e vigore all'azione socialista. Questo ufficialmente; in pratica il fatto è che Craxi non ha il controllo di due settori chiave del partito: l'organizzazione, in mano a De Michelis, della sinistra, e gli enti locali, in mano al «ribelle» Aniasi. Due personaggi scomodi di cui Craxi farebbe volentieri a meno ma che può allontanare (se l'operazione gli riesce) solo con il pretesto di un rimpasto generale.

Ma sarà approvato questo tipo di azione all'interno del partito? Difficile saperlo. Lo stesso Craxi ha in animo di dedicare qualche giorno ad un sondaggio interno prima di portare in direzione delle proposte formali. Sentirà quindi Signorile, De Martino, Mancini e poi deciderà il da farsi.

Di un'altra direzione, quella democristiana, è stata chiesta ieri la convocazione. Sono stati gli amici di Fanfani a chiedere che si faccia un esame dei problemi relativi al tema delle riforme istituzionali portato avanti da Craxi prima degli incontri di Zaccagnini con i segretari degli altri partiti politici. Iniziativa questa cui i fanfaniani si sono detti assolutamente contrari sostenendo che gli incontri per la revisione costituzionale possono rappresentare una trappola. I fanfaniani quindi chiedono che Zaccagnini, prima di vedersi con i segretari degli altri partiti, esponga le sue intenzioni in direzione.

Altro argomento della giornata politica è stato il comportamento del governo con particolare riguardo al recente exploit di natura politico-economica. I socialisti hanno espresso una certa preoccupazione per questa linea. «Ancora una volta – dicono in un documento ufficiale – non si riesce ad andare oltre interventi di carattere congiunturale, mentre gli elementi di crisi sono profondi e strutturali».

Anche la direzione repubblicana ha espresso ieri «viva preoccupazione» per i provvedimenti adottati dal governo in materia economica. È stata questa la prima riunione tenuta dalla direzione dopo l'elezione di Spadolini e Visentini, rispettivamente a segretario e presidente del partito. Gli intervenuti nel dibattito hanno insistito sull'apertura di una trattativa con le organizzazioni sindacali al fine di ottenere almeno la quadrimestralizzazione della scala mobile per tutti i lavoratori dipendenti pubblici e privati.

«La rinuncia del governo a negoziare le modifiche del paniere di riferimento della scala mobile per quanto riguarda i prezzi del petrolio e, a nostro avviso, anche per quanto riguarda le tariffe dell'imposizione fiscale indiretta – si afferma nel documento finale – riduce l'efficacia delle manovre tariffarie e fiscali necessarie al risanamento delle gestioni pubbliche. Le altre due misure assunte dal governo, riduzione del prelievo fiscale e fiscalizzazione degli oneri sociali – secondo il documento del Pri – «per i loro effetti sul disavanzo del settore pubblico si collocano nella direzione di un ulteriore aggravamento del processo inflazionistico.»

Il governo Cossiga è stato invece difeso da Saragat e da Longo, nella relazione svolta al c.c. del Psdi. Saragat ha rilevato che il governo «ha dimostrato di saper affrontare con coraggio alcuni problemi del Paese. Sarebbe utopistico immaginare che ci siano le possibilità di risolvere in tempi brevi i problemi maggiori. Il semplicismo su cui alcuni pensano di avere la ricetta per risolvere tutto è privo di ogni validità».

Alberto Castagna

■ ATTENTATO – L'auto di proprietà di un iscritto al Partito socialista è stata distrutta da un ordigno di natura imprecisata ·

VOLANTINO BR SULL'ATTENTATO A VARETTO

«Rinforzi» a Torino contro i terroristi

TORINO – Aumento della disponibilità di uomini e mezzi, attuazione di nuove tecniche nei servizi di controllo, miglioramento dei mezzi di trasmissione: questi, in sintesi, i concetti essenziali che ispirano il potenziamento dei mezzi di prevenzione contro il dilagare del terrorismo a Torino, deciso in conseguenza della preoccupante recrudescenza segnata a Torino nelle ultime settimane.

Li ha illustrati, in una intervista all'Ansa, il questore dott. Pirella, suboto dopo il suo rientro in sede da una riunione alla quale ha partecipato, a Roma, sul tema specifico della situazione torinese e nel corso della quale, con il ministro Rognoni, il capo della Polizia Coronas ed i capi dei servizi della direzione generale di pubblica sicurezza, «è stata approfondita la diagnosi della situazione, e sono stati studiati e decisi, in piena identità di vedute, i provvedimenti da adottarsi».

Lo sviluppo e la realizzazione dei criteri concertati nella riunione di Roma, che «riguardano essenzialmente l'intensificazione dei servizi di controllo sulla strada e l'incremento dell'attività informativa e investigativa, anche attraverso il rafforzamento dei commissariati sezionali», sono stati immediatamente avviati.

Il dott. Pirella ha annunciato che, «grazie allo sforzo notevole fatto dal ministero e nonostante le note carenze generali di organico del corpo delle guardie di pubblica sicurezza, sono in arrivo a Torino vari contingenti di militari sia dei reparti ordinari, sia dei reparti speciali, ed in particolare di quelli stradali». Il questore non ha quantificato l'entità di tali arrivi, ma ha lasciato capire che «pur non toccando le cifre comparse su taluni organi di informazioni, i rinforzi possono essere definiti consistenti». Oltre agli uomini sono in arrivo «numerosi automezzi», in quantità tale da consentire «di poter contare su un rilevante numero di equipaggi. Numero che può arrivare a toccare il tetto di 80 equipaggi contemporaneamente sulla strada».

Le Brigate rosse intanto hanno «ufficialmente» rivendicato ieri con un volantino fatto trovare in una buca delle lettere in piazza Galimberti, il ferimento del dirigente Fiat, Cesare Varetto, compiuto da un «commando» giovedì scorso a Torino. Nel volantino le brigate rosse spiegano i motivi per i quali hanno colpito il dirigente Fiat, «responsabile delle relazioni sindacali dell'ufficio personale dello stabilimento carrozzerie di Mirafiori».

Il Papa in treno

Dopo i «Jets» Giovanni Paolo II si accinge ad utilizzare il treno come mezzo di trasporto. Sarà un uso solo simbolico e per un breve tragitto che lo porterà dalla stazione ferroviaria del Vaticano fino alla officina-deposito di locomotive delle ferrovie italiane, nei pressi della via Salaria, all'altezza dell'aeroporto dell'Urbe. Il convoglio, composto di 4 elementi, si chiama «Arlecchino» ed ha la sigla ETR 250.

Il «fenomeno donna»

Dalla prima pagina

che le rivendicazioni femministe «non sono solo un diritto delle donne, ma sono utili alla Chiesa e alla vita religiosa».

Nella raccolta di firme promossa da «Femmes et hommes dans l'Eglise» per chiedere la presenza di laici e donne al Sinodo del 1980, figurano quelle di padre Karl Rahner e Marie Dominique Chenu, di numerosi teologi, professori nelle più famose facoltà di teologia del mondo (Friburgo in Svizzera, Berkeley in USA, Lione, Lilla, Strasburrgo e Parigi). Questo fa sì che riti religiosi «non sessisti» siano stati autorizzati, in questi ultimi anni, in varie chiese americane ed europee.

Cattolici, uomini e donne insieme, hanno pregato così, in un rito svoltosi nel 1975 in una parrocchia cattolica di Bruxelles: «Per aver troppo volentieri messo la donna al nostro servizio, ti chiediamo perdono, Signore – Per aver accettato ruoli subalterni e rinunciato alle nostre responsabilità, Ti chiediamo perdono, Signore». Una celebrazione eucaristica patrocinata dallo stesso movimento recita: «Uomini, chiusi nelle nostre tradizioni, noi confessiamo di essere stati separati dalle nostre sorelle nella Chiesa e nella società, incapaci di sostenerle nel loro cammino e poco desiderosi di utilizzare pienamente i loro doni al servizio di tutti».

I cattolici di «Femmes et hommes dans l'Eglise» chiedono una rilettura meno convenzionale del Vangelo. «L'indissolubilità del matrimonio – osserva Susanne Van Der Mersch, membro dell'esecutivo del movimento – così come viene espressa da Gesù nei Vangeli, è soprattutto una garanzia per la donna, che nella società ebraica poteva essere ripudiata da un momento all'altro e in modo unilaterale».

L'ecumenismo, lo scambio più frequente fra Chiese cattoliche e cristiane sta modificando, se pur lentamente, il panorama culturale e di costume religioso nel mondo. Le donne cattoliche osservano la maggior dignità di cui godono le protestanti nei livelli gerarchici e nell'organizzazione delle Chiese, e protestano perché Rosermary Gold, unica donna arrivata in Vaticano al rango di vicepresidente del Consiglio dei laici, dovette dimettersi in quanto il prossimo gradino della sua carriera sarebbe stato quello di vescovo, cui non poteva accedere come donna. Le protestanti, specie quelle delle piccole sette, trovano nelle cattoliche maggiori «aperture» sui problemi del sesso e della coppia. Si chiede, da parte di tutti, un ministero eucaristico inteso in modo meno sacrale.

Del resto, già in varie parti del mondo le donne sono chiamate dalle circostanze – la mancanza di sacerdoti maschi – a svolgere funzioni sacerdotali. Ce n'è una anche in Italia. In Messico le donne celebrano messa e distribuiscono la comunione con ostie consacrate da un prete, che passa ogni sei mesi nelle parrocchie più sperdute per svolgere quest'unica funzione di cui gli uomini hanno ancora l'«esclusiva» e non è raro per il visitatore di qualche paese del Nord Europa, Svezia o Norvegia, di entrare in una chiesa cattolica e vedere donne che comunicano i fedeli.

Ecco perché tra molti fedeli c'è viva preoccupazione per le prese di posizione di Giovanni Paolo II e rimpianto per le pur caute aperture di Paolo VI, che riconobbe «essere la donna ridotta a un ruolo di oggetto passivo e insignificante». Ma Paolo VI non aveva il carisma che spinge le folle ad applaudire Papa Wojtyla, «indipendentemente dalle cose che dice», come osservava, nei giorni del trionfale viaggio in USA di Giovanni Paolo II, Richard Cohen dalle colonne del «Washington Post».

M. V.

Sciopero

della Cisl ha preso in esame la proposta del Psdi che ci hai trasmesso unitamente ad altre iniziative parlamentari volte a disciplinare il diritto di sciopero. Il nostro orientamento è di opporre ad ogni tentativo di pervenire per via legislativa ad una tale disciplina, non solo il più netto dissenso, ma la mobilitazione di massa, nelle forme più opportune ed efficaci, di tutte le strutture i quadri, i militanti dell'organizzazione.

Come dire, sappi che, da parte nostra, se un principio simile dovesse passare in Parlamento, siamo pronti ad osteggiarlo in ogni modo. Tuttavia, la Cisl, al pari di Cgil e Uil, riconosce la necessità di arrivare ad una autoregolamentazione nei servizi pubblici e si dice disponibile all'adozione di «rigorose procedure di controllo e di verifica da parte delle organizzazioni territoriali a tutti i livelli che assicurino la permanente controllabilità politica per gli obiettivi e le forme di lotta».

R. R.

Cgil

sindacato, se non esclusivamente all'interno di logiche aziendali, senza prospettiva.

Sempre nella giornata di ieri è stato presentato il secondo documento concernente la democrazia interna, letto da Silvano Verzelli. Il segretario confederale è partito dall'analisi del distacco crescente del lavoratori dal sindacato e dai rischi di «involuzione burocratica». L'antidoto è rappresentato «dalla concezione del sindacato come organizzazione viva». Da qui l'esigenza di «mecacanismi ineccepibili sul piano democratico».

La novità di rilievo è certamente quella riguardante il voto segreto nell'elezione dei dirigenti sindacali sin dai prossimi congressi regionali. Con questa innovazione, che era stata richiesta in un convegno del mese scorso dalla corrente che fa capo a Lettieri e Giovannini, si cercherà di arricchire la dialettica interna in modo tale «che tenga conto delle posizioni di minoranza e non la irrigidisca in schieramenti precostituiti». Saranno quindi eliminati anche i sistemi di elezione tramite cooptazione garantendo una maggiore tutela del dissenso interno.

G.S.

Zanone

strata dalla Giunta provinciale, dalla Dc e dal Pri che hanno eluso nella seduta di lunedì la trattazione organica dei problemi triestini, mentre i rappresentanti della Regione Friuli-Venezia Giulia hanno avuto ieri contatti a Roma con il ministro Malfatti.

Una dichiarazione dell'on. Tombesi

ROMA — Oggi non esistono sostanziali divergenze a Trieste tra le forze politiche a riguardo della necessità di rivedere la normativa e la localizzazione della zona industriale a cavallo, prevista dagli accordi di Osimo. Lo ha affermato l'on. Tombesi ieri mattina, dopo essersi incontrato con il ministro degli esteri Malfatti e ha aggiunto che questo risultato positivo lo si è raggiunto grazie all'azione costante e senza esitazioni svolta nella Democrazia cristiana e presso il governo nazionale.

L'on. Tombesi ha affermato di aver ribadito all'on. Malfatti la richiesta fatta in Parlamento nel corso del suo intervento, nel dibattito per la fiducia al governo e cioè che si colga l'occasione della stipula degli accordi Cee-Jugoslavia per un ripensamento di entrambi i Paesi sulla zona di Osimo, senza venir meno, anzi per intensificare la collaborazione economica tra essi.

La visita in Jugoslavia del Presidente Pertini deve essere l'occasione per portare avanti questo discorso in modo costruttivo, ha concluso l'on. Tombesi, e per tranquillizzare in maniera veritiera la popolazione triestina.

Sviluppo

Sono state altresì esaminate le possibilità di maggior intervento a favore del Friuli-Venezia Giulia da parte dei vari fondi tramite i quali opera la Cee, in particolare a sostegno delle sue regioni frontaliere ed in considerazione anche dell'inserimento della Grecia nella Comunità europea.

Il presidente Comelli ha infine riferito al sottosegretario on. Zamberletti gli orientamenti emersi e le attività finora avviate nell'ambito della comunità di lavoro delle Alpi orientali, cui partecipano, assieme al Friuli-Venezia Giulia ed al Veneto, regioni della Repubblica austriaca, jugoslava e tedesca-federale, mettendone in rilievo i punti di connessione con le varie politiche comunitarie e di collaborazione interstatale.

Deciso l'aumento dei tassi passivi

ROMA – Dal prssimo 15 ottobre il denaro costerà di più. Il «prime rate», il tasso applicato ai clienti maggiori delle banche, scatterà infatti al 16,50%, un punto e mezzo in più rispetto al livello attuale. Lo ha deciso ieri sera il comitato esecutivo dell'associazione bancaria italiana (Abi). Il «prime rate» per le operazioni commerciali (esportazioni, sconto di portafoglio, conti correnti garantiti) sale al 16% dall'attuale 14,50%. Le condizioni di massimo scoperto rimangono immutate.

Il comitato esecutivo dell'Abi ha anche deciso di aumentare i tassi passivi, quelli corrisposti sui depositi, di 3/4 di punto: il «top rate» Abi, che si confronta con quello determinato dalle 14 banche aderenti all'«intesa», sale al 10%. Il deposito in banca renderà quindi qualcosa in più: si attendono ora le decisioni operative dell'«intesa». Il limite dell'«intesa» per i tassi passivi è già oggi fissato all'11%. I provvedimenti adottati ieri dall'associazione bancaria italiana seguono l'aumento del tasso di sconto.

FERITO E CATTURATO UN PREGIUDICATO DOPO LA STRAGE PRESSO MILANO

Preso dopo una caccia di 12 ore l'assassino dei tre carabinieri

Il giovane aveva già ucciso cinque anni fa - Il suo documento accanto alle vittime

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO – Non aveva ancora quindici anni quando ha ucciso per la prima volta. La notte scorsa, non ancora ventenne, ha sparato di nuovo, ha ucciso tre carabinieri che lo avevano fermato a un posto di blocco, su una macchina rubata. E' riuscito a scappare, ma la sua fuga è durata solo dodici ore, perché dopo avergli dato la caccia per tutta la notte e la mattinata, i carabinieri lo hanno arrestato a mezzogiorno al termine di un conflitto a fuoco durante il quale un proiettile lo ha colpito al basso ventre.

Ha avuto termine così una vicenda che ha visto mobilitati per dodici ore tutti i carabinieri della zona di Milano, migliaia, in una estenuante «caccia», durata tutta la notte e tutta la mattinata. Il nome e il volto dell'assassino, Antonio Cianci, nato il 22 ottobre 1959 a Cerignola (Foggia) e residente a Segrate (Milano) con la madre, erano già noti ai carabinieri, che avevano trovato il suo portafogli con i documenti accanto ai corpi senza vita dei tre carabinieri uccisi al posto di blocco: il maresciallo Michele Campagnuolo, di 42 anni, comandante la stazione di Melzo; l'appuntato Pietro Lia, 51 anni; il carabiniere ausiliario (era in servizio di leva) Federico Tempini, non ancora ventenne.

La vicenda ha inizio a mezzanotte: i tre carabinieri hanno fermato da poco il pulmino blu dell'arma sul ciglio della statale «Rivoltana», al rondò in cui si incrociano le vie per Milano, Melzo, Rivolta d'Adda e Paullo. Nel posto di blocco incappa una «Fiat 500», che rallenta e si ferma regolarmente a lato della strada.

Le richieste di rito: patente e libretto. Quindi il solito controllo, via radio, alla centrale, che fa capo alla compagnia di Cassano d'Adda, a una quindicina di chilometri. Pochi minuti e il carabiniere di Cassano comunica i dati richiesti: «La 500 risulta rubata, alla guida c'è un pericoloso pregiudicato, che ha già ucciso una volta». Dopo questa comunicazione della «centrale», la radio della pattuglia non si fa più viva. Il carabiniere di Cassano continua a chiamare insistentemente, ma dal posto di blocco nessuno risponde. Dopo qualche inutile tentativo la centrale di Cassano avverte la stazione di Melzo. E quando i carabinieri di Melzo arrivano al crocevia trovano i loro compagni a terra, morti, il capo crivellato di proiettili.

La drammatica notizia giunge immediatamente al comando del gruppo, in via Moscova a Milano, e al rondò di Melzo giungono ufficiali dell'Arma. Mentre i corpi vengono coperti con lenzuoli bianchi, cominciano le ricerche dell'assassino, l'inchiesta. Primi elementi: l'assassino è scappato a piedi, perché la «500», (rubata a Milano il 5 ottobre scorso) è ancora là; l'assassino ha lasciato a terra l'arma del delitto, una pistola cal. 7,65 col caricatore vuoto, ma ha portato con sé le armi tolte ai carabinieri morti: un «Mab» (moschetto automatico Beretta), una carabina «Winchester» e due pistole di ordinanza, «Beretta cal. 9 corto».

L'assassino, infine, ha «firmato» il suo delitto, lasciando a terra il portafogli con la carta d'identità.

Basandosi su questi primi elementi gli investigatori cominciano le indagini. Per prima cosa i carabinieri vanno a casa di Antonio Cianci, a Segrate. Qui sanno da sua madre, che il giovane è uscito di casa per andare a trovare la sua ragazza, Ornella Mazzoleni, di 19 anni, proprio a Melzo. Certi di trovarlo in casa della ragazza, una villetta in via Roma, i carabinieri portano con loro anche la madre dell'assassino, sperando che la sua presenza induca Antonio alla resa.

Ma il giovane assassino sfugge alla cattura: forse si accorge in tempo dell'arrivo dei carabinieri e scappa, dal retro della villetta, sempre a piedi, per i campi. I carabinieri trovano in casa di Ornella Mazzoleni i suoi abiti e pensano che non abbia avuto il tempo di rivestirsi. Si sono fatte le 3 di notte e tutta la zona fra Treviglio e Segrate brulica di carabinieri, giunti con reparti speciali, con le unità cinofile, per dare la caccia all'assassino. Quando fa giorno si levano in volo anche gli elicotteri. I campi tutt'intorno vengono battuti metro per metro. Verso metà della mattinata si comincia forse a pensare che Cianci sia riuscito a farla franca, che sia riuscito a raggiungere, in qualche modo, Milano.

Poco dopo mezzogiorno la notizia: preso. A Pioltello, un paese a una quindicina di chilometri da Melzo, uno dei tanti appostamenti ha funzionato: una pattuglia ha visto il giovane avvicinarsi, i carabinieri lo hanno riconosciuto, sono usciti allo scoperto e gli hanno intimato l'alt. Il giovane non ha obbedito, ma ha spianato le pistole. Prima però che premesse il grilletto i carabinieri hanno sparato colpendolo all'addome.

Viene trasportato al vicino ospedale di Cernusco sul Naviglio, dove i medici decidono di operarlo immediatamente. Resta quasi cinque ore sotto i ferri. Poi il responso del chirurgo: si spera che si salvi, la prognosi è riservata.

Francesco Brancati



Milano – Antonio Cianci, 20 anni, è l'assassino dei tre carabinieri. È ricoverato a Cernusco in fin di vita. *(telefoto Ap)*

DIBATTITO IN COMMISSIONE LAVORI PUBBLICI DEL SENATO

Telefoni: il Pci e il Psi contrari agli aumenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Le tariffe telefoniche non vanno aumentate. La manovra tariffaria, preannunciata dal governo, suscita «forti perplessità», mentre l'esecutivo non ha fornito «elementi sufficientemente chiari sulla situazione finanziaria della Sip».

Questa la posizione espressa ieri dai comunisti e dai socialisti nel corso del dibattito sul problema delle tariffe telefoniche svoltosi davanti alla commissione lavori pubblici e comunicazioni del Senato e che si concluderà oggi con la replica del ministro delle poste Vittorino Colombo agli oratori intervenuti.

L'atteggiamento dei comunisti sul problema è stato illustrato dal senatore Lucio Libertini, il quale ha aspramente criticato la relazione a suo tempo presentata dal governo nella quale veniva sottolineata l'esigenza di una «lievitazione delle tariffe» al fine di potenziare gli investimenti nel settore delle telecomunicazioni. Dopo aver respinto l'accusa che i comunisti abbiano voluto paralizzare i meccanismi di adeguamento tariffario e quindi gli investimenti della Sip chiedendo il dibattito alla commissione competente del Senato, Libertini ha affermato che per tutto il 1978 è stata sostenuta la tesi di un pareggio di bilancio da parte della Sip che intendeva utilizzare la manovra tariffaria per finanziare futuri investimenti.

«Questa tesi – ha detto l'esponente del Pci – è insostenibile in base alla lettera ed allo spirito della convenzione che disciplina l'attività della Sip secondo cui le tariffe debbono coprire i costi industriali del servizio e non alimentare invece il flusso degli investimenti».

Libertini ha quindi affermato che «l'esposizione finanziaria della Sip non è necessariamente giustificata sulla base dei costi industriali, peraltro incerti, ma può dipendere anche da errori nella gestione. Per molti prodotti che hanno subito una sensibile evoluzione tecnologica, infatti, c'è stato un notevole abbattimento dei costi du cui non si tiene conto». Dopo aver respinto in blocco le considerazioni di carattere tecnico formulate dal governo per giustificare la prospettiva dell'aumento delle tariffe, Libertini ha detto che il Pci «ha dubbi inquietanti sulla questione delle tariffe della Sip.

Non meno dure le critiche del socialista Roberto Spano. Sottolineato che «il governo non ha dissipato i dubbi sulla opportunità dell'aumento delle tariffe», l'esponente del Psi ha detto: «Si pongono interrogativi seri riguardo alla capacità del governo di esercitare il suo compito di indirizzo e di controllo sulle società pubbliche nell'obiettivo di una gestione corretta ed efficiente dei servizi».

Spano, sottolineata quindi la netta contrarietà dei socialisti all'ipotesi di aumenti delle tariffe, ha sostenuto che «una manovra tariffaria deve essere giustificata dall'obiettivo della remunerazione dei costi di un servizio efficiente per gli utenti. E ciò – ha aggiunto – non può avvenire senza che da parte dell'esecutivo non siano chiariti gli elementi di oscurità che non consentono ancora sufficiente certezza nel giudizio sulla situazione finanziaria della società».

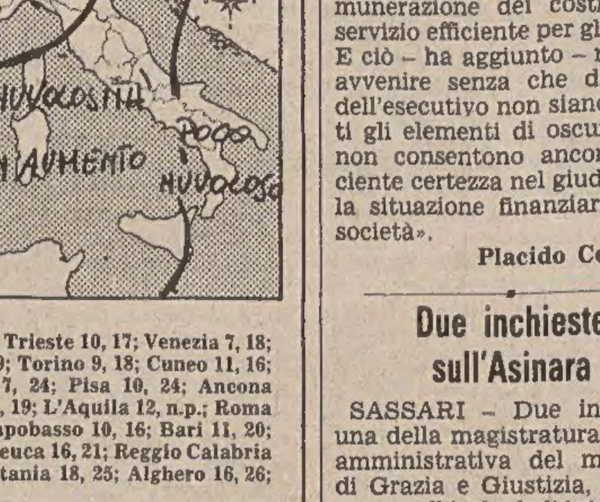
Placido Cesareo

Due inchieste sull'Asinara

SASSARI – Due inchieste, una della magistratura ed una amministrativa del ministero di Grazia e Giustizia, sono in corso nell'isola de l'Asinara dopo il tentativo di sommossa a «Fornelli» e dopo l'esposto presentato dagli agenti di custodia sulle condizioni di insicurezza in cui sono costretti ad operare.

Il tempo che farà





Sulle regioni Nord occidentali, sulla Toscana e sulla Sardegna nuvolosità in aumento accompagnata da precipitazioni in via di intensificazioni. Sulle altre regioni poco nuvoloso al mattino; poi, durante la seconda parte della giornata la nuvolosità si estenderà alle rimanenti regioni settentrionali e centrali ed a quelle meridionali tirreniche con locali piogge dalla serata. Foschie e banchi di nebbia al Nord e nelle valli del centro e del meridione dopo il tramonto.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: moderati da Sud-Est con locali rinforzi sulle regioni meridionali e tirreniche.

Mari: localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 10, 17; Venezia 7, 18; Bolzano 8, 23; Verona 11, 18; Milano 12, 19; Torino 9, 18; Cuneo 11, 16; Genova 16, 23; Bologna 9, 20; Firenze 7, 24; Pisa 10, 24; Ancona Falconara 8, 18; Perugia 12, 20; Pescara 14, 19; L'Aquila 12, n.p.; Roma Urbe 10, 23; Roma Fiumicino 12, 24; Campobasso 10, 16; Bari 11, 20; Napoli 13, 23; Potenza 10, 17; S. Maria di Leuca 16, 21; Reggio Calabria 18, 25; Messina 17, 24; Palermo 20, 23; Catania 18, 25; Alghero 16, 26; Cagliari 14, 24.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 17, 21; Atene 15, 22; Belgrado 5, 17; Berlino 4, 20; Bruxelles 8, 23; Copenaghen 10, 16; Francoforte 10, 17; Ginevra 10, 22; Helsinki 6, 11; Gerusalemme 16, 23; Lisbona 16, 21; Londra 18, 21; Madrid 13, 22; Mosca 2, 7; Oslo 7, 11; Parigi 15, 20; Stoccolma 4, 9; Vienna 4, 12.

Il finanziere «rapito»

Intercettato a Roma un messaggio di Sindona

ROMA – Un messaggio dei presunti rapitori di Michele Sindona, con alcune frasi forse attribuibili allo stesso banchiere siciliano scomparso da due mesi dal suo albergo di New York, è stato trovato in possesso di un individuo intercettato a Roma dalla squadra mobile. L'uomo è stato sorpreso dal commissario Monaco della squadra mobile. Mentre si accingeva a raggiungere lo studio dell'avv. Guzzi, uno dei legali di Sindona, in via della Scrofa, per recapitargli il messaggio il cui testo viene mantenuto segreto dalla polizia e dalla magistratura. Dell'episodio è stato, infatti, informato il dott. Sica che ha delegato le indagini e l'interrogatorio del «corriere» al sostituto procuratore dott. Mauro. Il nome del «corriere» è Vincenzo Spatola, 31 anni, di Palermo e incensurato. Sul suo conto sono in corso indagini da parte della Criminalpol che ha preso contatto con la squadra mobile di Palermo e di altre città siciliane. Frattanto lo Spatola è tuttora sottoposto ad interrogatorio negli uffici della questura centrale in via San Vitale da parte del sostituto procuratore della repubblica dott. Mauro. Il giudice Sica, particolarmente interessato alle indagini, che era fuori Roma per una breve vacanza, appena avvertito si è messo in viaggio per far ritorno in sede e il suo arrivo a Roma è previsto in nottata.

Per gli «spinelli»

Direttissima per Fabre e Bandinelli

ROMA – Jean Fabre e Angelo Bandinelli i due esponenti del Partito radicale arrestati per aver offerto in due distinte manifestazioni sigarette alla marijuana e all'hashish al sindaco di Roma, a vigili urbani, a commessi comunali, a funzionari ed agenti di polizia verranno processati per direttissima sabato prossimo. Così ha deciso il procuratore capo della Repubblica Giovanni De Matteo che nei giorni scorsi aveva voluto personalmente occuparsi del caso concentrando nel suo ufficio i due distinti procedimenti giudiziari avviati dai sostituti procuratori Summa e Sciascia. Conseguentemente il segretario del Partito radicale Fabre e il consigliere comunale romano Bandinelli attenderanno in carcere il processo e compariranno in aula in stato di detenzione.

La decisione del procuratore capo De Matteo di fissare il processo per direttissima entro il termine di dieci giorni stabilito per legge, annulla la richiesta di libertà provvisoria avanzata dai legali dei due esponenti politici.

«J'accuse» di Guattari ai giudici italiani

ROMA – Felix Guattari, elemento di punta della nuova scuola filosofica francese, ma soprattutto patrocinatore in Francia della causa degli autonomi italiani coinvolti nell'inchiesta 7 aprile è da lunedì a Roma dove ha potuto incontrare, nel carcere di Rebibbia, Toni Negri. Ieri l'effervescente professore, che coordina a Parigi l'attività di un comitato contro la repressione in Italia, ha tenuto una conferenza stampa ai microfoni di radio «Onda Rossa» per lanciare il suo «j'accuse» contro quello che egli ha definito un «falso processo», un «autentico stravolgimento di procedure giudiziarie»; e cioè l'inchiesta su autonomia organizzata, avviata a Padova e poi unificata a Roma a quella per la strage di via Fani e il delitto Moro.

Guattari dopo aver riconosciuto che in Italia gli è stato possibile incontrare in carcere, nella «città giardino» di Rebibbia, Toni Negri (cosa che invece a Parigi quando ha chiesto di incontrare Piperno, Pace, Croissant non gli è stato consentito) ha denunciato le «assurde accuse, senza alcuna base materiale» che la magistratura italiana ha mosso contro Negri, Piperno, Scalzone e gli altri definiti «ostaggi» di un processo del quale non si intravedono gli esiti.

L'amore amaro

LA POESIA italiana di questi anni, immunizzata dall'astrattismo neoermetico e cosciente della necessità di esorcizzare la vocazione dei più, fra gli operatori culturali, al laboratorio, tende, nell'ansia di tensioni morali, psicologiche ed espressive, alla rappresentazione complessa e polivalente della condizione dell'uomo contemporaneo, calato in una realtà storica e sociale altamente drammatica. Le ragioni individuali di ogni singola coscienza poetica determinano lo spettro multiplo di ricerche che testimoniano la volontà di essenzializzare dimensioni plurime di una mercificazione e massificazione assolute.

Non la coscienza della degradazione della parola poetica ma l'urgenza del recupero di spazi comunicativi allotri, spinge autori come Guido Ballo, una delle personalità più significative nell'ambito del panorama attuale, a precisare e affilare i propri strumenti espressivi, senza mai accogliere su di un terreno di passiva ricezione, i risultati di uno sperimentalismo diacronicamente elaborato.

Nella ricerca poetica di Ballo, siciliano, nato alle falde dell'Etna, storico e critico d'arte di statura internazionale (basti pensare alle monografie su El Greco e Boccioni, ai due volumi su La linea dell'arte italiana dal simbolismo alle opere moltiplicate, ad Occhio critico 1.o ed Occhio critico 2.o, Radice, La mano e la macchina), confluisce la totalità delle sue esperienze di studioso raffinatissimo delle forme d'arte del passato e del presente, di uomo di cultura cosciente della necessità di evoluzione del processo storico in ambito di arti figurative.

Tutto l'arco del suo lavoro più recente da 7 magnetico a Spartito lessicale ampiamente testimonia l'impegno morale del poeta che in un blocco formale di rigorosa compattezza e tesa lucidità, penetra nel vivo della coscienza dell'individuo storicizzato e della sua realtà.

L'interrelazione fra civiltà diverse, la necessità di identificazione della dimensione dell'uomo, eguale ad ogni latitudine, sia esso «avvolto dalla fine del giro delle cose» che in Sicilia condiziona «l'eredità di avi ignoti spinti da ogni parte del mondo, miscuglio sangue usanze», sia esso simbolo, come gli Indios con gli occhi «assorti a un tratto», determinato dal «furore antico nel cuore nelle viscere», conferisce alla poesia di Ballo una tensione, una energia stilistica consumata e stemperata nel suo misurarsi con la storia, nel suo esperire condizioni di «amùri amàru», «forse il peso di cupi tradimenti accumulati nei secoli ai padri dei padri».

La possibilità di recuperare motivi arcaici di una lingua che sembra enucleata dalle sue stesse radici ed al tempo allargare il proprio campo di osservazione ai confini della terra, porta questa poesia, che è stata definita «antropologica» verso più ampie frontiere. La ricerca etimologica, un linguaggio, nel cui spaccato interno, quasi in filigrana, è possibile reperire parole di lingue indo-europee, un groviglio di radicali, desinenze, innesti propaggini, non solo sul piano lessicale, ma anche ed in maniera privilegiata, su quello del mondo, sono altri elementi d'interesse per il lettore non italiano.

Il divenire delle parole, colte e faticosamente sorprese sul loro nascere, nella storia delle loro variazioni e divaricazioni interne, è contemporaneo a quello delle emozioni, dei sentimenti, dei movimenti continui, minimi e impercettibilmente enormi, del reale.

Il ritorno alle radici, ai nuclei costitutivi del linguaggio altro non è che discesa agli inferi, nel regno delle madri, per poter possedere, sia pure nell'oscurità e nel magma, una forma di conoscenza elementare ed archetipica secondo la quale poter declinare tutti gli aspetti dell'uomo e delle cose.

L'intenso incastro degli accenti, creati «artificialmente» staccando gruppi sillabici, all'interno della quale rottura plasticamente si vede realizzato il dinamismo della realtà, verrà solo nelle antitesi, negli scontri dicotomici e generativi. Il crescendo dei significati, vertiginosamente derivati dalla scomposizione dei significati, il ripetersi furioso di termini emblematici, l'ellitticità del dettato che si svolge a spirale, rivelano e rilevano la tensione intellettuale, oltre che emotiva del poeta all'interno della «prenatalità» del cosmosegno: la parola ha in sé la vita; è la vita.

Si potrebbe parlare allora di una meccanicità di questa operazione dissociativo-associativa, di un meccanismo già predisposto a determinate funzioni ed esecuzioni, ma al contrario Ballo opera di volta uno strappo, una lacerazione nel corpo reale del linguaggio: non di spontaneo procedimento scompositivo - ricostruttivo bisogna parlare, ma di una sempre nuova e tormentata avidità conoscitiva, dolorosa intensità inventiva, profonda attività esplorativa. Conoscere, creare esplorare formano un unico, inesauribile movimento: l'emozione lirica che Ballo prova e trasmette attraverso il reperimento dei materiali genetici dell'universo linguistico è scatto dell'essere, tensione primordiale, farsi lento e progressivo dell'io informe, dallo stato di preincoscienza verso l'autocoscienza, lo scontro diretto con la verità in cui si realizza l'essere ormai storicizzato.

Le cesure, gli infiniti presenti, indicanti una condizione di assoluta fluidità e disponibilità, l'assenza di elementi referenziali, l'improvviso apparire di situazioni e realtà nuove della poesia Mad ripresentando insistentemente, con metodo diacronico una verità in conclusione, la pongono come corollario acquisito definitivamente dalla coscienza, dalla ragione non più lontana, ma dentro la storia.

In 7 magnetico che apre questa scelta antologica è la verità dell'uomo contemporaneo, calato nelle contraddizioni sociali di una realtà ridotta a puro compromesso, la cui «nascita non è dunque assoluta, divenire oggi dal passato al futuro», ma «avventura». Il desiderio di quiete, di contemplazione si confronta con il diaframma fra essere volontaristico ed essere reale, con «l'avventura, il pane e i ricatti» delle «bestie inferocite, gli stregoni i preti i vigili i fracassoni in macchina, poi i becchini». Non vi è possibilità di «lasciar perdere»: dall'immobilità, «dal dissolversi nascono altri» protesi allo stesso itinerario di tensioni storiche. Non resta allora al poeta che ignorare questa vicenda universale, questa densità epica del 7 magnetico.

Per Ballo è il «caso» a costruire la sostanza dell'universo, i fermenti, i dolori; il caso motore delle istanze storiche dell'uomo-Procuste, dell'uomo misura di tutte le cose, dell'uomo in serie, «robot della terra», della disgregazione assoluta sociale «tra i grattacieli nei parlamenti tra scatole in serie di consumo».

Il tema consumistico dell'irrimediabile disfacimento sociale, del dissolversi di ogni idea-madre, rintracciabile anche nella serie da «Consumare» a «Salme», sopravvive in tutta l'opera del poeta siciliano, che nella sua terra ritrova il senso della parola e della vita, la calma espressiva e decorativa dell'equilibrio della notte in Sicilia «un tessuto che ti avvolge morbido... che ti accarezza lieve tra canti lontani cicale uccelli lucciole e si lacera a un tratto... un tessuto di silenzio».

Il Sicilia controcanti, forse la sua raccolta più bella, la poesia di Ballo si va facendo e affermando nel momento preciso in cui cerca e trova le proprie unità archetipiche, il suo codice genetico intimamente legato a quello della realtà e della storia.

Così anche la concezione dello scorrere del tempo, come significato simbolico di un doppio piano del reale, espressione e verifica insieme del relativo «spazio-tempo» dove «ogni punto è il centro di tutto l'universo... graviglio struttura che continua ad aprirsi e gira e si moltiplica», è altro tema centrale di un discorso poetico tutto puntato su coordinate metaforiche dove realtà e vita s'identificano, dove «luce-vita» è sempre «gioia distesa tra l'amaro e la morte».

Un discorso collocabile in una dimensione europea, che elude il rischio della narrazione di vicende della provincia siciliana, proprio nel momento in cui alle falde primigenie della sua sostanza ripercorre la storia di una terra le cui radici affondano nelle disparate civiltà della Grecia antica, di Roma, del mondo arabo, e si ripropone come terra dell'«amaro amore» di cui è soffusa una parola poetica incandescente «di sangue, di terra, di fuoco, di lava», come ha scritto un critico, tesa a riscontrare gli esiti drammatici delle vicende del nostro tempo.

Riccardo Tanturri

ANDIAMO ALLA RISCOPERTA DELL'AMERICA NEI PANNI DI UN SEMPLICE TURISTA

La capitale del gioco, Las Vegas è una città pazzescamente seria

Le stravaganze di questa metropoli, dove non c'è differenza tra il giorno e la notte e non occorre giocare per divertirsi, sono più delle cose che degli uomini - L'ossessionante sottofondo del tintinnio delle monete

LAS VEGAS — *Com'è Las Vegas? Una domanda scontata, cui darei solo questa risposta: divertente. Infatti, quella che viene definita la «capitale del gioco», è soprattutto divertente. Di per sé, più che per il divertimento fornito. Una città strana, ineguagliabile, pazza nella sua architettura stravagante, nelle sue insegne da gigantesco e perenne «luna park», nella sua stessa natura. Ma è inutile cercarvi perdizione, perché pur con le sue stramberie è una città terribilmente seria, a modo, in cui le stravaganze sono più delle cose che degli uomini.*

Las Vegas indubbiamente è soprattutto gioco: tutta la città è un'unica, gigantesca sala da gioco. Ogni albergo ne accoglie una, immensa, a conti fatti l'una uguale all'altra: una parata di «slot machines», roulettes, tavoli per i giochi con le carte, apparecchiature a schermo per giocare da soli a poker mediante tastiere di richiamo. Una città perfino silenziosa, con un sottofondo musicale sommesso e monotono, rappresentato dal tintinnio delle monete, da 5 cents fino a un dollaro, che piovono nel raccoglitore quando la giocata è buona. Quel rumore di pioggia metallica diventa però alla lunga un'ossessione, perché ti accompagna da quando sbarchi all'aeroporto, nel Sud Nevada, fino al momento della partenza.



Una strada di Las Vegas alle prime ore del mattino, quando si sono spente da poco le luci multicolori delle insegne che avevano animato la lunga notte dei suoi ospiti.

Una città pazza, divertente, assurda. Ogni fine settimana il suo movimento si triplica, perché i suoi quasi 300 mila abitanti superano il milione, con l'arrivo dei turisti e delle folle di giocatori che gli aerei scaricano a migliaia, uno dopo l'altro, provenienti dagli altri stati, dalla California soprattutto, e dai Paesi del Centro America. Una processione di illusi, che certo non fa male alla città. Gli alberghi si riempiono, pagano il personale con i soli introiti delle diaboliche macchinette. Il resto è tutto utile, a buon mercato.

Non esiste notte né giorno a Las Vegas. La gente che vi arriva sfugge il gran caldo entro gli ambienti chiusi, dove l'aria condizionata assicura una temperatura sopportabile. Ma fuori si sfiorano senza fatica i 50 gradi. L'asfalto prima del tramonto scotta ancora. Perfino i tassametri recano l'impianto di aria condizionata. I lavori sulle strade, all'aperto, devono essere eseguiti alle prime luci dell'alba. Quando il sole è alto, la pelle sembra bruciare.

La città fatica a nascondere il deserto entro cui è sorta. Pochi chilometri fuori di essa è già desolazione. Non c'è verde se non artificiale, quasi sempre: bellissimi tappeti erbosi, al contatto si rivelano di plastica. L'occhio è accontentato, perché l'imitazione è perfetta. Ci sono anche campi di golf, entro parchi curatissimi, dove si fa un grande spreco d'acqua; diversamente l'erba morirebbe di sete. Al di fuori delle sale da gioco, degli spettacoli serali nei palcoscenici che ogni albergo contiene, non c'è modo di fare altro. A Las Vegas o si gioca o ci si annoia. Ma qui tutti vengono solo per giocare. Fatto il gruzzoletto o perduto l'ultimo dollaro, se ne ripartono, sognando rivincite. Oppure disperati — ma questo forse appartiene alla leggenda — terminano l'esistenza nel deserto, vittime della malattia del gioco che li ha consumati fino ad arrendersi alla vita, per mancanza di traguardi.

Certo, a osservarli da vicino, questi giocatori, c'è da sentirsi addosso un senso di pena. Perché la loro è malattia pura e semplice. La febbre dell'oro trasferita dalle montagne rocciose (e del resto si scava ancora entro le alture attorno alla città) ai saloni delle «slot machines». C'è il guascone, sigaro penzolante all'estremità della bocca, che gioca contemporaneamente su due, tre macchinette, gustando il concerto delle monete che cadono e riproponendo la sfida alla macchina di continuo. Il suo bicchiere di cartone, dove i giocatori raccolgono le vincite, si riempie di continuo, c'è bisogno di uno più grande. Ma quante ore avrà passato là dentro, in quell'ambiente dalla luce cupa, comunque equivoca, senza sole, con aria condizionata? Le sale da gioco praticamente sono sempre aperte, e così il bar, il ristorante nei pressi. Nessun gesto scomposto da parte di chicchessia, l'ordine è costantemente perfetto. La polizia è armata, ad ogni angolo della sala. E la sua presenza è già di per sé capace di sconsigliare chiunque dal commettere atti men che leciti. C'è un senso incredibile di autodisciplina, come se quel gioco fosse un rito cui si sottosta per convinzione, senza compromessi con la coscienza.

Indubbiamente c'è della gente che frequenta Las Vegas da anni, da sempre forse. Ho visto certe vecchiette impiastricciate e ingioiellate, patetiche nella loro stessa vecchiaia: con le braccia tremolanti si avvicinano alle macchinette, con lo stesso gesto del mendicante che chiede l'elemosina. Ma nella macchinetta infilavano monete a ripetizione, e le raccoglievano dal contenitore con la mano protetta da un guanto di plastica trasparente, per non rovinarsela o sporcarla con i dollari. Qualcuna infilava ritmicamente pezzi da 5 cents, insistendo nel gioco per ore e ore, vagando da una macchina all'altra, alla ricerca di quella «buona». Un tintinnio, dolce: una vincita finalmente. Ma il raccolto, apparentemente abbondante, non arrivava complessivamente al dollaro.

Las Vegas è raccolta tutta ai lati di una strada che l'attraversa da Nord a Sud. E' una teoria di alberghi, dai nomi fantastici, attraenti. Fra i più moderni quello della Metro Goldwyn Mayer, passata dalle fortune della celluloide a quelle del tappeto verde. L'Italia è onorata (ma davvero?) con un albergo di gusto americano, costruito però da italiani: il «Caesar», per il quale sono stati importati dal nostro Paese marmi bellissimi. Fra tante brutture non è certo la peggiore...

In tema di originalità, ai primi posti dovrebbe essere collocato il «Circus Circus», cui una tenda autentica offre la possibilità di accogliere il salone da gioco, al pianoterra, mentre al primo piano ci sono decine di «stands» con vari giochi per bambini; un vero parco divertimenti dove i ragazzini si divertono mentre babbo (e mamma) tentano la fortuna. Ma ad un tratto nel buio, sotto il grande tendone, una voce annuncia: «Inizia lo spettacolo dei trapezisti». Subito una orchestrina attacca le musiche giuste, e quelli volteggiano con eccezionale bravura, sfoderando numeri di grande valore. Sotto, a migliaia e nella totale indifferenza, i giocatori continuano ad abbassare leve, in attesa che si formi la combinazione vincente, quella che dà l'avvio al concerto in dollari.

Per il turista che arriva ignaro, la grande organizzazione di Las Vegas è in grado di offrire tutto: dalla visita al «Museo Liberace», a quella certo più entusiasmante al Gran Canyon, alla grande diga sul Colorado, agli spettacoli lussuosi «cena compresa». Perché Las Vega vive di gioco ma non dimentica il resto. Vuole essere una attrazione totale e non trascura nulla per riuscirvi.

Liberace: tanto grande la sua gloria musicale da dedicargli in vita un museo? Per Las Vegas sì, evidentemente, anche se sotto sotto la faccenda ha chiari risvolti turistico-pubblicitari. Eccoci dunque in questo «museo», una palazzina di pianta quadrata, decentrata, quasi alla periferia della città. Dentro c'è proprio tutto di Liberace: i suoi preziosi abiti indossati per un solo concerto, le sue vetture rivestite d'oro, i suoi pianoforti, le sue fotografie. Immagini di un volto non proprio mascolino, paffutello. All'interno, ad ore fisse, c'è suo fratello che firma autografi «autorizzati», vende dischi, fotografie, cartoline. Difficile uscire con l'entusiasmo addosso.

Altro motivo di curiosità e nulla più le numerose «cappelle» entro le quali vengono celebrate senza molte formalità le nozze, qui a Las Vegas. Una cinquantina di dollari per i documenti, il celebrante civile, i fiori. Stesse condizioni per il divorzio. Forse anche su questo doppio filone si è formata la fortuna della città.

E gli spettacoli? Si sa che Las Vegas è il trampolino di lancio di ogni «vedette» dello spettacolo che si rispetti. Il vero collaudo delle doti artistiche, della popolarità potenziale di un cantante, di un attore, di una ballerina, avviene sui palcoscenici di uno dei cento teatri di Las Vegas. Qui ritornano a rispolverare la fama gente dal passato splendente, qui viene a ricevere la consacrazione l'aspirante stella. Frank Sinatra è di casa da queste parti, dove è approdata in questi giorni anche Lola Falana, pubblicizzata in Italia dalla Tv, in coppia con Bramieri.

Ci sono spettacoli «cena compresa». Una esperienza in più, trovarsi a stretto contatto di gomito in un teatro, con le tavole imbandite, camerieri e cameriere che compiono miracoli di acrobazia per non rovesciare i vassoi con le portate: insalata, acqua con ghiaccioli minuti, al solito, tanto pollo, tanta purea, tanta verdura. E caffè lungo, ovviamente, con gelato. Se gli americani si sformano nell'età matura, deve essere proprio colpa della superalimentazione.

Ripuliti i tavoli, lo spettacolo ha inizio, dinanzi ad una folla ben disposta, pronta al riso. C'è uno showman davvero bravo, che canta, suona piano, chitarra, violino, banjo e tromba: francamente, con chi potrebbe essere paragonato dalle nostre parti? Nessuno. Meritato dobbiamo dire l'entusiasmo fanatico, perfino i baci che benignamente si degna di ricevere dalle ammiratrici.

Si esce dal teatro e ci si trova di nuovo circondati... dalle «slot machines». Davvero non c'è alternativa. Bisogna uscire dalla città, per prendere una boccata d'aria nuova. L'occasione è ghiotta. Ci sono piccoli aerei da dieci posti, bimotori, i «Cessna» della «Scenic Airlines», già di proprietà del miliardario Hughes, morto da barbone, quale esemplificazione che il denaro non reca felicità. Compiono in 70 minuti il volo sopra il Colorado, proprio entro le gole del favoloso Canyon, fino all'aeroporto che sembra sbucare improvvisamente in mezzo al verde di un altipiano che è tale solo perché attorno ad esso tutto è sprofondato.

Davvero uno spettacolo impagabile. Qui la natura sembra vendicarsi dei tentativi dell'uomo di creare meraviglie con arditezze tecniche. Sono 350 chilometri di visioni indescrivibili, con strapiombi rocciosi stratificati, larghi fino a 30 chilometri, alti fino a 1600 metri. Un quadro affascinante, che prende il fiato, complice anche l'aereo, i cui sobbalzi per i vuoti d'aria ti mandano il cuore in gola, facendolo battere forte più che non riescano quelle rocce dalla profondità abissale, coloratissime. Il fiume sotto — il Colorado — ne riflette le tinte, ora cupe, ora festose, rispecchiando soprattutto il sereno del cielo. Una visione indimenticabile. E quando l'aereo finalmente tocca terra, subito si è presi dal rammarico che lo spettacolo più grande del mondo sia finito, sia già alle nostre spalle. Sarà da scoprire ancora la bellezza del Parco nazionale del Gran Canyon, dalla vegetazione uguale alla nostra alpina. Sembra un'oasi nel deserto, ma poi vedi arrivare auto impolverate targate Utah, Colorado, Mexico, ed allora ci si rende conto (udito anche il fischio di una locomotiva) che quella terra non è più sperduta, per fortuna di chi vi abita e di chi vi vuole giungere. Sì, là in mezzo al Canyon ci sono ancora i villaggi indiani, presenti da sempre, ma dalle loro casette linde, color della pelle, sbucano le antenne della televisione. Il progresso ha seminato di sé anche quell'inferno roccioso, bello come il paradiso.

Il ritorno a Las Vegas avviene dopo un pernottamento forzato in un albergo che di rustico ha solo l'aspetto esterno, ma molto accogliente, moderno. Gli scoiattoli arrivano fin sull'uscio a mendicare cibo, tranquilli e golosi. Chi ha l'occhio buono può scoprire animali a quattro zampe, protette dalle leggi e dal buon senso degli uomini. Altra lunga picchiata sopra il Colorado, e ci si ritrova dal fresco naturale del Gran Canyon al deserto di Las Vegas, al suo caldo insopportabile, alle sue piscine dall'acqua profumata. E ad un certo punto quel tintinnio incomincia a dar fastidio davvero, fino a diventare insopportabile. Per fortuna c'è subito un'altra gita in programma: alla diga Hoover, sopra il lago Mead, formato dal fiume Colorado, uno dei più grandi bacini artificiali esistenti, creato per fornire l'energia elettrica a quasi tutto il Sud Ovest degli Stati Uniti, California compresa. La diga di contenimento è la seconda del mondo per altezza, con i suoi 242 metri. La visita agli impianti è meta d'obbligo per chi viene a Las Vegas, così come la sosta a un imbarcadero sul lago Mead, dove le carpe sono solite salutare i visitatori uscendo dall'acqua con tutto il capo, grandi mediamente 70-80 centimetri.

C'è anche un forte indiano, fra le attrazioni turistiche, a pochi chilometri dalla città ma questo è davvero stucchevole. Non è originale bensì ricostruito: troppo bello per essere vero. Ma le torri, il portone gigantesco, lo sceriffo che si fa fotografare con un sorriso grande così, fanno tutto turismo, in questa città in cui il gioco d'azzardo è la componente più vistosa, forse più nota, ma dove non mancano cento altri motivi di curiosità, anche a muoversi senza l'occhio indagatore.

Per questo alla partenza si è subito presi dalla nostalgia. Perché un posto così, come Las Vegas, sarà impossibile trovarlo altrove. Non occorre giocare, per divertirsi. Basta guardarsi attorno, specchiarsi nelle sue fontane, osservare le mille luci della notte, ascoltare il rumore delle sue macchinette infernali. La leggenda di una città pazza non è usurpata, forse è soltanto distorta. Perché è difficile descriverla. Bisogna scoprirla di persona. E non si può non trovarla divertente. Con o senza Liberace.

Dante di Ragogna

La rassegna dei libri

Italia e Turchia, vincoli antichi

AA. VV.: «Il Veltro - Rivista della civiltà italiana», n. 2-4/1979, su «Le relazioni tra l'Italia e la Turchia».

I messaggi del Presidente della Repubblica italiana, on. Pertini, e del Presidente della Repubblica di Turchia, Koruturk, aprono il numero del «Veltro» dedicato alle relazioni tra i due paesi, uscito in questi giorni. Con esso la pubblicazione continua la serie — unica per contenuto e criterio editoriale — dei numeri unici dedicati alle relazioni tra l'Italia e altri paesi o aree geografiche, iniziata nel 1960 e ora giunta al tredicesimo volume.

Questo numero in oltre 500 pagine raccoglie trentasei articoli di studiosi italiani e turchi, che comprendono un arco di tempo dall'antichità ai giorni nostri. Tra gli autori: G. Nenci, M. Pavan, R. Rainero, P. Preto, A. Bausani, E. Anchieri, G. Pugliese Carratelli, D. Levi.

Italia e Turchia, scrive nell'editoriale il direttore della rivista Vincenzo Cappelletti, sono unite «da vincoli antichi: migrazioni di gente dall'Anatolia in Sicilia, la filosofia ionica paradigma di cosmicità e chiarezza, l'arrivo sulle coste italiche dell'allume per la concia e della ceramica per i bisogni quotidiani, le navi di Venezia e le carovane di Trebisonda, la conquista ottomana di Costantinopoli e la vittoria cristiana di Lepanto, la "corsa" da Algeri schierata con la Mezzaluna e da Malta roccaforte della cristianità, i castelli genovesi del Bosforo e i martiri di Otranto».

Nella prima parte, che va dall'antichità alla fine del '400, vengono esaminati i rapporti tra Anatolia e Italia fino alla fine del V secolo a.C.; la cultura classica e il Cristianesimo in Cappadocia; la caduta di Costantinopoli e il trattato fra i Genovesi di Galata e Maometto II.

La seconda parte «Dal '500 all'età contemporanea» è incentrata sulle relazioni veneto-turche, con relazioni, per esempio, sulla conoscenza della lingua turca in Italia nel '500 e sui mercanti turchi a Venezia, mentre un articolo su Kemal Ataturk e sui rapporti italo-turchi nel periodo fascista chiudono la sezione.

Le relazioni culturali, nella terza parte di questo interessante numero de «Il Veltro», descrivono il contributo italiano agli studi sull'Anatolia preclassica; l'attività archeologica in Asia Minore; la situazione della turcologia in Italia e la presenza della cultura italiana in Turchia oggi, affidata ai nostri Istituti di cultura di Ankara e di Istanbul.

La prossima visita del Presidente Pertini in Turchia rende ancora più attuale questo volume che si propone di contribuire a sviluppare le relazioni stabilite tra questi due paesi.

F. T.

◎

Enotrio Mastrolonardo: «Elegie liguri e altre poesie» (Sabatelli Editore, 1979; pagg. 64, lire 4.000).

E' da decenni ormai che Enotrio Mastrolonardo, triestino di nascita, vive le vicende della cultura e dell'arte: ha esordito infatti giovanissimo, prima della seconda guerra mondiale, aderendo al Movimento Futurista e collaborando con saggi critici e poesie ai più anticonformisti periodici dell'epoca. Fecondo autore di numerosissime sillogi (la sua prima raccolta poetica, «Memoria», risale al '37), ma anche di monografie d'arte, Mastrolonardo ha vinto alcuni fra i più importanti premi di poesia assegnati in Italia negli ultimi vent'anni, così come della sua opera si sono vivamente interessati i nomi più illustri della critica italiana.

Di recentessima pubblicazione, «Elegie liguri e altre poesie» ci portano la voce e l'ispirazione di un Mastrolonardo maturo, sensibilissimo a cogliere ricordi e rimpianti e in essi decifrare la lievità di certi profili che una suggestione poetico-emotiva sa imprimere attraverso un viaggio di memorie e di sentimenti, le cui tappe sono di volta in volta Genova, Venezia, Milano, Trieste, Bergamo, Como, Rapallo, S. Fruttuoso; e poi Chiavari, il Garda, il Sestriere, Palma di Majorca, la Puglia. Tutta una geografia di bellezza e di colori, in realtà fisionomia di uno struggente paesaggio interiore al quale Mastrolonardo sembra voler offrire, somma di un esasperato esame, la nuda verità della propria vicenda umana e spirituale giunta ormai a quel logorio di anni, di travagli e di fede per cui la risposta all'eterno interrogativo del vivere si fa stanca e dolente anche se ancora sorretta da quella luce misteriosa e vivida, «faro nella notte» per un naufrago quale si sente il poeta.

G. P.

◎

Irving Stettner: «Anna - Un pezzetto del Bicentenario» (Editrice Forum - Forlì 1979 - pagg. 39 - lire 2500).

Benché sia rimasto sinora escluso dal numero dei poeti americani tradotti in Italia, il nome di Irving Stettner, pittore e poeta, è già conosciuto da alcuni anni. Nato a Brooklyn nel '22, Stettner è fra gli esponenti dell'ultima beat generation, sia per la propria scelta di vita sia per quel suo far poesia che lo avvicina a Ginsburg, a Ferlinghetti, a Kerouak. Ed è Davide Argnani a rimandarci in apertura di questo sottile volumetto di Stettner, «Anna» appunto (traduzione di Ezio Sughi), una illuminante nota sulla fisionamia spirituale ed esistenziale dell'autore americano la cui poetica può essere considerata «di tipo irregolare — anarchico — pacifista — contestataria — libertaria».

Spontaneità, gioia, rifiuto di tutto ciò che è tradizione e cultura cattedratica emerge dai versi di Irving Stettner, ed essi si presentano al lettore in una solarità luminosa, inno di giovinezza e di entusiasmo, in cui espressioni disinibite si accompagnano ad un vivace irrompere di sensazioni.

G. P.



Domenica prossima alle 13.30 sulla Rete 2 va in onda «Alla conquista del West» di cui è protagonista l'attore James Arness.

OTTOCENTO REPERTI ARCHEOLOGICI DONATI DA UN PRIVATO

Al museo di Bassano rivive il fascino della Magna Grecia

BASSANO — Si è inaugurata domenica a Bassano del Grappa, su iniziativa dell'Amministrazione comunale, la nuova sezione archeologica del Museo, allestita per raccogliere la preziosa collezione di reperti della Magna Grecia di produzione greca ed italiota, che un illustre cittadino bassanese, il prof. Virgilio Chini, ha munificamente donato al museo in memoria del padre prof. Lorenzo, per lunghi anni preside del liceo di Bassano.

La collezione è costituita da 800 splendidi pezzi raccolti in Puglia; tra questi ceramiche d'importazione corinzia, del VII e VI secolo a.C.; prodotti indigeni come quelli della Daunia, l'antica provincia italica che si estendeva tra Foggia e Bari, e quelli della città messapica di Gnathia, i cui ruderi si trovano presso l'Adriatico tra Bari e Brindisi. I caratteri stilistici delle varie zone di produzione appaiono nel gusto delle diverse tinte, nella tematica cui si ispirano le figure e i fregi. La collezione presenta un centinaio di pezzi di ceramica italiota a figure rosse, una tecnica che si afferma nella metà del V secolo a.C. a imitazione della ceramica attica, nella quale per la prima volta le figure rosse si sostituiscono a quelle solitamente nere.

Tra i pezzi più belli e significativi della raccolta sono una kelébe attica del VI secolo con una scena di danza dionisiaca; una oinochòe apula del IV secolo a figure rosse con Papposileno e Kouros; un'idria di fabbrica alessandrina, della seconda metà del sec. IV a.C., ricoperta di vernice nera a doppia decorazione plastica e dipinta. Tra gli oggetti metallici eccezionale, per integrità e bellezza, è l'elmo corinzio di bronzo del VI secolo. Bellissimi i numerosi oggetti d'oro. La collezione del prof. Chini, che aggiunge una ricchissima sezione archeologica a quelle già importanti delle stampe e della ceramica, fa del Museo di Bassano uno dei più importanti in Italia dal punto di vista archeologico, certamente il più importante del Nord Italia.

All'inaugurazione della mostra è stato presentato l'importante catalogo scientifico della ceramica a figure rosse della collezione Chini, stampato dall'editore Breschneider di Roma con il contributo della Regione Veneto e che costituisce uno dei volumi della collana «Collezioni e Musei archeologici del Veneto» diretta dal prof. Gustavo Traversari dell'Università di Venezia. Curatore del catalogo, con testi, schede e circa 200 illustrazioni, è il dott. Giuseppe Andreassi della Soprintendenza archeologica della Puglia. Il catalogo della ceramica a figure nere è in stesura.

A preparare la sezione è stato sempre il dott. Andreassi, che ha operato assieme all'archeologa Elodia Bianchin Citton, e alle dottoresse Annamaria Chieco Bianchi e Maurizia De Min della Soprintendenza archeologica del Veneto, alla classificazione dei pezzi e alla formazione dell'apparato didascalico e didattico. L'allestimento della sezione, fatto nelle sale che ospitarono un tempo la direzione del liceo di cui fu preside il padre del prof. Chini, è dovuto all'arch. Carlo Compostella dello Studio architetti veneti e al dott. Fernando Rigon. L'Azienda autonoma di Bassano del Grappa ha curato l'edizione e la diffusione del manifesto con l'immagine dell'oinochòe apula a figure rosse del IV secolo a.C.

L'inaugurazione di questa sezione archeologica costituisce indubbiamente avvenimento di rilevante importanza: si tratta, sia per il numero degli oggetti sia per il loro effettivo valore, di una delle più clamorose donazioni di questi anni.

GIORNALE DI TRIESTE

NON SI È VERIFICATO ALCUN DIBATTITO AL CONSIGLIO COMUNALE

Rinviate le mozioni su Osimo

È stata infatti accolta a maggioranza una proposta della Democrazia cristiana

Nessuna delle varie mozioni in programma è stata trattata ieri sera dal Consiglio comunale. Si tratta di mozioni collegate da un unico filo conduttore - l'ubicazione della zona industriale mista prevista dagli accordi di Osimo - e per lo più coincidenti con la prossima visita in Jugoslavia del Presidente Pertini. Una mozione d'ordine di rinvio, proposta dalla Dc, è stata infatti approvata dalla maggioranza dei consiglieri ogni qual volta si è trattato d'illustrare, da parte dei proponenti, ciascun documento. Il dibattito è stato perciò polarizzato, anziché dal contenuto delle singole mozioni, dalle ripetute proposte di rinvio.

Ad aprire il turno è stata una mozione del Partito radicale, che proponeva un referendum consultivo sull'ubicazione della Zfic. Ed ecco il capogruppo della Dc, Richetti, ha sollevato una mozione d'ordine con la quale il sindaco Cecovini veniva invitato a sospendere lo svolgimento del dibattito, perché possa essere ripreso «in modi più circostanziati e documentati alla luce degli elementi che potranno essere acquisiti, dopo la visita del Presidente Pertini in Jugoslavia, sia presso il ministero degli esteri sia nelle sedi comunitarie». E ciò proprio in considerazione dell'«importanza che riveste la prossima visita ufficiale del Presidente della Repubblica in Jugoslavia, non solo quale segno del clima di collaborazione esistente fra i due Stati ma anche al fine di riaffermare l'esigenza che negli accordi fra la Cee e la Jugoslavia siano adeguatamente valutati gli interessi dell'Italia e in particolare delle zone frontaliere di Trieste e Gorizia».

Il rinvio del dibattito è stato motivato dal capogruppo della Dc anche con la considerazione che «le rappresentanze istituzionali locali e le forze politiche hanno già espresso in varie sedi, e in particolare alla commissione parlamentare speciale, le loro valutazioni in merito all'attuazione degli accordi di Osimo»; tanto più inopportuno dunque, secondo Richetti, un dibattito sui diversi aspetti degli accordi italo-jugoslavi quale è stato riproposto alla vigilia della visita ufficiale del Presidente Pertini.

Contro la proposta della Dc è intervenuto il radicale Ercolessi, il quale ha rilevato che la mozione di un referendum popolare sulla Zfic era stata presentata dal suo gruppo già a febbraio e che essa aveva già subito un rinvio in aula, prima delle scorse elezioni, allorché la maggioranza dei partiti aveva dichiarato la propria impreparazione tecnico-giuridica per non affrontare l'argomento. In realtà - ha soggiunto - si continua a voler impedire che a Trieste si discuta pubblicamente degli accordi di Osimo, proprio nel momento in cui i maggiori esponenti della Dc regionale si trovano a Roma per trattare dei medesimi argomenti e proprio in relazione all'imminente visita di Pertini a Tito. Ed ha infine contestato un'affermazione del capogruppo della Dc secondo il quale potrebbe essere «irriguardoso» dibattere, in coincidenza con tale visita, un problema che Ercolessi ha definito di rilevantissimo interesse cittadino.

La proposta di Richetti è stata posta ai voti ed è passata con 30 «sì» (Dc, Pci, Psdi, Pri e il socialista Benedetic); 22 i «no» (quelli della LpT, de Msi, dei radicali e del socialista D'Amore).

E' stata quindi la volta della mozione Perco-Gambassini (LpT) riguardante la richiesta di una revisione della parte economica del trattato di Osimo in vista della visita di Pertini in Jugoslavia. Dopo che il capogruppo della Dc, Richetti, ha rinnovato la richiesta di rinvio con una mozione d'ordine sorretta dalle stesse motivazioni d'inopportunità avanzate per la precedente mozione radicale, contro tale proposta si è pronunciato l'assessore Gambassini, il quale ha polemicamente sottolineato che «ancora una volta la Dc e il Pci si sono messi d'accordo per votare in combutta ed impedire la discussione sulla motivazione della LpT che chiede al governo italiano ed a quello jugoslavo l'annullamento e la rinegoziazione totale, ubicazione e contenuto, del progetto della Zfic».

«Noi della LpT — ha soggiunto Gambassini — non possiamo opporci in quest'aula alla forza del numero», ma si è chiesto fino a quando le forze d'opposizione continueranno a «sabotare gli interessi di Trieste»; ed ha accusato di votare «contro la popolazione Trieste» quanti si accingevano a votare contro la proposizione della mozione della LpT. Infine ha defìnto «equivoco» il comportamento della Provincia, la sera prima, sullo stesso argomento della visita di Pertini in Jugoslavia rilevando come i democristiani Comelli, Coloni e Rinaldi si siano invece recati a Roma, per un incontro alla Farnesina al quale non è stato invitato il sindaco.

La proposta di rinvio della Dc è stata approvata con il medesimo schieramento di voti e con la medesima differenziazione tra i consiglieri del Psi. Anche per la mozione del radicale Ercolessi, presentata a suo tempo per sostenere l'opportunità di uno spostamento della Zfic alla luce degli ultimi risultati elettorali, il capogruppo della Dc ha risollevato la rituale mozione d'ordine; e in questo caso è stato il socialista D'Amore ad esprimersi contro. Questi ha rilevato che la seduta del Consiglio comunale era stata concordemente fissata dai capigruppo per ieri sera, anzichè per venerdì prossimo, proprio perchè il dibattito sulle mozioni potesse precedere la visita di Pertini in Jugoslavia; ed ha osservato che più oppurtuno sarebbe stato, per i gruppi che non condividevano le varie mozioni in programma, respingerle o contrapporre ad esse delle contromozioni anziché ricorrere all'espediente — ha detto — del rinvio. Nuova votazione e nuova approvazione.

Uguale sorte (ma stavolta i due cosiglieri socialisti hanno votato compatti per la proposta di rinvio) è toccata a una mozione del Msi che in vista della visita di Pertini affrontava, accanto a una richiesta di rinegoziazione globale del trattato di Osimo, anche la questione dei triestini «deportati nel 1945, e presumibilmente infoibati,durante i quaranta giorni dell'occupazione jugoslava della città». Di Giorgio, nell'opporsi alla rituale mozione d'ordine di Richetti, ha rilevato «il tiformarsi dell'ammucchiata democristiana per mettere il bavaglio a qualsiasi discussione pubblica sugli accordi di Osimo» (e in sede di votazione i consiglieri radicali si sono di fatto imbavagliati).

Era in programma anche una mozione comunista, ma essa è stata ritirata dai proponenti. Tale documento — come ha informato più tardi un comunicato del Pci — conteneva l'auspicio che il viaggio di Pertini in Jugoslavia «rappresenti un'ulteriore tappa per l'amicizia tra i due Stati confinanti, i cui buoni rapporti hanno avuto con il trattato di Osimo una positiva sanzione e un'ulteriore impulso». Vi si affermava inoltre l'opportunità di una «maggiore intensificazione dei rapporti italo-jugoslavi nello spirito della collaborazione e della cooperazione fra Stati sovrani», nonchè la necessità che «tutti i problemi di attuazione ancora aperti siano affrontati tra le parti contraenti con un franco confronto, nell'interesse dei due popoli e in particolare delle popolazioni di confine». Per quanto riguarda i problemi ancora da risolvere, come quello della zona franca industriale sul Carso, la mozione comunista ribadiva «la volontà di procedere con il metodo del più ampio coinvolgimento e della più larga partecipazione delle popolazioni interessate».

Se il gruppo del Pci ha votato le mozioni d'ordine di sospensiva ed ha ritirato la propria mozione, ciò deriva — prosegue il comunicato — dal giudizio negativo sulla mozione della LpT che invitava il sindaco a fare quanto egli aveva già fatto telegrafando il suo "avviso" al Presidente Pertini» e dal fatto che è tuttora in fase di studio all'Università, su richiesta della stessa Giunta comunale, la legittimità del referendum consultivo proposto dai radicali. «Il giudizio del gruppo del Pci — conclude la nota — è che si sia trattato di una strumentale "drammatizzazione" della seduta a fini che non possono essere quelli diretti al miglioramento dei rapporti tra i due Stati confinanti, mentre a tempo e luogo debito il Pci è pronto a riprendere il dialogo su tutte le questioni ancora aperte in merito all'attuazione del trattato di Osimo».

Puntualizzazione di G. Gambassini

A proposito del resoconto del proprio discorso all'assemblea della LpT, l'assessore comunale Gianfranco Gambassini precisa di aver annunciato — come m'era stato espressamente pregato di fare — che «una delegazione fiorentina dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia giungerà giovedì 11 ottobre per un omaggio alle ore 16 alla foiba di Basovizza», ma di non aver aggiunto che ciò «costituisce il viatico per il viaggio di Pertini». Egli ha invece aggiunto — precisa — che «il nostro viatico accompagnerà il viaggio del Presidente Pertini in Jugoslavia in un giusto spirito di pace adriatica».

L'assessore Gambassini desidera inoltre che la nostra nota di cronaca sia integrata con le seguenti frasi da lui pronunciate nel prosieguo del discorso: «E tuttavia noi auspichiamo che colui che ha reso omaggio con animo superiore al campo di sterminio di Flossenburg dove sono sepolte le spoglie di suo fratello e, più recentemente, alle vittime della strage di Marzabotto, sappia avere un gesto di pietà anche per i Caduti delle foibe del Carso e dell'Istria, onde non disperdere la grande opportunità — proprio perché è il Presidente della Resistenza — di essere veramente il Presidente della Pace, il vero Presidente della riconciliazione fra tutti, i vivi e i morti».

Da oggi all'Università

Congresso nazionale di medicina del lavoro

Oggi alle 17.30 si terrà nell'aula magna della nostra Università l'inaugurazione del 42.o congresso nazionale della Società italiana di medicina del lavoro e igiene industriale. All'apertura ufficiale con il saluto alle autorità, seguirà una conferenza del prof. Alexandre Berlin, eminente studioso e membro della direzione sanità e sicurezza della Comunità europea.

Domani avrà inizio la prima sessione dei lavori congressuali sul tema «Rischi, malattie professionali e prevenzione nell'industria navalmeccanica». Coordinerà i lavori il prof. Ferdinando Gobbato, dell'Istituto di Medicina del lavoro dell'Università di Trieste.

L'8 febbraio il congresso della Dc

Il comitato provinciale della Dc, riunitosi ieri sera a palazzo Diana, ha fissato la data del congresso straordinario provinciale del partito: esso si aprirà l'8 febbraio e durerà tre giorni. Il termine per la presentazione delle liste dei candidati è quello del 15–29 dicembre, mentre le assemblee sezionali si terranno dal 3 al 24 gennaio. La scelta della data per il congresso straordinario è stata approvata a maggioranza: 20 voti favorevoli (morotei, forzano visti, basisti e andreottiani) e 10 contrari (fanfaniani e dorotei). Tale scadenza – alla quale è connessa una verifica delle posizioni della Dc triestina nei rapporti con le altre forze politiche cittadine e in marito alle varie problematiche economiche locali – è stata dunque posticipata rispetto al congresso nazionale del partito, che si terrà alla fine di gennaio.

Nel quadro del rinnovamento e del rilancio della Dc Triestina auspicato da tutte le componenti interne sia pure con diversità di motivazione e di obiettivi, si è inserita ieri anche la questione della conduzione del partito fino al congresso, cioè se essa debba venire affidata a un comitato di garanti che sia l'espressione unitaria delle varie correnti. Ma su questo punto il dibattito è preseguito fino a tarda notte.

Omaggio ai Caduti



Omaggio ai Caduti ieri mattina sul colle di San Giusto: nel corso di una cerimonia il generale di brigata Filippo Boari, che da una settimana ha assunto il comandando delle Truppe Trieste e del presidio militare, ha deposto una corona d'alloro al monumento ai Caduti.

Gli onori militari sono stati resi da un picchetto in armi del 14.o gruppo artiglieri di campagna Murge e da una rappresentanza di ufficiali e sottufficiali di tutti gli enti e reparti delle forze armate del presidio e dei corpi armati di stanza nella nostra città. Rappresentanze delle Associazioni d'arma e combattentistiche hanno presenziato alla cerimonia con labari e gagliardetti.

Al termine della commemorazione il generale Boari è stato in visita di cortesia dal commissario del governo, prefetto Marrosu. *(Italfoto)*

CALENDARIETTO

Oggi: S. Daniele. Il sole sorge alle 6.14 e tramonta alle 17.30; la luna cala alle 11.15 e si leva alle 21.02.

Ieri: Temperatura massima gradi 17 minima gradi 10; pressione millibar 1020,1 in diminuzione; umidità 68 per cento; vento calmo; mare calmo con temperatura di gradi 18,5; (dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto: piazza Oberdan 2; via T. Vecellio 24; via Zorutti,19; via Bonomea 93.

Farmacie in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Cavana 1; via Giotti 1.

PROFUGA VIETNAMITA DÀ ALLA LUCE UN BIMBO

Fiocco azzurro a Padriciano

La madre ha poco più di sedici anni, il padre risulta disperso



La giovanissima vietnamita con in braccio il bambino, nato al «Burlo Garofolo». *(Italfoto)*

Fiocco azzurro al campo stranieri di Padriciano per la nascita di un vispo maschietto che ha fatto crescere di una unità la comunità dei 146 profughi vietnamiti giunti a Trieste il 20 agosto scorso, a conclusione dell'operazione italiana di soccorso nel mar cinese meridionale. Il neonato, i cui dati anagrafici proprio ieri sono stati registrati all'ufficio civile del nostro Comune (come risulta anche dal bollettino dei nati che pubblichiamo quotidianamente in questa pagina) si chiama Vuong Duc Duong. Vuong è il cognome della madre, poiché il padre, con cui la donna era fidanzata, risulta disperso.

Mamma Tutran Vuong è giovanissima, essendo nata a Saigon il 3 febbraio del 1963: poco più di sedici anni. In Italia è arrivata, nel gruppo - come si è detto - dei profughi raccolti dalle unità della nostra Marina, assieme al fratello, di un anno più giovane di lei, e al cognato, la cui moglie (sorella appunto di Tutran) si trova attualmente negli Stati Uniti. Ed è verso questo Paese che il gruppetto ha già chiesto di emigrare.

Il piccolo vietnamita, il primo a essere nato a Trieste (altre cicogne sarebbero comunque in arrivo a Padriciano), ha visto la luce all'ospedale «Burlo Garofolo», dopo otto mesi di gestazione. Vuong Duc Duong pesa tre chili e mezzo.

Per lo stato civile, Duc Duong figura di nazionalità e cittadinanza vietnamita: è quanto stabilisce la legge 13 giugno 1912, n. 555 per i figli di cittadini stranieri nati sul territorio italiano. La nostra città resterà però nel ricordo del piccolo vietnamita, quando leggerà sui suoi documenti: nato a Trieste.

STATO CIVILE

NATI: Vuong Duc Duong; Tarantino Elisa; Principalli Nicola; Xompero Giorgia; Laghi Rodolfo.

MORTI: Fragiacomo in Tamanini Fulvia 58; Bortolot Antonio 64; Lorenzetti ved. Signoracci Maria 87; Ive Daniele 21; Barison Armando 57; Cognolato Ottone 58; Ceppa in Raseni Emilia 69; Spartano Francesco 65; Vertovez ved. Buda Natalia 70; Buri Guerrina 64; Malusà Bruno 52; Meduri Giuseppe 88; Milani Giovanni 76; Danieli Antonio 79; Smon Antonia 93; Battistin Basilio 68; Dezman ved. Alberti Angela 94; Maracchi Vittorio 54.

LE REITERATE IMPRESE DI UN DICIOTTENNE

Rubava le motorette per rubare nelle auto

Rubava per rubare: per impossessarsi degli oggetti lasciati nelle auto in sosta e poi fuggire rapidamente, Roberto Pantaleo (18 anni, via Grego 9), rubava prima uno scooter. Quando era in possesso del motorino, allora si dedicava al furto scegliendo sempre — e qui è stata la sua Waterloo — il parcheggio usato dai gitanti a Bagnoli della Rosandra. Sapeva che nelle auto lasciate in sosta c'era sempre qualcosa di interessante: macchine fotografiche, borsette, radioline, una volta uno zaino pieno di indumenti e un'altra volta un sacco a pelo. Sette motorette rubate, sette colpi a Bagnoli.

Le denunce a pioggia ricevute dai carabinieri hanno fatto sì che venissero organizzati degli appostamenti, che comunque non sono serviti a nulla. Qualcuno aveva però notato un giovane giungere con uno scooter, armeggiare tra le auto e poi allontanarsi. Le caratteristiche di questo giovane corrispondevano ad una vecchia conoscenza dei carabinieri di Muggia: Roberto Pantaleo.

Rintracciato e invitato in caserma, egli ha ammesso i furti raccontando anche i particolari delle motorette. Dal momento però che era trascorsa la flagranza veniva denunciato a piede libero. Il rapporto dei militari dell'Arma è finito sul tavolo del sostituto procuratore della Repubblica dott. Coassin, il quale ha subito firmato un ordine di cattura

AL CENACOLO TRIESTINO

Il diritto tavolare

Sabato prossimo si terrà un convegno di studi sul tema «Il diritto tavolare» organizzato dalla sezione giuridica dell'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo triestino».

L'incontro, che avrà luogo nella sala convegni della Camera di commercio, si aprirà con la relazione introduttiva della presidenza, alla quale faranno seguito – anche nel pomeriggio – le relazioni e gli interventi. Tra gli altri verranno trattati i temi inerenti Stato e Regioni di fronte al libro fondiario, nuovi problemi in materia di pubblicità tavolare, le attribuzioni dell'autorità giudiziaria e dell'autorità amministrativa nella tenuta del Libro fondiario.

Relatori saranno i professori Sergio Bartole, Mario Bassi, Giancarlo Bibolini, Alfredo Cillo, Remo Cuccagna, Giovanni Gabrielli, Arturo Gargano, Luigi Geraci, Lino Guglielmucci, Hans Hoyer, Domenico Maltese, Carlo Martino, Livio Paladin, gli avvocati Lino Sardos Albertini e Luciano Sampietro.

FURTO CON DESTREZZA NEL POMERIGGIO IN UNA GIOIELLERIA

Lo show di una coppia di asiatici fa sparire venti milioni di lire

Hanno abilmente portato via un panno contenente collane d'oro e bracciali

Spettacolo di prestigio, ieri a mezzogiorno, in una gioielleria del Corso: una coppia di asiatici ha avuto – per lo show, durato complessivamente un quarto d'ora – un compenso tra i 20 e i 22 milioni di lire. La Mobile sta ora dando loro la caccia per evitare altre repliche.

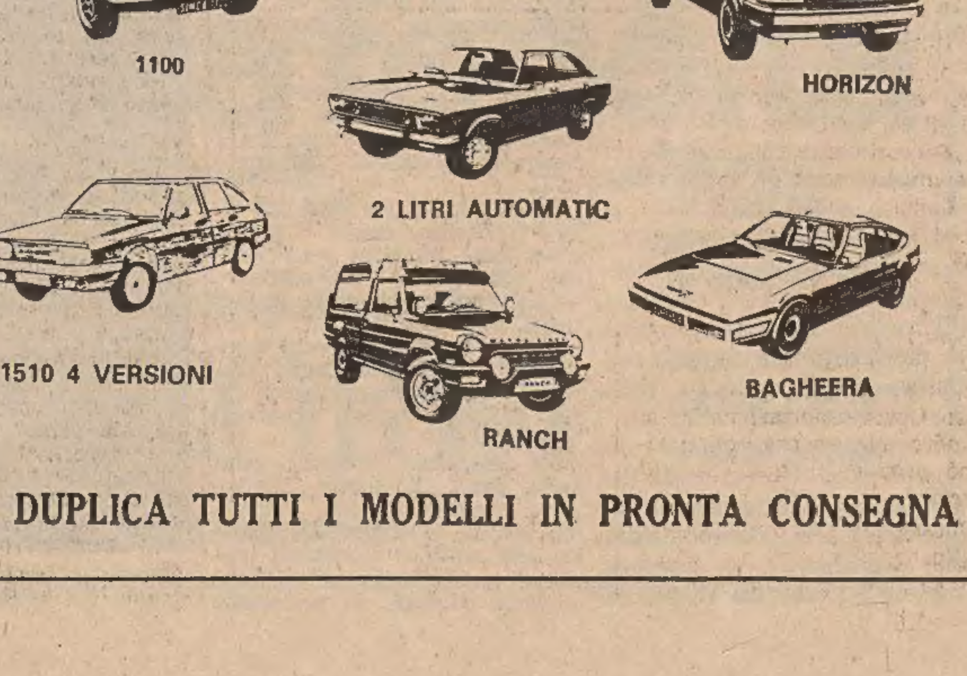
La disinvolta coppia, che è riuscita ad arraffare un panno arrotolato contenente collane d'oro e bracciali, era agghindata in un modo che sembrava fatto apposta per non passare inosservato: insomma il contrario di quello che usano fare i loro... colleghi. I due asiatici, sui 25 – 30 anni, pelle olivastra e capelli nerissimi, sono entrati in maniera vistosa. Lui, alto, smilzo, con un completo chiaro e una lunga e pesante collana attorno al collo che finiva con un medaglione tempestato di pietre dure, ha subito esclamato: «Ecco un negozio dove compreremo tutto». Lei, invece, sembrava un po' timida. Alta come il suo partner, con i capelli nerissimi e lunghi chiusi da un fermaglio d'oro, indossava un sari rosso scuro e sulle spalle portava una giacca di taglio maschile. Anche lei esibiva gioielli massicci: una ventina di bracciali al polso e al braccio

Era una coppia all'apparenza molto simpatica anche se, forse, un po' troppo espansiva. Con un linguaggio composto di parole inglesi e francesi, pronunciate abbastanza male, i due hanno voluto vedere collane, bracciali e anelli interessandosi ai prezzi. Nonostante il comportamento stravagante di lui che, ad un certo momento, ha allungato una mano come per impossessarsi di un plateax, nulla faceva pensare alle due proprietarie che c'era un furto nell'aria. Sembrava una normale contrattazione con clienti stranieri. L'atmosfera era tanto tranquilla che ad un certo momento una delle due proprietarie, Giacomina Brosch Erich, abitante in piazza Foraggi 5/1, è uscita dalla gioielleria per recarsi a prendere un caffè. Così nel negozio è rimasta la socia, Silvana Michelazzi Muni, abitante in via Giacinti 36. I due asiatici hanno ancora soppesato le collane, i bracciali, hanno chiesto di vedere altri preziosi e alla fine sono usciti tranquillamente senza acquistare nulla e lasciando nella gioielleria un po' di disordine.

La proprietaria ha cominciato a rimettere al proprio posto i tableaux e i vari rotoli di panno. Proprio eseguendo tale lavoro, si è ad un certo momento accorta che mancava un rotolo pieno di collane d'oro e bracciali. E' stato un colpo. L'altra proprietaria, rientrata dal bar e messa subito al corrente di ciò che era accaduto, ha telefonato immediatamente al «113». Il centralinista ha dirottato sul posto la «Giulia» che stava compiendo un giro di perlustrazione in centro, quella del maresciallo Dellia con l'appuntato Jachetta e la guardia Tuccio.



L'esterno dell'oreficeria in corso Italia presa di mira. *(Italfoto)*



GIORNALE DI TRIESTE

HA UN VASTO RETROSCENA IL CASO DEL MERCANTILE DIROTTATO

Non soltanto la «Betty» è incappata nei pirati

Vicende simili vissute da una cinquantina di navi al largo del Libano in quello che viene oramai definito il «nuovo triangolo delle Bermude»

Il caso della «Betty» (la nave noleggiata da una compagnia marittima triestina e dirottata con tutto il suo carico verso il Libano da ignoti pirati) venuto alla ribalta negli ultimi giorni di settembre, e del quale la cronaca del «Piccolo» si è ampiamente occupata, è solo l'ultimo di una serie di imprese della moderna pirateria marittima che prospera nelle acque del Mediterraneo orientale.

Altri particolari si sono frattanto appresi sulla vicenda del mercantile cipriota (la «Betty», appunto, di 9825 tonnellate p.l.) che la società triestina di navigazione «Adriaspei s.r.l.» aveva noleggiato per trasportare a Gedda, in Arabia Saudita, e ad Aqaba, un carico di tondino di ferro, traversine ferroviarie, legname e mattonelle per rivestimento del valore complessivo di quasi tre miliardi di lire.

La nave, toccato il porto di Fiume, aveva iniziato il 15 agosto scorso il suo viaggio verso il mar Rosso ma non è mai giunta a destinazione. Dopo una sosta in un porto greco per un' avaria, la «Betty» ripartì ridipinta e con un nome nuovo «Five Stars». Non se ne è saputo più nulla, sino a quando l'unità non è stata rivista in Libano, all'estremità della baia di Jouine, nel porticciolo di Maameltein, trenta chilometri a nord di Beirut.

Al momento del ritrovamento la motonave batteva bandiera panamense, aveva libri e documenti di bordo falsificati, gran parte del carico era già stato svenduto sottobanco a quattro commercianti libanesi di Beirut. Si ha adesso conferma che, sotto le pressioni del governo dell'Arabia Saudita, il governo libanese ha aperto un' inchiesta.

Ma si tratta di stroncare un' organizzazione potente, che ha al suo attivo molte imprese di pirateria marittima. Nel Mediterraneo orientale risultano misteriosamente scomparsi, negli ultimi due anni, fra la Grecia, Cipro, Creta e il Libano, quasi una cinquantina di mercantili. Scomparsi tutti alla maniera della «Betty». Le compagnie di assicurazione sono riuscite a ritrovarne una su sette. Con le navi spariscono, naturalmente, i carichi, che sono appunto l'obiettivo dell'operazione, visto che le navi divengono inutilizzabili. Il fenomeno ha assunto dimensioni tali che la zona del Mediterraneo levantino è stata battezzata negli ambienti dei Lloyds «triangolo delle Bermude», alludendo alle misteriose sparizioni, in questo caso però ad opera di moderni pirati. L'occhio del misterioso ciclone piratesco è il Libano, diventato, dopo due anni di guerra civile, e adesso con la pace armata siriana, uno dei più importanti centri del traffico clandestino di uomini e di merci.

Un giornale libanese ha pubblicano di recente il rapporto di un agente di assicurazioni sull'odissea di un altro mercantile, il «Possidin», che nel marzo scorso aveva lasciato il porto francese di Le Havre con un carico di zucchero e di orzo, valutato a cinquanta milioni di dollari e destinato all'emirato del Qatar. Il mercantile è scomparso nel Mediterraneo orientale ed è stato ritrovato tre mesi dopo a Beirut, dopo uno scalo «per avaria» in un porto greco, dove era stato venduto a un altro armatore con tutto il carico. Il «Possidin», era diventato l'«Anphitrion».

Questi casi di moderna pirateria, sempre più frequenti, preoccupano i governi del Vicino Oriente e in particolare ciò che resta in piedi dello Stato libanese; il quale però non ha mezzi navali bastevoli per impedire eventuali operazioni di abbordaggio al largo.

Attualmente la compagnia dei Lloyds di Londra, con l' aiuto dell'Interpol, sta cercando quindici mercantili battenti quasi tutti bandiera greca o panamense. Ma nel Libano, privo di esercito, di polizia e di controlli marittimi, che cosa possono fare gli agenti dell'Interpol? Molto poco. Tutto il litorale libanese rigurgita di porticcioli, naturali o allestiti durante e dopo la guerra civile per il contrabbando delle armi. Secondo uno specialista israeliano, queste basi pirate sono diciotto, lungo la striscia costiera di 180 chilometri: un porto ogni dieci chilometri, dove le «armate private» che li controllano importano di tutto, dal whisky ai televisori a colori, dai tessuti alle automobili, dalle armi ai prodotti di lusso. Come esportazione la sola merce che ancora oggi il Libano produce in quantità è l' hascish.

Queste basi più o meno clandestine sono organizzate come piccole Tangeri. I partiti di destra — i cristiani — controllano sette porti «illegali», oltre a quello di Junieh, e hanno instaurato nel 1976 un proprio sistema doganale, che prevede dazi pari a un quarto dei diritti che lo Stato percepisce, per esempio, nel porto di Beirut. I porti controllati invece dai partiti di sinistra, musulmani e palestinesi, nel sud del paese, non hanno un'organizzazione brillante come quella cristiana ma conoscono un periodo florido col transito delle armi provenienti dalla Bulgaria.

Chi potrebbe, nella zona, porre fine a questo «triangolo delle Bermude»? Soltanto Israele; ma come ricorrere a un paese teoricamente in guerra col Libano? Inoltre, se Israele dovesse intervenire, lo farebbe probabilmente a senso unico, cioè contro i porti musulmani e palestinesi, perché con le basi cristiane non è detto che Gerusalemme non cooperi di già, specie per le armi.

Intanto i mercantili spariscono senza lanciare alcun Sos. Il nuovo «triangolo delle Bermude» è piuttosto un «triangolo degli affari» dei moderni Ellenici, Fenici e Cartaginesi. Mancano i Turchi, con i quali lo scenario tornerebbe ai tempi di Lepanto.

La legge della vita

Una questione d'onore

Tutto è perduto fuorché l'onore. Una notte di settembre, su una strada del Borgo teresiano, quattro jugoslavi aggredirono un marittimo pakistano e lo rapinarono del portafogli. La vittima si mise a urlare come un'oca spennata viva e finì con l' attirare l'attenzione di una pattuglia della Mobile.

Nonostante il tempestivo intervento degli agenti, due indiziati riuscirono a scappare mentre gli altri furono catturati. Entrambi negarono gli addebiti ma uno di essi fece qualcosa di più: dichiarò, difatti, di essere un sarto croato mentre — ma la realtà verrà a galla molto più tardi — era un contadino serbo. Furono processati dal Tribunale, che li condannò a un anno e sei mesi di reclusione e 200 mila lire di multa ciascuno.

A qualche settimana dal verdetto, il presunto artigiano ebbe una crisi di coscienza, si presentò all'ufficio matricola del carcere e «poiché non gli sembrava onorevole nascondere la propria identità», finì col dire il suo vero nome, venendo così, ovviamente, imputato per le false indicazioni sulla sua identità personale che aveva fornito in precedenza.

Fu giudicato dal pretore che ritenne il fatto la continuazione del delitto di rapina, la cui condanna era stata, nel frattempo, confermata dalla Corte d'appello, e gli aumentò quella pena di ulteriori tre mesi di reclusione.

Assistito dall'avv. Giovanni Ghezzi, il maldestro ricorse contro il verdetto pretorile, e pertanto la sua bugia dalle lunghissime gambe raggiunge il Tribunale penale, presieduto dal dott. Gagliardi e formato dai giudici dott. Fermo e dott. Ligori, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Bernazza, che gli riduce la condanna inflittagli per il falso a due mesi di reclusione.

Ma, conferma, per sua sfortuna, il resto che, in soldoni, si traduce in un anno e 8 mesi di reclusione e 200 mila lire di multa. Ha detto la verità o ha nuovamente mentito? Chi lo sa. L'unico fatto certo di questo scontro tra due mondi è la condanna che, salvo miracoli, lo jugoslavo dovrà scontare. Sino all'ultimo giorno, sino all'ultima lira. Che poi sia emulo di Christian Dior o di Cincinnato poco conta.

mir

LE ORE DELLA CITTA'

Fotoamatori premiati

Domenica 21 alla Stazione marittima si inaugurerà la mostra delle migliori opere partecipanti al concorso promosso dal gruppo fotoamatori del Cral Ente Porto. Fra circa 300 fotografie d'una cinquantina di autori sono state premiate, per il tema libero quelle di Egon Trovi, Lucio Poznajelsek e Franco Spolverini (segnalati Gianni Giardina e Claudio Saccari); per il tema obbligato: Ilario Sferzi, Giorgio Calcina e Giovanni Viola (segnalati Mario Compare e Franco Vaccari). La giuria era composta da Carmen Crepaz, Elvia Battigi Stabile e Nelda Stravisi.

Attività di Minerva

La Società di Minerva riprenderà la propria attività sabato, 13 alle 17.45, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca Civica di piazza A. Hortis 4. Il prof. Rinaldo Derossi presenterà una serie di diapositive intitolate «Immagini d'Irlanda».

Associazione medica

Per l'Associazione medica triestina, stamane con inizio alle 9.30 nella sala del Centro tumori di via della Pietà 19 in collaborazione con la Scuola di specializzazione in urologia della nostra Università, è in programma una conferenza del prof. J.E. Withfield (consultant urologist St. Bartholomew's Hospital-London) sul tema: «The diagnosis of pelvipreteric junction obstructions».

Lectura Evangelii

Nella sala di via San Nicolò 22 dei «Servi dell'Eterna Sapienza» questa sera, con inizio alle 19.15, per il corso di «Lectura Evangelii», mons. Eugenio Ravignani tratterà il tema «Nel giorno del giudizio» (Matteo 12, 31-37).

Elio Belsasso al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, oggi, come annunciato, con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Elio Belsasso, primario gastroenterologo dell'Ospedale Maggiore tratterà il tema: «Su di una malattia femminista: la calcolosi biliare».

Bridge: assemblea

Venerdì 12, alle 18 in prima convocazione e alle 18.30 in seconda, si terrà nella sede di via San Nicolò 6 l'assemblea generale dell'Associazione bridge Trieste col seguente ordine del giorno: a) relazione morale e finanziaria del presidente; b) approvazione della relazione e del bilancio consuntivo 1978-79; c) elezione delle cariche sociali per il biennio 1979-81; d) varie ed eventuali. I soci sono pregati di intervenire.

Istituto germanico

Lunedì prossimo, 15 riprenderanno regolarmente le lezioni di tedesco all'Istituto germanico di Cultura in via del Coroneo 15.

Famiglia polesana

La «Famiglia polesana» aderente all'Unione degli Istriani, organizza per il 1.o novembre un pellegrinaggio al cimitero di Pola. Per informazioni e prenotazioni gli interessati si rivolgano al numero 795293 dalle 10.30 alle 12.30. Per il viaggio è previsto il passaporto collettivo.

Training Autogeno T.A.

Il giorno 17 ottobre alle ore 20.30 inizia presso il Centro di Psicoterapia di via Diaz 6, un corso collettivo di Training Autogeno (Tecnica di rilassamento da concentrazione passiva) tenuto dal prof. L. Pereson e dalla dottoressa Dragan. Per informazioni telefonare 760680.

Maestri cattolici

L'Aimc, Associazione italiana maestri cattolici comunica che lunedì 15 ottobre, nella sede di via Mazzini 26, prenderanno l'avvio, con inizio delle lezioni alle 17, i corsi di flauto dolce.

«La Spirale»

Questa sera con inizio alle 20.30 nella sede di via Felice Venezian 7 dell'associazione macrobiotica «La Spirale» è in programma una conversazione sul tema: «Goethe e Schiller nei loro rapporti d'amicizia».

Lega Nazionale

L'attività culturale della Lega Nazionale riprenderà domani, giovedì nella sede di via Paolo Reti 4 con una serata musicale di cui sarà protagonista il tenore Giuseppe Botta. L'appuntamento è per le ore 19.30.

Sci Cai Trieste

Continuano le iscrizioni ai corsi di ginnastica presciatoria per soci, familiari, atleti e simpatizzanti, che si tengono nella palestra della scuola elementare «Fornis» di via Vasari 23. Informazioni e iscrizioni nella sede di piazza dell'Unità d'Italia 3 dalle 19 alle 21 dei giorni feriali escluso il sabato (tel. 60317).

Parco Prescudin

L'associazione XXX Ottobre, sezione del Club alpino italiano di Trieste, organizza per domenica 14, con partenza alle 7 da piazza Oberdan, una gita a Barcis per la visita al parco regionale di val Prescudin. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

L'Alpina sul Paularo

Domenica 14 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Ligosullo (Paluzza), da dove verranno saliti i facili e panoramici monti Dimòn (m 2046) e Paularo (m 2045); discesa per casera Montelago e il rifugio «Valdaier», alla gita partecipa anche il gruppo «U Pacifico». Il pullman partirà alle 6.10 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede.

Pueri cantores

Sono aperte le iscrizioni al gruppo «Pueri cantores» piccolo coro di San Giovanni. Gli interessati si rivolgano per più ampie informazioni ai sacerdoti della parrocchia del rione, alla sede di via San Cilino 101 (tel. 567878) o al parroco di Sant' Agostino a Sottolongera, don Fortunato Giursi.

Italo-austriaco

Nella sede di via San Nicolò 21 del Circolo di cultura italo-austriaco si accettano le iscrizioni ai corsi di lingua tedesca tutti i giorni feriali tranne il sabato dalle 18 alle 20. Ai corsi, tenuti da docenti di madrelingua tedesca e specializzati nell'insegnamento del tedesco ad allievi italiani secondo i più moderni metodi, possono accedere bambini, ragazzi ed adulti sia principianti sia progrediti. Verranno inoltre tenuti corsi di conversazione.

Circolo G.R. Carli

L' attività del centro culturale «Gian Rinaldo Carli» riprenderà venerdì 12 nella sede di via Silvio Pellico 2 dell'Unione degli Istriani. Con inizio alle 18.30 Ciro Manganaro terrà una conferenza su «La marcia di Ronchi: Gabriele D'Annunzio tra fiumanesimo e fascismo». Nell'occasione sarà presentato il volume di Paolo Venanzi, direttore de «L'Esule», edito, a sessant'anni dall'impresa di D'Annunzio, dal libero Comune di Fiume in esilio.

Prodotti macrobiotici

Alimenti genuini, prodotti esettici presso Il Girasole via Crispi 17/A.

NUOVA VIA APERTA SULLA CRESTA BERDO NELLE GIULIE OCCIDENTALI

Arrampicata nel camino



Circa dieci ore d'impegno ha richiesto l'apertura d'una nuova via sulla cresta Berdo nelle Alpi Giulie occidentali. L'impresa è stata portata a termine da Antonio Barbarossa e Roberto Borghesi del Cai - Società alpina delle Giulie di Trieste, i quali hanno superato il grande camino che solca dall'inizio alla fine la parete Ovest della montagna.

La nuova via con i suoi 420 metri di dislivello presenta notevoli difficoltà che i due alpinisti hanno affrontato dando prova di perizia e ardimento specie in un tratto bagnato e ricoperto da un leggero strato di limo.

Nella fotografia, scattata da Roberto Borghesi, vediamo Antonio Barbarossa in arrampicata nel camino che, per qualche metro, è interrotto da una cengia e poi prosegue verticale e strapiombante.

SEGNALAZIONI

Le chiavi d'oro

«Nello stesso negozio di ferramenta del centro, dove avevo acquistato una serratura del costo di 35 mila lire ho ordinato un duplicato della relativa chiave, senza informarmi sul prezzo. Quando la chiave nuova mi è stata consegnata, ho avuto la sorpresa di sentirmi chiedere 9000 lire. Alle mie proteste, il direttore del negozio ha replicato elencandomi le spese sostenute, tra le quali 600 lire per l'Iva e 4000 per "spese d'ufficio", poiché aveva dovuto spedire fuori Trieste la chiave campione. Dopo trattative ho pagato 7000 lire.

«Domando alla Camera di commercio se questo è regolare e se è lecito gonfiare così il prezzo di un oggetto che non richiede certo lavori di progettazione né sopralluoghi. N. F.».

Nelle lettere indirizzate alle SEGNALAZIONI indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non venga pubblicata.

OPINIONE DEL PRESIDENTE DELL'ORDINE SUGLI INTERVENTI NOTTURNI

I doveri del veterinario

Un veterinario libero professionista deve intervenire di notte? Ecco, in proposito, l'opinione del presidente dell'Ordine dei veterinari di Trieste, manifestata in questa lettera, che egli ci prega di pubblicare integralmente:

«Come è noto, la stampa riporta per lo più gli episodi eccezionali che accadono nel mondo; quelli cioè che attirano la curiosità e l'interesse dei lettori. Di quelli "normali", di solito, non s'interessa, presentando così ai cittadini una visione unilaterale della realtà, e creando tensioni psicologiche non certo favorevoli ai rapporti umani di civile convivenza. Così ad esempio vengono puntualmente divulgati i fatti di cronaca curiosa oppure violenta, mentre restano ignoti nel silenzio, rotto soltanto da sporadici impulsi di carità, i quindici milioni di uomini che ogni anno muoiono semplicemente di fame. E' "normale".

«Alcuni giorni fa, infatti, la stampa ha riportato la notizia di un veterinario, che, chiamato di notte per soccorrere un cane ferito, non è intervenuto per prestare la propria opera. Fatto veramente eccezionale, perché i veterinari accorrono sempre sia nei giorni festivi, sia nelle ore notturne, quando vengono chiamati, ma questo la stampa non menziona perché è la norma.

«Spero di aver chiarito così questo primo equivoco.

«Trascuro l'episodio in particolare, riportato parzialmente nei suoi dettagli, di gran lunga meno importante del rapporto generalmente intercorrente tra veterinari e pubblico, per soffermarmi sull'equilibrio tra diritti e doveri; sulla facile condanna degli altri, prima di conoscere i fatti o senza conoscerli addirittura, e sottolineare quanto possa allontanarsi dalla realtà, un giudizio superficiale o perlomeno affrettato sfiorando, nell'accusa non documentata, una violenza mentale oggi non più concepibile.

«L'amore per gli animali, "movimento di pensiero" che ha tanto seguito in tutti i paesi moralmente civili e culturalmente elevati, come nella nostra Trieste, culla e crogiolo di altri movimenti di pensiero liberi e civili, è quasi sempre il primo e unico movente per cui un cittadino, a una certa età, decide di diventare veterinario. E' un amore che egli conserva spesso per tutta la vita, consolidandolo nello svolgere la sua professione, per cui la sua coscienza, e soltanto questa, gli crea in sé stesso il dovere morale di intervenire, in qualsiasi momento con la sua opera quando è chiamato per un animale che soffre, nelle giornate festive come nelle ore notturne.

«Bisogna però anche sapere che la resistenza fisica ha pure un suo limite. Anche il veterinario più coscienzioso, ad un certo punto, può essere stanco o ammalato, o non esattamente informato circa la gravità della situazione. Anche il veterinario ha diritto al suo legittimo riposo settimanale e notturno. Soltanto chi sovente è chiamato di notte per soccorrere un animale gravemente ammalato da una settimana, e arriva sul posto quando l'animale è già morto, trovando tutti già a letto perché il veterinario non serve più; soltanto chi è chiamato con urgenza nelle prime ore della domenica mattina, quando le farmacie specializzate sono ancora chiuse, e constata che non la gravità della malattia dell'animale, ma la necessità di non perdere la gita settimanale ha dettato l'urgenza della visita; soltanto chi è chiamato anche due o tre volte nella stessa notte può comprendere che un veterinario possa ad un certo punto, anche essere fisicamente sfinito, e quindi non rispondere ad ulteriori appelli, senza venir considerato "insensibile".

«Non è ammissibile vedere nei veterinari, unica categoria di lavoratori, che conosce ben poco il riposo festivo o notturno, soltanto i doveri, e nell'utente soltanto i diritti.

«Se una tale impostazione di pensiero, consente una larga e facile approvazione di massa, è peraltro assai poco conforme a uomini consapevoli, obiettivi ed amanti di ogni libero pensiero di cui la zoofilia è espressione dell'amore per il prossimo, della difesa dei deboli e degli emarginati, e in definitiva, di tutto ciò che è universalmente giusto.

«Certamente anche nella categoria dei veterinari ci sono dei colleghi che possiedono maggiormente questo senso del dovere morale ed altri meno. Sta al proprietario di animali di affezione, sceglierli fra una ventina di sanitari che operano a Trieste, quelli più sensibili a questi sentimenti. Perché, beninteso, un libero professionista non ha nessun obbligo legale di intervenire, ma il dovere è prettamente morale e quindi regolato solo dalla coscienza individuale, ed è noto che i fatti di coscienza non possono essere sostenuti dai manganelli né repressi dal rogo o dai cingoli dei carri armati. Dott. Claudio Tenze».

POSTEGGIO DIFFICILE ANCHE PER LE DUE RUOTE

Motorini senza pace

Alla segnalazione, pubblicata ieri, d'un gruppo di studenti del «Dante» che hanno chiesto di poter posteggiare i loro motorini sotto il porticato della scuola, si riallaccia la seguente lettera in cui viene affrontato, più in generale, il problema della circolazione e delle soste delle «due ruote» in città:

«Molto si parla di circolazione caotica a Trieste, di inquinamento e di crisi energetica, ma la vita viene resa sempre più difficile ai proprietari delle due ruote, una categoria che consuma poco carburante, inquina assai modestamente l' aria, non crea ingorghi e ha esigenze ridottissime di posteggio.

«E' in particolare una questione di posteggio che mi suggerisce questa lettera. La mattina del 2 ottobre, mentre passavo per piazza Oberdan, ho visto alcuni vigili urbani intenti a caricare su un furgone diversi motocicli che erano stati lasciati in sosta sul marciapiede del palazzo della Regione, o sotto il portico del liceo "Dante", dove non intralciavano certo la circolazione. Del resto, data la presenza in quella zona del posteggio a pagamento per automobili, i proprietari di motorini non hanno altri spazi a loro disposizione.

«So che la legge dà ragione ai vigili, ma avrei da fare qualche domanda all'assessore competente. Come mai tanta severità nei confronti dei motorini, quando a Trieste ci sono strade — per esempio il corso Saba, le vie Roma, Valdirivo, Milano, Foscolo e tante altre — nelle quali non si può circolare a causa dei furgoni che, a differenza di quanto accade in altre città, dove a certe operazioni sono riservate ore ben precise, scaricano e caricano vestiario in ogni momento del giorno?

«Come mai mentre in città è quasi impossibile trovare un parcheggio per l'automobile, il Comune, invece di stimolare, come si fanno in altre città (Torino) l'uso di mezzi alternativi: i bus, le moto scoraggia in tutti i modi chi se ne vuol servire? Raddoppio dei biglietti bus, caccia al motociclista, inesistenza d'una zona pedonale nel centro storico?

«Perché non si creano, come in altre città, corsie per moto e biciclette, parcheggi custoditi per motocicli, una pista di motocross permanente eccetera? Inoltre sarebbe opportuno controllare meglio come guidano parecchi automobilisti, dare uno sguardo alle statistiche sulle cause degli incidenti, essere più obiettivi nelle valutazioni. Non è giusto che per colpa di pochi cretini: i fracassoni, gli acrobati dell'impennata al semaforo, ci rimetta l'intera categoria dei possessori di due ruote. Ringrazio per la cortese ospitalità e resto in attesa di una risposta. M. I.».

Verdetto dall'America sulla sigla «O.K.»

«Benché il 17 agosto nelle "Segnalazioni" sia stato giustamente scritto che su "O.K." era stato discusso a sufficienza mi permetto di ritornare sull' argomento per riferire quanto precisa la sezione ricerche della National geographic society di Washington alla quale mi ero rivolto e cioè che "O.K. è l'abbreviazione di Old Kinderhook, il soprannome di Martin Van Buren, ottavo presidente degli Stati Uniti ecc."

«Tutte le altre interpretazioni non sono pertanto che coincidenze o fantasiose congetture. Distinti saluti. Ferruccio Brocchi».

La vecchia «tromba delle scovazze»

«Ricordo che una cinquantina d'anni fa, nell'atrio di ogni portone si sentiva squillare una tromba. Era il segnale che noi inquilini dovevamo mettere fuori delle porte delle nostre abitazioni le cassette delle nostre "scovazze".

«Gli "scovazzini", a loro volta, venivano a prelevare le immondizie piano per piano e, dopo averle scaricate, le lasciavano nell'atrio.

«In un secondo tempo fummo noi inquilini che, sempre al suono della tromba, ci abituammo a portare le "scovazze" giù nell'atrio.

«Poi, com'è nelle leggi dell' evoluzione, le cose sono cambiate. Ma come? Adesso siamo sempre noi inquilini a portar giù le immondizie, le tasse sono aumentate e il risultato è che per giorni e giorni nei portoni passiamo in mezzo a "scovazze", puzza e "pantigane". A. B.».

Piccolo albo

E' un carissimo ricordo d' una persona defunta la spilla con un cammeo incorniciato d'oro che una nostra lettrice ha smarrito il 4 ottobre lungo il percorso Barriera-Campi Elisi-Campo Marzio. Il rinvenitore che vorrà telefonare al numero 727456, chiedendo della signora Emma, sarà adeguatamente ricompensato.

I testimoni dell'incidente avvenuto lunedì 1.o ottobre all' angolo tra le vie Battisti e Polonio sono pregati di telefonare al 758323 o al 793560 nelle ore dei pasti.

Chi ha rinvenuto un bracciale con targhetta che è stato smarrito il 1.o ottobre abbia la cortesia di telefonare al numero 743321: sarà ricompensato.

Consigli rionali

Cologna - Scorcola — Riunione domani alle 19.15 nella sede di via Cologna 30. Figura all' ordine del giorno fra l'altro una mozione sul controllo dei prezzi, l'approvvigionamento dei generi di prima necessità, e le tariffe di abbonamento Act agevolate per pensionati.

San Vito - Cittavecchia — Il consiglio si riunirà alle 20 di giovedì 11 nella sede di via Colautti 6. Sono fra l'altro all'ordine del giorno proposte delle commissioni Tempo libero e Sanità.

VENERDÌ L'ASSEMBLEA DOVREBBE ELEGGERE I VERTICI ISTITUZIONALI DELL'ACT

Concreti impegni programmatici auspicati per l'Azienda trasporti

Le proposte contenute in un documento dei partiti mentre permane la riserva della LpT
Il ricorso alle leggi regionali nella richiesta di contributi per migliorare i servizi

E' stata convocata per venerdì alle 18, come abbiamo annunciato, l'assemblea dell'Act che dovrebbe procedere all'elezione dei vertici degli organi istituzionali dell'azienda, e in particolare alla nomina dei presidenti dell'assemblea e della commissione amministratrice.

Il nodo politico che ha ritardato una soluzione in tal senso è stato sciolto nel corso di una riunione dei capigruppo dell'assemblea svoltasi venerdì. A conclusione dell'incontro hanno dato il loro consenso al documento programmatico presentato dal consigliere democristiano Abate, oltre alla Dc, il Psdi, il Pci e il Psi. Le proposte operative contenute nel documento sono state integrate da apporti dei comunisti e dei socialisti, mentre resta la riserva avanzata dalla LpT.

Per oggi, intanto, è previsto un ulteriore incontro fra i capigruppo dell'assemblea e i sindacati sulle ipotesi di accordo in relazione ai contenuti del programma.

C'è, in proposito, da registrare una nota sindacale della sezione comunista dell'Acega-Act e del nucleo aziendale socialista dell'Azienda trasporti, nel quale si rinnova l'invito all'assemblea consorziale «a definire immediatamente la struttura degli organi statutari come condizione per dare una risposta ai numerosi problemi esistenti: ristrutturazione e potenziamento dei servizi, problemi del personale (organici, lavoro straordinario, ambiente di lavoro), tariffe».

Lo stesso comunicato chiama in causa la LpT, affinché si assuma, anche nell'ambito dell'Act, «quelle responsabilità che le competono come forza di giunta al Comune di Trieste (maggior contraente del Consorzio trasporti) garantendo in primo luogo quei provvedimenti per il traffico e la viabilità che sono indispensabili per il miglioramento del servizio».

Per quanto riguarda l'accordo di programma intercorso fra le forze politiche, il documento definisce tale programma di attività per l'azienda trasporti «come un'occasione per indicare alcuni obiettivi di fondo che la nuova gestione politico-aziendale dovrebbe porsi per rendere più adeguato il servizio in tutta la provincia di Trieste».

Sono elencati una serie di punti, con i relativi indirizzi. Auspicata una collaborazione da parte del maggior numero di forze possibili, per assicurare una soddisfacente soluzione ai problemi dell'azienda, si passa in primo luogo a considerare la politica del personale. Si fa riferimento all'accordo-ponte del 1978, con cui — si afferma — si è attuata una concreta e reale omogeneità del trattamento economico e normativo dell'Act, «che non ha però risolto — si soggiunge — la totalità dei problemi».

Si rinvia, per le questioni aperte, alla soluzione offerta dal prossimo contratto nazionale, salvi gli argomenti che la stessa contrattazione nazionale rinvierà alla contrattazione locale in modo chiaro e preciso. Sempre in relazione a questo punto, il documento definisce «grave» il problema dell'assunzione di nuovi autisti, per la modesta affluenza ai concorsi di personale idoneo e per le limitazioni imposte dalla legge. Da un adeguato numero di personale viaggiante — si afferma — dipende infatti la possibilità di assicurare un dignitoso servizio alla comunità provinciale.

In merito al rafforzamento della struttura amministrativa dell'Act, si sottolinea la necessità della cessazione in tempi ragionevolmente brevi dell'attuale convenzione fra Act e Acega, si da creare strutture autonome, ricercando al contempo, per gli uffici amministrativi dell'Act, adeguate sedi.

Accanto all'auspicio per una revisione sostanziale della struttura aziendale, sia per quanto riguarda l'organizzazione degli uffici e dei servizi, sia per quanto riguarda la rete di trasporto (utilizzando a quest'ultimo fine lo studio che l'Act sta ultimando per il piano comprensoriale dei trasporti), il programma concordato indica «l'esigenza di un contenimento delle spese correnti, secondo le direttrici che già stanno perseguendo gli amministratori dell'Act».

Viene, al riguardo, riproposto il problema della definizione del costo effettivo del servizio per la tranvia di Opicina, e della spesa necessaria «per rendere definitiva la concessione della linea ancor oggi gestita in condizioni di precarietà».

Al contempo, si suggerisce una adeguata valorizzazione della tranvia, con un prolungamento del capolinea alla stazione ferroviaria di Opicina e all'autoporto di Fernetti, anche quale collegamento con il confine italo-jugoslavo; si sostiene anche l'opportunità di verificare la possibilità di un più adeguato finanziamento della linea mediante il ricorso alla legislazione regionale.

Un intervento della Regione, accanto ad altre soluzioni finanziarie, viene indicato come la via anche per il sostegno ad un ulteriore sforzo di ammodernamento del parco autobus, giudicato «indispensabile», in quanto, esclusi i 25 nuovi mezzi pubblici, dei rimanenti, molti — si afferma — hanno raggiunto una anzianità di servizio tale da rendere il loro utilizzo palesemente antieconomico.

Rilevata la necessità di dotare di fondi finanziari le unità di gestione individuate dal piano regionale dei trasporti al fine di rendere operative queste strutture, si evidenzia altresì nel documento l'inadeguatezza del sistema di contribuzione chilometrica da parte della Regione, tenuto conto delle particolari caratteristiche del trasporto pubblico nella provincia di Trieste, con riferimento alle peculiarità della viabilità cittadina.

Individuata, poco oltre, come essenziale «all'ormai indispensabile ridimensionamento dei deficit delle aziende operanti nel settore dei trasporti urbani» la creazione di condizioni che migliorino e rendano più efficiente la velocità commerciale dei mezzi di trasporto, si affronta il problema della «corresponsabilizzazione» del Comune di Trieste, e di «una collaborazione» fra i due enti in questo campo.

Ciò attraverso una politica che comunque privilegi il mezzo pubblico su quello privato; la costruzione di parcheggi che evitino la concentrazione e la circolazione nel centro urbano di macchine e autocorriere provenienti dall'estero; lo studio della possibilità della chiusura per gradi, del centro storico al traffico veicolare privato.

Si accenna, anche, ad una rilevante modifica dell'attuale rete viaria, considerando comunque quale obiettivo prioritario quello di un consistente rafforzamento e adeguamento dei servizio pubblico verso i nuovi poli di urbanizzazione, e quindi, soprattutto, verso Rozzol-Melara, Valmaura e il costruendo ospedale di Cattinara.

Oltre al Comune di Trieste, si impegnano gli altri Comuni consorziati della provincia a rispettare gli impegni finanziari assunti.

Infine, il documento affronta il nodo spinoso delle tariffe, affermando che «proprio in considerazione del recente aumento da cui sono state recentemente interessate, dovranno, allo stato, rimanere inalterate», anche se andranno previste agevolazioni a favore delle categorie meno abbienti e benemerite.

Sui problemi dell'Act, da registrare, ancora, una nota del sindacato autonomo Faisa-Cisal dell'Act che rivendica alla propria organizzazione autonoma alcune linee d'azione portate ora avanti dalle confederazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil nei confronti dell'azienda trasporti.

TRE NUOVI CORSI AL CENTRO PEDAGOGICO

Educare all'arte giovani e adulti

Dopo il corso concernente la letteratura giovanile annunciato da poco e mentre continuano le tradizionali iniziative di educazione musicale per adulti, il Centro pedagogico darà avvio nei prossimi giorni ad altri tre corsi organizzati nell'ambito delle attività di educazione permanente: «Leggere oggi», «Educazione all'ascolto», «Tecniche pittoriche», che avranno ciascuno frequenza settimanale, e la durata di dieci incontri.

Oggi, mercoledì, alle 17.30, avrà inizio a Muggia un corso di letture di pagine di autori contemporanei della nostra regione intitolato «Leggere oggi», che sarà curato dalla prof. Edda Serra, ed avrà luogo nella sala delle riunioni della scuola media di Muggia. In questa occasione saranno posti a confronto opere recenti e meno recenti.

Sempre nell'ambito del 18.o distretto sarà tenuto un corso di educazione musicale intitolato «Educazione all'ascolto», nuovo negli obiettivi, in quanto attraverso l'analisi di composizioni famose mira a far cogliere il senso della «forma» musicale e gli elementi essenziali del discorso musicale.

Docente sarà il prof. Claudio Strudthoff, insegnante al Conservatorio «Tartini» di Trieste, il quale ha progettato le lezioni come guida all'ascolto della musica classica, tenendo presenti in particolare coloro che non abbiano preparazione musicale specifica. I dieci incontri in programma avranno luogo nella sede del Centro sociale di via Levitz, di Borgo San Sergio a partire da martedì 16 prossimo alle 17.30.

Nell'intento di svolgere un servizio culturale decentrato questo stesso corso viene proposto anche al 16.o distretto. Il prof. Strudthoff sarà quindi disponibile anche ad Opicina, ove il corso si terrà ogni giovedì a partire dal 18 ottobre prossimo alle ore 17.30, nella sala della Scuola internazionale g.c., presso il Villaggio del fanciullo, via di Conconello 16.

Infine lunedì prossimo 15 prenderà il via nell'aula di disegno del liceo Oberdan un corso interdistrettuale di «tecniche pittoriche» tenuto dal prof. Sergio Fabris, docente all'istituto magistrale «Duca d'Aosta». L'iniziativa, rispondendo a specifiche richieste, sarà rivolta a coloro che sono impegnati, genitori o no, ad assistere i bambini nelle attività espressive.

Si precisa che per ognuno di questi corsi la frequenza è libera a tutti gli interessati. Per informazioni rivolgersi al Centro pedagogico, via Mazzini 25, nei giorni di lunedì mercoledì e venerdì dalle ore 17 alle 19, tel. 65586.

LA COMMISSIONE RICONOSCE VALIDA L'OPERA DEL DOTT. PILLON

Il premio «Lucia Tranquilli» a una tesi su San Cipriano

Com'è noto la Fondazione «Lucia Tranquilli», istituita per onorare la memoria di questa egregia scrittrice concittadina ha lo scopo di assegnare annualmente un premio all'autore della tesi di laurea più commendevole, presentata alla nostra Università, che rechi un contributo alla conoscenza dell'italianità della cultura di Trieste e della Venezia Giulia.

Alla XIX sessione, la commissione esaminatrice, ha sottoposto a lungo e attento esame sei tesi. E' stata premiata l'opera di Lucia Pillon, laureata in storia medioevale intitolata «La fondazione della Cella di Trieste dalle origini alla metà del Quattrocento».

E' una ricostruzione delle vicende del monastero di San Cipriano nei primi due secoli della sua esistenza. La ricerca è condotta sulla base di trentun pergamene già appartenenti al Monastero stesso e ora della Fondazione Scaramangà, nonché di alcuni studi sulla storia religiosa locale e non locale.

La dissertazione contiene un'analisi rigorosa delle testimonianze offerte dai documenti e la'utrice se ne serve con sobrietà e precisione per stabilire i vari momenti documentati nella storia della fondazione e tracciano, pur su così esigue fonti, lo sviluppo nel tempo.

Nel trattare la questione se vi furono due Fondazioni religiose — francescana e benedettina — o una sola, passata dall'uno all'altro Ordine: i rapporti della Cella con i vescovi, e poi con il Comune; il patrimonio fondiario del Monastero: l'autrice dimostra buona conoscenza della storia triestina del periodo e dalla storia religiosa in genere, e capacità di analisi e interpretazioni documentarie.

I componenti la commissione d'esame hanno deciso all'unanimità che il premio vada assegnato alla dott. Lucia Pillon.

E' stata altresì considerata la pregevole tesi della dott. Renata Da Nova su «Arturo Fittke, pittore triestino», nella quale l'autrice dimostra un'ampia preparazione di base e una buona conoscenza delle correnti artistiche dell'epoca, nonché una notevole capacità d'analisi e di confronto. Ha svolto con attenzione l'esame delle opere del pittore e si è ampiamente documentata sui giudizi di critica del tempo andò esprimendo su Fittke, per costituire un giudizio proprio, che appare lodevole per la sua maturità. Buona anche l'appendice iconografica e la bibliografia. Di fronte a tale giudizio, i fondatori del premio hanno proposto di offrire alla laureata sopraddetta una medaglia d'oro, con l'adesione unanime dei commissari di esame.

CONFERMATA IN APPELLO UNA SENTENZA DEL TRIBUNALE DI UDINE

L'evaso era così allegro che finì di nuovo dentro

Evaso dal carcere di Udine, Gianni Paoletti, 23 anni, da Gorizia, piazza della Vittoria 3, anziché tenersi prudentemente nell'ombra, si diede alla pazza gioia tanto che finì nuovamente in prigione.

In stato di detenzione, egli compare ora davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Cossu e formata dai consiglieri dott. Petris e dott. Cola, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Giuliana Fabiani. Nella stessa vicenda è implicato anche Alessandro Grasso, 30 anni, da Pieris, via 2 Giugno 7, contumace.

Il fatto in causa accadde nella serata del 20 aprile del 1976 quando, a Bagnaria Arsa, gli equipaggi di due macchine dei carabinieri notarono sul la piazza principale del paese un'«Alfa» in sosta con due persone a bordo. Un sottufficiale si avvicinò alla vettura ma non riuscì a raggiungerla perché il conducente partì a razzo, puntando contro l'auto dei militari che, per un pelo, riuscirono a evitare una collisione.

Venne iniziato un frenetico inseguimento e, durante la corsa, l'«Alfa» finiva con lo scontrarsi con il mezzo dei militari. Dopo l'urto, gli occupanti del veicolo privato si davano alla fuga ma, dai documenti trovati a bordo, gli inquirenti identificarono il proprietario nella persona di Grasso. Nel portabagagli scoprirono, invece, una bombola di ossigeno, un paio di guanti e un biglietto con la scritta «ho urgente bisogno del 38 dallo ad Alex. Ciao Gianni».

Venivano iniziate ricerche a vasto raggio, e due ore più tardi Grasso venne rintracciato nel Commissariato di Monfalcone, dove si era recato a denunciare il furto dell'«Alfa». Interrogato, l'indiziato finì con l'ammettere di avere prestato l'automezzo al Paoletti, il quale gli aveva promesso di lasciarlo un'ora dopo nella piazza della cittadina. Grasso sostenne ancora di essere stato all'oscuro che il conoscente era evaso dal carcere.

Il giorno successivo all'arresto dell'automobilista (venne rimesso poi in libertà provvisoria), sul terrazzino di uno stabile in costruzione a Bagnaria fu rinvenuta una pistola, calibro 22, cui erano stati cancellati i numeri di matricola. Paoletti, nel frattempo, era finito nel carcere di Cuneo, dove l'8 gennaio del 1977 gli fu notificato l'ordine di cattura per l'impresa di Bagnaria.

Sia lui sia Grasso furono imputati di detenzione di arnesi atti allo scasso, guida senza patente, ricettazione della bombola (risultò essere stata rubata a una ditta di Mestre), Grasso inoltre per favoreggiamento personale e per simulazione di reato (la denuncia di furto dell'«Alfa») e Paoletti ancora per detenzione e porto illegale della calibro 22.

Il 7 marzo scorso, essi furono giudicati dal Tribunale di Udine, che condannò Paoletti a un anno e tre mesi di reclusione e 130 mila di multa (condizionalmente condonati un anno e l'intera multa), Grasso a tre mesi di reclusione e 30 mila lire di multa, pena interamente condonata, li assolse da alcune imputazioni e applicò per altre l'amnistia.

Entrambi ricorsero, ed alla Corte Paoletti ora dichiara che l'incidente fu provocato dalla macchina dei carabinieri. Il p.g. chiede che l'impugnata sentenza non subisca alcun ritocco mentre i difensori, avv. Centazzo da Udine (Grasso) e avv. Antonini da Trieste (Paoletti) ne sollecitano l'integrale riforma.

La Corte conferma le deliberazioni di primo grado, condanna i due alle maggiori spese di giudizio, ordina che la copia della sentenza e della parte del verbale inerente alle dichiarazioni di Paoletti siano trasmesse alla procura della Repubblica.

UN GIOVANE LADRO CONDANNATO A SETTE MESI

Approfittò per rubare nella casa incustodita

Un pomeriggio di agosto, mentre sostava in un bar, Umberto Corazza, 32 anni, via Gemona 70, notò un conoscente, Luigi Cristiani, 72 anni, via Aquileia 7, salire su un bus in partenza per Sistiana. La cosa lo avrebbe lasciato tutt'altro che indifferente: sapendo incustodita la casa del vecchio signore, egli si recò sul posto, aprì l'uscio con chiavi false e si impadronì di un apparecchio radio, un orologio e 245 mila lire. Ripassò per il bar, lasciò la radio in custodia all'esercente e poi si liberò dell'orologio, buttandolo nel closet.

Rientrato a sera inoltrata, Cristiani aprì normalmente la porta ma, appena messo piede nell'alloggio, rimase impietrito: un indescrivibile disordine regnava in tutti gli ambienti. Constatato il furto, uscì per chiamare la polizia e, entrato nel bar, notò la propria radio.

All'indomani, Corazza venne fermato, ammise il colpo e dichiarò che quella notte si era lasciato andare ad ogni genere di follie tanto che aveva speso 145 mila lire mentre le altre 100 mila le aveva date a sua madre, alla quale aveva nascosto la loro provenienza. La signora restituì l'importo a Cristiani.

Imputato di furto aggravato, il giovanotto viene processato ora in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Bidoli e formato dai giudici dott. Ruperto e dott. Ligori, pm il dott. Tavella, cancelliere Diana Ceppa, e conferma le proprie precedenti dichiarazioni. Il pm chiede che l'accusato sia condannato a due anni di reclusione e 200 mila lire multa, il difensore, avv. Calligaris, perora il minimo della pena.

Accordate a Corazza le «generiche», il Collegio gli infligge sette mesi di reclusione e 70 mila lire di multa.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BARBABIETOLE	— (—)	350 (—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	240 (500)	720 (700)
CETRIOLI	230 (—)	403 (—)
CICORIA CATALOGNA	240 (—)	420 (—)
RADICCHIO VERDE	480 (700)	2400 (3500)
CIPOLLE BIANCHE	— (—)	— (—)
FAGIOLINI	575 (—)	1035 (—)
LATTUGHE	480 (1200)	720 (1500)
MELANZANE	345 (—)	575 (—)
PATATE	140 (—)	350 (—)
POMODORI COSTOLUTI	288 (—)	805 (—)
SEDANI VERDI	450 (—)	600 (—)
PEPERONI	230 (—)	600 (—)
ZUCCHINE	403 (—)	1035 (—)
FRUTTA:		
UVA	288 (—)	518 (—)
BANANE	990 (—)	1100 (—)
COCOMERI (ANGURIE)	460 (—)	863 (—)
PERE	230 (—)	805 (—)
MELE	230 (—)	690 (—)
MELONI	— (—)	460 (—)
PESCHE	345 (—)	690 (—)
ARANCE	345 (—)	805 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	2140 (16000)	2570 (20800)
CEFALI	600 (2400)	2000 (3600)
GUATI GIALLI	600 (3600)	5000 (3600)
MOLLI	3500 (—)	7500 (—)
MORMORE	3000 (12800)	9000 (12800)
ORATE	8000 (16800)	9500 (16800)
PASSERE	1900 (3600)	2500 (4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2500 (3800)	5000 (3800)
RIBONI	1500 (16800)	12000 (16800)
ROSPO (CODE DI)	7000 (9800)	7200 (10800)
SARDELLE	350 (1280)	1300 (1400)
SARDONI	2150 (—)	2570 (—)
SGOMBRI	1500 (2400)	1800 (3600)
TONNI	— (4400)	— (4400)
TROTE	2600 (3600)	2600 (3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI		
ASTICI	— (—)	— (—)
CALAMARI	3600 (4800)	5000 (6800)
CANOCE	3000 (—)	5000 (—)
CAPELUNGHE	2000 (3000)	4500 (5000)
CAPEROZZOLI	350 (600)	400 (600)
MITILI (PEOCI)	700 (1000)	750 (1000)
SCAMBI (CODE)	3600 (14800)	9500 (14800)
SEPPIE	2600 (2800)	3400 (5600)

(*) Listino prezzi del 9.10.1979 — Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale — I prezzi al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo — (**) Listino dei prezzi all'ingrosso dell'8.10.1979 — Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi praticati al dettaglio alla Pescheria centrale il 9.10.1979 — I prezzi si intendono per chilogrammo.

Mostre d'arte

Il francese Kijno alla Planetario

Alla galleria Planetario di via Diaz 1/D, si inaugura oggi 10, alle ore 18.30 la rassegna personale del pittore francese Kijno. La mostra comprende una serie di tele, disegni a colori, opere grafiche predisposte dall'artista in preparazione alla sua presenza alla Biennale di Venezia del 1980.

Kijno è nato a Varsaria nel 1921. Vive in Francia dall'età di quattro anni. Compie gli studi classici ad Arras per dedicarsi poi alla pittura a partire dal 1948. In quell'anno inizia a sperimentare la tecnica del «Papier Froissé».

Kijno viene annoverato oggi per queste sue passate e attuali esperienze al gruppo dei «nuovi realisti». La mostra rimarrà aperta al Planetario fino al 10 novembre prossimo.

Antonio Possenti alla Cartesius

Domani alle ore 18.30 nella galleria Cartesius di via Marconi 16 si inaugura una mostra personale di pittura e grafica del pittore Antonio Possenti.

Nella presente rassegna, che potrà essere visitata sino al 24 ottobre, saranno esposte acqueforti, litografie e dipinti a olio.

Giovanni Blandino alla Tribbio

Sabato 13 alle ore 18 nella galleria Rettori Tribbio di piazza Vecchia 6 si inaugura la personale dello scultore Giovanni Blandino che esporrà sculture in legno e alcuni disegni.

Blandino ha studiato all'Istituto d'Arte di Palermo e all'Accademia di belle arti di Brera con Francesco Messina.

L'artista, che è presentato in catalogo da Raffaele De Garda, ha iniziato la sua attività espositiva nel 1958.

Antonio Penzo alla Rossoni

Si apre domani alla galleria d'arte «Rossoni» di corso Italia 9 una mostra personale del pittore Antonio Penzo.

Ugo Carà a «La Bottega»

A Gorizia, alla galleria d'arte «La Bottega», espone in questi giorni l'artista triestino Ugo Carà. La rassegna, che allinea alcuni recenti bronzetti e una serie di incisioni, sarà visibile sino al 24 ottobre.

Franco Chersicola in omaggio a Vidali alla Tavolozza d'oro

Alle ore 18 di sabato 13 avrà luogo nella galleria Tavolozza d'oro l'inaugurazione della mostra postuma di Fulvio Vidali. Nella presentazione il critico Giulio Montenero ricorda la figura e l'opera dell'artista che ha concluso tragicamente la propria vita a soli 23 anni d'età.

«Fulvio Vidali — scrive Montenero — ci è contemporaneo. Lo sarà ancora per molto tempo, anche per quelli che verranno dopo di noi. Sentiranno il suo freddo entusiasmo contemplativo e diranno che il presagio li riguardava ben oltre la conclusione della vicenda terrena. Così la morte tutto vince, ma non se stessa. E all'artista è dato di pensarci in noi al di là di essa, affinché ne abbiamo virile consolazione».

Nella stessa galleria espone alcune opere anche l'artista Franco Chersicola quale commosso omaggio all'amico scomparso. La mostra rimarrà aperta fino al 26 ottobre.

Domenica al Rossetti il premio a 600 donatori di sangue

Domenica 14, alle ore 10, avrà luogo al Politeama Rossetti, la celebrazione della Giornata del Donatore, che quest'anno coincide con il 15.o anniversario della fondazione della benemerita associazione.

Durante la manifestazione, alla quale sono state invitate le maggiori autorità, verranno premiati oltre 600 encomiabili donatori, appartenenti alla sezione triestina del nobile sodalizio.

Disegni e foto alla Teatro Romano

E' aperta fino al 12 ottobre nella galleria Teatro Romano una documentazione della festa dei bambini organizzata dall'Arci e dall'Unione culturale slovena e consistente in disegni, fotografie, diapositive e videotape.

Elargizioni

In memoria del dott. ing. Guglielmo Canarutto da Guido Nobile 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Lucio Mea nel XXV anniv. (10.10) dalla mamma 5000 pro CRI (pronto soccorso), 5000 pro Domus Lucis, 5000 pro UILDM, 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Gastone Gobbis nel II anniv (10.10) dalla moglie Liliana 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luisa Agnelli nel XXI aniv. (9.10) dal figlio Franco 10 mila pro Fondo A. E. Cammarata.

In memoria di Maria Dante nel IV anniv. (7.10) dal figlio Antonio e famiglia 20.000 pro ANFFaS.

In memoria di Vittorio Pegan nel trigesimo (6.9) dalle famiglie Dugulin, Bonafè, Sartini 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Roccia per il XXV anniv. dai familiari 30.000 pro Centro di solidarietà.

In memoria di Mario Strudthoff per il compleanno (5.10) da Piero e Marina Longo 20.000, da Claudio e Fioretta Strudthoff 20.000 pro Premio di laurea dott. Mario Strudthoff (Università degli studi).

In memoria di Carlo Tomè (anniv.) da Irma e Franca 50.000 pro MAC - Premio C. Tomè.

In memoria di Silvia ved. Luzzatto da Guido e Luciana Morassutti 10 mila pro Pro Senectute; da Francesco Peria 5000 pro Chiesa di S. Rita.

In memoria di un bersagliere da Gianna e Adriana 20.000 pro Assoc. naz. Bersaglieri (sez. Enrico Toti).

In memoria di Aurelio Bobbini dai figli 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Risieri Barison da Argia e Evi Pantarrotas 25.000 pro Istituto Rittmeyer, 25.000 pro UILDM; dalla fam. Carboni 10.000 pro CRI; da Marcella e Nora Tomasini 20.000 pro ASTAD.

In memoria di Lidia David in Braico dai colleghi di lavoro del figlio Bruno 90.000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Riccardo Bastianutto dalla fam. Carlo Luttini 10 mila, da Nives Bernetti 10.000, da Lidia Polla 10.000, da Sonja e Franco 50.000 pro ENPA.

In memoria di Stanislava Bernetich ved. Canziani da Fulvio e fam. 20.000 pro Parrocchia S. Agostino.

In memoria del dott. ing. Guglielmo Canarutto dai collaboratori e maestranze Impresa iniziative residenziali soc. a r.l. 100.000 pro Keren Kayemeth Leisrael (Alberi) e 100.000 pro Asilo Gentilomo; dai collaboratori e maestranze Impresa dott. ing. Guglielmo Canarutto 100.000 pro Keren Kayemeth Leisrael (Alberi) e 100.000 pro Asilo Gentilomo; da Glauco e Miriam Noulian 20.000, da Tina e Riccardo Pieri 20.000 pro Comunità israelitica; da Renzo Martini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Irma Durissini dai nipoti Corradini Durissini e Stelo 30 mila pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Durissini, Surz, Podgornik, Pozar 20.000 pro Domus Lucis; da Gualtiero e Fulvia de Facchinetti 25.000 pro Assoc. XXX Ottobre gruppo Escai.

In memoria di Liliana Deponte da Giuliano, Claudia e famiglia 30.000 pro Centro immunotrasfusionale.

In memoria di Licia Fabro dalla fam. Tavani 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del fratello dell'amico Perusino da Velleda Rossi-Vidali 10 mila pro Lega tumori G. Manni.

In memoria di Izanec Mario dalla sorella Antonia e nipoti Silva Edy 30.000 pro Centro di cardiologia osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Mario Justulin dalla fam. Rossi Paolo 10.000 pro Centro di solidarietà.

In memoria di Sergio Meneghello da Amina Meneghello 50.000 pro Associazione di mutuo soccorso fra emodialisi e trapiantati.

In memoria della mamma Francesca dalla figlia 10.000 pro ENPA.

In memoria di Francesco Matiasic dalla sorella Ida, cognata Marta Matiasic e nipote Flavia 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Amelia Monselesan dalle fam. A. B. Miozzo-Scatton Altin-Galvani 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Grazia Orlando dalla mamma 10.000, da Maria Sabatelli (Roma) 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Francesca Pipan da Giuseppina Romani 10.000 pro Anffas.

In memoria di Marcello Prester da Marcella Stradiot 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Paulizza da Ada e Giovanna Germe 10.000 pro parr. San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Carlo Paulizza da Livio e Antonietta Videri 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Margherita Benolli ved. Pauli da Lydia Pestian 10.000 pro Lega Nazionale; da Italo e Gemma Perlini 10.000 pro Pro Senectute; da Jolanda Pettinello 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Nedda Piani 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Gabriele Piciz dalla moglie 30.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Anna Stoka ved. Pascot da Maria e Sergio Santon 25.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Eugenia Pieri (Milano) da Femi Pozzar e Maria Maupas 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Angela Sepich ved. de Rota da Augusta Rosolen 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rolli Paola da Maria e Saverio Polvi 20.000, da Giuseppe e Piero Mercù 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ugo Sutter dai dipendenti Gmt 54.500 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Sferk da Maria Jerman 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Teresa Stangaferro Danieli da Elvira ed Elvina Zorzetti 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Davide Seriani da Luciano e Pina Rinaldi 15.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Saro Scipioni dalle famiglie Bazzara e Flamigni 20.000 pro Centro di aiuto alla vita.

In memoria di Guido Tevini da Ada Millo 10.000 pro Santuario di Muggia Vecchia; da Viviana e Walter Auremi 20.000, da Nini e Nedda Millo 30.000, dalla fam. Fusco 20.000 pro Istituto di anatomia patologica (osp. Maggiore).

STANZIATI DAL CONSIGLIO TRE MILIARDI PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Troppo cara (secondo la Regione) la sede unica in viale Miramare

La sede unica degli uffici dell'amministrazione regionale non sarà costruita nell'area di viale Miramare 21, dove sorgeva un tempo la Casa del Ferroviere. Lo si è appreso ieri mattina in Consiglio da una risposta dell'assessore Antonio Tripani a una interrogazione presentata in una delle scorse sedute dal consigliere Paolo Pellis (Lpt).

«Tale determinazione – ha spiegato Tripani – é stata adottata in seguito del notevole dispendio di risorse finanziarie che avrebbe comportato l'utilizzazione dell'area nel senso prospettato».

Costruire il nuovo complesso per la Regione costa dunque troppo. Ma allora, come potrà essere convenientemente usata l'area in questione? Vi è una richiesta del Comune – informa sempre Tripani – per destinare lo spazio un tempo occupato dalle case dei ferrovieri a pubblico parcheggio. Ma – ha precisato l'assessore – occorre studiare e possibilxente concretizzare in breve il problema , al fine di pubblico interesse, e infine «è stata tenuta nel massimo conto l'esigenza, avvertita da parte della comunità triestina, del reperimento di un'area per gli uffici del Lloyd Adriatico».

Vien da domandarsi a questo punto, dove potranno sorgere i nuovi uffici necessari alla Regione. Dice ancora Tripani: «... E' stata recentemente richiamata l'attenzione del sindaco Cecovini sull'area di via Giustiniano retrostante la sede del Consiglio regionale, rappresentando la possibilità di dar luogo a un ampliamento oltremodo necessario dei locali del Consiglio stesso e alla realizzazione di un auditorium utilizzabile anche per le trasmissioni radiotelevisive della Rai-Tv...».

La seduta di ieri ha avuto un inizio insolito. Il presidente del Consiglio, Mario Colli (Pci), nel riservare come di consueto la prima ora della prima seduta settimanale allo svolgimento di interpellanze e interrogazioni, ha informato l'assemblea di essere intervenuto nei confronti del presidente della Giunta (assente lguistificato in quanto impegnato a Roma con altri consiglieri e assessori), per sollecitare risposte più tempestive a intepellanze e interrogazioni (di cui complessivamente un centinaio inevase) ed ha ricordato come la presidenza del Consiglio non abbia mancato di svolgere una costante azione di stimolo nei confronti dell'esecutivo affinché, pur nella comprensione delle difficoltà rappresentate dai numerosi e pressanti impegni della Giunta, venga assicurato ai consiglieri regionali quanto è loro diritto nel pieno rispetto del ruolo dell'Assemblea. Questa dichiarazione del presidente Colli è stata sottoscritta e appoggiata dai consiglieri Zanfagnini (Psi), Cavallo (Dp), Barazzutti (Pdup), Puppini (Mf), Pascolat (Pci) e Giuricin (Lpt), sia pure con sfumature diverse.

L'assessore Carpenedo, rispondendo a una interrogazione del consigliere Brancati (Dc), ha assicurato che si sta esaminando la possibilità di un sostegno finanziario regionale all'Istituto regionale di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativi, in rapporto a altri interventi nel campo scolastico e compatibilmente con la soluzione del problema di legittimità di un intervento regionale a favore di un organismo statale.

I disegni di legge iscritti all'ordine del giorno che riguardavano l'indennità agli amministratori della comunità, dei consorzi e delle aziende speciali e l'indennità di carica agli amministratori degli enti locali, non sono stati votati: è stata accolta infatti una proposta del consigliere Zanfagnini di rinviare la loro votazione ad altra seduta per meglio esaminare alcuni aspetti assai complessi del problema. Sull'argomento hanno parlato i consiglieri Barnaba (Pri), Persello (Dc), Morelli (Msi–Dn), Bologna (Lpt), Barazzutti (Pdup), Solimbergo (Pli), Zanfagnini (Psi), Proserpio (Pci), Dominici (Dc), il relatore Vespasiano e l'assessore Tripani.

Il Consiglio ha invece approvato, con l'astensione di Msi–Dn e Pdup, il disegno di legge che rifinanzia la legge regionale n.42 del 1978, sulla formazione professionale, con una ulteriore spesa per il settore di circa 3 miliardi, essendo risultato insufficiente il finanziamento previsto dal bilancio.

Al termine della votazione la seduta del Consiglio è stata sospesa e aggiornata a data da destinarsi.

CONFERENZA AL CCA

L'utopia nella musica di Busoni

L'inaugurazione dell'anno di attività del Cca avverrà nel nome del compositore Ferruccio Busoni, triestino di elezione.

Il maestro Fedele d'Amico svolgerà una conferenza, intitolata «L'utopia di Ferruccio Busoni».

La manifestazione, aperta a tutti, si terrà venerdì prossimo alle 18.45 nella Sala maggiore del sodalizio.

Concorsi per esami alla Pubblica istruzione

Sulla gazzetta Ufficiale n. 269 del 1° ottobre 1979 sono pubblicati i diari delle prove scritte dei seguenti concorsi pubblici, per esami, indetti dal ministero della Pubblica istruzione con D.M. 16.2.1979: concorso a 17 posti di ragioniere in prova; concorso a posti di coadiutore in prova; concorso a posti di segretario in prova.

Assemblea Pci — Oggi, alle 17.30, avrà luogo nella Casa del popolo «P. Togliatti» di Borgo S. Sergio (via di Peco 7), una assemblea pubblica promossa dalla Cellula V.M. della sezione del Pci «G. Di Vittorio».

EROGATI 147 MILIONI E MEZZO

Interventi sociali per i terremotati

Prosegue con accentuata frequenza l'erogazione dei contributi regionali previsti dalla legge n. 38, del 1976, relativa ad interventi di carattere assistenziale a seguito degli eventi tellurici del maggio 1976. Si tratta dell'assunzione a carico, tramite le varie amministrazioni comunali, delle spese per rette di ricovero di persone anziane, inabili ed invalide abitanti in zone colpite dal sisma e che abbiano subito danni: dall'invio in colonie, o soggiorni marini, montani e collinari – stagionali e permanenti – di minori di famiglie disastrate; del pagamento dei costi di frequenza in asili, scuole materne e scuole speciali.

A tale scopo, la Giunta regionale, su proposta dell'assessore competente, Tomé, ha approvato, nei giorni scorsi, un altro elenco, per un totale di 147 milioni e mezzo di lire. Le quote andranno alle amministrazioni comunali di Cordenons, Cimolais e Travesio per la provincia di Pordenone del Friuli, Martignacco, Moggio Udinese, Pontebba e Sutrio per la provincia di Udine.

Sempre per il settore dell'assistenza sociale ed attingendo dal «Fondo di solidarietà» è stato provveduto a distribuire quasi 11 milioni di lire fra persone bisognose di aiuto in dipendenza di gravi calamità (legge regionale n. 23, del 1965, e per gravi calamità devono intendersi, in questo le conseguenze dei terremoti). Godranno del sussidio persone con residenza a Cordenons, Lauco, Montenars, Prato Carnico, Rive d'Arcano, Sutrio, Taipana, Verzegnis.

Infine, la Giunta regionale ha confermato anche per l'esercizio finanziario 1979 il contributo annuo alla Sezione Friuli dell'Unione italiana ciechi per le spese di amministrazione, di manutenzione e di esercizio della casa di riposo per ciechi «Angelo e Renata Masieri», a Luseriacco di Tricesimo. Vi sono ricoverati uomini e donne privi della vista ed in avanzata età, residenti nel territorio del Friuli-Venezia Giulia da almeno due anni. Il contributo 1979 è di 80 milioni di lire.

Cronache degli spettacoli

«Ma che bel che iera ...»

Lo spettacolo cabarettistico triestino a favore dell'Astad



Un'immagine dalla scena di «Ma che bel che iera...»: da sinistra, Laura Scherianz, Mario Orlando, Luciano Bronzi, Andrea Notarnicola e Gianni Mannino. *(Foto Ukovich)*

Ha riportato un simpatico successo la «prima» ufficiale dello spettacolo di cabaret triestino «Che bel che iera...» tenutosi al Circolo Uni, Unione degli Istriani, di via S. Pellico. Allo spettacolo ha assistito un numeroso pubblico, che frequentemente ha sottolineato con applausi la piacevole articolazione del programma. L'incasso era stato interamente devoluto a favore dell'Astad, la benemerita istituzione di Opicina voluta dalla compianta baronessa Nora Economo a favore degli animali.

Lo spettacolo si è snodato fra composizioni nostrane tipiche e nuove, tra scenette e monologhi, interventi di ospiti — come l'originalissimo mago «Roland» con le sue briose soluzioni «fatate» — e spunti simpatici e gradevoli.

Animatore della serata, che verrà replicata con gli intenti altamente umanitari a favore dell'Astad ogni giovedì in diversi punti cittadini, è stato Luciano Bronzi. Si tratta di un comico-cabarettista che attinge al costume e al carattere della vita triestina.

A fianco di quest'artista sono stati lungamente applauditi gli altri protagonisti di questa «prima» ufficiale del composito e divertente spettacolo di gusto triestino, e precisamente i cantanti Gianni Mannino e Roberto Martincich, l'attrice Laura Scherianz, il chitarrista e «menestrello» Mario Orlando, il giovanissimo interprete canoro Andrea Notarnicola di appena nove anni.

Fuori programma si sono poi esibiti i «Pueri Cantores» di S. Giovanni diretti da Edoardo Hribar e il gruppo mandolinistico triestino diretto dal maestro Venier, applauditissimi anche a scena aperta.

Domani quindi prima replica di questo spettacolo intessuto di scenette, monologhi, canzoni e spunti nostrani, presso il teatro «Pio XII» di S. Giovanni.

F. Mar.

SECONDO LE NUOVE NORME STATUTARIE

Congresso artigiano entro il fine mese

A seguito delle modifiche statutarie varate dall'assemblea generale dell'Associazione degli artigiani di Trieste aderente alla Confartigianato del maggio scorso è stata approvata l'istituzionalizzazione del congresso nel quale, con periodicità quadriennale, verrà effettuata un'ampia ed approfondita disamina dell'attività svolta e verranno tracciate le linee programmatiche di attività futura, unitamente ai rinnovi di tutti gli incarichi associativi. Il primo congresso dell'associazione in questa nuova forma statutaria, verrà varato alla fine del corrente mese.

Le varie fasi congressuali verranno svolte nell'arco di tre mesi e si articoleranno attraverso le assemblee delle 21 categorie artigiane componenti l'Associazione degli artigiani, il rinnovo del consiglio direttivo, della giunta esecutiva e l'assemblea generale, che in forma organica e sinteticamente elaborerà il programma di attività associativa, sviluppando le istanze delle singole categorie.

Il congresso risulterà utile per coagulare in forma unitaria le aspettative e le istanze delle categorie artigiane nei vari settori operativi, quali l'edilizia, il trasporto, il metalmeccanico, l'abbigliamento, l'acconciatura, ed in generale l'artigianato dei servizi.

Nota Pci sui corsi in lingua slovena

In seguito a un ennesimo intervento della sen. Gherbez per l'istituzione di corsi in lingua slovena per geometri, elettrotecnici ed economo-dietiste, presso i corrispondenti istituti italiani, la sen. Franca Falcucci, sottosegretario alla Pubblica istruzione, ha risposto che «le circostanze legate soprattutto all'indisponibilità di fondi, non hanno consentito di accogliere la richiesta».

Secondo una nota della Federazione triestina del Pci, la risposta sta a dimostrare, ancora una volta che la proclamata volontà politica di risolvere i problemi degli sloveni e che gli esponenti democristiani, a vari livelli, hanno ripetutamente dichiarato, stenta a esprimersi nel concreto e che ci vorrà ancora un forte impegno unitario perché agli sloveni sia riconosciuto il diritto dell'istruzione in madrelingua.

COLTO DAGLI AGENTI DOPO L'ENNESIMO INCENDIO

Arrestato a S. Giovanni il piromane delle auto

Ha un volto, un nome e una grande mania l'autore di tutti gli incendi d'auto scoppiati in città da due mesi a questa parte. Il piromane, colto questa volta sul fatto da una pattuglia della Volante, è un giovane di 23 anni, Fabio Urizio, abitante in via alle Cave 6/2.

In Questura, dove è stato subito accompagnato dopo l'arresto, ha dapprima cercato scuse poco convincenti per dimostrare la propria presenza nelle vicinanze dell'auto incendiata ma poi, alla fine, ha ammesso affermando – come scusante – di averlo fatto per... vendicare la propria auto, distrutta in un incendio doloso appiccato da ignoti. Gli agenti della Mobile non hanno controllato la verità dell'affermazione, anche perché non ha alcuna importanza.

La cattura del piromane è avvenuta poco dopo l'una di notte alla Rotonda del Boschetto, dopo che il giovane aveva già appiccato il fuoco a tre bottini in via San Pellegrino all'altezza dello stabile numero 9. A quell'ora un'autoradio della Volante con il vicebrigadiere Argenio e le guardie Dell'Anna e Castronovo, stava transitando lentamente per la zona di San Giovanni in normale servizio di pattugliamento. Giunti all'altezza della Rotonda del Boschetto, gli agenti hanno veduto una vettura con l'abitacolo in fiamme e contemporaneamente hanno notato un furgone



Fabio Urizio

che si stava allontanando.

Gli agenti hanno dato l'allarme via radio chiedendo l'intervento dei Vigili del fuoco e si sono lanciati all'inseguimento del veicolo industriale. Nonostante il suono della sirena e i segnali con il lampeggiatore blu, il furgone non si fermava. La «Giulia» ha allora superato il veicolo e gli ha tagliato la strada costringendo così il conducente a frenare di colpo. I poliziotti hanno controllato il furgone trovando nell'interno pacchi di giornali e riviste e un tubo di gomma ancora bagnato di benzina.

Il giovane, identificato appunto per Fabio Urizio, ha affermato che si trovava per caso alla Rotonda del Boschetto perché attendeva un amico e di non essersi accorto dell'auto incendiata. Accompagnato in Questura, ha invece ammesso le proprie responsabilità. L'ultima sua vittima è una «Simca» di colore bianco, targata TS 159270, di proprietà di Glauco Maniori, di 52 anni, abitante al numero 3 della Rotonda del Boschetto. La macchina ha subito danni notevoli ai sedili anteriori e posteriori.

Il deflettore della vettura era infranto e nell'interno sono stati trovati i resti di una tanichetta di benzina.

Vita di donne al «Tina Modotti»

Il circolo Arci «Tina Modotti» organizza alle ore 20, nella Casa del popolo di via Ponziana 14 una serata sul tema della condizione femminile nella società odierna. Dopo un'esposizione delle proposte di legge sulla violenza sessuale presentate dalle forze politiche e sociali seguirà uno spettacolo del collettivo-donne intitolato «vita di donne». L'ingresso è gratuito.

Convivio Soroptimist – Oggi, alle ore 12.45, all'Hotel Jolly, si terrà la prima riunione conviviale del nuovo anno sociale del Soroptimist international club di Trieste.

LA STAGIONE DEL CIRCOLO DI CULTURA

Apre con due film l'«Italo-austriaco»

Il Circolo di cultura italo-austriaco riprende l'attività per la stagione '79 – '80 presentando un calendario di manifestazioni vario ed interessante. Segnaliamo, tra l'altro, la ripresa dell'attività concertistica con il ritorno a breve scadenza di Werner Tripp, già assai noto quale primo flauto dei Wiener Philharmoniker; si prevede, inoltre, di ristabilire una piacevole usanza offrendo al pubblico triestino un concerto natalizio di musiche tradizionali viennesi, sostenuto da un quartetto di dame, alla cui guida si trova Alexandra Bachtiar, violoncello solista dell'orchestra dell'ORF di Vienna.

Una partecipazione attiva di pubblico alle conferenze ed ai dibattiti della scorsa stagione consente ed incoraggia a mantenere e proseguire il discorso su temi di viva attualità: molte quindi le conferenze in programma, nel corso delle quali verranno trattati anche a livello giornalistico, problemi di informazione, di cultura, di tradizione. Significativa, in questo senso, la prevista relazione del dr. Lothar Knessl, della Staatsoper di Vienna.

Ad iniziare la nuova stagione, il Circolo di cultura italo-austriaco ha scelto di presentare nel corso di una serata due films di argomento diverso.

Il primo tema svolto illustra il posto occupato nella storia d'Austria dal «Ballhausplatz», da quel palazzo cioè che rappresenta per i viennesi l'equivalente di «Downing Street» per gli inglesi, o della «Casa Bianca» per gli americani.

Di argomento musicale, il secondo film in programma prevede un'analisi dei «Kindertotenlieder» di Gustav Mahler.

La serata di proiezioni si terrà domani nella sala maggiore del Cca, con inizio alle 18.30.

Canzoni nostrane in passerella

Venerdì sera si esibiranno otto dei sedici interpreti che hanno dato vita al recente II Festival della nuova canzone triestina. La piacevole «passerella» canora, con gli stessi brani del festival si terrà nella taverna cittadina ove si è svolta la riuscita manifestazione musicale.

Lo spettacolo inizierà alle 21 e vedrà l'accompagnamento strumentale della formazione orchestrale «I Baroni del folk» con i suoi solisti, il gruppo che ha pure curato le elaborazioni dei brani della stessa manifestazione.

L'altra «passerella» canora, con gli altri otto cantanti e le rispettive canzoni «lanciate» nel festival, verranno proposte venerdì 26 ottobre, sempre alle 21.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Felici a Trieste



Proseguono con successo al Politeama Rossetti le rappresentazioni della commedia in musica di Terzoli e Vaime «Felici e contenti» (regia di Pietro Garinei). Le sette storie di cui si compone la commedia – raccontate in stili diversi: dall'atto unico all'apologo, dallo sketch alla favola, dalla farsa al bozzetto in costume – si svolgono tutte a Natale. Non si tratta di una dissacrazione del Natale, come tengono a precisare gli autori, ma di una commedia che tenta di cogliere l'ipocrisia che domina la nostra vita anche in questa occasione. Nella foto Orazio Orlando, Liana Trousché e Daniela Poggi.

Alla Biennale

Maurizio Calvesi sostituisce Nono

VENEZIA – Maurizio Calvesi, critico d'arte e docente di storia dell'arte moderna all'Università di Roma, fa parte, da ieri, del consiglio direttivo della Biennale, in sostituzione del musicista Luigi Nono, che si era dimesso alcuni giorni fa per motivi di lavoro.

Calvesi, che ha pubblicato numerosi studi sull'arte, dal rinascimento ai giorni nostri, è stato eletto la scorsa notte dal Consiglio comunale di Venezia al quale appunto, spettava la designazione.

Nato a Roma nel 1927, Maurizio Calvesi collabora attualmente con «L'Espresso», dopo aver curato, tra l'altro, per diversi anni, la critica d'arte del «Corriere della Sera».

Tra le sue opere figurano «Le due avanguardie» (1966) e, «Avanguardia e massa» (1978). È questa la terza sostituzione, nell'arco di pochi mesi, di un membro dell'attuale consiglio direttivo della Biennale, dopo quella di Sandro Meccoli (sostituito dal liberale Premoli) e di Thomas Maldonado (sostituito dal comunista Restucci). Contrariamente alle due precedenti, tuttavia, le dimissioni di Nono non avrebbero motivazioni politiche.

Già da diverso tempo, il musicista veneziano risultava assente alle riunioni del direttivo: era costretto,infatti, a recarsi spesso all'estero per motivi di lavoro, ciò che non gli ha consentito, inducendolo pertanto a dimettersi, un'attiva partecipazione alla gestione dell'ente culturale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1979-80. Inaugurazione il 26 ottobre in serata di gala con «Rigoletto» di G. Verdi. Direttore Anton Guadagno, regia di Pierluigi Pizzi.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1979-80. Informazioni presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE. Abbonamenti alla stagione 1979-80. Nove tagliandi per undici spettacoli in abbonamento al Politeama Rossetti. Sottoscrizioni presso Circoli aziendali, scuole, sindacati, associazioni di categoria e presso la Biglietteria centrale di galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: Garinei e Giovannini presentano Gino Bramieri in «Felici e contenti» di Terzoli e Vaime, musiche di Berto Pisano. Prenotazioni Biglietteria centrale. Abbonati sconto 20%.

TEATRO CRISTALLO. Solo martedì 16 ottobre dalle ore 16 in poi due spettacoli di cinema-varietà, con la rivista più erotica dell'anno in «GRAN VARIETA'» con la vedette internazionale Astrid Gulen, i super comici Aurelio Aureli e Ray Monti attorniati da Paola Farrow, Duo Samir, Lucy, Angela, Les Brumeles. Sullo schermo: «IL PORTIERE DI NOTTE» con Charlotte Rampling e Dirk Bogard. V.m. anni 18. Sospese tutte le tessere.

ALDEBARAN d'essai. Riposo: Da domani in prima visione «California 436» con David Carradine, il suo «chopper» e le sue canzoni. Dagli Stati Uniti, un altro film «On the road» che ripeterà il successo di «Easy Rider».

ARISTON - I.N.C. 16, 18, 20, 22. Il più sconvolgente film magico-catastrofico dell'anno: «L'ultima onda», di Peter Weir, con Richard Chamberlain, Olivia Hamnett, Gulpilil, Nandjiwarra Amagula. Primo premio al Festival della fantascienza e dell'orrore di Avoriaz; premiato al Festival di Parigi e di Teheran. Colore. Per tutti.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Ratataplan», un film scritto, interpretato e diretto da Maurizio Nichetti. Technicolor per tutti. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Ma che sei tutta matta?» con Barbra Streisand e Ryan O'Neil.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Profezia» con Talia Shire e R. Foxworth. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 15.30 - ult. 22. Luce rossa - Film porno: «Le porno libidini di Justine». Un film super porno con Alice Arno. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22. Il più grande film di Stanley Kubrick: «2001 odissea nello spazio». Technicolor - Stereofonico.

MIGNON. 16, ult. 22.15: Ancora oggi: «Città in fiamme». Un colossale film catastrofico con H. Fonda. Domani: «Io, grande cacciatore».

NAZIONALE. 15.30, 18.45, 22: «Spartacus» di Stanley Kubrick. Il più grande film dell'epoca proiettato sul più grande schermo di Trieste. Con Kirk Douglas, Laurence Olivier, Jean Simmons, Charles Laughton, Peter Ustinov, John Gavin e Tony Curtis.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, ult. 22.15: «Moonraker operazione spazio», technicolor con Roger Moore e Lois Chiles. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 17, 18.40, 20.20, 22: Un documento di straordinario interesse, di grande attualità: «La rivoluzione sessuale in America». Technicolor. Supervietato.

CRISTALLO. ore 16.30: Più pazzo, più divertente, più estroso di qualsiasi altro il capolavoro comico di Mel Brooks «Frankenstein junior» con G. Wilder, P. Bojle e M. Feldman. Per tutti. Ultimo giorno. Prossimamente il film che ha trionfato a Hollywood con 5 premi Oscar: «Il cacciatore».

CAPITOL. 16.30: Un ottimo poliziesco ambientato nel clima rovente di una grande città americana: «Rapporto al capo della polizia», con M. Moriarty e S. Blakelj. Technicolor.

MODERNO. 16.30. Ancora oggi a richiesta lo spettacolare ed avvincente technicolor: «Il gladiatore di Roma», con G. Scott. Domani il technicolor «Obiettivo Brass».

VITTORIO VENETO. Rassegna «Ricordiamoci di te Marilyn». Ore 16.30. Technicolor: «Niagara», con Marilyn Monroe, Joseph Cotten. Regia di Henry Hathaway. Domani: «Mondo di Marilyn Monroe».

ABBAZIA. Ore 16: «Venus femmina erotica» con G. Laurie e N. Casini. Una torbida storia d'amore tra... donne. Sev. v.m. 18.

ALCIONE (tel. 796162), dalle 16.30: «Bees: lo sciame che uccide». Lo scatenarsi di forze naturali incautamente spinte alla rivolta dall'uomo è all'origine di questo racconto altamente emozionante. Colori. Per tutti.

CINEMA LUMIERE (Via Flavia 9) ore 17: «Oh Serafina». Un film di A. Lattuada con Renato Pozzetto, Dalila Di Lazzaro e Angelica Ippolito. Colori. V.m. 14 anni.

RADIO. 16, ult. 22: In eccezionale proseguimento di prima visione il film tuttoporno: «Quella pornoerotica di mia moglie». Sev. v.m. 18. Prezzo d'ingresso per questo eccezionale pornospettacolo lire 2000.

SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi. 16 ult. 18. «Rodan, il mostro alato». Fantascienza.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Na-Jan, il piccolo titano». Una meravigliosa favola giapponese in technicolor.

Riduzione C.I.C.A.: Nazionale, Mignon, Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora, Moderno.

UDINE

DIANA. 18: «Le arti marziali di Bruce Lee». V.m. 14 anni.

ARISTON. 16: «La luna». V.m. 18 anni.

PUCCINI. 16: «Un tipo straordinario».

CENTRALE. 16: «Attimo per attimo».

CRISTALLO. 16: «La pornostudentessa». V.m. 18 anni

CAPITOL. 16: «Guerrieri della notte». V.m. 18 anni.

ODEON. 16: «Attenti a quella pazza Rolls Royce!!!».

PALMANOVA

ITALIA. 20: «Porci con la P.38».

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Clinica dell'amore» con M. Colli. V.m. 18 anni.

GRADISCA

EDEN. 19-21: «Bramosia dei sensi».

CASARSA

ROMA. 20: «La sposina» V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Generazione Proteus». Fantascienza.

GORIZIA

CORSO. 17.30-22: ««Obiettivo Brass» con Sofia Loren e John Cassavetes. Colori.

VERDI. 17.30-22: «Disavventure di un commissario di polizia» con Annie Girardot e Philippe Noiret. Colori.

VITTORIA. 17-22: «Zombi n. 2 - Quando i morti usciranno dalla tomba i vivi saranno il loro sangue». Scope a colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Disavventure di un commissario» con Philippe Noiret.

EXCELSIOR. 16.30: «Bruce Lee, la sua vita, la sua leggenda».

PORDENONE

VERDI. Doppio programma: «Porno-exibition» e «La vergine di Dum Bich». V.m. 18.

SUPERCINEMA. «Fedora». Film drammatico di Billy Wilder, con William Holden e Henry Fonda.

CAPITOL. «Rabbiosamente femmine». V.m. 18. anni.

CRISTALLO. «I giganti del karatè». V.m. 14 anni.

CINEMAZERO.(All'ex Cral di Torre): «Psyco» di A. Hitc.

CORDENONS

RITZ. «Giallo napoletano».

MANIAGO

MANZONI. Riposo.

VERDI. Riposo.

SACILE

NUOVO. Riposo.

ZANCANARO. «L'australiano».

Radio F.M. 101 89.700 MHz

7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1; 7.40: Oroscopo; 8: Buongiorno in musica; 9: Fulvia con Voi; 10: Musicalmente; 11: Francamente; 12: Cantautori; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 13.30: Teatro come e quando; 14: Musicalmente; 15: Jim tonic; 16: Giochiamo insieme; 17: Curiosità scientifiche; 18: Simpatia for you; 19: Tutto basket; 19.45: Notiziario 3; 20: Coppa Trieste; 21: Concerto a richiesta; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: Buona notte in musica - Non stop.

Tele Canale 47-50 UHF

13.40: Film a colori: «Possession» con Shirley Mac Laine; 18.10: Informazioni di Borsa a cura della Banca Nazionale del Lavoro di Trieste; 18.30: Telefilm della serie «New York police dipartement»: Rapina per un distintivo; 18.55: Documentario a colori: Le piante acquatiche. Lo zolfo e i suoi composti; 19.20: Film a colori: «Il prigioniero di Zenda» con Stewart Granger e Deborah Kerr; 20.50: Telefilm della serie «Agente speciale Monty Nash»: Un uomo nell'ambasciata; 21.15: Film: «Passaporto per l'Oriente» con Gina Lollobrigida e Marcello Mastroianni; 22.55: Buonanotte con Fiorella Mannoia; Al termine i programmi di domani di R.T.A.

IL VERDE E' TUO DIFENDILO

L'«organista scalza» all'Auditorium

Breve ma spettacolare ritorno a Trieste di Rhoda Scott, ovvero la più affascinante virtuosa dell'organo Hammond. «L'organista scalza» del New Jersey ha suonato all'Auditorium per i congressisti del Simposio internazionale di odontoiatria infantile: uno «Show» nel corso del quale Rhoda Scott – pur con un programma incline alla canzone d'atmosfera più popolare – ha scatenato le sue risorse inventive sull'organo elettronico traendone una sbalorditiva gamma di effetti.

Straordinaria è soprattutto la sua capacità dissociativa in rapporto con lo strumento: il suo estroso virtuosismo sulle tastiere, la sua funambolica pe-



dalizzazione, il mordente espressivo della cantante, il gusto della vocalista, si articolano e si ricompongono in una fantasia ritmica inesauribile, dalla quale emerge una musicalità di ascendenza classica. Rhoda Scott proviene infatti dall'organo classico ed ha studiato anche con Nadia Boulanger.

Le sue improvvisazioni hanno perciò un carattere inconfondibile che giustificano ampiamente il suo successo e la sua familiarità con i «grandi» del jazz. Ha suonato infatti spesso con Count Basie, Lionel Hampton, Dizzie Gillespie, Johnny Griffin. E un caloroso successo, la «star dell'organo Hammond» ha colto ovviamente anche l'altra sera a Trieste, con la preziosa e grintosa collaborazione del batterista Steve Philips.

IL SOPRANO HA COMPIUTO 75 ANNI

Festa a Berlino per Irma Beilke

La «Kammersängerin» Irma Beilke, uno dei maggiori soprani d'agilità del primo Novecento, ha festeggiato nei giorni scorsi, a Berlino, il settantacinquesimo compleanno. Nata a Berlino e debuttante nel «Franco cacciatore» con Bruno Walter, Irma Beilke sostenne alla Städtische Oper molti ruoli del repertorio mozartiano (Pamina, Papagena, Susanna, Blondchen, Despina) ma trionfò anche come Rosina, Gilda, Violetta e Micaela, affermandosi inoltre nella parte di Freia del «Rheingold» e in opere come la «Figlia del reggimento» e la «Bohème».

Abbandonate le scene, la Beilke raccolse nel 1959 la successione della grande cantante ungherese Maria Ivogün come docente alla Hochschule für Musik di Berlino, contribuendo alla formazione di interpreti di primo piano come Evelyn Lear – un'ammirata Lulu – e come Catherine Gayer, la Nausicaa dell'«Ulisse» di Dallapiccola.

Ci sembra che l'unica testimonianza in disco dell'arte di Irma Beilke sia l'interpretazione del ruolo di Papagena nel «Flauto magico» diretto da sir Thomas Beecham nel 1937 e ristampato nel 1971. Ma della Beilke, cantante di alta levatura tecnica e di qualità stilistiche che più volte suggeriscono il nome di Elisabeth Schumann, si ricorderanno a lungo le interpretazioni al Festival di Salisburgo negli anni dal 1939 al 1943: Blondchen nel «Ratto dal serraglio» diretto da Karl Böhmm, con Helge Roswaenge e Maria Cebotari, Susanna nelle «Nozze di Figaro» e Pamina nel «Flauto magico» sotto la direzione di Clemens Krauss, al fianco di Julius Patzak.

E.G.

In tv la storia della prima bimba «figlia della provetta»

HOLLYWOOD – La storia di Louise Broun, la piccola passata alla storia della medicina come la «figlia della provetta», rivivrà in un film della «Cbs», dal titolo «Our miracle called Louise». Per la sceneggiatura i ralizzatori della pelliccola si ispireranno al libro scritto dai genitori della bambina, Lesley e John Brown.

Louise nacque il 25 luglio del 1978 all'Olham Hospital di Manchester. Il film si soffermerà sul dramma umano dei coniugi Brown e sulla loro storia d'amore che rese possible la nascita di Louise e con essa questa grande conquista della scienza medica.

RIVIVE IN TV CON «L'AFFARE STAVISKY»

Il fragoroso crollo di un oscuro impero

ROMA - Prende il via venerdì 12 ottobre alle 20.40 sulla rete 2 «L'affare Stavisky», un film Tv in tre puntate diretto da Luigi Perelli. Nello sceneggiato, scritto da Giancarlo Governi, Paolo Graldi e Paolo Pozzesi, vengono ricostruite le vicende che portarono alla morte di Serge Alexandre Stavisky, un uomo che ha legato il suo nome ad uno scandalo che negli anni Trenta sconvolse la Francia e rischiò di far cadere la Terza Repubblica. La sua fine, suicidio o omicidio che fosse, fu seguita dalle dimissioni del governo allora in carica, dal crollo di prestigiose carriere politiche e dal tentato assalto alla camera dei deputati da parte di dimostranti di estrema destra.

Alexandre «Sacha» Stavisky, la cui vicenda è stata proposta alcuni anni orsono da un film di Alain Resnais, nasce a Slobodka, nei pressi di Kiev, nel 1886, e si trasferisce in Francia all'età di sedici anni. La truffa lo attrae ben presto e, grazie alla sua straordinaria abilità negli affari e alla sua totale mancanza di scupoli, riesce a costruire negli anni un vero impero finanziario. Intorno al 1930, con la complicità di ministri, banchieri e deputati di cui è diventato amico, è una potenza. Quando, in seguito a una rischiosa operazione bancaria, scoppia lo scandalo, Stavisky viene abbandonato da tutti. Le circostanze della sua morte, uno strano suicidio avvenuto in una villa a Chamonix nel 1934, sono tuttora oscure.

Video

Rete 1

«Kojak» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Con il titolo «Codice postale» va in onda questa ennesima avventura del tenente di polizia Kojak impersonato dell'attore Telly Savalas. Questi riesce a mettere le mani su uno spacciatore di droga i cui complici, per ritorsione, rapiscono la moglie del suo capo. Di qui tutta una serie di avventure e di colpi di scena di indubbio effetto. La regia è di David Friedkin.

* * *

«Storie allo specchio» (Rete 1, ore 21.35, colore) — Prosegue il programma dedicato da Guido Levi e dal regista Giampiero Ricci a emblematiche storie individuali. Questa sera è la volta della «storia di Ameriga A.».

Rete 2

«Morte a passo di valzer» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Seconda puntata dello sceneggiato di Vieri Razzini, regia di Giovanni Fago tratto dal romanzo «Fire, burn!», di J.D. Carr. Dopo un delitto in casa di Lad Cork, Jack viene visitato da un ufficiale delle guardie del re che gli porta una sfida a duello da parte di Hogben. Jack rifiuta di battersi poi accetta a una condizione: che Hogan, se perde al tiro al bersaglio, gli riveli tutto su...

* * *

«Come eravamo» (Rete 2, ore 21.45, colore) — Seconda puntata del programma di Nicola Cattedra, Pasquito Del Bosco e Daniele Turone Lantin. Regia di Giovanni Ribet. Gli autori questa volta prendono di mira le cronache degli anni cinquanta quando quattro milioni di pellegrini vennero in Italia per l'Anno Santo e trovarono un paese che faticosamente si stava sollevando dalle rovine della guerra.

* * *

«I detectives» (Rete 2, ore 22.40, colore) la serie degli sceneggiati polizieschi che hanno per protagonista Robert Taylor, il defunto «bellissimo» idolo delle generazioni femminili di ieri.

La Streisand fa la parte del leone, mettendo in ombra ogni altro interprete del film, compreso O'Neal.

Lei è una ricchissima industriale che si ritrova improvvisamente sul lastrico quando il suo amministratore fugge con la cassa, lasciandola con un'unica proprietà: un pugile che non combatte da anni e che dirige una scuola guida.

Lui è, ovviamente, il pugile che si ritrova costretto a un ritorno sul ring dalla sua manager che spera di farlo rendere almeno la somma che le è costato.

La situazione di una donna inesperta ma irriducibile che si ritrova improvvisamente a vivere in mezzo ai pugili fornisce, com'è facile immaginare, lo spunto a innumerevoli «gags».

Alla fine, pugile e manager si innamorano, senza però mai trovare la dolcezza.

Il film è, ancora, la storia di un pugile, di cui gli schermi sembrano allarmantemente pieni in questa stagione, ma, una volta tanto, è una storia piena di allegria e priva di sangue e botte troppo dure.

Rob.

Prime visioni

Ma che, sei tutta matta?

Interpreti: Barbra Streisand, Ryan O'Neal. Regia: Howard Zieff – Stati Uniti 1978

Il giovane regista Zieff sembra aver ormai abbandonato ogni venatura d'impegno e si dedica a un film tutto da ridere, dirigendo due attori che rappresentano da soli un richiamo per il pubblico.

L'indiavolata Barbra Streisand ha al fianco il biondo Ryan O'Neal, il romantico per eccellenza del cinema americano, che si lascia trasportare dall'esuberanza della partner per interpretare un personaggio comico, senza risvolti sentimentali.

Canali 42-39-23 UHF

18.20: Film: «Kitosch l'uomo che veniva dal Nord», replica.**; 20: Immagini dal mondo, doc.**; 20.15: Fatti e commenti - Notiziario.**; 20.50: Arrivi e partenze, rubrica quindicinale a cura di Alvise Barison.**; 21.20: «King Edward and Mrs Simpson», telefilm.**; 22.20: Qualcuno ha scritto ... leggi, rubrica quindicinale di informazione libraria a cura di Elia Pierini.**; 22.55: Ricercato vivo o morto: «Matrimonio combinato», telefilm western con Steve McQueene, replica; In chiusura: Trieste domani, informazioni e notizie del giorno dopo.**

** a colori - * parzial. a colori

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radioanch'io; 11: Drops music; 11.30: Mina presenta: Incontri musicali del mio tipo; 12.03 e 13.15: Voi ed io '79; 14.03: Musicalmente con Christian; 14.30: Di grasso o di magro; 15.03: Rally con F. Biagione; 15.30: Radio pomeriggio uno: Il lavoro e l'economia; 16.40: Incontro con un vip: I protagonisti della musica seria; 17: Vai col disco!; 17.30: Tonino Ruscitto presenta globetrotter; 18: Dylan: Un po' di più; 18.30: Combinazione suono; 19.15: Ascolta si fasera; 19.20: Incontro con John Lemon e la bionda; 20: Peccati musicali; 20.35: Taxicon; 21.03: Audiodrammi d'amore: L'albero dalla corteccia bianca; 21.35: Disco contro; 22.30: Estate, rotocalco a colori; 23.10: Oggi al Parlamento - Ultime notizie - Prima di dormir bambina, con Aldo Giuffrè.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno musica; 7: Bollettino del mare; 8.45: Un altro giorno musica; 7.50: Buon viaggio: Un minuto per te; 9.20: Domande a Radiodue; 9.43: «Figlio, figlio mio», di H. Springs, regia di Dante Raiteri; 10: Speciale Gr2; 10.12: In attesa di... musiche e indiscrezioni; 11.32: Cinquanta è bello; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il giorno del successo, epoi?; 13.40: Belle epoque e dintorni; 15, 15.45, 16.20, 16.37, 17.15, 18.33 e 19 Radiodue autunno con Ruggero Jacobbi; 15.30: Gr2 economia - media delle valute e Bollettino del mare; 16: Thrilling: Testimone d'una rapina; 16.50: Vip (veramente importante perché?); 17.50: Hit Parade; 18.40: Io la so lunga e voi? con Woody Allen doppiato da Oreste Lionello; 19.25: Radiodue autunno commiato; 19.50: Convegno dei cinque; 20.40: Spazio X formula 2; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del mare; 22.45: Soft music.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre - 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino (2); 8.45: Succede in Italia - Tempo, strade collegamento con l'Aci; 9: Concerto del mattino (3); 10: Noi, voi loro donna: Spazi delle donne; 10.55: Musica operistica; 11.45: Sperimentazione 1: La sessualità infantile; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: L'arte in questione; 17.30 e 19.45: Spazio tre: Musica e attualità culturali; 21: I poeti di R. Strauss: Brentano Dahu, Gilm, Hesse e Von Eichendorff; 21.50: Libri novità; 22.10: Christian Ferras e la Sonata romantica; 23: Graciela C. Rava: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Controcanto; 12.35: Il Gazzettino; 13.21: Cirint Pais; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.45: La fiaba del mattino; 8: Gazzettino regionale; 8.05: Almanacco del mattino; 9: Rassegna della stampa; 9.05: Dalle nostre trasmissioni; 9.30: Motivi tzigani; 10: Gr; 10.05: Concerto alla radio; 11.30: Gr; 11.35: Le protagoniste del jazz; 12: Il Matajur, trasmissione per le genti del Natisone; 12.30: Motivi da tutto il mondo; 13: Segnale orario - Gr; 13.15: Musica corale; 13.35: Solisti strumentali; 14: Gazzettino regionale; 14.05: L'angolino dei ragazzi: Apriamo il libro delle fiabe; 14.30: Romanzo a puntate: «Lo spirito dei Grandi Laghi» di Alojz Rebula. Seconda puntata. Regia di Mirko Mahnič; 15: Parata di orchestre; 15.30: Gr; 15.35: Le nuove edizioni discografiche; 16.30: Novità della Jugoton; 17: Gr; 17.05: Noi e la musica: Giovani interpreti; 17.25: Cantautori di successo; 18: Cronaca culturale; 18.05: Spazio culturale: La letteratura slovena in Italia; 18.20: Musiche di compositori sloveni; 19: Segnale orario - Gr - Gazzettino regionale e i programmi di domani.

TV RETE 1

*12.30 Gli antibiotici. 2.a puntata. ***
*13.00 Grandi mostre: «Parigi-Mosca 1900-1930» al Centro Georges Pompidou di Parigi. ***
*13.25 Che tempo fa. ***
*13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento. ***
*14.10 Educazione e regioni. ***
*17.00 Dai, racconta. ***
*17.10 Ugo e Josefin. 3.a parte. ***
*17.25 Aiuto supernonna, disegno animato. ***
*17.30 C'era una volta... domani. ***
*18.00 Quando è arrivata la televisione. ***
*18.30 Non stop. ***
*19.00 Tg1 - Cronache. ***
*19.20 Tre nipoti e un maggiordomo: «Jody». ***
*19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa. ***
*20.00 Telegiornale. **
*20.40 Kojak: «Codice postale». ***
*21.35 Storie allo specchio. ***
*22.05 Mercoledì sport - Torino: Pugilato - Zanon-Rodriguez. ***
*— Telegiornale - Oggi al Parlamento. ***
*— Che tempo fa. ***

TV RETE 2

*10.30 Milano: Inaugurazione dell'Esposizione europea della Macchina Utensile. ***
*12.30 Tg2 - Pro e contro. ***
*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
*13.30 Ecologia e sopravvivenza. 2.a puntata. ***
*17.00 I topini, caroni animati. ***
*17.10 Capitan Harlock: «Le terribili piante umane». ***
*17.35 Tre modi di dipingere. ***
*18.00 Cineteca - Teatro: La tradizione dell'attore. ***
*18.30 Dal Parlamento - Tg2 - Sportsera. ***
18.50 Spaziolibero: I programmi dell'accesso.
*19.05 Buonasera con... Macario. ***
*— Previsioni del tempo. ***
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
*20.40 Morte a passo di valzer. 2.a puntata. ***
*21.45 Come eravamo. 2.a puntata. ***
*22.40 I detectives: «Onde corte», telefilm. ***
*— Tg2 - Stanotte. **

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Crescendo in musica; 9: Quattro passi; 9.15: Canta il gruppo The Manhatan Transfer; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: Ferroli; 10.40: Mosaico: idee, consigli, musica con Vanna e Mirella; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo del giorno; 11.35: A tutta musica; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Piccola discoteca; 14.30: Notiziario; 14.33: Scelti per voi; 14.45: Kim parade; 15: Dove fermarsi; 15.10: Momento musicale; 15.15: Edig Galletti; 15.30: Giornale radio; 15.45: La Dalmazia e le sue canzoni; 16: Cinema d'oggi; 16.10: Flash in musica; 16.15: Casa discografica B.P.M.; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Notiziario; 17.32: Le giornate musicali di Grisignana; 18.30: Notiziario; 18.32: Evergreen - canzoni di ieri; 19: Cori nella sera; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani.

TV Capodistria

19.50: Punto d'incontro; 20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Telesport - Calcio: Spagna-Jugoslavia, incontro di qualificazione per il campionato europeo; 22.15: «Loving», film.

TV Lubiana

9.30, 10: Tv scuola; 17.35: Notiziario; 17.40: «Il vagabondo e la lucciola», serie; 17.55: Viaggio nel mondo delle bambole; 18.15: Non disprezzate; 18.30: Orizzonti; 18.40: Gioventù musicale all'opera; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Il film della settimana: «Il re dei giardini di Marvin»; 21.50: Telegiornale; 22.05: Telesport - Calcio: Spagna-Jugoslavia.

TV Zagabria

9.30: Tv scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-Tv; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.15: Documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20.25: Telesport - Calcio: Spagna-Jugoslavia, incontro di qualificazione per il campionato europeo; 22.15: «Sessant'anni dello Skoj»; 23: Telegiornale; 23.15: Documentario.

TV Montecarlo

17.45: Cartoni animati; 18: Paroliamo e contiamo - Telequiz; 18.20: Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique; 19.15: Vita da strega: «Samanta marca visita»; 19.45: Tele menu; 19.50: Notiziario; 20: I sentieri del West: «I predatori»; 20.55: Bollettino meteorologico; 21: «Una donna libera», film; 22.30: Oroscopo di domani; 22.35: «Io e Dio», film; 0.05: Notiziario; 0.15: Montecarlo sera.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

DALLA NATURA UN GRADITISSIMO PRODOTTO DI STAGIONE

Cresce meglio in serra il fungo per tutto l'anno

«Sicurezza» e fragranza dello champignon sotto vetro che ripete il miracolo di quello di bosco anche per le alte virtù nutritive

«Alternativa» non è più una parola usata ed abusata in politica, da qualche tempo, specie con l'inizio della crisi energetica, è diventata consumistica per cui economisti e sociologi vanno ora alla disperata ricerca di «fonti alternative» in ogni settore dei consumi per far fronte alle esigenze sempre pressanti di quei prodotti della natura che stanno subendo una riduzione graduale determinata dalle moderne tecnologie che hanno portato ad un vero e proprio avvallamento delle risorse spontanee della fonte più genuina.

L'argomento è di stretta attualità in quanto investe uno dei più graditi e ricercati prodotti della natura quel fungo che miracolosamente, dopo gli acquazzoni, nell'autunno nasce nei boschi, tra il muschio e il lichene, ed è già pronto a comparire sulle mense come una primizia destinata però anche a provocare, a causa delle scelte sbagliate, quegli avvelenamenti che fatalmente saranno riportati nelle cronache cittadine.

Ed è purtroppo anche il fungo spontaneo soggetto ai vapori velenosi degli scarichi industriali, alla ormai diffusa in ogni regione contaminazione di quella natura che invano si cerca di salvare.

Ma se è miracolo la nascita del fungo nei boschi, un altro miracolo è stato possibile con la sua coltivazione artificiale che si avvale ormai di una tecnica di allevamento in grado di offrire un prodotto dotato di tutte le qualità nutritive e di tutte le caratteristiche del suo antagonista naturale.

Fra l'altro il fungo coltivato viene prodotto secondo una tecnica antica senza che sia fatto ricorso ai concimi chimici né ad anticrittogamici come accade per molti altri prodotti della natura coltivati in serra.

Anche se è pur sempre vero che il fungo coltivato non potrà valere quello naturale, limitatissimo ormai sul mercato e quindi soggetto a impennate di prezzi irraggiungibili per il modesto borsellino della spesa della massaia, in compenso il «coltivato» dà ogni garanzia di genuinità, può comparire sulla nostra tavola in tutte le stagioni, si può tenere in casa quando è seccato senza che con tale procedimento abbia perduto la sua fragranza e quelle qualità intrinseche che lo distinguono da ogni altro prodotto di madre natura.

Il fungo coltivato che ha dato finora migliori risultati è il prataiolo meglio conosciuto come psalliata bispora, che non teme confronti nemmeno con il porcino, re del sottobosco, infatti il valore proteico del prataiolo è pari a quello della carne ed ha inoltre il pregio di contenere l'acido linolico, un elemento assolutamente necessario per l'organismo e che pochi cibi che compaiono sulla nostra tavola posseggono in quanto, fra l'altro, previene l'arteriosclerosi, divenuta in questi ultimi anni il male del secolo.

Affermano i dietologi che consumare una porzione di funghi corrisponde, quale valore nutritivo, a una bistecca di manzo con la differenza che il prataiolo dà poche calorie ed è quindi adattissimo per un regime dietetico di tipo dimagrante.

Notevole poi anche l'alto valore biologico del prataiolo coltivato in quanto l'ottanta per cento delle proteine in esso contenute è facilmente assimilabile dall'organismo né meno importante è l'alto contenuto della vitamina B2 che è pari a quella posseduta da un tuorlo d'uovo e dalla carne di manzo nonché è presente nel prataiolo coltivato una notevole quantità di vitamina C insieme alle protine, ai grassi, agli zuccheri e all'acqua che è in quantità di poco superiore a quella contenuta nel latte e nella carne, gli alimenti cosiddetti «nobili».

Coltivato dunque secondo il metodo antico, il prataiolo compare ormai da tempo nel menù di molte famiglie — dice uno slogan «un giorno senza funghi è un giorno senza sole» — tanto è vero che negli Stati Uniti se ne producono, e consumano, 170 mila tonnellate annue, 130 in Francia mentre in Italia siamo ad un indice abbastanza soddisfacente (e qui vale il discorso incoraggiante della fonte alternativa nell' alimentazione sana) con 40-50 mila tonnellate che consentono l'attività piena di ben 250 impianti di produzione dislocati per la metà nel Veneto, per il 30 per cento nel Lazio e via di seguito in quasi tutte le regioni italiane con un attivo annuo di oltre cinquanta miliardi.

N. C.

Francesco Guccini concerto senza voce

ROMA — Nemmeno il grande spazio all'aperto dell'ex mattatoio, «recuperato» dopo due anni all'uso pubblico dall'«Estate romana» e capace di contenere 20-25 mila persone, è riuscito ad accogliere tutti i giovani romani che volevano ascoltare tempo addietro, il concerto del cantautore bolognese Francesco Guccini: almeno 20 mila persone sono rimaste fuori, dal momento che l'ex mattatoio era pieno fino all'inverosimile.

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Nel 1701 un inglese progettò e costruì la prima seminatrice meccanica. Come si chiamava?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato mercoledì scorso, 3 ottobre, è «Davisson». Ha vinto il libro il signor Armando Stabile; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

DIECIRUOTE

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 20 (127), 7 (76), 16 (64), 77 (41), 58 (31), 6 (40), 49 (37), 78 (36), 8 (34), 25 (34).

CAGLIARI: 64 (69), 76 (61), 19 (60), 58 (54), 54 (54), 68 (51), 79 (50), 75 (49), 23 (48), 69 (44).

FIRENZE: 2 (60), 5 (56), 76 (50), 34 (41), 29 (41), 83 (40), 18 (33), 66 (31), 11 (29), 33 (27).

GENOVA: 22 (60), 77 (59), 25 (47), 34 (46), 87 (45), 79 (43), 4 (41), 73 (40), 48 (39), 49 (39).

MILANO: 85 (85), 66 (77), 40 (70), 76 (63), 88 (58), 36 (45), 18 (43), 6 (39), 20 (39), 54 (38).

NAPOLI: 21 (71), 57 (69), 46 (65), 17 (52), 87 (51), 62 (50), 30 (48), 64 (48), 10 (46), 59 (46).

PALERMO: 80 (75), 11 (67), 46 (51), 21 (58), 70 (46), 12 (41), 79 (40), 84 (38), 55 (36), 69 (35).

ROMA: 12 (103), 43 (64), 74 (61), 67 (60), 34 (57), 90 (53), 75 (52), 4 (51), 61 (50), 56 (46).

TORINO: 18 (79), 49 (78), 70 (62), 72 (57), 79 (55), 26 (53), 65 (45), 86 (39), 37 (35), 11 (34).

VENEZIA: 61 (100), 54 (86), 18 (67), 11 (63), 58 (62), 82 (48), 47 (48), 37 (47), 87 (40), 80 (38).

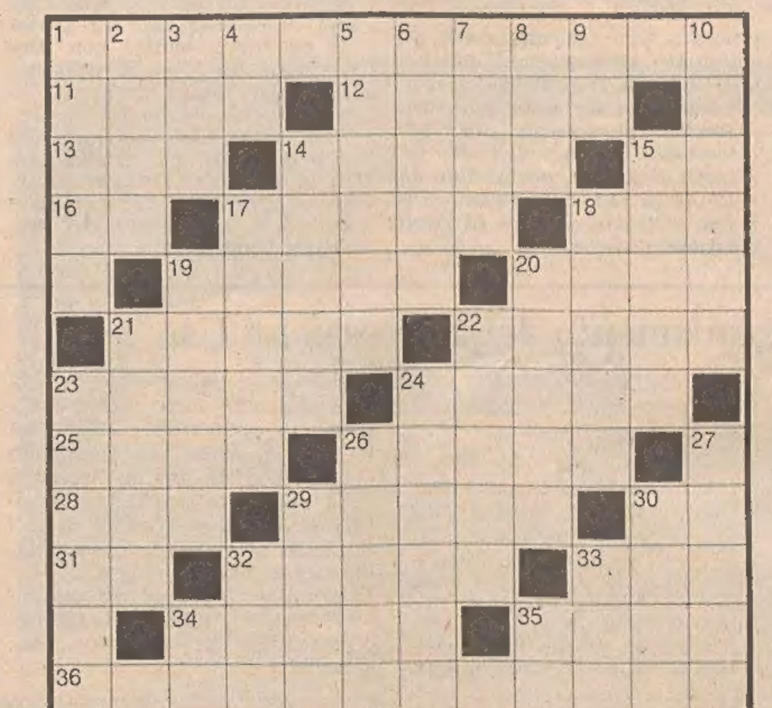
Combinazioni da tentare con numeri tratti da eventi quotidiani e dai seguenti: vendemmia (12) ed i mosti (77) ribollono nei tini (52); Cristoforo Colombo (45) il 12-10-1492 poneva piede in una nuova terra. Aveva il grado di ammiraglio (76) ed aveva allora 41 anni essendo nato a Genova nel 1451. Lasciò il soggiorno terreno a 55 anni di età. Il 12-10 è San Serafino (1-8), ultimo quarto di luna, qualche pronosticatore annuncia con tale data il ritorno del bel tempo (2-34-37).

Da prendere in considerazione: su Bari 7-8, su Milano 5-62-86, su Napoli 5-23-39, su Roma 12-4-46 e su Venezia 54-63-68. Non nuoce giocare su tutte 10-46-87.

Sono usciti i ritardati: su Bari il 28 assente da 42 settimane ed il 54 da 54, su Firenze il 30 da 41, ed il 60 da 36, su Genova il 38 da 53, su Palermo il 30 da 40, su Roma il 41 da 76, su Torino il 36 da 43 e su Venezia il 16 assente di 40 settimane.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Lo studia lo psicologo - 11 Bordo ricucito - 12 L'isola greca con La Canea - 13 Antilope africana - 14 Lo Stato africano con Accra - 15 Affermazione - 16 Cinema in centro - 17 Autore di rime - 18 Spunto che anima la scena - 19 Denari - 20 Città russa sul fiume Kama - 21 Ritratto... vivente - 22 Carnivoro asiatico - 23 Bianca concede tutto - 24 Cima - 25 Accozzaglia di barbari - 26 Il dio della guerra - 28 Lo sport di Stenmark - 29 La Grace principessa di Monaco - 30 Iniziali di Hemingway - 31 Sigla di Cagliari - 32 Chele - 33 Non subito - 34 Sacerdote cattolico - 35 Guglielmo arciere - 36 Cade a data fissa.

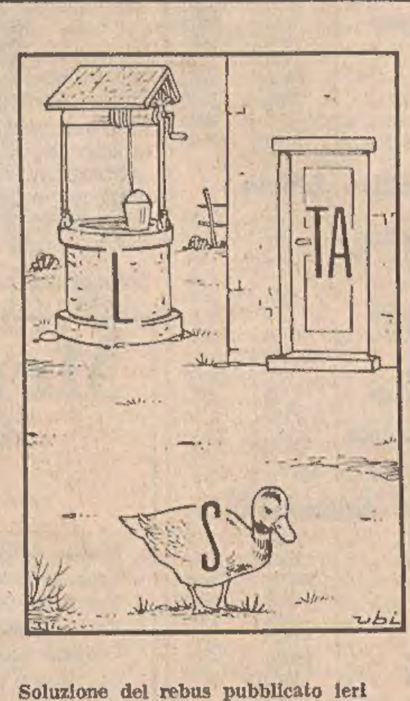
VERTICALI: 1 Si svolge dormendo - 2 Cassette elettorali - 3 Un colore - 4 Sigla di Como - 5 La bianca dell'astenuto - 6 Il fiume di Cosenza - 7 Si nutre di carogne - 8 Un dato personale - 9 Sigla di Napoli - 10 Poesia... rompicapo - 14 Il gigante ucciso da Davide - 15 Isolana italiana - 17 La riceviamo se ci scrivono - 18 Molta è una folla - 19 Alberto del cinema - 20 La Pravo della canzone - 21 Immissario del lago di Garda - 22 Palline preziose - 23 Parte della gamba - 24 Un noto ballo - 26 Si usa ricordando - 27 Misura di peso - 29 Città dell'Ucraina - 30 Un popolo ellenico - 32 Il partito di Biasini (sigla) - 33 Il segno della moltiplicazione - 34 Sigla di Pordenone - 35 In fin di vita.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 capra; 6 amen; 11 arazzo; 13 ovest; 15 fan; 16 zirlo; 18 AO; 19 FL; 20 podio; 21 PLI; 22 bario; 23 Gian; 24 burro; 25 ciuco; 26 carte; 27 fiume; 28 Orly; 29 bende; 31 Dia; 32 rotta; 33 bu; 34 il; 35 manto; 36 Bob; 37 cenci; 39 alcool; 41 miss; 42 Adamo.

VERTICALI: 1 caffè; 2 Aral; 3 Pan; 4 RZ; 5 Azzorre; 7 molo; 8 evo; 9 né; 10 stoino; 12 oidio; 14 salace; 17 Rio; 20 Party; 21 piume; 22 burla; 23 Giuda; 24 barile; 25 cintola; 26 codice; 27 fetta; 29 Bon; 30 rubio; 32 rais; 33 boom; 35 MCI; 36 boa; 38 nm; 40 CD.

REBUS (Frase: 9, 11)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

S, E para; tese DI = separate sedi.

I NOSTRI PICCOLI AMICI

Amico gabbiano, benvenuto (più che puoi) tra noi

Tempo fa ho ricevuto una letterina. Mi si segnalavano le quotidiane visite di un gabbiano in una corte accerchiata da casamenti nei pressi di viale D'Annunzio a Trieste. Io, con un certo compiacimento, ho sempre preso nota, qui, di questi speciali inurbamenti, ne sottolineavo l'aspetto simpatico, l'aspetto gradevole, per noi cittadini diciamo di prima classe, di avere a disposizione una città «abbastanza» grande dove animali di bosco e di mare non temono d'avventurarsi: se ci possono vivere loro, si pensa, possiamo viverci noi.

Il gabbiano, il nostro laride comune, non teme l'uomo, dal quale, pescatore o no ma meglio se pescatore generoso che scarta parte del pescato, ricava sempre qualcosa.

Tutti i paesi, tutte le cittadine costiere, o anche le grandi città, hanno di norma, i gabbiani poggiati sulle case in vista del mare, in attesa dei pescherecci che, rientrando, buttano sempre qualcosa fuori bordo, o in vista delle stagnanti acque portuali dove parecchie porcherie per loro commestibili galleggiano sempre. E tutto ciò è normale e risaputo.

Ma dalla lettera di cui sopra io ho soprattutto rilevato la descrizione della corte: esigua, arida, senza una particolare abbondanza di «scovazze» (eh, già), una specie di pozzo tra altissime pareti di cemento, e lì, in quel pozzo, si buttava, sprofondava un gabbiano, uno degli uccelli meglio costruiti per il cielo, per gli spazi illimitati.

Certamente non ci si buttava per farsi ammirare dall'autore della lettera, certamente qualche «scovazza» appetibile (eh, già) c'era. Ma, in fondo, sottolineare il negativo, e sottolineando togliersi le gradevoli illusioni, non è mica sempre un bene.

Vediamo, invece, nel libero gabbiano, un individuo che infilandosi in una specie di trappola, sta a dirci come la nostra città una trappola non è ancora. E del resto, il gabbiano è in compagnia degli scoiattoli, dei merli, delle cince, delle taccole, dei fringuelli e di altri animaletti silvani: buona compagnia, e graditi ospiti, o cittadini di seconda classe, se voi vi considerate di prima.

Non voglio camuffare il nostro in un mondo da favola. Non voglio mettere in una città moderna (magari lo potessi) il clima di un villaggio alla Haensel e Gretel. Ma non vorrei nemmeno mettermi dalla parte di chi vorrebbe ricacciare tutti gli animali, comunque venuti a vivere con l'uomo, anche per loro scelta, nel profondo delle foreste, in quelli che, secondo lui, sono e debbono restare i loro luoghi naturali.

Senza ostacolarli e senza invogliarli, lasciamo decidere a loro quali sono i loro luoghi naturali. Possono anche cambiare idea.

Se vengono, vuol dire che il mondo che abitiamo tanto artificiale non è, non tanto da spaventarli, e che i cittadini di prima classe tanto cattivi e aggressivi non sono, e che comunque, tra un artificio e l'altro, degli spazi liberi, «vivibili» anche per liberissime creature, vi sono, vi sono ancora.

Non sono le «scovazze», i rifiuti di cui si parla, e giustamente, tanto, ad attirarli: questi animali non mangiano né plastica, né carta, né cartone. I nostri concittadini debbono riconquistare, si dice, la qualità della vita: se, contemporaneamente, riconquistano, o conquistano, la fiducia, la stima di tanti animaletti selvatici graziosi e puliti e che se mai ci aiutano nella nostra pulizia, meglio ancora.

Ma torniamo ai gabbiani. Ne parlo anche perché tra foto del concorso fotografico ne è giunta una, non bellissima, forse, ma stimolante per quel che voglio dire. La foto è di Armando Marizza, Gradisca, e mostra, in primo piano, un trattore grande come una casa, che tira l'aratro che apre e sconvolge la terra e dietro l'aratro c'è uno stormo di gabbiani fino all'orizzonte.

Molti sono in terra, nei solchi, altri si stanno calando, altri stanno arrivando. E' una scena ben nota a chi di questi tempi va per le campagne. E' nota persino a chi di fretta le attraversa sulle autostrade. E persino in luoghi molto lontani dal mare.

Per il gabbiano, lo spazio è una faccenda relativa, quasi come per Eistein. Per le sue ali le decine o le centinaia di chilometri sono poca cosa, e beato lui, pensiamo, beato lui, invidiamo, che in un fiato è dove gli pare, dove gli piace. Alla prossima reincarnazione, si pensa, vorrei abitare dentro ad un gabbiano. Ma sarà abbastanza buono?



Il mostro sferragliante e i voli silenziosi. A ognuno il suo lavoro.

I mostri d'acciaio rumorosissimi vanno. E loro dietro, senza timore. Ci vuol altro, per spaventare i gabbiani, quando hanno deciso che quello che sembra un pericolo, anche se così metallico e fracassone, pericolo non è, e quando hanno scoperto che dietro al fracasso innocuo c'è da mangiare.

Secondo alcune (e discusse, e pericolose) teorie americane (non di tutti gli americani: di uno) con i geni si trasmette tutto, intelligenza e istinti primari non solo bensì, soprattutto, le esperienze, la cultura, nel senso più ampio.

Non sarà (guai se lo è) vero, ma è vero che all'animale intelligente basta l'arco della sua esistenza e l'esempio dei suoi simili per immagazzinare le nozioni che gli servono, anche in presenza di fenomeni relativamente nuovi come lo spaventoso sferragliante trattore.

E i gabbiani cercano sulle zolle fresche, ribaltano, rigirano, spaccano con i becchi potenti, aiutano, così facendo, l'opera del vomere, ed estraggono e famelicamente ingurgitano vermi, insetti, larve, uova, pupe, bozzoli, gente in letargo, gente in metaforfosi, gente che tentava di nascondersi, gente che attendeva il momento propizio per le malefatte, tutto quello di vivo che s'era sotterrato per motivi, generalmente, e dal nostro punto di vista s'intende, non onesti.

I gabbiani, così liberi, così bianchi, così signorili, sono noti, più che altro, come spazzini del mare, anche se, purtroppo per noi, non mangiano petrolio, ma di questa stagione si danno da fare anche sulla terra, sterminano quelle che a primavera sarebbero le future legioni, o se preferite le orde, di innumerevoli specie di insetti. Val più e più onestamente, io penso, un gabbiano che un quintale di orrida, incontrollabile, stregonesca materia chimica.

DeM

I volti della vita



Basta poco ormai ed è subito inverno. Un'improvvisa nevicata ha sorpreso in Carnia questi due giovani che vestono ancora panni inadatti a fronteggiare i rigori della stagione fredda e li ha costretti a darsi da fare per consentire al pullman di proseguire il suo cammino. Catene sui pneumatici e via di nuovo, circondati da un paesaggio natalizio, benché ottobre non sia ancora neppure arrivato a metà strada. (Foto Bienne)

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (dal 21-3 al 20-4) — **Ora basta con la pazienza e la comprensione: è giunto il momento di dare un colpo di gas e di affrontare anche qualche rischio. Nell'amore sono consigliabili atteggiamenti chiarificatori. Nella professione una decisa presa di posizione può sortire benefici effetti. Salute buona.**

TORO (dal 21-4 al 20-5) — **Chi è ancora tentennante si applichi con maggiore energia alla costruzione di una piattaforma di assoluta sicurezza. Gli astri vi inducono a riconsiderare alcune questioni sentimentali che credevate definitivamente chiuse. Un'intesa di soluzione nel campo degli affari. Salute discreta.**

GEMELLI (dal 21-5 al 20-6) — **Occorre chiarire alcuni equivoci con una decisa smentita: la situazione è talmente delicata da suggerirvi assoluto riserbo. Qualsiasi «sbandieramento» inoltre si risolverebbe a vostro danno. In famiglia un atteggiamento fermo è consigliabile e necessario. Salute in netto miglioramento.**

CANCRO (dal 21-6 al 22-7) — **Evitate di scaricare nella vita di relazione le vostre insoddisfazioni e il vostro nervosismo: agendo così non farete altro che attirarvi antipatie e inimicizie. Cercate di chiarire subito alcune questioni professionali che finora non avete affrontato con impegno. Salute eccellente.**

LEONE (dal 23-7 al 22-8) — **Ciò che è lasciato è perduto: perciò cercate di ricuperare tutto quello che vi è dovuto, magari anche con il sostegno di personaggi influenti. Siete molto tesi e nervosi: non dovete perdere il controllo e la pazienza in ogni occasione. Salute: mal di capo e raffreddori di origine allergica.**

VERGINE (dal 23-8 al 22-9) — **Approfittate di questo periodo di tregua per coltare a termine una questione da lungo tempo sonno e quelle di lettura. L'amore si avvantaggia della vostra distensione: conseguirete molte soddisfazioni grazie al vostro carattere sereno e cordiale. Salute: evitate la guida spericolata.**

BILANCIA (dal 23-9 al 22-10) — **Sarà bene scegliere le nuove amicizie tra persone non abituali perché avete bisogno di un certo ricambio. Nella professione la vostra abilità vi valorizza agli occhi dei superiori, mentre susciterà invidia nei vostri colleghi. Salute: abbandonate l'alcol e il fumo.**

SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11) — **Approfittate della congiuntura favorevole per portare a termine una questione da lungo tempo in sospeso, che rischia di degenerare se sarà ulteriormente rinviata. Nel campo affettivo sono possibili scatti di gelosia. Salute ottima.**

SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12) — **Avete finalmente trovato chi è disposto ad aiutarvi senza chiedere nulla in cambio: potete fidarvi completamente; non avrete la sorpresa di ricevere una nota «salata». Vi conviene «sparire» per qualche tempo dalla cerchia dei vostri amici. Salute: l'astrologia consiglia rilassamento.**

CAPRICORNO (dal 22-12 al 20-1) — **Gli astri vi spingono alla comprensione; seguite questa via perché quanto prima raccoglierete i frutti. Sappiate difendervi dall'assalto falsamente affettuoso di un amico: cerca di sfruttare le vostre conoscenze a suo vantaggio. Prendetevi qualche giorno di vacanza. Salute mediocre.**

ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2) — **Siate un po' comprensivi nel vostro ambiente di lavoro; non sempre si ottiene il meglio dai collaboratori, trattandoli con la sferza. In campo sentimentale vi angustia la relazione con una persona molto più anziana di voi; riflettete prima di decidere. Salute: pericolo di intossicazione.**

PESCI (dal 20-2 al 20-3) — **Dedicate alla vostra professione tutta l'energia di cui disponete: questo non fa che deprimere la vostra persona amata che vi vorrebbe più liberi. Non prendete decisioni affrettate: la via giusta sta nel mezzo. Partecipate pure a una serata danzante: vi farà bene. Salute: distraetevi.**

Le storie di Wiz il mago





Borse e Mercati

Prevalenti assestamenti

MILANO — *Prevalenti assestamenti nei prezzi con scambi discretamente attivi. Le capacità di reazione del mercato dopo i ribassi di lunedì sono risultate molto modeste e limitate, in fase di apertura e chiusura, a pochissimi titoli tra cui Viscosa (più 3,5 per cento) e Fiat (più 1 per cento) le quali sembrano avere beneficiato di interventi tonificatori da parte di istituti di credito e di gruppi finanziari, a parte queste e pochissime altre eccezioni il resto della quota è stato sottoposto a una costante pressione dell'offerta che ha provocato ulteriori erosioni nei prezzi.*

La seduta è stata improntata ancora alla prudenza di fronte alla prospettiva di un rincaro del costo del denaro: alcuni istituti di credito hanno portato il prime rate dal 15 per cento al 16,50 per cento mentre per oggi è attesa la decisione dell'Assobancaria in merito all'adeguamento dei tassi di interesse. Dopo un'apertura lievemente migliore la quota è tornata a indebolirsi ma nelle ultimissime battute qualche intervento a sostegno ha risollevato dai minimi le Fiat, Generali e Montedison; mentre non sono mancati, oltre che sulle Viscosa, sostegni sulle Finsider (più 3,4 per cento) e Italsider (più 2,4 per cento).

Al listino sono migliorate anche le Viscosa priv. (più 5 p.c.), Cred. Varesino (più 4 p.c.), Toro (più 3,8 p.c.), Perlier (più 2,4 p.c.), Comp Milano (più 2,1 p.c.), Montedison (più 1,9 p.c.) e Interbanca (più 1,3 p.c.). Sono terminate su basi deboli le Part. Finanziarie (— 10,6 p.c.), Finrex (—7,2 p.c.), Borgosesia (—5,2 p.c.), Generalfin e Rumianca (—4,3 p.c.), Smi e Coge (—3,3 p.c.), Olivetti priv. (—2,9 p.c.), Breda (—2,7 p.c.), Standa e Falck priv (—2,4 p.c.) Comit, Saffa, Burgo e Falck ord. (—2 p.c.), seguite dalle Comp. Milano, Sip, In. Edilizia e Bonifiche Sile. Nel dopolistino richieste le Finsider, Viscosa, Cementir e di poco migliori le Fiat.

Sul mercato obbligazionario la pressione dell'offerta è stata ancora insistente provocando diffuse flessioni nei prezzi. Sui buoni del tesoro dove la Banca d'Italia ha condotto un assiduo sostegno le flessioni sono state contenute in 20-30 centesimi.

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi migliori. Montedison 199-200; Snia Viscosa 885-895; Fiat 2730-2735; Ras 100500; Bastogi 860-870; Ciga 2620-2630.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 26300, Generali 46000, Ras 100.000, Anic 12, Liquigas 40, Liquigas priv. 43, Liquigas risp. 29, Montedison 194, La Rinascente 110, La Rinascente priv. 70, Gerolimich 800, Premuda 1400, Sip 1250, Tripcovich 26050, Bastogi 856, Finmare 92, Finsider 134, Pirelli SpA 820, Sme 1784, Stet 1539, Generale Immobiliare 79, Fiat 2710, Fiat priv. 2060, Dalmine 239, Italsider 351, Terni (sospesa) Lane Marzotto priv. 1350, Snia Viscosa 865, Snia Viscosa priv. 475, Patriarca 2910.
475, Patriarca 2910.

PARIGI — Prezzi riflessivi a causa di realizzi di beneficio con scambi calmi. Gli operatori sono cauti in attesa delle reazioni di Wall Street al pacchetto di misure Usa. I meccanici, tuttavia, si sono mossi in controtendenza con modesti rialzi. Nel settore estero in rialzo i petroliferi internazionali, deboli auriferi ed americani.

FRANCOFORTE — Tendenza riflessiva dopo i rialzi di lunedì e con scambi meno intensi. Tra i bancari Commerzbank è ribassata di 1,70 marchi, tra gli automobilistici Daimler ha perso 2,50, contrastati e poco variati i chimici. Tra gli elettrici Aeg ha perso un marco. Poco variato il mercato delle opzioni, debole il reddito fisso ed i prestiti esteri in marchi.

ZURIGO — Chiusura in leggero declino in quanto il rialzo continuo del dollaro ha depresso il settore obbligazionario, ma tale fattore ha influenzato solo marginalmente il mercato azionario ove i prezzi hanno recuperato dopo una apertura debole. In ribasso i bancari. In ripresa gli assicurativi. In rialzo i chimici. Debole il reddito fisso. In ribasso i valori in dollari, sotto la parità di New York.

LIRA AL PARALLELO

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:
MILANO: Dollaro Usa 835-845; franco svizzero 516-523; marco tedesco 465-470; franco francese 194-198; sterlina 1780-1800.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 9 ottobre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	380,74	(+ 4,37)
Hongkong	375,38	(— 2,01)
Londra	385,80	(+13,80)
New York	385,80	(+13,80)
Milano	382,63	(+ 0,43)
Parigi	385,55	(+12,61)
Zurigo	389,50	(+17,—)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 9-10 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	14-3/16	14-7/16	14-3/16
Sterlina br.	14	14-3/16	14-1/8
Franco sviz.	1-13/16	2-3/8	2-9/16
Marco ger.	7-1/2	7-3/4	7-3/4

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalitalia	doll.	12,50	—
Fonditalia	»	15,11	—
Interfund	»	11,46	—
Int. Sec. Fund.	»	7,60	—
Italamerica	»	11,79	—
Italfortune	»	9,83	10,42
Italunion	»	9,91	10,80
Mediolanum	»	12,63	13,73
Rominvest	»	13,55	14,63
Fondo Tre R	lire	8.087,8	—
Europrogr.	frsv.	148,33	—
Rolinco	fiorini	177,—	—
Robeco	»	149,50	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	8-10	9-10
Alimentari e agricole		
Alivar	5440	5400
Bonifiche Ferraresi	7200	7190
Chiari & Forti	3770	3650
Eridania	4870	4648
Imm. Vittoria	8000	8100
Ind. Buitoni Perug.	3735	3710
Romana Zucchero	—	255
Sermide	96.25	95
» priv.	72	69
» risp.	91.75	91.75
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	19500	19600
Assicuratrice Ital.	26400	26250
Ausonia	2944	2944
Bowring	1980	1960
Comp. Ass. Milano	9010	9205
» » » pr.	5350	5250
Comp. Latina	785	775
Comp. Latina priv.	398	395
Firs	3180	3130
Generali	46100	45990
Italia Assicurazioni	26490	17090
L'Abeille Italiana	12990	12850
Fondiaria Incen.	12100	12030
La Fondiaria Vita	31900	31405
Ras	100200	100200
Sai	11700	11680
Toro Assicuraz.	7800	8100
Toro Assicuraz. pr.	4051	4105
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	11550	11300
Banco di Roma	9300	9300
Banco Lariano	2370	2340
Credito Italiano	1500	1501
Cred. Varesino	3650	3800
Interbanca priv.	11710	11870
Mediobanca	45800	45800
Cartarie - Editoriali		
Binda	870	890
Burgo	8230	8050
Burgo priv.	5900	5800
De Medici	531	581
Mondadori priv.	3208	3220
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1320	1350
Cer. Pozzi	151.20	152
» » risp.	153.75	153
Eternit	690	670
Eternit priv.	630	635
Italcementi	21365	21305
Richard Ginori	—	—
Unicem	8190	8190
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
Anic	12.25	12.25
Brioschi	27800	27500
Caffaro	385	384
Carlo Erba	2760	2759
Carlo Erba priv.	1339	1355
Italgas	1301	792
Lepetit	21430	21450
Lepetit priv.	20300	20150
Liquigas	40.25	39.75
Liquigas priv.	43	43
» risp.	30	29.50
Mira Lanza	20800	20600
Montedison	194.25	198
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1180	1209
Petrolifera Italiana	1311	1320
Pierrel	1279	1245
Rumianca	570	545
Saffa	6600	6460
» risp.	4900	4899
Siossigeno	9390	9300
Commercio		
La Rinascente	109.25	109.75
La Rinascente priv.	72	70
Silos di Genova	2665	2658
Standa	1550	1510
Comunicazioni		
Alitalia	1259	1263
Ausiliare	5330	5300
Aut. Torino-Milano	1201	1195
Italcable	4650	4620
Nai	830	855
Nord Milano	1420	1420
Sip	1270	1250

TITOLI	8-10	9-10
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	402	619
Marelli E.	624	400
Superfila	—	—
Tecnomasio	533	528.50
Finanziarie		
Acqua Marcia	1319	1321
Agricola	5500	5480
Bastogi	855	856
Siele	9300	9190
Buton	3750	3820
Centrale	6430	6429
Fin. Ernesto Breda	1420	[illegible]
Finmare	92	92
Finsider	130	134.50
Generalfin	1151	1100
Gim	3200	3250
IFI priv.	3139	3180
IFIL	4200	4180
Invest	2200	2210
Mittel	1241	1200
Part. Fin.	470	420
Pirelli & C.	2000	1980
Pirelli SpA	826	820
Profing	265	280
Reina	9290	8900
» risp.	8600	8600
Riva Finanziaria	6650	6630
Sarom	1160	1160
SME	1781	1734
SMI	3730	3601
Stet	1548	1539
Borgosesia	3060	2961
» risp.	2150	2150
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3060	3040
Beni Imm. Italia	546	540
Beni Imm. It. pr.	382	383
Beni Stabili	—	—
Coge	1551	1580
Condotte d'Acqua	299	295.50
De Angeli Frua	6950	6850
Finrex	1370	1271
Gen. Immobil.	79	78.50
Iniziativa Edilizia	7450	7310
Isvim	3170	3150
La Milano Centrale	37800	37650
Risanamento	5700	5660
Sifa	799.75	794
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2701	2728
Fiat priv.	2065	2070
Franco Tosi	21010	21380
Gilardini	4202	4201
Olivetti	1505	1495
Olivetti priv.	1340	1301
Westinghouse	15050	14101
Worthinghton	3785	3776
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	840	840
Dalmine	236	239
Falck	3625	3570
Falck priv.	2655	2590
Ilssa Viola	1430	1408
Italsider	346	351
Magona	2220	2220
Pertusola	1729	1707
Trafilerie	690	695
Tessili		
Centenari e Zinelli	52	51
Cantoni	6990	7049
Cucirini	3280	3265
Cascami Seta	6200	6200
Linificio	570	580
» risp.	621	619
Fisac	1847	1830
Marzotto priv.	1350	1350
Olcese Veneziano	57.75	57.75
Rotondi	15000	15000
Snia Viscosa	845	875
Snia Viscosa priv.	475	499
Unione Manifatture	15600	15500
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1770	1751
» » risp.	1560	1650
Acque Potabili	819	814
Calz. di Varese	4220	4220
Ciga	2579	2610
Cir	9450	9350
Pacchetti	77.50	76.75
Terme Acqui	560	558
Trenno	2202	2210

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		9-10
Rendita	5%	74.50
Edil. Scol. '67	5%	90.25
» » '68	5,5%	36.—
» » '69	5,5%	82.90
» » '70	6%	81.25
» » '71	6%	73.65
» » '72	6%	78.65
» » '76	9%	84.30
» » '77	7%	87.49
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—
» » » '77	5,5%	100.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	—.—
» '80	5,5%	93.80
» '80 Pol.	9%	98.25
» '81	10%	97.10
» '83	5,5%	83.—
» '82	12%	98.30
» '82 2A	12%	98.25
Am. FF. SS. 67/87	6%	76.95
» » » 68/83	6%	74.50
» » » 68/89	6%	72.50
» » » 70/90	7%	—.—
» » » 71/86	7%	71.50
» » » 72/87	7%	79.30
IMI XXIII	5,5%	91.15
» XXIV	6%	88.60
» XXV	6%	88.50
» XXVI	6%	75.40
» XXVII	6%	73.40
» XXVIII	7%	78.55
» XXIX	7%	77.90
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	98.90
» XXXII	7%	89.70
» XXXIII	7%	76.10
» XXXIV	7%	71.40
» XXXV	7%	78.—
» XXXVII	7%	69.70
» XXXVIII	7%	69.60
» XXXIX	7%	71.40
» XL	7%	94.—
» XLI	6%	73.80
» XLII	6%	70.50
» XLIII	8%	86.65
» XLV	8%	84.15
» XLVI	8%	75.65
» XLVII	8%	86.65
» XLVIII	10%	9190
» IL	10%	90.—
» L	10%	94.95
» Interfund	8%	93.70
Cons. Op. Pubbl.	5%	63.50
» » »	5.5%	63.50
» » »	6%	60.70
» » »	7%	60.70
COP ss. I	6%	83.30
» ss. II	6%	80.80
» ss. III	6%	79.—
» ANAS '66	6%	60.50
» ANAS '72	7%	61.—
» Dotaz. I	6%	82.90
» Dotaz. II	6%	79.90
» Int. St. 1	6%	77.60
» Int. St. 2	6%	76.05
» Int. St. 3	6%	73.15
» Int. St. 4	6%	71.50
» Int. St. 5	6%	71.95
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	73.—
» Int. St. II	7%	71.50
» Int. St. III	7%	70.90
» Int. St. IV	7%	70.85
Ferrovie 1960	5%	93.50
» 1961	5%	92.05
» 1965 I	6%	79.—
» 1965 II	6%	80.70
» 1966 I	6%	76.50
» 1966 II	6%	77.90
» 1967	6%	74.90
» 1969 I	6%	—.—
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	70.40
» 1972 I	7%	72.50
» 1972 II	7%	70.15

TITOLI		9-10
Pubbl. Ut.	5,5%	92.40
Pubbl. Ut. Vent.	6%	77.—
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	82.60
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	5,5%	99.90
» XI	6%	95.60
» XII	6%	94.50
» XIII	6%	90.—
» XIV	6%	88.—
» XV	7%	88.25
» XVI	7%	85.30
» XVII	7%	82.50
» XVIII	7%	82.—
» XIX	7%	88.—
» XX	7%	78.80
Enel 1965 I	6%	81.—
» 1965 II	6%	83.—
» 1966 I	6%	78.30
» 1966 II	6%	77.50
» 1967	6%	76.60
» 1968 I	6%	75.70
» 1968 II	6%	73.20
» 1969 I	6%	72.10
» 1969 II	6%	72.—
» 1970	7%	87.—
» 1971	7%	84.60
» 1972/87	7%	80.—
» 1972/92	7%	69.30
» 1973/93	7%	69.20
» 1974/81 Ind.	7%	128.65
» 1974/94	8%	84.—
» 1975/82 I	10%	95.55
» 1975/82 II	10%	93.90
» 1976/83	10%	93.—
» 1976/83 Ind.	10%	118.95
» 1977/84 Ind.	10%	118.95
» 1974/84 II Ind.	10%	119.20
» Europa	6%	96.40
E.N.I. 64/79	6%	—.—
» 65/80 II	6%	96.30
» 66/81	6%	93.20
» Gela	5,5%	98.80
» Sud 61 IV	5,5%	93.50
» » 62/81 V	5,5%	88.50
» » 62/81 VI	5,5%	94.80
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	94.45
» 61/86	5,5%	75.60
» 63/83	5,5%	86.—
» Alfa R.	7%	78.50
» Stet	7%	81.60
Autostr. C.C. '63	5.5%	—.—
» C.C. '65	6%	—.—
» C.C. '67	6%	—.—
» C.C. '68 I	6%	—.—
» C.C. '68 II	6%	—.—
» C.C. '69	6%	—.—
» C.C. '71	7%	—.—
» C.C. '72	7%	—.—
» C.C. '73	7%	—.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1965	6%	87.90
» » 1966	6%	83.60
» » 1967	6%	96.80
» » 1988	6%	88.—
» » 1989	6%	83.15
» » 1990	6%	72.40
» » 1990	7%	79.35
» » 1991	6%	70.60
» » 1992	6%	70.—
» » 1993	7%	73.70
» » 1994	7%	77.75
» » 1995	6%	68.40
» » 1995	7%	71.70
» » 1995	9%	86.—
» » 1996	7%	65.—
» » 1996	7%	72.—
» » 1996	9%	80.—
» » 1997	6%	68.80
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7½%	91.50
E.N.I. 66/81	6%	98.50
» 66/81	6½%	98.50
» 67/82	6½%	98.25
» 67/87	6½%	90.—
» 68/83 I	6¾%	98.50
» 68/83 II	6¾%	98.25
» 69/81	7%	98.50
I.M.I. 70/81	7¼%	95.—
B.E.I. 66/86	6½%	91.—
» 67/82	6½%	94.—

B.E.I. 67/68 II	6½%	94.75
» 63/80	6¾%	94.—
» 69/84	7½%	85.50
» 71/78	7¾%	86.—
» 71/86	8½%	85.—
» 71/88	8¾%	91.50
C.E.C.A. 66 giug.	6½%	88.50
» 66 dic.	6½%	89.—
» 67/87	6½%	89.—
» 67/87	6,5/8%	89.50
» 70/85	8%	—.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

REAZIONE ALL'AUMENTO DEL TASSO DI SCONTO

Al 14,5 per cento il prime rate USA

NEW YORK — Il rialzo del tasso di sconto ha provocato alla riapertura delle banche di New York, dopo la pausa festiva di lunedì, immediati provvedimenti di aumento del «prime-rate». Il primo annuncio è venuto dalla Chase Manhattan Bank, il presidente Butcher in un discorso lunedì sera a New Orleans aveva anticipato aggiustamenti del tasso dopo le misure della riserva federale. La «Chase» ha trasferito interamente sul «prime-rate» il punto di rialzo del tasso di sconto, portandolo dal 13-1/2 al 14-1/2. E' inutile dire che si tratta sempre di livelli record.

Sviluppo siderurgico jugoslavo

BELGRADO — Lo stabilimento siderurgico jugoslavo di Smederevo ha ordinato alla Germania occidentale un laminatoio per lamiere a caldo della capacità di 800.000 tonnellate annue. Il «treno» finitore sarà dotato di cinque gabbie di laminazione in grado di produrre «coils» con uno spessore da 1,8 a 15 millimetri e con una larghezza da 600 a 1.550 millimetri.

La responsabilità generale del «planning» e l'installazione del nuovo laminatoio sono state affidate alla Thyssen, che curerà la formazione del personale jugoslavo.

Miller: nessun aggravamento della recessione Usa

NEW ORLEANS — I provvedimenti presi dalla Riserva federale Usa non porteranno ad un aggravamento della «modesta» recessione in atto. Lo ha assicurato il presidente della Riserva stessa, Miller ad una conferenza stampa aggiungendo che la recessione proseguirà — nonostante l'apparente modesta ripresa del terzo trimestre — almeno fino alla fine del primo trimestre dell'anno venturo: avrà, cioè, una durata complessiva di circa un anno.

Miller ha ripetuto che potranno essere prese misure integrative a sostegno del dollaro, ma che non sono in programma controlli creditizi, così come il recente «pacchetto» non produrrà una compressione del credito: infatti, si intende solamente scoraggiare l'uso del credito per scopi che non diano qualche beneficio economico. Miller ha ribadito anche che in questo momento un taglio fiscale è da escludere poiché la situazione non lo permette e, tornando al dollaro, ha sottolineato ancora che Usa e Germania sono d'accordo per interventi coordinati, quando necessario, sui mercato dei cambi.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	461,75	461,—	461,71
Franco francese	195,95	196,—	195,96
Fiorino olandese	415,85	414,—	415,92
Franco belga	28,55	27,—	28,55
Corona danese	158,45	155,—	158,28
Sterlina irlandese	1721,—	1680,—	1721,—

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1784,25	1770,—	1784,77
Corona norvegese	167,22	160,—	167,21
Corona svedese	197,86	192,—	197,90
Dollaro USA	834,05	831,—	834,—
Dollaro canadese	714,35	700,—	714,67
Peseta spagnola	12,59	11,30	12,59
Escudo portogh.	16,75	15,—	16,72
Scellino austriaco	64,18	64,—	64,19
Franco svizzero	511,66	502,—	511,82
Yen nipponico	3,68	3,20	3,68
Dracma greca	—,—	18,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	35,25	—,—
» (Roma)	—,—	32,—	—,—
» (Trieste)	—,—	35,50-36,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia, rispetto al 9 febbraio 1973 — sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 30,34 p.c. (29,75); nei confronti di tutte le valute 44,78 p.c. (44,69); nei confronti della Cee 50,18 p.c. (50,29). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 96000-100000; sterlina oro (nc) 96000-100000; marengo svizzero 80000-85000; marengo francese 83000-88000; marengo italiano 83000-88000; marengo belga 78000-82000; 20 dollari oro 400000-435000; 100 pesos cileni 230000-250000; 50 pesos messicani 380000-410000; kruger rand 320000-340000; oro 9900-10100; argento 400000-410000; platino 14580.

La quotazione della sterlina (nc) si riferisce alla coniazione fino al '73.

Dollaro (e lira) ancora in recupero

MILANO — Anche i mercati valutari statunitensi, che martedì erano rimasti chiusi per festività, hanno reagito positivamente alle misure adottate dalle autorità monetarie per sostenere il dollaro. La divisa statunitense ha messo a segno nuovi recuperi su tutti i mercati portandosi contro la lira a 834,05 (827,05 di ieri).

Sulla piazza milanese il forte recupero del dollaro che negli ultimi due giorni è stato mediamente del 2 p.c. ha indotto gli operatori a una maggior cautela: gli scambi sono risultati più contenuti rispetto ai giorni scorsi con modesti interventi da parte della Banca d'Italia.

Trascinata dal dollaro, la lira ha recuperato qualche frazione di punto nei confronti delle altre valute europee: il marco è terminato a 461,75 (463,05), il fiorino a 415,85 (417,32), il franco francese a 196,95 (197,10), la sterlina a 1784,25 (1785,70) e il franco svizzero a 511,66 (512,54).

Invim: riforma entro il 1980

ROMA — Anche se la prossima sentenza della Corte costituzionale non sarà sfavorevole (ma è più probabile il contrario) l'Invim, l'imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili, verrà quasi certamente modificata. Entro il 1980 dovrebbe essere varata la complessa riforma della finanza locale e in questo quadro tutta l'imposizione a favore degli enti locali (tra cui in primo luogo appunto l'Invim) dovrebbe subire una radicale trasformazione. Per ora l'Invim, in attesa della sentenza sulla sua legittimità, sta diventando una delle imposte più «robuste» nel nostro attuale sistema impositivo.

Lo scorso anno ha dato luogo a un gettito di circa 430 miliardi e ancor di più dovrebbe rendere quest'anno, viste le attuali tendenze inflazionistiche. Il punto dolente dell'imposta è, infatti, proprio questo: l'assenza nel suo meccanismo di prelievo di un criterio che depuri l'imponibile dall'inflazione. L'imposta viene così a colpire anziché l'incremento reale di valore dell'immobile soltanto il suo maggior valore nominale provocato esclusivamente (negli ultimi anni il calo del mercato edilizio ha provocato solo scarti minimi sui prezzi, a valore costante, delle case) dall'aumento inflazionistico dei prezzi.

Non essendoci un incremento reale di valore, l'imposta viene a risultare una sorte di usurpazione di una quota del patrimonio. Se la Corte si pronuncerà quindi per l'illegittimità non verrà a cadere l'imposta in sé stessa, ma il suo meccanismo. L'Invim verrebbe però a perdere molto del suo interesse, perché il gettito si contrarrebbe drasticamente. Da ciò gli studi per un ripensamento globale di tutta la materia. L'Invim, inoltre, proprio per queste perplessità sulla sua legittimità ha dato luogo a un discreto contenzioso. Su 1.800.000 denunce l'anno circa il 10 per cento producono ricorsi. Attualmente presso le commissioni tributarie di vario grado sono pendenti 220 mila ricorsi.

Più informazione per la tutela del consumatore

ROMA — Le notizie pressoché quotidiane relative agli aumenti dei prezzi al consumo, tanto dei prodotti di prima necessità quanto dei servizi e delle prestazioni hanno creato nel consumatore italiano un disorientamento totale, al punto che non sembra egli possa più esercitare quei criteri di scelta che rappresentano la sua unica arma di difesa. Lo rileva l'Aiproc, l'associazione italiana produzione e consumo, aggiungendo che di questa situazione vengono a soffrirne, oltre gli stessi consumatori, i produttori onesti e le imprese che svolgono seriamente il proprio ruolo nel contesto della comunità nazionale.

Mai come in questo momento dunque — sostiene l'Aiproc — si fa pressante l'istanza secondo la quale è necessario gettare le basi per un'opportuna, continua e aggiornata educazione ed informazione del consumatore. L'Associazione produzione e consumo, mentre da un lato auspica che gli interventi abbiano ad essere tempestivamente adottati, ritiene che fin dall'età scolastica, il cittadino debba avere gli strumenti per una completa preparazione ed agire, non solo come unità cosciente di produzione, ma anche come soggetto attivo di consumo.

Più caro il greggio di Kuwait e Messico

KUWAIT — Il Kuwait e il Messico hanno elevato i prezzi del loro greggio. Il Kuwait, uno dei maggiori produttori di petrolio del mondo, ha aumentato i prezzi per il quarto trimestre del 1979 di circa il 10 per cento, mentre la società petrolifera statale messicana, la Pemex, ha annunciato un aumento di 2 dollari al barile, retroattivo al 1.o ottobre. La notizia aggrava le preoccupazioni derivanti dall'avanzamento dei prezzi, in vista della riunione di dicembre dei ministri del petrolio dell'Opec.

Con l'aumento da 22,60 a 24,60 dollari al barile, le quotazioni messicane hanno superato il massimale di 23,50 dollari stabilito dall'Opec. Si prevedeva, comunque, che il Messico avrebbe elevato i prezzi a 26,60 dollari al barile. Il Messico, sebbene non sia membro dell'Opec, fino a ora non aveva mai applicato prezzi superiori a quelli stabiliti dall'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio.

La decisione del Kuwait non non porta i prezzi al di sopra dei massimali Opec. Il paese ha deciso di imporre un sovrapprezzo di 1,94 dollari al barile, che porta da 19,99 a 21,93 dollari il prezzo del greggio di 35 gradi di gravità; il prezzo del petrolio di gravità 31 gradi sale a 21,43 dollari al barile, superando di 1,53 dollari il prezzo del greggio iraniano di qualità analoga. Si teme pertanto che anche l'Iran e l'Iraq, decidano di elevare i loro prezzi. Il Kuwait produce attualmente circa 2,3 milioni di barili al giorno.

La produzione messicana ammonta a 1,6 milioni di barili al giorno.

Vicino a 40 dollari al mercato «spot»

ROTTERDAM — I prezzi del greggio sul mercato «spot» continuano a salire ed è possibile che arrivino presto a 40 dollari a barile. I motivi che stanno alla base di questa corsa al rialzo sono, fra l'altro, l'approssimarsi della fine dell'anno cui si affianca il diffuso convincimento che il 1980 sarà foriero di nuovi rincari da parte Opec, e pesanti indizi di persistenti contrazioni delle forniture. La Libia ha già ridotto di quasi il 20 per cento le quantità stabilite da alcuni contratti e il governo ha comunicato che l'anno prossimo le riduzioni potranno sfiorare il 50 per cento.

L'Arabia Saudita è decisa a continuare a produrre 9,5 milioni di barili al giorno fino a fine anno, ma le intenzioni per il 1980 non sono sicure. (In una recente intervista con «Wall Street Journal» il ministro degli esteri saudita, il principe Saud, ha dichiarato che dal 1.o gennaio il suo paese intende ridurre di un milione di barili al giorno la produzione petrolifera portandola a 8,5 milioni di barili).

La corsa di fine d'anno all'acquisto di greggio, prima che con il 1.o gennaio entrino in vigore i rincari Opec, è divenuta una specie di ricorrenza annuale. La scarsità dell'offerta, abbinata all'intensificarsi degli acquisti, è destinata a portare i prezzi ancora più in alto. La quotazione più elevata udita ieri sono i 40 dollari a barile chiesti per un carico di greggio ekofisk, «fob» Gran Bretagna. C'è grossa domanda — specie fra gli acquirenti USA — dei greggi fluidi a basso tenore di zolfo come quelli prodotti nel Mare del Nord e in Africa.

PER GIUNGERE IN TEMPI BREVI ALLA CREAZIONE DEL CONSORZIO

Liquigas: accordo bancario

ROMA — *La situazione del gruppo Liquigas-Liquichimica sarà esaminata oggi dal tribunale di Milano che dovrà decidere sul rinvio della procedura fallimentare della società. Le banche interessate al risanamento del gruppo, per scongiurare l'attuazione del fallimento, hanno raggiunto la scorsa notte un accordo per giungere in tempi brevi alla costituzione del consorzio.*

Il testo dell'accordo prevede che le banche e gli istituti promotori del consorzio per la Liquigas, preso atto della precedente deliberazione favorevole degli esperti circa la fattibilità del piano consortile, dopo aver ascoltato le indicazioni del «servizio Italia» sulle rettifiche necessarie, nel riconfermare il proprio intento di giungere nel più breve tempo possibile alla costituzione della società consortile, esprimono il loro assenso a che il piano preveda quanto segue:

1) che siano alienate le partecipazioni in società non oggetto del piano, con contratti risolubili in ipotesi di mancata costituzione della società consortile: 2) che siano escussi dai titolari di pegni su azioni le rispettive consolidate garanzie; 3) che si utilizzino gli strumenti giuridici idonei a garantire che in nessuna misura vengano utilizzati mezzi finanziari della società consortile per le necessità delle società estere partecipate, riaffermano sia il principio che non trattandosi di partecipazioni in società oggetto del piano non vadano computate ai fini dell'art. 2 della legge citata, sia l'impegno della società consortile ad alienare le stesse.

Cresce in Jugoslavia il costo della vita

BELGRADO — L'indice jugoslavo dei prezzi al consumo è salito in settembre dell'1,2 p.c. su agosto e del 25,2 p.c. sul settembre 1978. L'indice, calcolato dall'ufficio federale di statistica, ha per base la media 1978 e non è destagionalizzato.

Accordo quinquennale fra Cina e «Nuovo Pignone»

ROMA — Un accordo quinquennale di collaborazione è stato firmato lunedì a Pechino tra il «Nuovo Pignone», società del gruppo Eni, e il primo ministero industria meccanica della Repubblica popolare cinese per la produzione congiunta di compressori centrifughi che furono oggetto dell'accordo di licenza firmato nel giugno '76. Tali macchine sono destinate a essere installate in tutti i nuovi impianti che saranno ordinati dalla Cina alle più importanti società di ingegneria in campo internazionale. Erano presenti alla firma il presidente del «Nuovo Pignone», dott. Gianni Fogu, il ministro del primo ministero industria meccanica, Zhou Zijien, e l'ambasciatore di Italia a Pechino, Marco Francisci di Baschi.

L'accordo firmato, che stabilisce le condizioni di cooperazione tra la società cinese Shenyang Blower Works (licenziataria del «Nuovo Pignone») e la società italiana del gruppo Eni per la progettazione e la vendita dei compressori centrifughi, rappresenta un ulteriore passo in avanti nello sforzo di rinsaldare i rapporti di collaborazione già esistenti tra le società del gruppo Eni e le organizzazioni cinesi e riconferma l'interesse prioritario della Repubblica popolare cinese a stabilire relazioni di collaborazione con quei paesi che come il nostro possono permetterle l'acquisizione di tecnologie di avanguardia.

Tali relazioni di collaborazione per quanto riguarda il «Nuovo Pignone» si iniziarono nell'ormai lontano 1962 con forniture di compressori e di altre apparecchiature destinate all'industria petrolifera e petrolchimica e si svilupparono con continuità negli anni successivi fino a giungere nel '76 al citato accordo di trasferimento alle organizzazioni cinesi della tecnologia relativa alla progettazione e fabbricazione dei compressori centrifughi.

PAGINA DEI MOTORI

IL MERCATO SEMBRA CONFERMARE LE PREVISIONI DI RALLENTAMENTO

Vendite in diminuzione

ROMA — Le vendite di automobili, che nei primi mesi del 1979 avevano fatto segnare un vero e proprio «boom», cominciano a risentire in Italia, come all'estero, degli effetti della crisi energetica. Il mercato, insomma, sembra non tirare più come all'inizio dell'anno, confermando le previsioni formulate anche al Salone di Francoforte, di un rallentamento della domanda nel prossimo periodo. In Italia il fenomeno della progressiva diminuzione del ritmo di incremento delle vendite è stato probabilmente aggravato anche dalla minore offerta di automobili, determinata dalle vertenze sindacali che hanno inciso abbastanza pesantemente sulla produzione.

MARCHE	GEN. AG. '79	GEN. AG. '78	VAR. %
Fiat	457.509 (1)	426.933 (1)	+ 7,16
Renault	93.881 (2)	78.822 (2)	+ 19,11
Alfa Romeo	79.783 (3)	67.914 (3)	+ 17,48
Citroen	55.311 (4)	55.461 (4)	— 0,27
Talbot (Chrys.)	51.515 (5)	37.507 (7)	+ 37,36
Ford	49.651 (6)	50.073 (5)	— 0,84
Volkswagen	42.383 (7)	32.843 (9)	+ 29.05
Autobianchi	41.873 (8)	44.182 (6)	— 5.23
Opel	34.446 (9)	36.465 (8)	— 5.54
Innocenti	23.750 (10)	21.450 (10)	+ 10,72
Peugeot	20.750 (11)	17.848 (12)	+ 16,26
Lancia	14.486 (12)	18.476 (11)	— 21,60
BMW	13.898 (13)	15.043 (13)	— 7,61
Mercedes	7.934 (14)	7.555 (14)	+ 5,02
B. Leyland	6.638 (15)	5.549 (15)	+ 19,63
Volvo	5.459 (16)	3.442 (16)	+ 58,60
Audi	5.459 (16)	2.654 (17)	+ 94,99
Porsche	566 (18)	352 (18)	+ 60,80
	1.005.008	922.567	+ 8,84

Sta il fatto che la crescita delle vendite era a fine giugno del 13,59 per cento rispetto al primo semestre del 1978, mentre a fine agosto l'incremento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso risulta ormai solo dell'8,94 per cento (a fine luglio era del 9,22 per cento). Un quadro abbastanza preciso della situazione delle vendite in Italia emerge dalla tabella, nella quale sono riportate le consegne di automobili ai clienti da gennaio ad agosto di quest'anno, divise per case automobilistiche e raffrontate con quella dello stesso periodo dello scorso anno.

Come si vede, dunque, le consegne di automobili nuove continuano ad aumentare, ma si avvertono alcuni cedimenti. Così la Fiat a fine giugno aveva fatto segnare un incremento del 16.56 per cento delle sue consegne che si è ora ridotto al 7,16 per cento. La contenuta evoluzione delle consegne dipende anche dalle vertenze sindacali che — secondo le stime della Fiat — hanno fatto venire nei primi sette mesi dell'anno circa duecentomila vetture in meno all'azienda torinese; altre 800 vetture al giorno in meno sono state provocate invece — sempre secondo la Fiat — dalla coda della vertenza del reparto verniciatura.

Della debolezza della maggiore casa italiana hanno approfittato le francesi: la Renault ha consolidato il proprio secondo posto nella graduatoria delle macchine più vendute in Italia; la «Talbot» (ex Chrysler) è salita dal settimo al quinto posto, scavalcando la Ford e l'Autobianchi, mentre la «Citroen» resta al quarto posto, ma sempre più incalzata dalla concorrenza. Al terzo posto resta invece l'Alfa Romeo che mantiene gli incrementi di vendita su ottimi livelli. In marcato calo, invece le vendite della Lancia che punta tutto per una ripresa sul lancio della «Delta». Temibile, infine, l'ascesa delle tedesche con la Volkswagen che è salita dal nono al settimo posto, superando la Opel che tenta un rilancio con la sua nuova «Kadett» e con la «Audi» che ha addirittura raddoppiato.

UN'ALTRA GIOVINEZZA PER LA CLASSICA BERLINA MEDIO-ALTA DELLA FORD TEDESCA

Taunus: tradizione sempre attuale

Qualche ritocco alla carrozzeria - Sedili di nuovo disegno - Maggior economia di consumi e di manutenzione



DAL NOSTRO INVIATO

TAORMINA — E' indubbio che il segmento delle medie e medio-alte cilindrate rappresenti, a livello sia italiano sia europeo, una fetta di mercato fra le più interessanti e curate per costruttori e per consumatori. E' altrettanto giustificato, quindi, che in questa zona particolare si accentri l'attenzione migliore da parte delle «case» automobilistiche. Le «medie», cioè il modello che spazia dai 1300 ai 2000 cc di cilindrata, è vettura squisitamente per famiglia, con ampi e comodi volumi interni, buona capacità di bagaglio, con prestazioni generalmente soddisfacenti ma non spinte, con remuneranti promesse di economia sia nei consumi sia nella piccola e grande manutenzione:

La proposta Ford in questo segmento si chiama, si è sempre chiamata Taunus: un nome ormai famoso, di grosso successo commerciale da molti anni (oltre quattro milioni di pezzi venduti); una vettura che si dimostra sempre attuale e sempre competitiva: periodicamente, quando appaiono i primi segni di stanchezza, alcuni sapienti ritocchi assicurano il rilancio e una nuova giovinezza. Ciò è avvenuto anche quest'anno: la Taunus 80 è pronta e si presenta con le carte in regola per recitare, ancora una volta, la sua parte di importante voce nel settore di sua destinazione.

I ritocchi di cui si diceva, comunque, non variano quelle che sono le linee essenziali e costituzionali di questa vettura: essi si limitano, sia per la carrozzeria, sia per l'arredamento, sia per la tecnica, a sottolineare le positività esistenti utilizzando idee nuove e tecniche nuove. Fra i principali si possono ricordare, per l'esterno, gli indicatori di direzione a forma angolare, i grandi gruppi ottici posteriori, che incorporano i fanalini antinebbia e le luci di retromarcia, i paraurti di forma avvolgente; per gli interni il nuovo sedile anatomico che assicura una buona tenuta laterale e un discreto sostegno lombare, un sistema di ventilazione più efficace, soprattutto per il disappannamento dei vetri laterali; per la meccanica, infine, da segnalare l'adozione di un carburatore Venturi a diffusione variabile e l'accensione elettronica per il motore V 6.

Come è suo costume la Ford offre una vasta possibilità di scelta, in relazione al tipo di motore e al tipo di equipaggiamento interno ed esterno: le versioni a disposizione dell'automobilista sono circa una ventina. Con il motore 1300 (1294 cc, 62,5 CV di potenza a 5750 g/m, velocità massima 142 km/h e accelerazione da 0 a 100 km/h in 17,7 secondi) la Taunus è disponibile in versione base, L e GL; la 1600 (due versioni: 1V 73 CV a 5300 g/m, 152 chilometri orari, 14,5 secondi e 2V che tocca i 90 CV a 5700 g/m con 162 km/h e 12,4 secondi di accelerazione) può essere LS, GL o Ghia; infine la 2000 GLS o Ghia (anche in questo caso due propulsori di uguale cilindrata ma uno è un V6 a bassa compressione, 90 CV a 5100 g/m velocità 163 km/h e da 0 a 100 in 12,6 secondi, e l'altro è con albero a camme in testa ad alta compressione 101 CV a 5300 g/m, velocità 170 km/h e 10,7 secondi).

Già sul mercato dalla metà di settembre le Taunus sono state provate nei giorni scorsi sulle strade attorno a Taormina, su un percorso quasi perfetto per tastare compiutamente le caratteristiche e le reazioni di una vettura: un giusto miscuglio di curve, saliscendi e rettilinei. La prima impressione che si ricava ponendosi al volante di una Taunus è una sensazione di comodità e di confort: gli interni rappresentano un efficace realizzazione del principio del «vivere bene in auto». Un'impressione che permane affrontando le difficoltà della strada: le sospensioni sono equilibrate, tali, cioè, da assorbire le asperità e, al tempo stesso, da evitare eccessivi e fastidiosi molleggi.

Tutto il complesso delle manovre avviene in modo dolce e ovvio: la Taunus è, per così dire, auto confidenziale, con la quale si trova facilmente un pronto e rilassante dialogo. Ciò avviene anche volendo spingere sull'acceleratore: i motori rispondono sempre in modo sufficiente, anche se in relazione alla loro potenza. Anche nelle curve più difficili le relazioni della Taunus sono sempre controllabili. Ma il terreno più congeniale a questa vettura è, senza dubbio, l'autostrada dove essa può dispiegare tutte le proprie migliori caratteristiche: silenziosità, leggerezza di guida, affidabilità generale. In definitiva una prova più che soddisfacente.

Alessandro Cappellini

I prezzi chiavi in mano

Taunus 1.3 (IV) 2 porte Lire 5.802.100; Taunus 1.3 (IV) 4 porte 6.124.200; Taunus 1.3 (IV) S. W. 6.631.600; Taunus 1.6 (IV) S. W. 6.844.000; Taunus L 1.3 (IV) 4 porte 6.328.300; Taunus L 1.6 (IV) 4 porte 6.539.600; Taunus LS 1.6 (2V) 2 porte 6.809.800; Taunus GL 1.3 (IV) 4 porte 7.241.700; Taunus GL 1.6 (2V) 4 porte 7.539.000; Taunus GL 1.6 (2V) S.W. 8.133.700; Taunus GLS 2.0 OHC 2 porte 7.775.000; Taunus Ghia 1.6 (2V) 4 porte 8 milioni 457.100; Taunus Ghia 2.0 OHC 4 porte 8.678.900; Taunus Ghia 2.0 (V6) 4 porte 8.890.100.

AUTOCOLLOQUI

DOMANDA — Vorrei sapere, se possibile, quali sono le origini della Vauxhall. Mi incuriosisce il significato di questo nome e se vi è qualche attinenza con lo stemma che mi sembra raffiguri un grifone. (G. G.).

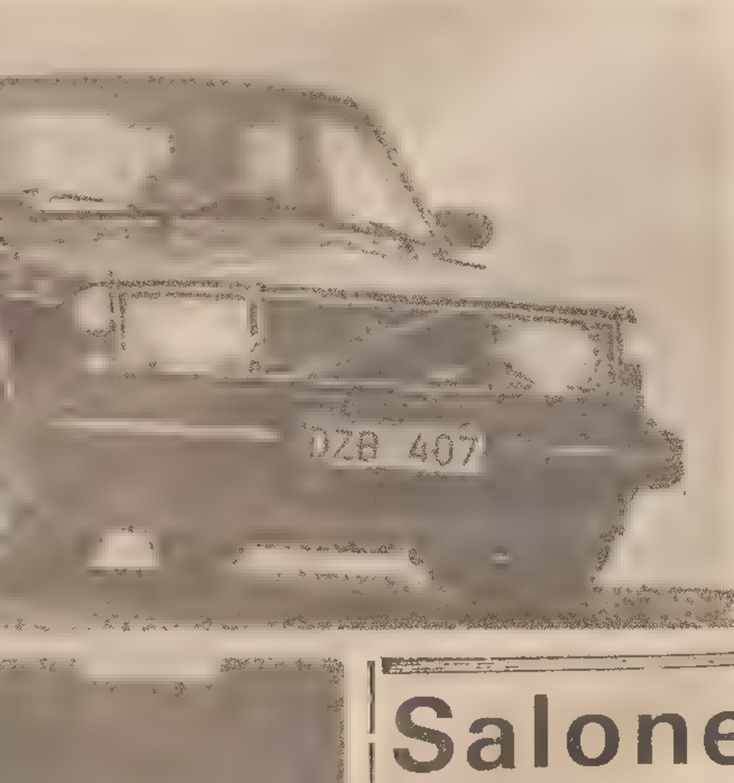
RISPOSTA — *L'origine del nome Vauxhall e del grifone che appare sullo stemma della casa, è molto antica, e per una strana coincidenza proviene proprio dalla città di Luton, attuale sede della Vauxhall. Il grifone faceva parte, infatti, dello stemma araldico di un nobiluomo della corte di re John the Conqueror, un certo Fulk le Bréant, soldato di ventura, che per i servizi resi al re ebbe il castello di Luton e sposò l'ereditiera Margaret de Redvers, proprietaria di una casa a Lambeth, nei pressi di Londra, che venne chiamata Fulk's Hall, nome trasformato successivamente in Fawke's Hall e infine in Vauxhall. Nel 1216, morto re John, il nobiluomo venne esiliato in Francia, dove morì in miseria; ma il nome Vauxhall non fu dimenticato, e nei pressi di Fulk's Hall un certo Alexander Wilson, ingegnere scozzese, impiantò nel 1857 una ferriera che prese il nome di Vauxhall Iron Works. In quell'epoca il «carro senza cavalli» era ancora un sogno. Wilson lavorava per la marina, e nel suo stabilimento costruiva motori a vapore per rimorchiatori, pale per vaporetti e piccole imbarcazioni fluviali. Alla fine del XIX secolo Wilson si trovò in difficoltà economiche e i curatori fallimentari rilevarono la ferriera Vauxhall e la trasformarono in una fabbrica di automobili. Nel 1903 debuttò la prima automobile Vauxhall, una vetturetta a due di 5 hp e trasmissione a catena; il prezzo era di 150 sterline e ne furono costruiti 43 esemplari (attualmente ne esistono due, uno dei quali è al Scienze Museum di Londra). Nel 1905 la Vauxhall Iron Work's si trasferì nella piccola città di Luton: così il nome Vauxhall ritornava dove Fulk le Bréant sette secoli prima aveva ideato il suo stemma con il grifone. Allora (1907) avvenne la trasformazione della ragione sociale in Vauxhall Motors Limited che fino al 1914 continuò la costruzione di motori marini. Nel 1913 uscì il il più famoso modello Vauxhall dell'epoca, la 30/98, caratterizzato da alta qualità, alto prezzo e alte prestazioni. Durante la prima guerra mondiale, la casa di Luton costruì, oltre a munizioni, 2000 veicoli per l'esercito. Gli anni successivi furono difficili, il mercato era in flessione e allora la Casa si salvò dal fallimento entrando a far parte, nel 1926 del gruppo americano della General Motors.*

Giorgio Cappel

LA 244 GTL E LA 345 A 5 PORTE LE ULTIME PROPOSTE DELLA SVEDESE VOLVO

Due novità dalla Svezia

Nella gamma '80, che la svedese Volvo ha presentato al recente Salone di Francoforte, due sono le novità di maggior rilievo: la 244 GTL e la 345 a cinque porte. La 244 GTL è stata equipaggiata da un nuovo motore di 2,3 litri di cilindrata che eroga una potenza di 140 CV a 5750 g/m (velocità massima 180 km/h), e da speciali pneumatici e cerchioni. Punti distintivi della carrozzeria sono le cornici dei finestrini nere e lo spoiler anteriore. La 345 a cinque porte è logica «conseguenza» della «media» 343. L'adozione delle cinque porte dovrebbe portare questa berlina a un ben maggiore livello competitivo. Motore (1397 cc con potenza di 70 CV a 5500 g/m) e altre componenti tecniche restano invariate.





«Maquillage» per la Granada



ROMA — La Ford ha deciso di lanciare sul mercato una nuova «anni 80», anche per la sua «ammiraglia», la Granada. Da giorni è, infatti, in distribuzione alle concessionarie della casa automobilistica la nuova versione della lussuosa Berlina. Le Granada oggi disponibili sono: la Granada Diesel 2100 in versioni «L» e «GL», Granada 2000 con motore a benzina (versione «L», «GL», familiare e Ghia) e Granada 2800 Ghia.

L'aspetto generale della nuova versione «anni 80» non ha subito variazioni di rilievo: i miglioramenti riguardano infatti l'imbottitura dei sedili, nuovi rivestimenti dei montanti anteriori, rifiniture in tessuto delle guarnizioni delle portiere (quest'ultime nelle versioni Ghia). Sono stati inoltre introdotti i colori grigio scuro e marrone come tonalità base dell'abitacolo in tutte le versioni nella Granada «base» vi è ora la moquette sull'intero pavimento, e nelle «L» e «GL» la qualità della tappezzeria è stata migliorata.

Una completa protezione di paraurti sulle «L» e «GL» e l'adozione di rostri anteriori e posteriori sulla «GL» conferiscono inoltre alla vettura una maggiore sicurezza.

Cos'è lo Sfac?

ROMA — L'innovazione forse più interessante è il nuovo sistema anti-ruggine messo a punto dalla Ford e che sarà introdotto su tutti i modelli in commercio. Il nuovo sistema (denominato «Sfac»; sistema Ford anticorrosione) contribuisce in misura sostanziale — afferma la casa automobilistica — a prolungare la vita del veicolo, consentendo quindi un maggior risparmio.

Lo «Sfac» è stato ideato per combattere il maggior pericolo per la carrozzeria di un'automobile, la ruggine: la corrosione del metallo avviene infatti sia per il troppo freddo sia per il troppo caldo (climi secchi o umidi, neve, aria salmastra in riva al mare eccetera) il sistema anti-ruggine ideato dalla Ford consente adesso di minimizzare il pericolo che la carrozzeria dell'auto venga lentamente corrosa.

Il procedimento prevede una particolare cura nel montaggio e nella verniciatura (rinforzata) delle parti metalliche del veicolo, con iniezioni di cera liquida negli interstizi e ovunque gli agenti esterni possano far presa. Il «sottoscocca» dell'auto viene inoltre trattato con una speciale cera isolante e protettiva in modo da proteggerlo dalle scalfitture.

Salone della nautica Molti motori nuovi

GENOVA — Al prossimo Salone nautico, che si apre il 13 ottobre, molte le novità per le barche, ma poche per i motori. Una novità assoluta è il primo Hovercraft sportivo totalmente costruito in lega leggera presentato dalla «Publisistem» di Genova. Si tratta di un veicolo che, grazie ad un sistema integrato di propulsione e sostentamento ottenuto tramite un solo gruppo motore-elica, ha delle caratteristiche funzionali eccellenti e richiede una manutenzione estremamente ridotta.

L'«Hk3» (è questo il suo nome) è lungo tre metri e 15 cm, largo un metro e 85, pesa, a vuoto, 90 chili e ha un carico utile massimo di 180 chili. Può portare due persone e sviluppare una velocità massima di 80 chilometri orari su acqua e di 90 su superficie solida. Ha un motore bicilindrico a due tempi di 440 cc e viaggia su un cuscino d'aria di venti metri. Non essendo a diretto contatto della superficie supera con dolcezza le onde o le piccole asperità; può sorvolare velocemente prati, torrenti fangosi, paludi, campi di neve, letti di fiumi e torrenti, oltre che, ovviamente, il mare.

Altra novità interessante un «surf» con il motore presentato da una ditta inglese. La «tavola navigante» sarà dotata di un motore di 240 cc con la potenza di quindici cavalli, del peso di 65 chili, quindi facilmente trasportabile, alimentato a miscela e che sviluppa 5500 giri al minuto. Visto il successo che ha ottenuto quest'anno su tutte le spiagge italiane il «windsurf», anche questo tipo di natante dovrebbe avere senz'altro successo. Novità, nel campo dei motori, anche l'acquascooter presentato dalla «Arkos». Si tratta di un apparecchio che serve per trainare una persona o anche spostare piccole barche. Un vero e proprio scooter del mare con un motore a due tempi in presa diretta, di 48 cc del peso di sei chili e mezzo, lungo poco più di mezzo metro e largo una ventina di centimetri.

Novità assoluta, invece, il motore a turbina prodotto da una ditta americana e presentato da una società genovese. Si tratta di un motore che dovrebbe avere notevole successo e le cui caratteristiche sono ancora tenute segrete. La «Piaggio», infine, presenta un «Hydrojet» montato su una nuova imbarcazione denominata «Rp 440», nata da un accordo tra la Rio e la Piaggio. E' stato fatto anche un accordo con la «Pirelli» per la realizzazione di un gommone motorizzato con l'idrogetto. Anche questo presentato al Salone genovese.

CHRYSLER — Dopo un periodo di grave crisi, la produzione automobilistica della Chrysler è in ripresa: l'aumento delle vendite del 51 per cento registrato in settembre — hanno detto i dirigenti della società — lascia sperare che l'anno prossimo la casa americana possa vendere un milione 200 mila auto contro il milione e centomila previsto per il '79. Nonostante questo aumento affermano però i dirigenti della società, la Chrysler non potrà tornare in utile nemmeno nell'80.

VOLKSWAGEN NEGLI USA — La «Volkswagen» probabilmente prenderà entro la fine dell'anno la decisione definitiva sulla realizzazione negli Stati Uniti di un secondo impianto di montaggio automobilistico.

Nuovo record di velocità del VM marino

ROMA — Un nuovo record mondiale di velocità per imbarcazioni mosse da motore diesel è stato conquistato dalla VM (Finmeccanica) di Cento. Il primato è stato ottenuto sulla base misurata del lago di Sabaudia alla media di 191,576 chilometri l'ora, contro i 182,28 del precedente, e va ad aggiungersi agli altri due che la stessa VM detiene dall'ottobre del 1978: il record mondiale di fondo (24 miglia a 128,69 km/h) e quello dell'ora con chilometri 128,18.

Lo scafo con il quale è stato conquistato il primato è un «3 punti» di 5 metri, progettato e pilotato dal motonauta Fabio Buzzi, mosso da un motore diesel VM a 6 cilindri sovralimentato da un turbocompressore azionato dal gas di scarico. Si tratta di un propulsore derivato direttamente dalla produzione di serie di 3.590 c.c., appartenente alla famiglia «HR» di concezioni costruttive avanzate e originali, e capace di ottenere una potenza di oltre 83 cv/litro.

BL - HONDA — La British Leyland e la Honda hanno raggiunto un accordo per la produzione congiunta di quattro nuovi modelli dal 1981. L'accordo — che dovrebbe essere definitivamente concluso entro la fine dell'anno — prevede la costruzione negli stabilimenti inglesi di auto con un motore di cilindrata inferiore ai 1600 cc. La produzione annuale iniziale del primo modello è stata fissata intorno alle 50 mila unità.

ANCHE DOPO LA BELLA STAGIONE LA MACCHINA HA BISOGNO DI UNA RIPASSATA

Via i danni dell'estate

ROMA — Accade spesso che alla fine dell'estate l'automobile abbia un aspetto non proprio «brillante». Durante le ferie è stata usata in condizioni disagevoli: portata al mare, dove la salsedine ha cominciato la sua invisibile e rapida azione sulla vernice, sulle cromature e dove la sabbia si è infilata dappertutto, comportandosi come una finissima carta vetrata; usata su strade dissestate piene di polvere; sottoposta a lunghe «tirate» in autostrada in condizioni difficili di carico e di temperatura; lasciata «dormire» all'aperto la notte. Tornati in città, qualcuno si limita a controllare l'olio, il livello di liquido nel radiatore e, al massimo, l'acqua distillata nella batteria. E quanto alla carrozzeria si aspetta... il primo temporale che ridia all'auto una parvenza di pulito.

E' un errore: alla fine dell'estate, come dell'inverno, carrozzeria e meccanica hanno bisogno di un occhio di riguardo. Trascurare queste scadenze stagionali vuol dire far invecchiare precocemente la propria vettura, spendere di più e viaggiare in condizioni di minor sicurezza. Prendiamo la carrozzeria: è anzitutto indispensabile un buon lavaggio, che arrivi a togliere fango e polvere fin sotto i parafanghi, sui bordi degli sportelli e degli archi passaruota, alle estremità del pianale. Si può approfittare per lavare anche il vano motore e il motore stesso (con le dovute cautele per non bagnare le parti dell'impianto elettrico). Può anche essere il momento di passare un po' di «polish» o addirittura di fare una lucidatura con una leggera pasta abrasiva. Sulla carrozzeria si formerà così un velo protettivo contro la pioggia e lo smog dell'inverno.

Anche le cromature vanno pulite, per esempio con alcool; quando la superficie sarà perfettamente asciutta, si potrà applicare uno dei numerosi prodotti in commercio, che oltre a donare brillantezza formano una pellicola protettiva. Anche un leggero strato di vasellina offre la stessa protezione. Se durante il lavaggio compaiono tracce di ruggine è bene eliminarle — o farle eliminare — subito, prima che i rigori dell'inverno aggravino il danno.

La stessa pulizia è necessaria per gli interni, anch'essi di solito strapazzati in estate. Dopo un meticoloso intervento con l'aspirapolvere per eliminare sabbia, terriccio, briciole, insomma tutti i «prodotti» tipici delle gite estive, si possono lavare i sedili. Per quelli in similpelle si userà una spugna imbevuta di acqua saponata e poi un panno asciutto. Alcui usano alcool, un prodotto indubbiamente detergente; ma c'è il rischio che a lungo andare la similpelle perda la sua lucentezza. Anche per i sedili in panno si può usare acqua e sapone neutro, con le cautele che il materiale più delicato richiede. Per togliere le macchie è meglio affidarsi ai prodotti in commercio,

Dopo il lavaggio della carrozzeria, ricordarsi che i freni possono essere bagnati. Per non avere sorprese, è bene premere il pedale un paio di volte, per sentire se i freni «rispondono»; in caso di frenata insufficiente o nulla basterà percorrere qualche decina di metri con una marcia bassa e il pedale del freno leggermente premuto: il surriscaldamento immediato farà evaporare l'acqua e la frenata riacquisterà la sua efficacia.

Autobus e ciclomotori sulle stesse corsie?

ROMA — Via i taxi dalle corsie preferenziali. Far circolare invece nelle stesse corsie, accanto agli autobus, i veicoli a due ruote (ciclomotori e biciclette). La proposta, che tende a snellire il traffico urbano e a conseguire risparmi energetici, è stata lanciata dalla federazione motociclistica italiana nel corso della recente conferenza di Stresa ed ha un autorevole supporto in uno studio elaborato dall'Ocse (l'organizzazione internazionale per la cooperazione e lo sviluppo economico).

Non c'è nessun motivo — secondo lo studio Ocse — per consentire ai taxi di circolare in corsie preferenziali: occupano infatti la stessa superficie sulla carreggiata di ogni altro veicolo privato, consumano la stessa quantità di carburante e causano lo stesso inquinamento, trasportando un numero limitato di persone. Si tratta, in sostanza, di un mezzo pubblico, ma non collettivo. Sarebbe opportuno invece — sostiene la proposta — consentire il transito sulle corsie preferenziali (che dovrebbero essere opportunamente allargate) a ciclomotori e biciclette permettendo anche a questi mezzi l'accesso nei centri storici chiusi al traffico privato.

I vantaggi di una soluzione del genere — dice la federazione — sarebbero evidenti: decongestione del traffico nei grossi centri urbani, contenimento dei consumi energetici, minor aggravio per il trasporto pubblico, garanzia di mobilità per i cittadini. Soluzioni del genere, del resto, sono già in atto in Svezia, Regno Unito e in alcune zone della Francia e del Giappone.

UNA FRANA CADUTA DAL TOC SPAZZÒ VIA CASE E PAESI CAUSANDO DUEMILA MORTI

Sedici anni fa il Vajont



LONGARONE – Sedici anni fa, la sera del 9 ottobre 1963, una frana caduta dal monte Toc provocava la tragedia del Vajont, «il cui ricordo e le cui vittime – come si legge in un manifesto fatto affiggere dall'amministrazione comunale di Longarone – vive sempre intenso e commosso nel cuore dei superstiti e di chi con loro ha sofferto».

L'immensa ondata provocata dalla frana spazzò via case e paesi interi, causando duemila vittime. A 16 anni da quella sciagura l'opera di ricostruzione – come ha sottolineato ieri il sindaco di Longarone – può dirsi conclusa sia nel versante bellunese che in quello della provincia di Pordenone: lo Stato ha stanziato finora 104 miliardi, che hanno permesso di ricostruire per intero le abitazioni private.

A testimonianza di quella terribile notte di 16 anni fa, ieri è stata inaugurata nella sede municipale di Longarone una mostra di fotografie, giornali e reperti sulla tragedia ed un «memoriale delle vittime»: un monumento a forma sferoidale e in cui qui sono incisi i nomi delle famiglie colpite dalla sciagura.

Nel cimitero di Fortogna, dove riposano le duemila vittime, il vescovo di Belluno e Feltre, mons. Ducoli, ha celebrato un rito di sufragio.

LA NONA MOSTRA DELLA STAMPA A ROMA

L'informazione vuole ossigeno

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Anche quest'anno la mostra della stampa e dell'informazione si presenta puntaulmente al palazzo dei congressi E.u.r. per focalizzare l'attenzione sui mass media, la loro funzione, i molteplici aspetti e i problemi con questi connessi. La rassegna giunta ormai alla sua nona edizione, non si avvale solamente della presenza dei tradizionali canali d'informazione, quali i quotidiani, le agenzie di stampa, le emittenti radio-televisive private, la Rai, ma anche di istituti ed organizzazioni in qualche modo coinvolti nel mondo della trasmissione e divulgazione delle notizie.

In quest'ottica, ha chiarito il dott. Saverio Barbat, va inquadrata la partecipazione del poligrafico dello stato, dell'Istat, della presidenza del Consiglio e di altri. Barbati, presidente nazionale dell'ordine dei giornalisti e presidente della mostra, ha sinteticamente illustrato ai colleghi nel corso di una conferenza stampa le finalità della rassegna (13–17 ottobre) che porta alla ribalta i problemi dell'editoria e della professione giornalistica.

Mentre nel nostro Paese si assiste ad una sempre crescente domanda d'informazione l'offerta cala e ciò in seguito a non poche difficoltà, dai costi, all'organizzazione della distribuzione, al reperimento della carta. Il presidente dell'ordine ha auspicato da parte del governo un pronto intervento per dare al mondo dell'informazione un po' di ossigeno e quindi nuova vita. Proprio in questo periodo il Parlamento si sta occupando del progetto di riforma dell'editoria che finalmente potrebbe portare ordine e chiarezza nel mondo del lavoro giornalistico. Ed è con la segreta speranza di vedere finalmente appagate queste vecchie aspirazione con la volontà di stimolare l'attenzione degli addetti ai lavori che la mattina del 13 ottobre sarà il ministro del Lavoro, on. Enzo Scotti, ad inaugurare la mostra della stampa, molti lavoratori inpegnati nel settore dell'informazione aspettano e non si attende solo uno statuto.

Laura Forzinetti

IL GUARDIANO NON ERA IN POSSESSO DI UNA CALIBRO «38»

Ucciso da un complice il rapinatore a Udine?

Ancora senza nome



Udine – Il cadavere del bandito abbandonato in macchina.

UDINE — Il giovane rapinatore, di cui non si conosce ancora l'identità, rimasto ucciso lunedì sera mentre unitamente a quattro complici stava mettendo a segno un «colpo» ai danni di un magazzino di elettrodomestici sulla strada statale 13 «Pontebbana» alle porte di Udine, sarebbe stato ucciso da un suo compagno e non dal guardiano, Nereo Tosolini, che aveva esploso un colpo di pistola contro il quintetto dopo essere stato selvaggiamente malmenato.

Tale ipotesi, da noi già avanzata nel servizio dedicato al fatto di sangue nella nostra edizione di ieri, sarebbe suffragata dal tipo di proiettile che ha ucciso il giovane. Il malvivente cioè sarebbe stato colpito da un proiettile 38 special, che è entrato dall'emitorace destro fuoriuscendo dalla scapola sinistra,mentre il guardiano ha dichiarato di essere stato armato soltanto con una calibro 22 «lungo», avendo lasciato la 38 special nella sua abitazione, dove in effetti ieri è stata trovata.

Troverebbe conferma cioè questa ricostruzione dell'episodio: il guardiano, gettato a terra dopo essere stato aggredito e picchiato dai cinque malviventi, ha estratto dal sottoascella la pistola e ha lasciato partire, secondo la sua versione, un colpo, probabilmente andato a vuoto. Uno dei banditi, deve aver risposto al fuoco ma si è probabilmmente trovato davanti il compagno e ha colpito lui anziché il malcapitato Tosolini. Del resto la stessa traiettoria compiuta dal proiettile, praticamente orizzontale tra il foro di entrata e quello di uscita, starebbe a indicare che il colpo deve essere partito da un'arma impugnata da un uomo che stava in piedi; se effettivamente fosse stato il proiettile sparato dal guardiano a colpire il giovane, molto probabilmente la pallottola sarebbe fuoriuscita dalla spalla e non dalla scapola dopo aver tracciato una traiettoria dal basso verso l'alto.

Il giovane ucciso, dicevamo, non ha ancora un nome, e gli inquirenti stanno cercando con ogni mezzo di pervenire alla sua identificazione, non fosse altro per cercare di mettersi poi sulle tracce dei complici che le hanno fatte perdere dopo aver abbandonato il compagno morto e l'autovettura del custode, sulla quale il ferito era stato caricato, a non più di quattro chilometri dal magazzino Jupiter ai danni del quale avevano preparato il furto.

Pare ormai accertato che quattro dei banditi, compreso il ferito sistemato sul sedile accanto al conducente siano fuggiti in direzione di Tricesimo, località alle porte della quale hanno poi abbandonato macchina e compagno, a bordo dell'autovettura del custode, mentre il quinto bandito ha seguito la prima autovettura a bordo di quella con la quale il quintetto era giunto in zona. Non si sa ovviamente la provenienza dei cinque banditi, uno dei quali potrebbe comunque essere della zona: era l'unico infatti ad avere il volto coperto da un passamontagna, evidentemente perché temeva di poter essere riconosciuto. Tutti invece portavano i guanti, e anche il morto è stato trovato in una posizione quasi stesse tentando di sfilarsi quello destro.

Nell'ambito delle indagini sono stati setacciati a Udine e nella zona circostante anche l'asilo notturno e un istituto per giovani disadattati e sbandati, retto da un sacerdote, anche perché alcune testimonianze indicavano il giovane ucciso come un «volto conosciuto»; ma le ricerche non hanno dato esito alcuno. Intanto il cadavere del giovane, dopo una prima ricognizione esterna alla quale è stato sottoposto ieri nella celle mortuaria del cimitero di Udine dove la salma è stata composta, verrà sottoposto domani all'esame autoptico.

Giorgio Verbi

LA «TRE-GIORNI» DEL CONVEGNO ORGANIZZATO DAL CNEL

Il tormentato cammino della riforma sanitaria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Ieri a Roma si è parlato della riforma sanitaria. Il Cnel, Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro ha organizzato un convegno che durerà tre giorni e metterà a confronto l'esperienza di vari paesi in tema di assistenza sanitaria. Ieri gli argomenti trattati sono stati due: il contenimento della spesa medica e il decentramento dei servizi sanitari. Presente il ministro della Sanità Altissimo. Durante l'incontro si cercherà di fare il punto sulla riforma sanitaria e sui problemi che si frappongono all'entrata in vigore del piano sanitario nazionale, il 1° gennaio.

A che punto è oggi l'attuazione della legge di riforma sanitaria? Secondo Sergio Paderni, del ministero della Sanità, ci sono almeno due importanti fattori da valutare: il decreto delegato sullo stato giuridico del personale del servizio sanitario, e le leggi regionali sulla gestione e la definizione delle Uls (Unità sanitarie locali). Paderni ha detto che è realistico prevedere che non tutte le regioni riusciranno ad approvare le leggi in tempo utile. Per quanto riguarda invece la determinazione dei contingenti numerici del personale, si è «in fase avanzata di completamento, con l'unica difficoltà della regione Lazio, dove ci sono le sedi centrali di tutti gli enti mutualistici che scompariranno il 1° gennaio, il cui personale non può ovviamente essere assorbito del tutto dalla regione».

Per gestire tutto questo processo di transizione senza far slittare il termine del 1° gennaio, è stata istituita una commissione apposita al ministero della Sanità che avvii la riorganizzazione dei servizi locali. La spesa del piano sanitario prevista per l'80 sarà complessivamente di 16 mila miliardi.

Un altro tema dell'incontro è stata la politica di spesa per il settore sanitario in Europa. Alberto Coppini, consigliere del Cnel, ha esordito osservando ironicamente che al solo sentir parlare di assistenza sanitaria i ministri del Tesoro tremano e la gente inveisce contro il governo e i responsabili dei servizi. Diamo perciò un'occhiata, ha detto, alle spese sostenute dai vari governi, spese, che dopo un incremento fino al 75, sono adesso in diminuzione in tutti i paesi europei. Analizzando un periodo più vasto, che parte dagli anni '60, Brian Abel-Smith del dipartimento della scuola londinese di scienze economiche, ha detto che i benefici per la salute non sono affatto commisurabili alla spesa. Le politiche seguite dai diversi paesi europei per diminuire le spese e migliorare i servizi sono differenziate.

M. R. P.

DECINE DI MANDATI DI COMPARIZIONE PER PECULATO AGGRAVATO

Italcasse: grossi nomi convocati da Alibrandi

Acquistano il ruolo di imputati Ventriglia, Sarcinelli e Calleri di Sala

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Decine di mandati di comparizione per l'accusa di peculato aggravato sono stati firmati dal giudice istruttore Antonio Alibrandi al quale è affidata l'inchiesta sulla gestione dell'Italcasse. Il magistrato, al quale spetta il compito di esaminare le irregolarità compiute nell'utilizzo dei cosiddetti «fondi bianchi», cioé nei finanziamenti concessi dall'ente per motivazioni politiche e senza le dovute garanzie, ha sostanzialmente accolto le richieste formulate mesi orsono dal pubblico ministero, Luigi Jerace ed ha formalmente incriminato del reato una trentina di persone, in gran parte componenti del comitato direttivo dell'Italcasse e sindaci revisori dei conti.

I nomi di maggior spicco che acquistano la qualifica di imputati nello scandalo sull'attività dell'ente tra il 1971 ed il 1977, cioé nel periodo di presidenza del defunto Giuseppe Arcaini, sono quelli di Ferdinando Ventriglia, ex direttore generale del ministero del Tesoro, di Mario Sarcinelli, ex vice direttore generale della Banca d'Italia, di Edoardo Calleri di Sala, ex presidente dell'Italcasse, e di Tommaso Addario, vice direttore generale dell'Istituto. Contro costoro fu già firmata, nel maggio scorso, una comunicazione giudiziaria in cui si ipotizzava l'accusa di peculato per distrazione. Secondo la magistratura, questi personaggi furono i protagonisti dell'operazione che si concluse con l'accoglimento della richiesta di prefinanziamento di 12 miliardi di lire fatta dalla società «Immobiliare Roma» nel dicembre del 1976.

Stando alla versione più attendibile dei fatti, versione fatta propria dall'accusa, l'«Immobiliare» avrebbe avanzato la richiesta all'Italcasse per far fronte agli impegni di un mutuo contratto all'estero. La domanda sarebbe stata per due volte respinta dalla giunta esecutiva dell'Italcasse che non avrebbe ritenuto sufficienti le garanzie offerte dalla società. Inoltre la Banca d'Italia aveva dato parere negativo alla richiesta di prefinanziamento. Inspiegabilmente, però, l'«Immobiliare» ottenne ugualmente il prestito. Secondo il magistrato, la ragione più attendibile dell'improvvisa decisione sta nelle ammissioni fatte nel suo interrogatorio dell'ex presidente Calleri di Sala. Questi ha dichiarato, tra l'altro, che sarebbe stato Ventriglia e sollecitare Sarcinelli affinché la Banca d'Italia revocasse il parere negativo e che la decisione favorevole all'Immobiliare fu presa e praticamente imposta all'Italcasse nel corso di una riunione svoltasi al ministero del Tesoro con l'intervento dei rappresentanti della Banca d'Italia. L'«Immobiliare» ottenne il prestito dando come garanzia un intero quartiere di Casalpalocco, che fu incamerato successivamente dall'Italcasse non avendo la società restituito il finanziamento.

Sulla vicenda tutte le persone incriminate dovranno fornire giustificazioni in un prossimo interrogatorio davanti al giudice. Già quando furono indiziate di reato, comunque, tutte sostennero che dall'operazione l'Italcasse non aveva subito alcun danno e che si era trattato di una decisione politica in quanto occorreva salvaguardare all'estero il buon nome dell'Italia, che, in quel periodo, attendeva un prestito dal fondo monetario internazionale.

Anche l'altra grossa inchiesta finanziaria condotta dalla magistratura romana, quella sugli illeciti nei finanziamenti concessi da enti pubblici alla Sir, ha ripreso a marciare a pieno ritmo. Per il 25 ottobre prossimo il giudice istruttore Alibrandi ed il pubblico ministero Infelisi hanno convocato al Palazzo di Giustizia per una nuova serie di interrogatori i principali imputati, tra i quali Nino Rovelli, i consiglieri del gruppo industriale Remo Airoldi, Renzo Edefonti, Domenico Bucarelli, Nicola Carlo Wagner, Teodoro Paleologo e Alberto Carzaniga, gli ex presidenti dell'Imi e dell'Icipu Giorgio Cappon e Franco Piga ed il presidente del credito industriale sardo, Efisio Corrias.

Sergio Geraldini

SPIETATO DELITTO DI UN UOMO CREDUTO TRANQUILLO CHE AGISCE PER LAVARE L'ONORE DI UN ALTRO

Killer prezzolato fredda un autista a Napoli Fugge, ferisce un carabiniere e viene ucciso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI – Un giovane, identificato poi per il geometra Enrico Gai, 32 anni, abitante a Napoli, ha ucciso ieri con quattro colpi di pistola, munita di silenziatore, un autista delle ferrovie secondarie napoletane (Circumvesuviana) e subito dopo ha ferito di striscio alla gola, con un colpo della stessa arma, un carabiniere che stava per arrestarlo. Il giovane è fuggito a piedi per i vicoli della zona ma è stato raggiunto da una pattuglia di carabinieri e polizia. C'è stata una sparatoria ed il killer, che era sprovvisto di documenti, è stato colpito da una doppia scarica che l'ha ucciso all'istante.

L'assassino era armato di tre pistole: una cal. 45, custodita in una borsa di pelle, una cal. 7,65, quella usata per uccidere l'autista e ferire il carabiniere, e una cal. 38 che teneva in una delle fondine attaccate sotto le ascelle. Addosso aveva anche una fotografia dell'autista ucciso; sulla parte posteriore c'erano anche nome e cognome della vittima.

Filomeno Napolitano, di 39 anni, autista da oltre quindici anni, sposato e padre di quattro figli, incensurato, era ritenuto «un buon padre di famiglia ed un lavoratore» a Mugnano del Cardinale, in provincia di Avellino, dove era nato e risiedeva da tempo. Napolitano era da poco giunto da Avellino a bordo dell'autobus che guidava allo stazionamento della circumvesuviana di corso Garibaldi. Erano circa le 7.30, dopo mezzora avrebbe dovuto riprendere la corsa verso il capoluogo irpino. In questa attesa aveva da poco aperto la sua borsa nella quale c'era la colazione che la moglie, come tutte le mattine, gli aveva preparato.

Stava iniziando a mangiare quando il giovane sconosciuto da terra l'ha chiamato. L'autista è sceso dalla portiera vicino al posto di guida e gli si è avvicinato. Senza parlare il killer gli ha puntato quasi a bruciapelo la pistola col silenziatore allo stomaco ed ha fatto fuoco. Successivamente mentre Napolitano, comprimendosi con le mani il ventre stava cadendo a terra il giovane sparava altri due colpi: uno al torace e il terzo alle spalle.

Alla fulminea scena avevano assistito numerose persone tra le quali anche l'appuntato dei carabinieri Raffaele Russo, di 38 anni, di Napoli. Questi si è lanciato subito all'inseguimento del giovane killer fuggito a piedi. Vistosi inseguito l'assassino si è girato ed ha fatto fuoco due volte contro il carabiniere centrandolo, sia pure di striscio, alla gola. Raffaele Russo cadeva al suolo. Dalla ferita usciva abbondantemente sangue. Veniva trasportato all'ospedale «Cardarelli» dove i sanitari lo sottoponevano ad un difficile intervento chirurgico. Anche se con riserva di prognosi i sanitari sono fiduciosi di poterlo salvare.



Napoli - La vittima dell'omicidio (sopra) e il corpo dell'assassino ucciso dai carabinieri. (Tel. Ap)

La scena che ha avuto sequenze da film western, è continuata in uno dei vicoli adiacenti allo stanzionamento degli autobus, dove si era rifugiato il killer. Infatti in normale servizio di perlustrazione, è transitata qualche minuto dopo l'omicidio-ferimento, una «gazzella dei carabinieri». A bordo di questa è salito anche l'agente di pubblica sicurezza Rocci, il quale, aveva visto da lontano l'inseguimento del collega al fuggitivo. Rocci aveva sparato un colpo in aria a scopo intimidatorio, non sapendo che il giovane inseguito era un assassino.

Dopo un serrato inseguimento a bordo della «gazzella» la pattuglia, comandata dal brigadiere Antonio Savino ha proseguito a piedi la caccia. Vistosi braccato il giovane si è rifugiato in un androne dello stabile n. 23 di vico Barrettieri. La zona è diventata deserta. Il killer non ha perso tempo ed ha cominciato a sparare con la speranza di poter riprendere la fuga. Ma questa volta gli è andata male: il brigadiere Savino e l'agente Rocci l'hanno centrato.

T. S. T.

SPOGLIATO DI OGNI BENE UN INGENUO GROSSISTA LIBICO A ROMA

«Telegramma urgente!» Entrano e rapinano tre miliardi in oro

ROMA — Una rapina a mano armata contro la casa e il negozio di un grossista di gioielli libico è stata compiuta l'altra sera da tre rapinatori che sono riusciti a fuggire con un ingente bottino (circa tre miliardi e mezzo).

Nella tarda serata di lunedì tre uomini, a viso scoperto, hanno suonato il campanello della porta dell'appartamento del grossista di gioielli libico Fadlun, a piazza Bologna n. 55, all'interno 9. Uno dei tre ha detto dall'esterno di dover consegnare un telegramma; quando la porta dell'appartamento è stata aperta, armi alla mano i rapinatori hanno fatto irruzione all'interno e hanno legato e imbavagliato l'intera famiglia, moglie e marito e due figlie, di 16 e 13 anni.

I tre si sono impossessati di tutti gli oggetti di valore che hanno trovato, denaro, gioielli, pellicce. Alla fine, lasciando legate e imbavagliate la moglie e le figlie del grossista libico, hanno portato via con loro quest'ultimo a bordo di una 127 rossa, sempre sotto la minaccia delle armi. Giunti nel negozio di proprietà del Fabdlun in piazza Santa Maria Maggiore 12, hanno costretto quest'ultimo ad aprire la cassaforte, che è stata completamente vuotata. Il grossista è stato quindi nuovamente legato nel negozio e i rapinatori si sono allontanati.

Riuscito a liberarsi, il Fadlun ha subito avvertito la polizia che è accorsa sul posto e iniziato le indagini. Secondo quanto detto dal Fadlun l'ammontare del bottino, in base alle prime vamutazioni, si aggirerebbe sui tre miliardi di lire circa.

L'allarme è stato dato dopo l'una, quando quasi simultaneamente la moglie in casa e l'uomo nell'ufficio sono riusciti a slegarsi.

PROFANATA LA TOMBA NEL CIMITERO DI MODENA

Tentavano di rubare la salma del figlio di Enzo Ferrari

MODENA – Ignoti hanno forzato l'altra notte la cappella di famiglia di Enzo Ferrari, scoperchiando la bara del figlio Dino, ma non sono riusciti a portare a termine il loro folle gesto nel cimitero di San Bataldo. E' stata un'anziana signora ad accorgersene e a dare l'allarme: il loculo era stato forzato, il cancello principale della tomba di famiglia aperto. Gli agenti di polizia ed i funzionari del municipio, subito accorsi sul posto, hanno rinvenuto uno scalpello ed un sacchetto di plastica appoggiati alla tomba.

Tentativo di rapimento con conseguente richiesta di riscatto? Gesto di uno squilibrato? Sono queste le ipotesi che si sono avanzate su un gesto che ha lasciato tutti allibiti, stupefatti. Gli inquirenti propendono per la prima ipotesi. Resta un mistero da spiegare.

Nel primo pomeriggio l'ingegner Enzo Ferrari ha ricevuto una telefonata di solidarietà da parte del sindaco di Modena dottor Germano Bulgarelli. «E' un gesto assurdo, inspiegabile – ha detto quest'ultimo – da parte di gente di fuori. Enzo Ferrari non ha nemici a Modena. E' un uomo amato. Lui stesso lo ha riconosciuto al telefono, parlando con me».

CRONACHE DELLO SPORT

EUROPEI DI CALCIO: ELIMINATORIE IN VISTA DI «ROMA 80»

Basta agli spagnoli il pari con gli slavi

VALENCIA — Alla Spagna basta un pari per conseguire sin da oggi la qualificazione alla fase finale dei campionati europei di calcio che si terrà nel prossimo giugno in Italia. Eliminata dalla fase finale del Mundial '78, la squadra di Kubala appare decisa a chiudere subito il conto con gli slavi. Il pronostico è logicamente a favore delle «furie rosse», che non dovrebbero fallire l'obiettivo. Alla partita assisterà, spettatore interessato, il commissario tecnico della Nazionale italiana Enzo Bearzot.

La Cecoslovacchia teme gli svedesi

PRAGA — «Avremo di fronte un avversario duro. La partita non sarà quindi a senso unico», è il commento rilasciato dall'allenatore della nazionale di calcio cecoslovacca Jozef Venglos alla vigilia dell'incontro di Coppa Europa contro la Svezia. «Ritengo l'incontro decisivo... E' vero che gli svedesi non possono più qualificarsi per le finali ma non bisogna per questo sottovalutarli...». Contro la Svezia Venglos farà scendere in campo la formazione migliore contando anche sull'incitamento dei tifosi che affolleranno lo Strahov Stadium.

La nazionale scandinava non sembra disposta a subire il gioco degli avversari.

«So che la Cecoslovacchia è una buona squadra — dice l'allenatore svedese — e che la partita di domani si presenta difficile. Tuttavia sia contro la Francia sia contro l'Italia abbiamo giocato abbastanza bene e domani vogliamo ripeterci».

Il tecnico cecoslovacco ha a disposizione i seguenti giocatori: portieri: Hruska, Keketi, Netolicka; difensori-centrocampisti: Barmof, Vojacek, Andrus, Jurkemc, Goegh, Fiala, Kozak, Panenka, Stambachr, Pollak; punte: Masny, Vizek, Nehoda, Kroupa, Gajdusek.

Polonia - Islanda pensando all'Olanda

VARSAVIA — Non dovrebbe avere problemi la nazionale di calcio polacca che affronta oggi in Coppa Europa l'Islanda. E' una partita che l'undici di casa affronta con il pensiero rivolto all'Olanda, sua prossima avversaria. Soltanto battendo i «tulipani» la Polonia può ancora sperare di partecipare alla finalissima del torneo. Il punto perduto contro i tedeschi orientali ha finito per compromettere le speranze dei polacchi e a rimettere invece in quota la Germania Est. Quest'ultima dovrà affrontare il 13 ottobre la Svizzera e concludere il 21 novembre giocando contro l'Olanda in casa.

Il calcio polacco non attraversa un momento felice. Per la partita di oggi Kulesza non ha ancora le idee definitivamente chiare sull'undici da far scendere in campo. Ha convocato diciannove giocatori dai quali dovrà scegliere l'undici titolare. E' molto probabile che la formazione ricalchi sostanzialmente quella dell'ultima partita con la Germania orientale. In attacco, il reparto che è atteso ad una mole maggiore di lavoro, insieme al non più giovane Lato, dovrebbero giocare Mazur ed Ogaza. Più armonico sembra il centrocampo in cui a fianco di Boniek si vedranno all'opera Majewski e probabilmente Lipka o Wojcicki. Tra i pali Kulesza dovrà scegliere tra Kukla e Mowlik, due portieri bravi ma ben lontani come rendimento dal «grande» (in tutti i sensi) Tomazewski.

Classifica del girone D:

Olanda	6	5	0	1	16	3	10
Polonia	6	4	1	1	10	3	9
Germania Est	6	4	1	1	11	6	9
Svizzera	7	2	0	5	5	13	4
Islanda	7	0	0	7	2	19	0

SEUL: OLIMPIADI

Il governo sudcoreano ha formalmente approvato la candidatura di Seul quale sede dei giochi olimpici del 1988. Lo ha annunciato il sindaco della città Chung Sang Chun, il quale ha aggiunto che Seul spera di ospitare anche i giochi asiatici del 1986.

LA FASE FINALE SI SVOLGERA' IN SPAGNA

Domenica sorteggio dei mondiali nel '82

ZURIGO — Avverrà domenica a Zurigo il sorteggio dei gironi eliminatori dei mondiali 1982.

Saranno per la prima volta a ventiquattro squadre, e mentre i dirigenti della Fifa si accingono a vagliare le iscrizioni dei 103 Paesi per formare i vari gironi di qualificazione, c'è chi ha già provveduto a vararli per conto proprio: nel Centro-America e Caraibi USA, Canada e Messico; Panama, Guatemala, Costa Rica, Honduras ed El Salvador; Cuba, Surinam, Trinidad, Haiti e Antille Olandesi. In Sudamerica i gironi saranno questi: Brasile, Bolivia e Venezuela; Perù, Colombia e Uruguay; Cile, Ecuador e Paraguay.

Come è noto, le finaliste saranno: Argentina e Spagna; tredici Paesi europei; tre del Sudamerica; due dell'Africa; due dell'Asia-Oceania; due del Centro-America-Caraibi. Nella fase finale le partite saranno cinquantadue (in Argentina erano state trentotto). L'incontro inaugurale sarà disputato il 16 giugno 1982 a Barcellona (in campo l'Argentina). Saranno formati sei gironi di quattro squadre: si qualificheranno per il turno successivo le prime due di ciascun raggruppamento.

Si tende ad evitare che Paesi calcisticamente forti per tradizione (vedi l'Inghilterra, ultimo esempio) restino fuori dalla fase finale. Ma tutto dipende dai gironi, soprattutto quelli europei; e sarà tutto qui il problema: cinque gruppi da cinque squadre (due qualificate) e due da tre (una qualificata, più uno spareggio tra le seconde), oppure uno da quattro (due promossi) e uno da tre? La parola all'Uefa: deve ammettere o non ammettere l'Albania, mentre alla Fifa spetta il compito di risolvere «caso Israele», che non si sa mai a quale zona calcistica appartenga.

Giudice sportivo della Federbasket

ROMA — L'Ufficio stampa della Fip comunica che il giudice sportivo della Federbasket, esaminati i referti relativi alle gare di domenica scorsa ha adottato i seguenti provvedimenti per quanto riguarda la **serie «A-1» maschile**: ammenda di lire 200 mila all'Antonini Siena per comportamento offensivo e minaccioso da parte del pubblico con lancio di oggetti in campo; ammonizione all'allenatore dell'Antonini, Antonio Zorzi, per aver platealmente protestato a decisioni arbitrali; ammenda di lire 100 mila all'Eldorado Lazio e ammenda di lire 70 mila all'Arrigoni Rieti per lanci isolati in campo da parte dei propri sostenitori.

Per la **serie «A-2» maschile**: ammenda di lire 100 mila al Banco Roma per lancio di oggetti in campo; ammenda di lire 300 mila al Diario Caserta per comportamento scorretto ed irriguardoso del pubblico verso i direttori di gara con lancio di oggetti in campo; ammenda di lire 300 mila all'Honky Wear Fabriano per comportamento scorretto del pubblico con tentato ingresso in campo di un sostenitore; ammonizione all'allenatore del Fabriano, Alberto Bucci, per aver rivolto frase offensiva al direttore di gara.

Il giudice sportivo nazionale, rilevato che alcune società di «A-1» e «A-2» non hanno provato di aver versato in termini nelle casse federali le somme dovute quale «tassa gara», ha disposto gli opportuni accertamenti presso l'ufficio amministrativo della Fip riservando all'esito ogni eventuale provvedimento.

Patrick Depailler all'Alfa Romeo



In Formula Uno

PARIGI — Patrick Depailler ha ammesso che nella prossima stagione correrà in Formula Uno con l'Alfa Romeo. Il pilota francese ha così confermato le voci circolate nel mondo automobilistico non appena lo scorso mese fu annunciato il suo divorzio dalla Ligier.

Il trentacinquenne Depailler — che si sta rimettendo da alcune fratture riportate in una caduta occorsagli mentre si dedicava al deltaplano — per restare con la scuderia francese aveva chiesto che gli fossero date le stesse «chances» concesse all'altro pilota Jacques Laffite.

Il posto di Depailler nella Ligier sarà probabilmente preso da un altro pilota francese, Alain Prost, campione europeo della Formula Tre in questa stagione.

Nella foto il pilota francese mentre viene premiato da Juan Carlos dopo la sua vittoria al G.P. di Spagna.

STASERA A TORINO TITOLO EUROPEO DEI MASSIMI

Zanon potrà domare la «pantera» iberica?

TORINO — Il pugile spagnolo Felipe «Pantera» Rodriguez è arrivato nella notte scorsa a Torino, dove stasera incontrerà il campione europeo dei pesi massimi Lorenzo Zanon. L'italiano ha messo volontariamente il titolo in palio contro un avversario che si presenta con delle buone credenziali: 17 incontri disputati, 11 vinti per k.o., 5 ai punti e uno pareggiato. Quest'ultimo con quell'Evangelista (iberico anch'egli) al quale Zanon il 18 aprile scorso strappò la corona europea, proprio al Palazzetto dello sport di Torino.

«Pantera» Rodriguez ha 26 anni ed è originario di Villajuan nella Galizia. Campione spagnolo della categoria, da professionista ha sempre combattuto in patria e per lui quella di oggi rappresenta la prima grande occasione di «lancio» internazionale. E' un pugile integro molto asciutto nel fisico buon «schermitore», insomma un atleta dalle caratteristiche simili a quelle di Zanon: «non temo il mio avversario - ha affermato il pugile spagnolo che è una "guardia sinistra" — anche se non ne ignoro il valore. Diciamo che ci dividiamo in ugual misura le possibilità di vittoria».

Dal canto suo Zanon, giunto ieri nel capoluogo piemontese, si è detto abbastanza fiducioso: «Sono più tranquillo di quando dovetti incontrare Evangelista. La conquista del titolo europeo e la riuscita difesa contro Righetti mi hanno fatto maturare come atleta».

«Rodriguez non lo conosco — ha aggiunto Zanon — so soltanto che tecnicamente mi assomiglia. Ma evidentemente è troppo poco per poter già dire come imposterò il match. Vedremo, a seconda di come si metteranno le cose».

Il general manager del pugile italiano, Branchini, ha affermato che la preparazione di Zanon è stata fatta proprio in considerazione del tipo di avversario: «Abbiamo curato molto la velocità — ha affermato — e la scherma. Rodriguez è, a mio giudizio, un pugile simile a Righetti, per cui prevedo un match interessante».

Ieri i due atleti si sono sottoposti alle visite mediche. Successivamente lo spagnolo ha sostenuto un leggero allenamento.

Stamane si svolgeranno le operazioni di peso. La riunione avrà inizio alle 21. Tre gli incontri di contorno: per i pesi piuma si batteranno il campione italiano Di Muro e De Prezzo; per i superleggeri l'italiano Marcello affronterà il francese Iger; per i mosca Castrovilli combatterà con un altro transalpino, Piedeleu. Il match valevole per il titolo europeo sarà trasmesso in diretta dalla Tv italiana.

Il Tour del 1980 avrà ventitré tappe (3900 chilometri)

PARIGI — Felix Lévitan, direttore del Tour di Francia, fiancheggiato da Jacques Goddet, ha annunciato ieri il profilo, lo sviluppo e le date del prossimo giro di Francia. La grande corsa si disputerà dal 26 giugno (prologo a Francoforte, in Germania) al 20 luglio, quando si concluderà sui Campi Elisi a Parigi. Ci sono da percorrere 3900 chilometri, con una sola giornata di riposo; le tappe sono 23, di cui tre a cronometro individuale, più il prologo. Anche nel 1980 ci saranno frazioni a cronometro a squadre, che si svolgeranno però su distanze più brevi rispetto a quest'anno. Ne sono previste due per complessivi 110 chilometri. Dalla quinta giornata di gare l'ultimo in classifica verrà eliminato.

Le grandi salite si presenteranno dopo tredici tappe. Sarà prima la volta dei Pirenei, poi delle Alpi; non sono però previsti arrivi in salita. Anche nel 1980 saranno confermati gli abbuoni.

Borg incontra Alexander in Cina

HONG KONG — La Cina apre le porte al tennis. E' di oggi infatti l'annuncio che Bjorn Borg e John Alexander si troveranno di fronte il 5 novembre a Canton per un incontro-esibizione che è stato autorizzato sia dalla federazione internazionale sia dalla federazione sportiva cinese.

Il match sarà disputato in uno stadio capace di oltre seimila spettatori e trasmesso in diretta in tutta la Cina. Prima di disputare il singolare, Borg ed Alexander giocheranno un doppio insieme a due giocatori cinesi di cui non si conosce ancora il nome.

CAMPIONATI EUROPEI DI PALLAVOLO A PARIGI

L'Italia affronta la Francia in casa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — Nel clan azzurro si fa un pensierino alla medaglia di bronzo: sarebbe un risultato oltremodo lusinghiero un terzo posto in questi europei di pallavolo. Anche perché con tale piazzamento si avrebbe il diritto di andare alle Olimpiadi di Mosca senza doversi giocare l'ammissione in tornei troppo affollati sballando in tal modo la preparazione.

Adriano Pavlica al seguito della Nazionale, non nasconde le difficoltà che si frappongono al conseguimento di questo piazzamento. Al di sopra della mischia c'è soltanto l'URSS, i dodici atleti di Zadanov appartengono a un altro pianeta per quanto riguarda i fondamentali, perfetti manco a dirlo, e per quanto riguarda la condizione fisica. Il più basso della compagnia è Kondra che misura 187 centimetri; gli altri si attestano dai 195 ai 2 metri e passa.

Chi può fermare i fenomeni sovietici? Ci proveranno Polonia e Jugoslavia. Delle due nazionali la Jugoslavia è potente e negli ultimi tempi sono stati inseriti nella formazione alcuni nomi nuovi tecnicamente molto dotati.

La Polonia, si sa, è da anni ai vertici mondiali della disciplina. A Parigi sono molti i giovanissimi che hanno conquistato il posto nel sestetto base. Tra questi citiamo il biondo Malazek, 2 metri di altezza, che gioca in diagonale con il fuoriclasse Woitowicz. Da quest'ultimo ieri si è avuta conferma di un pieno recupero all'attività agonistica dopo un'insidiosa operazione di ernia del disco perfettamente riuscita.

Oggi con Russia-Polonia è quasi una finale; mentre l'Italia deve affrontare i francesi padroni di casa per un match che potrebbe segnare la svolta in positivo sognata da Pavlica e dal clan azzurro. In effetti i cugini transalpini normalmente non dovrebbero rappresentare un osso troppo duro per l'Italia; non dimentichiamo però che essi giocano in casa e il pubblico — si da per certo che almeno quattromila saranno sugli spalti — è pronto a un tifo infernale per i loro beniamini.

Ecco il programma della fase finale (girone dal primo al sesto posto):

OGGI: Polonia-URSS, Francia-Italia, Cecoslovacchia-Jugoslavia.

GIOVEDI' 11: Francia-Jugoslavia, Polonia-Cecoslovacchia, URSS-Italia.

VENERDI' 12: Jugoslavia-Italia, Cecoslovacchia-URSS, Francia-Polonia.

SABATO 13: URSS-Francia, Polonia-Jugoslavia, Italia-Cecoslovacchia.

Bruno Lubis

E' stato un frate a miracolare Mennea

E' stato un frate francescano — fra' Leonardo — a «miracolare» Mennea. Nel 1975, quando mancava una decina di giorni alla Coppa europea d'atletica, il «maestro» del popolare Pietruzzo, il prof. Carlo Vittori, accompagnò da fra' Leonardo l'atleta barlettano «azzoppato». Il frate guaritore praticò a Mennea una particolare terapia all'arto dolorante, la gamba sinistra: e Mennea, in occasione della Coppa, riuscì a battere per la prima volta il sovietico Valerj Borzov nei 200 metri.

Sul numero della «Domenica del Corriere» in edicola, fra' Leonardo spiega il metodo che applica ai propri pazienti, oltre 200 ogni mese, sin dal 1939.

I record mondiali stabiliti nel 1979

UOMINI

METRI 200: 19"72 Pietro Mennea (It) il 12.9 a Città del Messico.

METRI 800: 1'24"4 Sebastian Coe (GB) il 5.7 ad Oslo.

METRI 1500: 3'32"1 Sebastian Coe (GB) il 15.8 a Zurigo.

MIGLIO: 3'49" Sebastian Coe (GB) il 17.7 ad Oslo.

110 OSTACOLI: 13"16 Renaldo Nehemiah (USA) il 14.4 a San José; 13" Renaldo Nehemiah (USA) il 6.5 a Los Angeles.

MARCIA KM 20: 1.22'19"4 Gerard Lelievre (Fr) il 24.4 a Epinay (Francia); 1.20'58"6 Domingo Colin (Mes) il 26.5 a Bergen.

ORA: km 14,654 Gerard Lelievre (Fr) il 24.4 a Epinay.

MARCIA KM 50: 3.41'32" Raul Gonzales (Mes) il 25.5 a Bergen.

DONNE

METRI 200: 22"03 Marita Koch (DDR) il 3.6 a Lipsia; 21"71 Marita Koch (DDR) il 16.6 a Karl Marx Stadt.

METRI 400: 48"60 Marita Koch (DDR) il 4.8 a Torino.

METRI 2000: 5'39" Natalia Maracescu (Rom) il 13.1 ad Auckland.

400 OSTACOLI: 54"78 Marina Makeieva (URSS) il 27.7 a Mosca.

GIAVELLOTTO: 69,53 Ruth Fuchs (DDR) il 13.6 a Dresda.

4x100: 42"09 DDR (Koch, Schneider, Auerswald, Gohr) il 10.6 a Karl Marx Stadt; 42"09 DDR (Gohr, Auerswald, Schneider, Bohmer) il 4.8 a Torino.

4x200: 1'30"80 URSS (Makhova, Ziuskhova, Procherenko, Kulchunova) il 29.7 a Mosca.

CONTRO L'ALMA JUVENTUS FANO GIOCHERA' LENARDUZZI

Il medico prescrive a Franca otto giorni di riposo in Carso

Franca è nuovamente nelle mani dei medici. Il centrocampista, che è stato visitato ieri pomeriggio al Villaggio del pescatore dal dott. Bergagna, dovrà osservare una settimana di assoluto riposo. Il medico alabardato ha riscontrato al giocatore uno stato di affaticamento generale e gli ha prescritto una cura ricostituente. Otto giorni di relax dovrebbero consentire al giocatore di ritemprarsi nel fisico per riprendere quindi la preparazione a pieno ritmo. Franca salterà la partita di domenica contro l'Alma Juventus Fano e speriamo posso rientrare in squadra in occasione della trasferta di Biella. Il giocatore non andrà in montagna ma trascorrerà molte ore delle sue giornate sull'altipiano per immagazzinare aria buona.

Oggi a Bergamo è in programma un consulto medico fra il prof. Tagliabue e il dott. Bergagna in merito alle condizioni di Paina. E' probabile che in questo incontro i due sanitari stabiliscano un programma di lavoro per consentire il recupero del giocatore. L'ex bergamasco, che verrà nuovamente visitato stamane dal prof. Tagliabue, dovrebbe giungere a Trieste già nella tarda serata o al massimo domani.

La Triestina ha ripreso ieri la preparazione per la partita casalinga di domenica contro il Fano. All'appuntamento con Tagliavini non hanno risposto tre dei giocatori impiegati domenica ad Alessandria; si tratta di Magnocavallo, Giglio e Prevedini i quali hanno ottenuto ventiquattro ore di permesso straordinario e rientreranno in sede stamane. Le condizioni fisiche degli alabardati sono buone. La squadra proseguirà nella mattinata la preparazione.

Regionali giovanili

Con l'inizio del campionato giovanissimi, avvenuto domenica, tutte le squadre partecipanti ai tornei del settore giovanile sono in attività.

ALLIEVI

Tre squadre al comando dopo la terza giornata d'andata: Triestina, Udinese e Sangiorgina.

Risultati: Libertas - Pro Gorizia 1-1, Opicina Supercaffè - Udinese 0-3, Sangiorgina - Pro Cervignano 7-2, Costalunga - Sangiorgina Udine 2-0, Triestina - Monfalcone 2-0, Ponziana - Tisana 2-0; riposava Portuale.

Classifica: Triestina, Udinese e Sangiorgina p. 6; Opicina Supercaffè, Costalunga e Ponziana p. 4; Libertas p. 3; Monfalcone p. 2; Pro Gorizia p. 1; Pro Cervignano, Sangiorgina Udine, Tisana e Portuale p. 0. Ponziana, Pro Gorizia e Portuale una partita in meno.

vanni 1-0, Monfalcone - Sangiorgina 4-0, Manzanese - Primorje

GIOVANISSIMI

Risultati: Ronchi - Triestina 0-5, Donatello Udine - San Gio-4-0, Chiarbola - Muggesana 2-0.

Anticipi dilettanti

Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo di quattro incontri in programma domenica per i tre maggiori campionati dilettanti. Sabato verranno giocate queste partite: Pieris-Isonzo Turriaco (Promozione), Stock-Opicina e Fortitudo-San Giovanni (Prima categoria) e Staranzano-Santa Maria la Longa (Seconda categoria).

PALLAMANO: DOMANI AL PALAZZETTO DELLO SPORT PER LA COPPA DEI CAMPIONI

La Cividin si riaffaccia alla ribalta contro gli israeliani dell'Hapoel



Neven Andreasic con la grinta «internazionale»: difficilmente sbaglia negli incontri che contano. Lo Duca spera sia così ancche domani. (Italfoto)

La pallamano triestina, per la quarta volta nella sua breve ma luminosa storia, si affaccia sulla ribalta europea. Essere ammessi alla Coppa dei campioni è motivo di orgoglio e prestigio, cui si aggiunge la legittima speranza di superare il primo turno nella competizione internazionale, traguardo mai raggiunto da una formazione italiana. La Cividin ci prova, consapevole delle difficoltà e nello stesso tempo convinta che rispetto agli anni passati ha guadagnato in esperienza e maturità. I verdeblù affronteranno domani, con inizio alle ore 21, al palasport di Chiarbola, l'Hapoel Rehovot.

Si tratta del primo incontro, da considerarsi casalingo; quello di domenica, invece, sarà una ... trasferta «casalinga». Una puntualizzazione necessaria per non ripetere l'errore di due anni or sono, quando si è cercato tra le pieghe del regolamento quale era il criterio da seguire in caso di parità con la differenza-reti. Tra la Cividin e l'Hapoel tira dunque aria di rivincita. Gli israeliani, da ieri a Trieste, dimostrano la consueta baldanza, forti di quel titolo di campioni del loro paese (vincitori in campionato e in Coppa) che detengono da molti anni.

E' un complesso molto agguerrito, completo, capace di un ottimo (e deciso) gioco di squadra. Inoltre tra gli israeliani due grosse individualità, come il russo Jossipovic, potente terzino, e Modmoni, terribile piccoletto, capace di mettere in difficoltà qualsiasi avversario con i suoi guizzi imprevedibili.

Cosa ne pensano i verdeblù di questo attesissimo scontro? «Due anni fa — ricorda Pischianz, tiratore scelto — ho avuto modo soltanto di vederli all'opera e di non giocarci contro. L'impressione è che si tratta di una compagine assai valida, però non certo del livello di uno Steaua Bucarest, tanto per fare un esempio. Noi siamo cresciuti e diversi giocatori si sono trasformati rispetto al passato, per non parlare dei progressi di tutta la squadra. Quanti gol mi propongo di realizzare? Sarei felice di rimanere a bocca asciutta, ma che la Cividin vincesse...». Furio Scropetta, che a dispetto della giovane età vanta una notevole esperienza internazionale, parla della voglia del riscatto.

«E' nostra intenzione — dichiara — cancellare il risultato della nostra ultima esibizione europea. Abbiamo già pagato il peccato di gioventù raggiungendo ultimamente una sufficiente maturità. Per quanto ci riguarda possiamo contare, a differenza dei nostri avversari, su una maggior freschezza atletica e su un gioco più fantasioso. Jossipovic è un grosso pericolo, però l'ho visto in Svizzera, in occasione delle qualificazioni mondiali e non mi è sembrato quello di un tempo».

Per Calcina, altro protagonista di tanta battaglia, il bandolo della matassa sta nella difesa. «Con un buon sistema difensivo — dice — il più dovrebbe essere fatto. Se riusciamo a neutralizzare le due pedine-base dell'Hapoel, penso che possiamo passare il turno. La squadra sta girando a dovere e questa è un'altra ragione per essere fiduciosi».

S. B.

FORMAZIONE SPORTIVA

Anche quest'anno il Centro Universitario sportivo organizza corsi di formazione sportiva riservati ai ragazzi-e nati negli anni 1967-72. I corsi si terranno il mercoledì e il venerdì pomeriggio dalle ore 17 alle 19 nella palestra del CUS in via Monte Cengio. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi al Centro Universitario Sportivo dalle 11 alle 13 (telefono 569629).

SETTANT'ANNI DI VITA DEL CLUB VENETO ILLUSTRATI DAL GIORNALISTA WALTER MARTIRE

Nel «Dolo Story» anche le battaglie con le squadre triestine

A Dolo, dove l'altra sera è stato festeggiato il 70.o anno di vita del Club sportivo di quella località, non so se ho scoperto di più i meriti del sodalizio calcistico che si specchia nel Brenta oppure la pazienza, la bravura, la passione sportiva di Walter Martire, un collega d'eccezione, nostro apprezzato collaboratore. A lui si deve se il Dolo è riemerso in una luce nuova, dalle pagine di 70 anni di storia, proposto all'attenzione di quanti amano il presente senza dimenticare il passato, attraverso il filtro della passione biancogranata che anima l'autore della «Dolo story».

Una storia contenuta in un libro sicuramente unico nel suo genere e per certi versi insuperabile. Perché davvero sarà difficile trovare un raccoglitore di memorie meticoloso come Walter Martire, un cronista così preciso e indagatore come Walter Martire. Un libro che incuriosisce dapprima chi di Dolo e della sua storia calcistica poco sa, ma che finisce per avvincere, man mano che leggendo le pagine si accorge che il suo contenuto è un tesoro di aneddoti episodi, di storie che fanno davvero un'epopea del Club sportivo Dolo.

Attorno a quest'opera Walter Martire ha lavorato tre anni e mezzo. E se c'è stato chi bonariamente gli ha dato del pazzo, per la mole di fatica sopportata nella ricerca del materiale da scegliere per la sua «Dolo story», egli è il primo a convenire che l'etichetta gli si addice, perché davvero ha compiuto uno sforzo quale egli non credeva di dover affrontare quando l'ha iniziato. Ricerche d'archivio, ricostruzione di risultati e classifiche attraverso testimonianze scritte che dovevano risalire fino al 1909, ristampa di fotografie ingiallite e sbiadite, rifotografate con apparecchiature speciali, per ridare loro luce e contrasti di tinte.

Un lavoro davvero eccezionale, che Walter Martire ha voluto dedicare alla memoria della diletta consorte, partita per il cielo quando c'erano ancora tre pargoletti da far crescere. Walter ha compiuto un miracolo: ha fatto da padre e da cuoco, ha badato ai figli senza trascurare il lavoro in banca, ha fatto il giornalista sportivo senza trascurare i figli e la banca. Adesso è da poco in pensione, proprio in questi giorni è stato nominato cavaliere. E l'altra sera ha avuto l'applauso affettuoso di tutti quelli del Dolo, quelli di ieri e quelli di oggi, venuti a celebrare l'eccezionale avvenimento.

Una grande festa, svoltasi in una villa veneta trasformata in ristorante, l'Hotel Ducale. Il saluto iniziale è stato rivolto dal prof. Luigi Tito, secondo presidente del dopoguerra, ai presenti, fra i quali i presidenti del Venezia Heinrich e del Padova Pilotto, nonché il geom. Contini, collaudatore degli impianti semipro e una folta schiera di ex dirigenti ed ex giocatori. Poi il giornalista Giorgio Lago, che ha curato la presentazione del libro, ha sottolineato i meriti dell'opera, la bravura e la pazienza del personaggio che l'ha realizzata, indicando Walter Martire alla gratitudine della gente di Dolo, perché a questa località soprattutto il libro recherà vantaggio, contribuendo alla sua conoscenza.

«Se vorria premiare tutti, ma è già un premio essere qua» ha detto commosso il presidente attuale del Dolo, Piero Veggo, accingendosi alla premiazione, dopo le parole del parroco di Dolo. «Un altare di meno un campo di più — ha detto mons. Ruffato — per far ritornare a noi i giovani; poi torneranno agli altari». Sono stati premiati in molti: ex giocatori ormai ottantenni, ex dirigenti, ex cantori delle gesta dei biancogranata e lo stesso Giorgio Lago. Inoltre il giocatore con più presenze, il cannoniere e doverosamente Walter Martire. Poi pranzo d'onore: un cicaleccio fiorito e ricordi e rievocazioni.

Nel «Dolo story» compaiono ovviamente anche le squadre triestine: Edera, Triestina, Libertas, Ponziana. Nel campionato 1975-76 in serie D il Dolo compie l'impresa di sconfiggere la Triestina per la prima volta in campionato, la settimana prima di Natale. L'ex alabardato Tumiati ci mette lo zampino, la Triestina perde 3-2, con le cronache scritte (e riportate sul libro) dei colleghi Fabio Amodeo e Claudio Nordio. Ma la Triestina vincerà ugualmente il campionato, con 10 punti sull'Adriese e 11 sul baldanzoso Dolo.

Il Dolo è ancora in serie D, fiero della sua storia, del suo pubblico, del suo campo, del suo vivaio. E' guardato con simpatia da tutto il Veneto, che si specchia nei suoi 70 anni ancor più che nella Riviera del Brenta. Ma da ieri il Dolo, grazie anche a Walter Martire, ha un tifoso in più. Il meno che possa fare per dimostrargli la mia simpatia.

Dante di Ragogna

220 SCAFI IN GARA NEL NOSTRO GOLFO

Classifiche Coppa d'Autunno

Con la sesta e settima categoria completiamo oggi le classifiche della Coppa d'autunno organizzata dalla Società velica Barcola-Grignano, alla quale hanno preso parte domenica ben 220 imbarcazioni.

Sesta categoria: 1) Stag 24, Svoc, Milan-Morin; 2) Torziolona, Stv, Spacia; 3) Off Limits, Ans, Abrami; 4) Mizar, Stv, Ferluga; 5) Spritz, Svbg, De Mattia; 6) Piranja, Stv, Michelutti; 7) Fagogoso, Svbg, Starkel; 8) Carola, Svbg, Spina; 9) Taurania, Svbg, Penco; 10) Pampalugo, Yca, Michelini; 11) Viracoca, Svbg, Caproni; 12) Susandiè, Svbg, Fachin; 13) Maredivino, Yca, Dei Rossi; 14) Zut, Stv, Peratti; 15) Sitna, Jkjk, Zavadlav; 16) Valdai, Scag, Turrini; 17) Gullivet, Svbg, Valente; 18) Gigolò, Stv, Doz; 19) Taboo, Snpj, Pitacco; 20) Franca, Yca, Rivoli; 21) Fraulien, Svbg, Benussi; 22) Cris, Ycl, Orlando; 23) Xemar, Snpj, Bussi; 24) Didi, Svbg, Cergoli; 25) Susiduf, Sism, Kirchner; 26) Sir Terzo, Stv, Furlani; 27) Trifle, Cvm, Rodolfi; 28) Malpase, Stv, Facchin; 29) Mister Dog, Svbg, Ferluga; 30) Cometoro, Svbg, Pribaz; 31) Cinciut, Stv, Ferluga; 32) Asterix, Snpj, Neri; 33) Meteor Blu, Svbg, Rui; 34) Barbra, Svbg, Bergamasco; 35) Kely, Svbg, Parenzan; 36) Teloh, Jkjk, Bensi; 37) Ca-Ira, Svbg, Sansebastiano; 38) Maria Teresa, Jkjk, Bauconi; 39) Sea Soul, Svbg, Lega; 40) Remitur, Svbg, Fogagnolo; 41) Bat, Yca, Sciarelli; 42) Maxim, Svbg, Pelco; 43) Surf, Svbg, Cogo; 44) Sfinge Terza, Svbg, Della Torre; 45) Antares, Svbg, Cappellina; 46) Chongololo, Svbg, Civerchia; 47) Elle, Ycmr, Fabris; 48) Barone Rosso, Svbg, Castellaneta; 49) Veruda Jones, Svbg, Morgutti; 50) Bucero Thrilling, Svbg, Gherdol (pms); 51) Chichibio, Svbg, Ferfoglia (pms).

Settima categoria: 1) Urania, Svbg, Spanghero; 2) Nibbio, Stv, Rossetti; 3) Cinpi, Svbg, Latin; 4) Chirone, Yca, Cesavitale; 5) Albatros Terzo, Svbg, Vasciotto; 6) Calypso, Sism, Sgubin; 7) Santa Rita, Svbg, Bembo

L'ALABARDA VINCE

Pur priva di tre giocatrici (Amadei, Vecchiet e Bais) l'Alabarda ha vinto il torneo di basket femminile per juniores svoltosi a Bolzano. Alle spalle della squadra di Zovatto si sono classificate quotate compagini quali Pal. Alto Adige, Teksid e Geas.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le letttere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Il Comune di Trieste intende ripetere la gara di licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione di un asilo nido nella zona di Rozzol-Melara - I lotto funzionale - opere da capomastro ed affini (Lire 345.693.685).

La gara (2.o esperimento con ammissione di offerte in aumento) verrà esperita a sensi degli artt. 1 lett. d) e 4 della Legge 2.2.1973 n. 14 e art. 1/III comma della L. 3.7.1970 n. 504.

L'Amministrazione comunale si riserva la facoltà di affidare i lavori del II lotto funzionale - scuola materna - mediante trattativa privata all'Impresa aggiudicataria del I lotto funzionale - asilo nido - à sensi dell'art. 12 della Legge 3.1.1978 n. 1.

Le richieste d'invito - in carta legale - delle ditte interessate ed iscritte all'A.N.C. - categoria 2.a - per corrispondente importo - comprensivo dell'eventuale aumento richiesto - dovranno pervenire al COMUNE DI TRIESTE - Segreteria Generale - SEZIONE CONTRATTI - entro DIECI GIORNI dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL SINDACO
f.to Avv. M. Cecovini

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 230 per parola

CERCASI prestaservizi referenziata-o amante pulizia e animali per mattino sei giorni settimanali, ottimo trattamento. Telefonare solo pomeriggio 741420. 17360 B

CERCASI prestaservizi con referenze orario 8.30-12.30. Telefonare 763691. 0016990 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 90 per parola

OFFRESI impiegata esperienza un anno studio legale. Tel. 200303 da mercoledì a venerdì 11-16. 17377 C

OREFICE generico offresi a oreficeria. Scrivere a Publikompass cassetta 21 P 34100 Trieste. 17338 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A. EFFETTUANSI trasporti traslochi ovunque rapidi a prezzi modici. Telefonare 225721. 16808 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili. Interpellateci, 414244. 16832 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes. Telefonate 754229. 16913 CC

I.M.P.E.A. via Corridoni 9 tel. 793723, restaura appartamenti ville locali affari con fornitura e posa impianti termosanitari elettrici pavimentazioni rivestimenti pitturazioni. Eventuali dilazioni di pagamento. 17144 CC

PITTORE decoratore appartamenti porte finestre rivestimenti plastiche. Prezzi ragionevoli. Tel. 731840. 17330 CC

SERRAMENTI in alluminio con doppi vetri isolanti, porte finestre verande, fabbrica friulana installa. Consegna 30 giorni. Telefonare 30155. 16937 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti pulitura cantine soffitte, trasportiamo mobilio. Telefoni 422298 410275. 16376 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 230 per parola

A.A.A. ORGANIZZAZIONE commerciale importanza nazionale assume in Trieste-Gorizia, elementi automuniti, spiccata personalità, cultura mediosuperiore. Ai prescelti offresi pronto inserimento 700.000 iniziali, possibilità carriera. Presentarsi Motta viale D'Annunzio 4 Trieste primo piano ore 9-11. 17120 D

A. AFFERMATA casa editrice offre a persone automunite lavoro indipendente anche part-time residenti province Udine Gorizia Trieste. Provvigioni 30% subito. Telefonare 9-12 15-18 0432-205258. 214 UD D

BAR San Francesco cerca aiuto banconiere-a o apprendista. Tel. 764036. 17350 D

CERCANSI commessa-o aiuto commessa-o conoscenza slavo croato, via Milano 11. 17344 D

CERCASI cuoco giovane locale notturno. Tel. 827360 - 827236. 17364 D

CERCANSI operai pittori qualificati massima serietà, lavoro continuo. Tel. 763166. 17365 D

CERCASI personale pulizie preferibilmente in coppia. Telefonare 211452 dalle 9 alle 15 da lunedì a venerdì. 17152 D

OPERAIO-A macchinista finita cerca sartoria Salvadori Rossini 14 sabato chiuso. 17356 D

OPERAIA-O pantalonaia-o finita cerca F.lli Salvadori Rossini 14, sabato chiuso. 17356 D

PIZZERIA in Gorizia cerca giovane cameriere anche apprendista. Tel. 5752. 801 D

RENAULT Monfalcone cerca impiegato con mansioni di venditore. Telefonare ore ufficio 40052-41081. 050342 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 200 per parola

A.A. CERCASI camera ammobiliata per studente. Rivolgersi tel. 55430. 17359 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 230 per parola

AFFITTASI stanza con doccia. Tel. 774950 dopo ore 10. 1804 F

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 230 per parola

AFFITTASI appartamento ammobiliato a 3-4 studenti veneti. Immobiliare tel. 040-61061, 16-19. 17361 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 230 per parola

A.A.A.A. CERCASI appartamentino ammobiliato rivolgersi tel. 55430. 17359 L

CERCASI affitto casetta unifamiliare con giardinetto. Tel. ore ufficio 755827-8. 001719 L

CERCASI urgentemente appartamento quattro persone, Trieste, ottime referenze. Telefonare pomeriggio 0432-200623. 17368 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

ESPOSITORI quasi nuovi ed altri mobili per negozio vendonsi a buone condizioni. Telefonare per informazioni al 763805 ore 17.30-18.30. 17376 M

GRU Edilmac 18/725 braccio 25 m portata 700/1800, perfettamente funzionante vendesi buon prezzo. Informazioni telefonando ore 17.30-18.30 al 763805. 17376 M

«Y-GIOE» accessoriato vendo. Tel. 942174. 17358 M

LEGO con valigetta vendo. Tel. 942174. 17358 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

ACQUISTO oggetti Liberty quadri orologi tappeti soprammobili vari. Telefonare 31500. 17335 N

ANTICAGLIE bigiotterie giocattoli porcellane ottoni bilance bambole ed altro purché vecchio compero. Telefonare 793972. 17070 N

EL Canton di via Matteotti angolo via Manzoni acquista oggetti soprammobili quadri libri tappeti intere giacenze ereditarie. Telefonare 794242 - 796856. 16804 N

IL GIARDINO di via Mazzini 12 acquista oggetti antichi porcellane quadri lampadari vecchi strumenti bordo soprammobili orologi e intere giacenze ereditarie. Telefono 68242. 16816 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti tappeti oggetti antichi mobili tutti i stili giacenze ereditarie. Tel. 68657. 17334 NN

A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti mobili antichi moderni, sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 17309 NN

ACQUISTO mobili tutti stili, tappeti, orologi, quadri; sgombero appartamenti. Tel. 68808 - 763758. 17366 NN

ACQUISTO quadri tappeti orologi pianoforti stanze pranzo, letto, mobili intagliati, 31428 734640. 17324 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche, realizzerete, più VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 16390 O

ACQUISTASI ORO, argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 16945 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile anche solo 10 mila senza cambiali, né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

L'OREFICERIA «Liberty» acquista oro, argento, gioielli vecchi orologi antichi, via Malcanton 14 B. Tel. 31641. 16868 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A.A. VISITATECI presso gli autosaloni Fiat di via di Prosecco 237 Opicina, tel. 61550 e di via F. Severo 65 Trieste, tel. 54089. Troverete tutta la gamma pronta consegna massime valutazioni. Rateizzazioni 36 mesi senza cambiali. Mercati usati selezionati: 500 1 71, 127 72, 76, 127 3p. 73, 127 1050 CL 78, 132 GLS 75, Alfa Sud 74, Alfetta 1.8 7E, GT junior 72, Beta 1600 73, Beta HPE 1600 78, 128 3p. 76, VW 1200 69, Renault 5 TL 76, VW Porsche 914 73, Ford Escort familiare 74, 72. Acquistiamo vetture usate. T.A. 1795 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIE Talbot Simca Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: BMW 3,0 S, Bagheera Lancia Fulvia 72, Alfasud sprint, Fiat 131 S 1600, 127, 128 fam, 124, R5 TL, Ford Taunus 1300, Mini Cooper, Ami 8 1015, Opel Kadett Caravan, NSU 4 L, Simca 1000 LS/GLS, Rallye 1, 1100 GLS/special, 1301 S, 1307 GLS/S, Chrysler 2 L, Horizon SX automatica. 17064 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 566355. 17331 Q

A. FIAT 850 Coupé vendesi, viale Ippodromo, 2, TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/10 Q

A. FIAT 127 '77 3 porte perfetta vendesi, viale Ippodromo, 2, TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/10 Q

A. FIAT 128 2 E 4 PORTE VENDONSI, VIALE Ippodromo, 2, TALBOT SIMCA DUPLICA 7/10 Q

A. FIAT 132 VENDESI, VIALE Ippodromo, 2, TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/10 Q

A. MINI MINOR vendesi, viale Ippodromo, 2, TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/10 Q

A. SIMCA 1000 VARI MODELLI VENDONSI, VIALE Ippodromo, 2, TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/10 Q

A. FORD ESCORT GL 1100 perfetto vendesi, viale Ippodromo, 2, TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/10 Q

A. FORD TAUNUS 1300 '77 PERFETTO VENDESI, VIALE Ippodromo, 2, TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/10 Q

A. CITROËN AMI 8 nuovissimo 8.000 km vendesi, viale Ippodromo, 2, TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/10 Q

A. CITROËN GS vendesi, viale Ippodromo, 2, TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/10 Q

A. PEUGEOT 204 vendesi, viale Ippodromo, 2, TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/10 Q

ACQUISTO e valuto il massimo auto da demolire, tel. 821378 - 727978. 16920 Q

A 112 1974, Abarth 77, vende Dinoconti, F. Severo, 124, tel. 573173. 5/10 Q

AFFARE 127/72, in buone condizioni, tel. 793388 negozio. 17374 Q

AFFARE Beta coupé 1300 accessoriatissimo in garanzia, tel. 793388 ufficio. 17374 Q

ALFAROMEO Giulia 1300 vendo 900.000, ottime condizioni, tel. 65259. 20/10 Q

Società operànte settore E.D.P.
RICERCA
nella Tua zona **ARBOSESSI DA ADDESTRARE** come **PROGRAMMATORI** per inserimento in centri con elaboratori di tipo I.B.M. della Tua zona.
Breve training serale in luogo.
Possibilità ottimi stipendi per programmatori ben qualificati (circa L. 600.000 mensili).
Per colloquio nella Tua città telefonare 02/270689 - 02/200401 oppure scrivi: **Società Welcher - via Pergolesi 31 - 20124 Milano**

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348, valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO 2000 L 78, Alfetta 1.8 78, Giulia super 1.3 75, Alfa Sud TI 1300 77, Alfa Sud L 75, Alfa Sud 73. FIAT 132, 2000 77, 127 Giannini 78, 127 special L 77, 127 3 porte 77, 500 L 70. INNOCENTI GS 1200 familiare 77, GS 1200 club 76, Dyane 6 76,LN.78, RENAULT Alpine 77, 14 TL 77, 5 TL 75. FORD Fiesta 1100 S 78. VOLVO 66 BL automatica 1100 78. LANCIA BETA MONTECARLO 78, RANGER ROVER 76. Sul nostro usato garanzia 3 mesi. VISITATECI!!! 17316 Q

A MUGGIA permutando usato e rateizzando vendesi: 124 71, Peugeot 504 diesel, Alfa 2000 72, 124 sport coupé 71, Alfa Sud, GT 1300 Junior GT 1750, 500 e vari furgoncini, tel. 231193. T.A. 1737 Q

ALFASUD 5 marce 77, GT 1600 junior 74, Alfetta GTV 76, vende Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5/10 Q

AUTOBIANCHI 112 Elegant, accessoriata blu, tettuccio bianco vendesi, telefonare ore pasti 810559. (7326 q

AUTOVETTURE D'OCCASIONE CON GARANZIA. Permute e pag. rateato, Fiat 127 72, 124 68, 128 4 porte 70, Simca 1100 5 porte 72, Alfetta 1.8 74, Giulia 1.3 71, Triumph Spitfire 1.3 74, NSU Prinz 4 72, Ford Escort 71, Ford Capri 1300 71, Peugeot 504 diesel 77, Renault R5 TL 77, R 5 TS 75, R 12 TL 72, R 12 Break 71, R 16 TS 72, R 20 TL 76, R 177 coupé 75, R 14 TL 77, Ford Taunus 1600 76. Renault Frisori Rotonda Boschetto 3/1, tel. 55511. 16/10 Q

BMW 2000 74, accessoriato vendesi con permuta rateazioni, via della Valle 6. 17375 Q

CITROËN DS 20 Pallas 74, condizionatore stereo vetri azzurrati metalizzata vende Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5/10 Q

CX 2000 1976 GAS STEREO UNIPROPRIETARIO VENDE Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5/10 Q

DIPENDENTE Fiat vende 127 3 porte 6 mesi. Collaudata trasporto cose. Telefonare 68813.

FIAT 125 gommone motore nuovo vendo, tel. 65259. 20/10 Q

FIAT 128 coupé 1300 72, ottima occasione vendo ratealmente, via della Valle 6. 17375 Q

FIAT 124 72, unico proprietario km 49.000 originali, tel 793388 ufficio. 17374 Q

FIAT 127 76 fine, tel. 65259 vendo. 20/10 Q

FIAT 124 74 bellissima, 128 70 perfetta vende Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5/10 Q

FIAT 241 diesel carro 1975 fatturabile vende Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5/10 Q

FORD Escort bellissima vendo 800.000, tel. 65259. 20/10 Q

GS PALLAS 1978, Break 1976, club 1973, ottime condizioni vendonsi, Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5/10 Q

KTM 125 agosto 76 usato poco L. 700.000, tel. 761273. 17172 Q

LANCIA Fulvia coupé 1600 HF perfetta vende, tel. 65259. 20/10 Q

LANCIA Flavia 2 c uniproprietario km 75.000 vende, Dinoconti 750.000, F. Severo 124, tel 573173. 5/10 Q

PASSAT 1975 1300 L Uniproprietario, Maggiolino 1200 vende Dinoconti F. Severo 124, tel 573173. 5/10 Q

PRIVATO vende 500 L, telefono 824381. T.A. 1806 Q

SIMCA 1000 72, ottimo stato privato vende 600.000, tel. 573666. 17379 Q

SUPEROFFERTA!!! A 112 junior rossa nuova da immatricolare, cedesi forte sconto F. Severo 124, tel. 573173. 5/10 Q

SUZUKI GS 550 E luglio 1979 praticamente nuova privato vende. Telefonare 0432/785304 ore ufficio. 233 Q

VENDESI Fiat 124 special T perfetta L. 1.500.000, tel. 823940. T.A. 1805 Q

VENDO 750 pullmino, 850 pullmino, 238 pullmino, via Casale 7, tel. 826084. 5/10 Q

VENDO Benelli 125 occasione causa partenza L. 450.000, tel. 828671. 17367 Q

VENDO Beta coupé 1800 con autoradio, tel. 793388 negozio. 17374 Q

VENDO Fiat 127 1976, tre porte in ottime condizioni, tel. 793388. 17374 Q

VENDO Fiat 125 1970 unico proprietario ottimo stato, tel. 79E388 negozio. 17374 Q

2 CAVALLI 1978 11.000 km perfetta vende Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5/10 Q

126 Personal 1978 vende Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5/10 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

BOSCHETTO immobiliare. Bar-gelateria zona S. Giovanni, appena rinnovato licenza superalcolici vende. Tel. 55491. 17351 R

ANTICIPI immediati, cessione quinto stipendio, parastatali aziendali, Paganini 4, tel. 31942. 16400 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. CAPANNONE 2000 mq o terreno periferico edificabile per detto acquistasi. Offerte a cassetta Publikompass 31 O 34100 Trieste. 050341 S

ACQUISTASI appartamento 2-3 stanze, soggiorno, cucinino. Telefonare 61712. 17362 S

ACQUISTASI per cliente appartamento luminoso, anche da restaurare. Pagamento contanti. Zona Franca, Murat, San Vito. Tel. 61061, 16-19. 17361 S

ACQUISTA piccolo appartamento seminuovo con poggiolo, cliente dell'Immobiliare Boschetto, nessuna mediazione sarà dovuta dal venditore. Tel. 55491. 17373 S

AL «TERRAMARE» di Lignano Sabbiadoro, il porto turistico più famoso d'Italia e più valido coreograficamente vendonsi appartamenti lussuosamente rifiniti, pronta consegna, monovani, bivani, trivani, vista mare e porto con possibilità di posto barca. Favorevoli condizioni di pagamento e mutuo fondiario. Invio depliants a richiesta. Telefono 0431-71210 - 0432 - 208666. 216 S

ANCHE occupato compra appartamento grande recente zona Rosmini cliente dell'Immobiliare Boschetto, nessuna mediazione sarà dovuta dal venditore. Tel. 55491. 17373 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» palazzine signorili, vastissimo giardino, ampie terrazze, autoriscaldamento metano, vendonsi mutui prezzi speciali. Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. Cantiere via Salici. 17037 S

APPARTAMENTO circa 350 mq molto signorile largo Piave vendesi inintermediari. Tel. 68670. 17265 S

APPARTAMENTO pianoterreno con annesso giardino salone, 3 camere, biservizi, box vendesi in costruenda palazzina a Scorcola. Telefonare 421278 ore 14-17. 15886 S

ATTICO con mansarda libero ingresso immediato, impresa vende: tel. 812219 dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18. 17349 S

ATTICO centralissimo vista mare, stanza, salone, cucinino, bagno, terrazze, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 17362 S

BOSCHETTO Immobiliare. Capannone officina autorimessa o magazzino mq 200 con ufficio e servizio nuovo San Giacomo vende. Tel. 55411. 17351 S

BOSCHETTO Immobiliare. 26 milioni 3 stanze, 2 servizi, cucina abitabile, riscaldamento vende. Tel. 55491. 17351 S

BOSCHETTO Immobiliare appartamento centrale 100 mq vende. Tel. 55491. 17351 S

CAMERA cucina vuoto vendesi 6.000.000 libero. Tel. 793090. 1802 S

EDILIZIA CONVENZIONATA. Appartamenti di diritto di proprietà con mutuo fino ai 25 milioni al 6%. Particolari agevolazioni sulla revisione prezzi per prenotazioni effettuate entro il 21 ottobre 1979. Informazioni e vendite presso l'impresa costruttrice CONV. EDIL. Trieste via San Francesco 9. 17353 S

FORAGGI 3 stanze, cucinetta, bagno, terrazze, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10. Tel. 61712. 17362 S

GABETTI vende alloggio libero zona centralissima in casa d'epoca ristrutturato, III piano con ascensore, riscaldamento autonomo doppio ingresso, ampio salone, cucina, 3 stanze letto, servizi totali mq 160 Gabetti via Carducci 20. Tel. 764664. 050349 S

GABETTI vende alloggio libero GIARDINO PUBBLICO in casa d'epoca decorosa I piano soleggiato, soggiorno, 2 stanze, cucina, servizi totali mq 90 Gabetti via Carducci 20. Tel. 764842. 050349 S

GABETTI vende in zona panoramica vicino il Faro in palazzina di 15 anni alloggio 100 mq con ampio box auto, riscaldamento autonomo Gabetti via Carducci 20. Tel. 764664. 050349 S

GABETTI vende villa padronale da ristrutturare in zona signorile con parco 1000 mq adatta anche ad uffici di rappresentanza su due piani più zona mansardata. Gabetti via Carducci 20. Tel. 764842. 050349 S

GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende a Sauris villa su due piani, recentissima con salone, cucina, 2 stanze, garage e grande giardino, posta in zona collinare vicinissima agli impianti di risalita. Tel. 040/764664. 050349 S

GORIZIA vendesi miniappartamento semiarredato libero facilitazioni pagamento mutuo fondiario. Telefonare 0432-22772 (16-19). 800 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE piazza Foraggi libero in costruzione recente: soggiorno, 2 camere, cucinotto, servizi, ripostiglio, 3 balconi, lire 45.500.000. 1000/10 S

GRIM Spa 764952-3-4 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE San Giusto: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, balcone, cantina, lire 22.000.000. 1000/10 S

GRIM Spa 764952-3-4 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE Roiano libero: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, ingresso, cantina, solaio, lire 28.000.000. 1000/10 S

GRIM Spa 764952-3-4 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, Scorcola Bassa: autorimessa officina di circa 92 mq. 1000/10 S

GRIM Spa 764952-3-4 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, San Francesco, uso ufficio: salone, servizi, lire 18.000.000.

LOCALI 250-350-600 mq liberi, vendonsi oppure affittansi primo piano, visitare ore 16-18 oggi, domani, Economo 4, scala sinistra primo piano. 16833 S

MAGAZZINO 80 mq centralissimo affittasi oppure vendesi, tel. 793090. T.A. 1801 S

MANSARDA paraggi STAZIONE - 2 stanze, cucina, cucinino, gabinetto, vende libera 7.000.000 contanti, saldo mutuo bancario, Immobiliare CIVICA - Via S. Lazzaro, 10 - Tel. 61712. 17362 S

OCCASIONE libero causa partenza vendesi tre camere cucina tutti comfort, tel. 793090. T.A. 1803 S

ROSSETTI, vendesi appartamento pianoterra, con giardinetto, entrata indipendente, 4 camere, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. 54.000.000. Telefonare mattina «Trieste Mia» 768800. 17164 S

ROSSETTI vendesi appartamento 120 mq, ideale studio/ambulatorio, 58.000.000. Telefonare mattina «Trieste mia» 768800. 17164 S

SISTIANA primingresso lussuoso appartamento mq 150 in ville vendesi. Mutuo. Giardino, tel. 209325. 1234 S

VALBRUNA privato vende appartamento 60 MQ COSTRUZIONE 1979 grande garage. Telefonare 0434/34196. 050000 S

VENDESI 1800 mq terreno costruibile zona periferica pianeggiante, tel. 228390. (7369 s

16.000.000 Stradavecchia Istria vendosi appartamenti affittati soleggiatissimi due stanze cucina bagno riscaldamento ascensore minimo contanti 6.000.000. 766676. 19/10 S

16.000.000 Giustinelli (S. Vito) cucinino soggiorno matrimoniale bagno riscaldamento I piano, casa recente vendesi affittato minimo contanti 6.000.000. 766676. 19/10 S

15.000.000 Tigor due stanze stanzetta servizi senza ascensore vendesi affittato minimo contanti 7.000.000. 766676. 19/10 S

27.000.000 panoramico Buonarroti quattro stanze stanzetta cucina bagno cantina poggiolo vendesi affittato minimo contanti 12.000.000. 766676. 19/10 S

17.000.000 panoramico Buonarroti tre stanze cucina bagno cantina poggiolo vendesi affittato, minimo contanti 7.000.000. 766676. 19/10 S

12.000.000. Bramante due stanze cucina servizi vendesi affittato minimo contanti 4.000.000. 766676. 19/10 S

DIVERSI
V Lire 300 per parola

ESPERTO equo canone offresi consulenze, misurazioni, verifiche, contratti, telefonare 209057. 16994 V

ANIMALI
W Lire 250 per parola

VENDO cuccioli dobermann con pedigree, tel. 274216. 17317 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 230 per parola

ARCA Motorcaravan - roulotte via Rio Primario 2. Espone tutti modelli pronta consegna, occasioni usati autocase roulotte motoscafi casa mobile. SABATO APERTO. 17363 Z

MOTORI Evinrude 1980 nuovi modelli HP 4,5 prenotate favorevolmente per ritiro febbraio marzo. Autonautica Demarchi D'Annunzio 25. 17192 Z

OCCASIONE: motoscafo metri 4 con motore JOHNSON 55 HP, privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni Via Machiavelli 28. 11/10 Z

ASTA

Svolgesi 22 ottobre presso Notaio Gargano, via S. Nicolò 16: **ore 9** per vendita alloggio V piano via Rivalto 1, prezzo base Lire 9.500.000;
ore 11 per vendita V piano via Cavazzeni 9 prezzo base Lire 600.000.

Occorre per partecipare all'asta il deposito presso Notaio entro ore 12 del 19 ottobre Lire 3.450.000 per prima vendita e Lire 560.000 per seconda vendita.

ASTA

Svolgesi il 23 ottobre p.v. presso Notaio Gargano, via S. Nicolò 16, ore 11 per vendita alloggio al 2° piano, via Giulia 25, prezzo base Lire 21.717.000.

Occorre per partecipare all'asta il deposito, presso il Notaio entro le ore 12 del 22 ottobre p.v., di Lire 6.171.700.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONVERGENZA DI VEDUTE ANCHE SULLA TEMATICA COMUNITARIA

Sui problemi della sicurezza accordo tra Schmidt e Cossiga

Impegno a favore della distensione è auspicio di ratifica per il «Salt-2»

BONN – Piena identità di vedute sui problemi della sicurezza, costruttiva attenzione da parte tedesca per le richieste che l'Italia formulerà al prossimo Consiglio europeo a Dublino: questi i risultati del colloquio svoltosi ieri a Bonn tra il presidente del consiglio italiano Francesco Cossiga ed il cancelliere federale Helmut Schmidt. Su proposta di Cossiga, ai colloqui semestrali di lavoro tra i due capi di governo parteciperanno d'ora in poi, anche i ministri dei loro governi, per poter dare un carattere più concreto e immediatamente operativo agli incontri.

I due capi di governo si incontravano per la prima volta. Il loro è stato un approccio molto disinvolto, favorito anche dalla conoscenza del tedesco da parte di Cossiga. Il presidente del consiglio italiano è stato ricevuto da Schmidt all'ingresso della cancelleria, dove gli sono stati resi gli onori militari, ed ha risposto in tedesco al saluto di Schmidt, continuando poi a conversare nella lingua del cancelliere.

Al termine del colloquio, durato quasi un'ora più del previsto, i due capi di governo hanno illustrato alla stampa i risultati delle conversazioni avute. Il cancelliere ha detto che i colloqui sono stati «approfonditi e cordialissimi», sottolineando come alla tradizione ormai consolidata degli incontri italo-tedeschi abbia dato un particolare contributo la recente visita del Presidente Pertini visita coronata – ha detto Schmidt – da «un successo straordinario».

Sul tema della sicurezza, che è stato discusso anche alla luce del discorso pronunciato domenica a Berlino Est dal capo dello stato sovietico Breznev, Schmidt e Cossiga hanno riscontrato «piena identità di vedute per il proseguimento della politica di distensione, nell'obiettivo di mantenere e stabilizzare l'equilibrio delle forze della Nato e del Patto di Varsavia». In questo spirito, entrambi auspicano una rapida ratifica del trattato «Salt 2», come premessa di mutua fiducia – ha detto Cossiga – per il proseguimento delle iniziative di distensione.

Il secondo tema principale del colloquio sono state le questioni relative al funzionamento della Cee sul piano politico ed economico. Schmidt e Cossiga si sono trovati d'accordo sul fatto che il Sistema monetario europeo ha dato buona prova e hanno affermato la loro disponibilità di principio al compromesso per quanto riguarda i temi che saranno discussi al Consiglio europeo di Dublino.

In cosa consiste questa disponibilità al compromesso? Il cancelliere ha fornito alcune indicazioni. Ha detto che le risorse proprie della Cee restano quelle che sono: ogni paese continuerà, cioè, a versare, insieme ai dazi e ai prelievi agricoli, l'uno per cento dell'Iva. Bonn è d'accordo che, per quanto riguarda le spese di bilancio, si proceda a «spostamenti ragionevoli» verso obiettivi capaci di favorire il processo di integrazione, tendenti, cioè, a migliorare le politiche strutturali.

Cossiga ha detto che le rispettive posizioni su questi temi sono state confrontate «con sincerità e schiettezza» e sono risultate «largamente coincidenti», soprattutto per quanto riguarda le politiche strutturali. Ha ringraziato il cancelliere Schimidt per la «costruttiva attenzione» prestata alle esigenze italiane in vista dell'incontro di Dublino.

A quanto si è appreso da fonti vicine al presidente del consiglio, l'Italia è decisa a battersi, a Dublino, perché venga fissato un diverso rapporto fra le spese agricole e le spese per le politiche strutturali (fondo regionale, fondo sociale e strutture agricole) che beneficiano oggi di investimenti limitati.

Rispetto alle spese agricole di sostegno dei prezzi, che ammontano al 72 per cento dell'intero bilancio Cee, le spese strutturali non superano il 12 per cento.

L'Italia chiede che vengano aumentate anche le spese per le nuove politiche strutturali come quella dei trasporti, la politica industriale e quella dell'energia. La ristrutturazione della spesa comunitaria deve anche riguardare, secondo il governo italiano, la spesa per il sostegno dei mercati e delle strutture agricole, in favore delle produzioni di tipo continentale italiano come pure della zootecnica e delle produzioni mediterranee, sviluppando le concessioni date ai prodotti del Mezzogiorno con altre misure di aiuto tendenti specialmente a favorire la commercializzazione e la trasformazione dei prodotti.

Il governo italiano chiede che gli agricoltori del Sud vengano compensati parallelamente ad ogni ulteriore concessione comunitaria fatta ai paesi terzi.

Per Cossiga occorre anche individuare nuove misure di convergenza tra le economie dei «Nove». Il governo italiano — ha detto il presidente del consiglio Schmidt — non vuole sottrarsi all'impegno primario di trovare esso stesso gli strumenti capaci di imprimere slancio allo sviluppo del Mezzogiorno; ma c'è anche una responsabilità specifica della Cee, la quale deve impedire che la sua politica agricola, così come è attualmente strutturata, e i suoi accordi preferenziali con i paesi dell'area mediterranea, si traducano in un costo elevato per l'economia italiana, in particolare per quella del Mezzogiorno.

L'Italia è il più grosso importatore, nella Cee, di prodotti agricoli continentali. Il deficit alimentare ha pesato sulla bilancia del pagamenti italiana per 6 mila miliardi l'anno scorso e pesa già per 3400 miliardi di lire nei primi sei mesi di quest'anno.

Sono somme da capogiro, se si considera che il deficit petrolifero è stato, l'anno scorso, nella bilancia dei pagamenti italiana, pari ad 8 mila miliardi.

Il presidente del consiglio si è dichiarato estremamente soddisfatto dell'incontro, che ha confermato, ha detto, lo stato di rapporti, eccellente, tra i due paesi. Anche il cancelliere ha espresso la sua «estrema soddisfazione» ed ha tenuto a sottolineare il fatto che i tedeschi guardano con grande fiducia alla vitalità e alla capacità dell'economia italiana.

Cossiga ha visto Schmidt dopo aver incontrato a Roma il premier britannico Margaret Thatcher.

■ COREA – Una rete comunista clandestina è stata scoperta nella Corea del Sud e venti appartenenti, tra i quali il dirigente principale, sono stati arrestati.

GLI INVESTIMENTI E I RISPARMI ENERGETICI

I «tetti» della Cee all'import di greggio

LUSSEMBURGO – I ministri dell'energia della Cee hanno concordato i livelli per l'importazione di petrolio nel 1980. La decisione era stata insistentemente sollecitata dagli Stati Uniti, i quali avevano fatto sapere che, se non fosse stata presa una deliberazione, avrebbero riveduto i loro impegni.

In una lettera molto dura, il segretario Usa all'energia, Charles Duncan, aveva insistito perché l'accresciuto export di petrolio non fosse calcolato nel fissare i limiti che i partner dell'Inghilterra avevano fissato per se stessi. «Gli Usa possono solo impegnarsi a ridurre i livelli import per il 1980 se gli altri paesi industriali del mondo libero faranno lo stesso», aveva scritto Duncan in una lettera la cui asprezza aveva sorpeso i diplomatici europei, e che è stata letta alla riunione di ieri dei ministri. Gli Usa hanno promesso di contenere il loro import di greggio a 8,5 milioni di barili al giorno nel 1980.

Il consiglio ha così ratificato l'accordo di ripartizione fra i «Nove» dell'«Obiettivo comunitario di limitazione a 472 milioni di tonnellate delle imputazioni di greggio per il 1985». Tale accordo, che era stato raggiunto dai rappresentanti permanenti presso la Cee prima della riunione dei «Sette» a Parigi, il 26 settembre, prevede la seguente ripartizione: Germania 141 milioni di tonnellate, Italia 124, Francia 111, Paesi Bassi 49, Belgio 31, Danimarca 11, Irlanda 8, Lussemburgo 2. Regno Unito meno cinque (la Gran Bretagna sarà, infatti, a quell'epoca, esportatrice «netta» di petrolio).

La prospettiva di costanti aumenti dei prezzi del petrolio confermata anche dai rialzi decisi nelle ultime ore dal Kuwait e dal Messico, e le cifre in base alle quali nel 1985 si avrà uno squilibrio di 3-4 milioni di barili al giorno fra la domanda e l'offerta di greggio, constituiscono la prova inoppugnabile dell'assoluta necessità per la Cee di effettuare sostanziosi investimenti nel campo delle nuove risorse energetiche, di accellerare la transizione per l'attuale «società del petrolio» ed una società che tragga le proprie vitali risorse energetiche da altre fonti.

Il commissario europeo responsabile per l'energia Guido Brunner, ha presentato al consiglio uno schema di strategia energetica della comunità, messo a punto dalla commissione di Bruxelles.

Illustrando lo schema, in base al quale gli investimenti comunitari nel campo della ricerca energetica dovrebbero rappresentare entro la prossima decade il 3 per cento del bilancio comunitario, Brunner ha affermato che solo impegnandosi prontamente a fondo nei settori della ricerca di fonti alternative al petrolio, del risparmio energetico e del rafforzamento delle centrali a carbone, la Cee potrà consolidare la propria posizione nei confronti dei paesi produttori sia di petrolio, sia di uranio.

Brunner ha pertanto proposto di mandare avanti un vasto programma di ricerca (500 milioni di uce – unità di conto europee – M pare 570 miliardi di lire, il 65 per cento dei quali consacrati al risparmio d'energia), di investire 100 milioni di uce (da portare in un secondo tempo a 250) in centrali elettriche a carbone, con l'obbiettivo di ricavare congiuntamente dal carbone e dall'atomo il 70 per cento della produzione dell'elettricità, di agire anche nel settore dei trasporti a proposito del quale ha sostenuto la possibilità di ridurre d'energia in una proporzione del 20-30 per cento.

INIZIATIVA DIPLOMATICA

Libano Sud: un piano degli USA

NEW YORK — Gli Stati Uniti stanno per dare l'avvio a un'ambiziosa iniziativa diplomatica per la pace nel Medio Oriente, basata su due direttive e da realizzarsi attraverso separati tavoli negoziali.

La prima direttiva è volta a restaurare la pace nel Libano meridionale. La seconda, che dovrebbe essere concretizzata in data successiva, mira a una globale soluzione del problema del Medio Oriente, inclusa la questione dei palestinesi.

L'esistenza di questo piano non è stata ancora confermata dal Dipartimento di stato, ma diverse autorevoli fonti diplomatiche USA e occidentali ne hanno rivelato le grandi linee. L'obiettivo del primo tentativo diplomatico — che, secondo le fonti, verrebbe annunciato in settimana — è di trasformare l'inefficace cessate il fuoco in atto nel Libano meridionale in un permanente armistizio.

L'idea generale è di organizzare due separati tavoli negozioli, hanno detto le fonti. Al primo tavolo, a Beirut, siederebbero rappresentanti del governo libanese, dell'Olp, della Siria e dei partiti libanesi di sinistra che hanno forze nel Libano meridionale, nonché rappresentanti della Norvegia, dell'Olanda, della Francia e dell'Irlanda, cioè alcuni fra i Paesi che hanno fornito le truppe che compongono le forze di pace dell'Onu.

IL PRESIDENTE AMERICANO REPLICA ALLE DICHIARAZIONI DEL CAPO SOVIETICO

Carter: precedenza al riarmo Nato L'equilibrio premessa dei negoziati

NEW YORK - Il Presidente Carter ha definito «non troppo costruttiva» l'offerta di Breznev di ridurre, in cambio di un parallelo gesto occidentale, il numero dei missili a medio raggio sovietici nell'Europa orientale. «Quel che ci è stato offerto» ha detto Carter nel corso di una conferenza stampa televisiva, «è una continuazione del tasso di ammodernamento degli arsenali sovietici in cambio di un'interruzione del nostro».

Nonostante il proposto ritiro, ha continuato il capo dell'esecutivo, i sovietici potranno continuare indisturbati la sostituzione dei propri missili a portata intermedia, ciascuno dei quali dotato di tre testate nucleari anziché di una sola ,e fornito di una precisione di tiro superiore sei volte a quella dei missili della generazione precedente.

Di fronte a tale rafforzamento e alla parallela adozione del nuovo bombardiere sovietico a medio raggio «Backfire», ha detto Carter, la Nato dovrebbe rinunciare a dotarsi in Europa dei nuovi missili «Pershing 2», i soli in grado di ristabilire l'equilibrio delle forze.

«Insieme con i nostri alleati», egli ha soggiunto, «stiamo valutando accuratamente il significato di questa proposta, ma sospettiamo che essa costituisca l'espressione di uno sforzo mirante a scoraggiare la volontà dei nostri alleati di difendersi».

Carter ha quindi avanzato una controproposta:« «Che la Nato si armi come ritiene più opportuno e si sieda poi al tavolo dei negoziati con il Patto di Varsavia per studiare se sia possibile addivenire a riduzioni bilanciate da ambo le parti».

Egli ha inoltre dichiarato di comprendere la posizione europea intesa a condizionare l'effettiva installazione dei missili «Pershing» in alcuni paesi del Vecchio Continente (finora si parla di Germania Ovest, Gran Bretagna, Olanda e Belgio) alla ratifica da parte del Senato americano del trattato USA-URSS per la limitazione degli armamenti strategici (Salt).

Nella sua conversazione con i giornalisti, il Presidente ha ribadito la propria intenzione di chiedere al Congresso un aumento del bilancio della difesa del 3 per cento, ha definito il trattato Salt «nel miglior interesse nazionale e della Nato», ed ha difeso la sua azione durante la recente crisi sulle truppe sovietiche a Cuba definendola «adeguata» e respingendo alcune critiche mossegli nei giorni scorsi dall'ex segretario di stato Henry Kissinger.

Cercando di fugare i sospetti degli americani circa la pretesa indecisione del governo di fronte all'«avventurismo» dell'URSS, il capo della Casa Bianca ha dichiarato: «Non nutro alcun timore o alcuna trepidazione sulle nostre capacità di reggere la competizione con i sovietici a tutti i livelli». Egli ha quindi tracciato dei confronti fra la società civile americana e quella sovietica, sostenendo che la debolezza di quest'ultima risiede essenzialmente nella sua intrinseca mancanza di libertà.

Il tradizionale piano strategico di difesa dell'Europa occidentale da un eventuale attacco sovietico ha posto intanto una serie di interrogativi all'interno del dipartimento della difesa USA, interrogativi ai quali gli esperti stanno ora cercando di dare una risposta globale; lo scrive il «New York Times», sostenendo di aver appreso che uno studio condotto dai tencnici del dipartimento pone l'accento sul fatto che «rivelazioni di stampa ed altre pubblicazioni degli alleati asiatici affermano che la nostra intenzione di inviare le forze di stanza in quell'area a difesa dell'Europa potrebbe ulteriormente minacciare la credibilità del nostro impegno in Asia e diventare un problema nelle nostre relazioni con il Giappone in maniera di difesa».

Svezia: Faelldin premier designato

STOCCOLMA — Thorbjoern Faelldin, leader centrista, è stato scelto dai tre partiti della destra svedese come primo ministro del governo di Stoccolma.

Faelldin ha già ricoperto la carica di primo ministro nel governo di coalizione tripartita che aveva assunto il potere nel 1976, dopo che le elezioni generali avevano posto fine a 44 anni di ininterrotta amministrazione socialdemocratica.

La morte di Taraki annunciata a Kabul

ISLAMABAD — Radio Kabul, ascoltata ad Islamabad, ha annunciato ieri sera la morte dell'ex presidente afghano Nur Mohammed Taraki. Secondo la radio, egli è morto ieri «in seguito alla malattia che lo aveva costretto a lasciare il potere alla metà di settembre».

Allarme alle Nazioni Unite



NEW YORK — Tutto il complesso dell'Onu il «Palazzo di vetro», è stato rapidamente sgomberato ieri mattina perché un aereo da turismo carico di esplosivo stava sorvolando la zona di Manhattan con lo scopo di bombardarla o di schiantarsi contro gli edifici delle Nazioni Unite.

Migliaia di persone fra delegati, dipendenti del segretariato e delle varie commissioni, giornalisti e visitatori sono stati fatti uscire (nella Telefoto Upi).

Il pilota, visto esaurirsi il carburante, è successivamente atterrato all'aeroporto La Guardia. L'uomo è stato identificato come Robert Baudin, uno scrittore australiano squilibrato che intendeva minacciare la casa editrice vicina al palazzo dell'Onu. Non recava con sé alcun esplosivo.

Nelle strade intorno al Palazzo di vetro c'è stata una indescrivibile confusione a causa delle lunghe file di auto bloccate dalla polizia. I clacson suonavano a distesa e molti commercianti avevano chiuso i negozi allo scopo di evitare che qualche ladro potesse approfittare del trambusto.

■ CONTRATTO – L'Italia è diventata il primo paese straniero con cui la Cina abbia concluso un contratto sulla produzione congiunta di macchinario industriale pesante. Si tratta della costruzione di compressori centrifughi progettati dalla «Nuovo Pignone», una società del gruppo Eni.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Quasi un crollo a Wall Street. La seduta si è conclusa con uno dei più pesanti ribassi che la Borsa di New York abbia mai registrato in tutta la sua storia. L'indice Dow Jones dei principali titoli industriali, che già lunedì era calato di 13,57 punti, ne ha persi altri 26,45, concludendo a quota 857,59. Ben 1440 titoli hanno perso contro solo 30 che hanno beneficiato di rialzi. Sono state cedute 55.560.000 azioni, uno dei più alti quantitativi mai scambiati in assoluto (il record è del 30 ottobre 1978 con 59.590.000). Gli operatori affermato che le vendite si sono svolte in un clima di panico.

DENUNCIATI ABUSI PSICHIATRICI E DETENZIONI ARBITRARIE

Una lettera aperta a Breznev di «Amnesty» per i dissidenti

LONDRA – In una lettera aperta indirizzata al Presidente dell'Unione Sovietica Breznev, «Amnesty international» chiede l'incondizionato rilascio di tutti gli obiettori di coscienza nell'URSS e la fine dell'abuso di mezzi psichiatrici per scopi politici.

L'organizzazione umanitaria rileva che l'appello viene fatto in questo periodo perché il prossimo sessantaduesimo anniversario della rivoluzione sovietica e i Giochi Olimpici che si terranno a Mosca nel 1980 offrono due occasioni al governo sovietico per dimostare il suo adeguamento al rispetto dei diritti umani, sulla base delle leggi internazionali.

Nella lettera aperta «Amnesty» riferisce i casi di 19 componenti del «Gruppo di Helsinki» condannati al termine di processi, giudicati irregolari, fino a 15 anni di reclusione per avere svolto attività di difesa dei diritti dell'uomo e di altri cinque dello stesso gruppo arrestati dopo il marzo 1979 ed ancora in attesa di processo.

L'organizzazione umanitaria, che ha sede a Londra, informa inoltre di essere al corrente, attualmente, di oltre 300 casi di detenzione tra obiettori religiosi, politici, etnici e sindacali.

Tra i fedeli religiosi imprigionati vi sono battisti, protestanti, cattolici lituani, ortodossi russi, testimoni di Geova, ebrei, musulmani, buddisti. Tra i gruppi etnici, lituani, estoni lettoni, armeni, georgiani, bielorussi ed altri, tutti per aver espresso punti di vista nazionali non violenti («membri di alcuni gruppi nazionali sono stati imprigionati per aver svolto attività di difesa del diritto di emigrare»).

«Dal 1976 – prosegue la lettera – «Amnesty International sta lavorando per il rilascio di contestatori imprigionati per aver sostenuto il diritto individuale e collettivo dei lavoratori e l'istituzione nell'URSS di sindacati indipendenti dallo Stato. All'inizio del 1978, almeno cinque leader del primo sindacato ufficioso sono stati rinchiusi in ospedali psichiatrici». Successivamente continua la lettera, altre persone hanno avuto lo stesso trattamento.

Dopo aver ricordato il suo rapporto di 154 pagine pubblicato nel giugno 1975 «Obiettori di coscienza nell'URSS: loro trattamento e condizioni», «Amnesty» fa appello perché venga messa fine al confinamento e alle torture di obiettori negli ospedali psichiatrici poiché virtualmente – rileva – «chiunque appartenga a gruppi nazionali, religiosi o sociali che criticano pubblicamente le pratiche del vostro governo corre il pericolo di essere classificato come un malato mentale».

Congresso conservatore

LONDRA — Il congresso annuale del Partito conservatore si è aperto ieri a Blackpool, località sul Mare d'Irlanda, in un'atmosfera di festa e di celebrazione per il ritorno al potere dopo le elezioni del maggio scorso, ma anche di preoccupazione per la delicata situazione economica del Paese.

Il partito è stretto attorno al suo leader, la «signora di ferro», Margaret Thatcher, ma sia nei corridoi del congresso sia in alcuni interventi si sono sentite espressioni di aperta ansia per i forti «tagli» finanziari che il governo ha già deciso o deciderà, a carico dell'industria e di alcuni servizi pubblici, come scuole e ospedali.

■ «TIMES» – La chiusura definitiva delle pubblicazioni del «Times» e del «Sunday times» sembra ormai inevitabile, dopo che gli editori hanno respinto un nuovo pacchetto di richieste presentate dal sindacato "Nga" (operai specializzati).

Berlinguer e Carrillo: intesa «quasi totale»

MADRID – «Una coincidenza fondamentale, anzi quasi totale», ha caratterizzato i colloqui fra il Partito comunista italiano e il Partito comunista spagnolo, secondo quanto ha dichiarato ieri, in una conferenza stampa, Santiago Carrillo.

Sono state «ampie conversazioni con uno scambio di informazioni sui rispettivi paesi e partiti, e un esame della situazione internazionale e dei problemi dell'ora presente, fra cui la cooperazione in Europa e la pace nel mondo», sempre secondo le parole di Carrillo, con cui Enrico Berlinguer si è detto d'accordo. Carrillo ha aggiunto che «sono state studiate iniziative eurocomuniste» in relazione ai problemi che si pongono all'Europa e nel mondo.

Una più stretta collaborazione della sinistra per fronteggiare «l'avanzata nel mondo delle cosiddette forze conservatrici» è stata auspicata anche nell'incontro tra Berlinguer e il leader del Partito socialista operaio spagnolo Felipe Gonzales.

Da Pechino si apprende intanto che il «Quotidiano del popolo» ha pubblicato integralmente il testo del messaggio inviato dal Partito comunista italiano a quello cinese per il 30mo anniversario della fondazione della Repubblica popolare. E' la prima volta che la stampa cinese pubblica un documento del genere da parte di uno dei partiti comunisti dell'Europa occidentale un tempo condannati come «revisionisti».

A Pechino circolano già da qualche tempo voci, non confermate, su una prossima visita in Cina di una delegazione del Pci. I primi segni di «disgelo» tra i due partiti si erano registri nel luglio scorso, con una visita semiufficiale in Cina di due rappresentanti della stampa comunista italiana.

■ TURCHIA – Il governo turco ha prorogato di altri tre mesi la concessione alle basi militari americane in Turchia.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

A tumulazione avvenuta il figlio ENO con la moglie LILIANA e i nipoti FOSCARINA e ALVISE, la figlia ANITA con il marito ETTORE GIOSEFFI e la sorella GIOVANNA DREOSSI annunciano la morte di

Eleonora Dreossi ved. Pascoli

avvenuta il 7 corrente.

Gorizia, 10 ottobre 1979

Partecipano al lutto il nipote dottor. BRUNO STAFFUZZA con la famiglia LEVI e la nipote MARIA PACCO.

Gorizia, 10 ottobre 1979

†

Il giorno 8 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari a Genova

Piero Ramani

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, la mamma ROMA, i fratelli CELIO e FULVIA, i nipoti, gli zii e i parenti tutti.

Genova-Trieste, 10 ottobre 1979

Partecipano al lutto DIVO, CECILIA e figli.

Trieste, 10 ottobre 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossa per la partecipazione espressa in memoria di

Roberto Frinzi

la famiglia porge un sentito ringraziamento a tutti gli alunni del Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan».

Trieste, 10 ottobre 1979

Commosso per le attestazioni di affetto tributate al mio caro fratello

Ferdinando

ringrazio quanti presero parte al mio dolore.

MARIO PINI

Trieste, 10 ottobre 1979

10.10.1978 — 10.10.1979

«Io sono la resurrezione e la vita; chiunque vive e crede in me non morrà in eterno». (Giovanni, 11, 25-26)

Ricordano con immutato affetto il loro caro

Nicola Sarinelli

La moglie MARIUCCIA e la figlia CHIARETTA

Trieste, 10 ottobre 1979

Renato Miot

Nel primo triste anniversario della Tua scomparsa, il padre Ti ricorda di cuore.

Oggi stesso alle ore 19 verrà celebrata la Santa Messa nella chiesa S. Pietro e Paolo.

Trieste, 10 ottobre 1979

XI anniversario della scomparsa del nostro caro

Vincenzo Distefano

La famiglia Lo ricorda con immutato affetto.

Trieste, 10 ottobre 1979

Nel terzo anniversario della scomparsa della nostra cara

Leda Venutti

i familiari e parenti La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 10 ottobre 1979

†

Il giorno 9 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Sestan
da Capodistria

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie, i figli, la mamma, i fratelli unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 11 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 ottobre 1979

Partecipano al lutto le famiglie BOSCOLO, PENZO.

Trieste, 10 ottobre 1979.

Partecipano al dolore della famiglia:
— MARISA e SALVATORE DI GREGORIO
— Famiglia MAGRIS

Trieste, 10 ottobre 1979

Le colleghe di LUCIA e GIANFRANCO, partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 10 ottobre 1979

Partecipano al lutto della famiglia SESTAN i condomini e gli inquilini dello stabile di via Baiamonti n. 63.

Trieste, 10 ottobre 1979

Partecipano al lutto: MARINA e ROBERTO PANARELLA

Trieste, 10 ottobre 1979

†

Si è spenta il 5 ottobre

Rita Mandruzzato

Lo annunciano a tumulazione avvenuta, i figli, la nuora, il genero, i nipoti la fedele ANTONIETTA e le affezionatissime SOFIA e MARA.

Trieste, 10 ottobre 1979

Il personale della divisione di Ostetricia dell'Ospedale infantile partecipa al lutto del primario prof. GIAN PAOLO MANDRUZZATO per la perdita della madre signora

Rita Mandruzzato

Trieste 10 ottobre 1979

I medici della Divisione ostetrica dell'Istituto per l'infanzia partecipano al dolore del prof. G. P. MANDRUZZATO per la scomparsa della madre.

Trieste, 10 ottobre 1979

†

La cara mamma

Angela Dezman ved. Alberti

non è più.

La figlia FULVIA, unitamente ai nipoti UBALDO e GIORDANO, ne dà il triste annuncio.

I funerali partiranno dalla Cappella dell'Ospedale giovedì 11 alle ore 9.45.

Trieste, 10 ottobre 1979

I dipendenti e la direzione della Informatica Friuli-Venezia Giulia S.P.A. partecipano al dolore di UMBERTO per la perdita del padre

Antonic Danieli

Trieste, 10 ottobre 1979

RINGRAZIAMENTO

Le figlie ALICE CIACCHI e SILVANA RASENI di

Antonia Colarich ved. Crevatin

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 10 ottobre 1979

Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa di

Cristina Crisanaz

I familiari

Trieste, 10 ottobre 1979

Oggi ricorre il quinto anniversario della scomparsa della nostra cara

Fioretta Sasso

La ricordiamo sempre con tanto rimpianto.

Il marito e la figlia

Muggia, 10 ottobre 1979

ANNIVERSARIO

Alle persone che l'amarono e stimarono, ricordo con infinito rimpianto, il ventesimo anniversario della scomparsa della mia amata mamma

Hamidyè Seppilli n. Robba

La figlia GIOIETTA e il nipote FRANCO

Trieste, 10 ottobre 1979

†

Il giorno 9 ottobre, dopo lunga malattia, si è spento serenamente il nostro caro marito e padre

Federico (Miro) Michelazzi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ARGIA, il figlio SERGIO con la moglie MAGDA, il nipotino ALESSANDRO, fratello e sorelle, cognate e cognati unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al personale medico e paramedico della Divisione I Medica.

I funerali seguiranno domani giovedì 11 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 ottobre 1979

Partecipano al lutto le famiglie HERVATIN.

Trieste, 10 ottobre 1979

†

Il giorno 7 c.m. ci ha lasciati la cara

Antonietta Schmon ved. Tominz
di anni 93

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, la nuora GEMMA FRANCO ved. TOMINZ, la nipote DONATELLA col marito SERGIO ROITTI, il nipote ROBERTO, il genero TULLIO ed i nipoti GINO, SERGIO e CLAUDIO TOMINI.

Un grazie particolare al prof. BASILIO D'AGNOLO, ai medici ed al personale della III medica.

Trieste, 10 ottobre 1979

Sono affettuosamente vicini a DODY: LUCIANO e MAYDA CANARUTTO.

Trieste, 10 ottobre 1979

Si associano al lutto GUIDO ed ALBA LORBER, DANILO, BRUNA e UMBERTO DUS; ARRIGO e LUISA FONDA, MARCELLO e RITA TITZ, GIORGIO e ROSSELLA FERIN.

Trieste, 10 ottobre 1979

Partecipano al lutto: ORIETTA e RENATO TOFFOLI.

Trieste, 10 ottobre 1979.

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata la nostra cara

Francesca Jesenovec ved. Piresi

Ne danno il triste annuncio le figlie ESTER ed EDITTA unitamente ai nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 11 ottobre alle ore 12.30 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

Trieste, 10 ottobre 1979

Partecipano al lutto:
— LEONILDE
— ODILA GHERDOL

Trieste, 10 ottobre 1979

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ettore Salvaneschi

ringraziano commossi quanti in vario modo hanno partecipato al loro immenso dolore.

Una S. Messa sarà celebrata venerdì 12 alle ore 18 nella chiesa S. Pio X.

Trieste, 10 ottobre 1979

Profondamente commossi per la dimostrazione di affetto che tanti amici hanno voluto esprimere al nostro indimenticabile

Rosario Gava

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

I familiari

Trieste, 10 ottobre 1979

10.10.1978 — 10.10.1979

Nel primo tristissimo anniversario della scomparsa della mia adorata e indimenticabile mamma

Adele Crevatin ved. Fermo

il figlio GINO assieme ai familiari tutti La ricorda con infinito amore e immenso rimpianto.

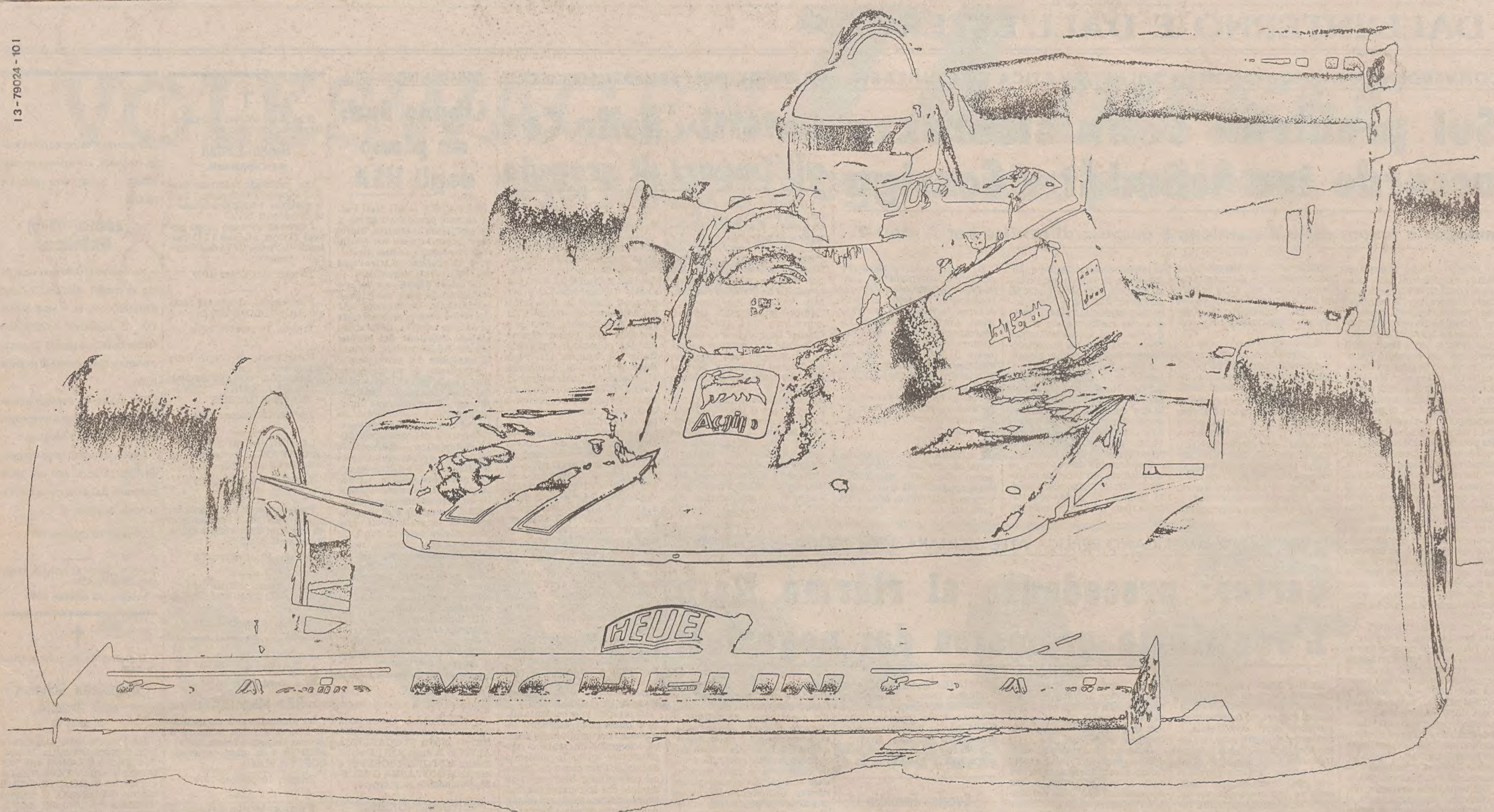
Trieste, 10 ottobre 1979

Nella necrologia di

Vittorio Maracchi

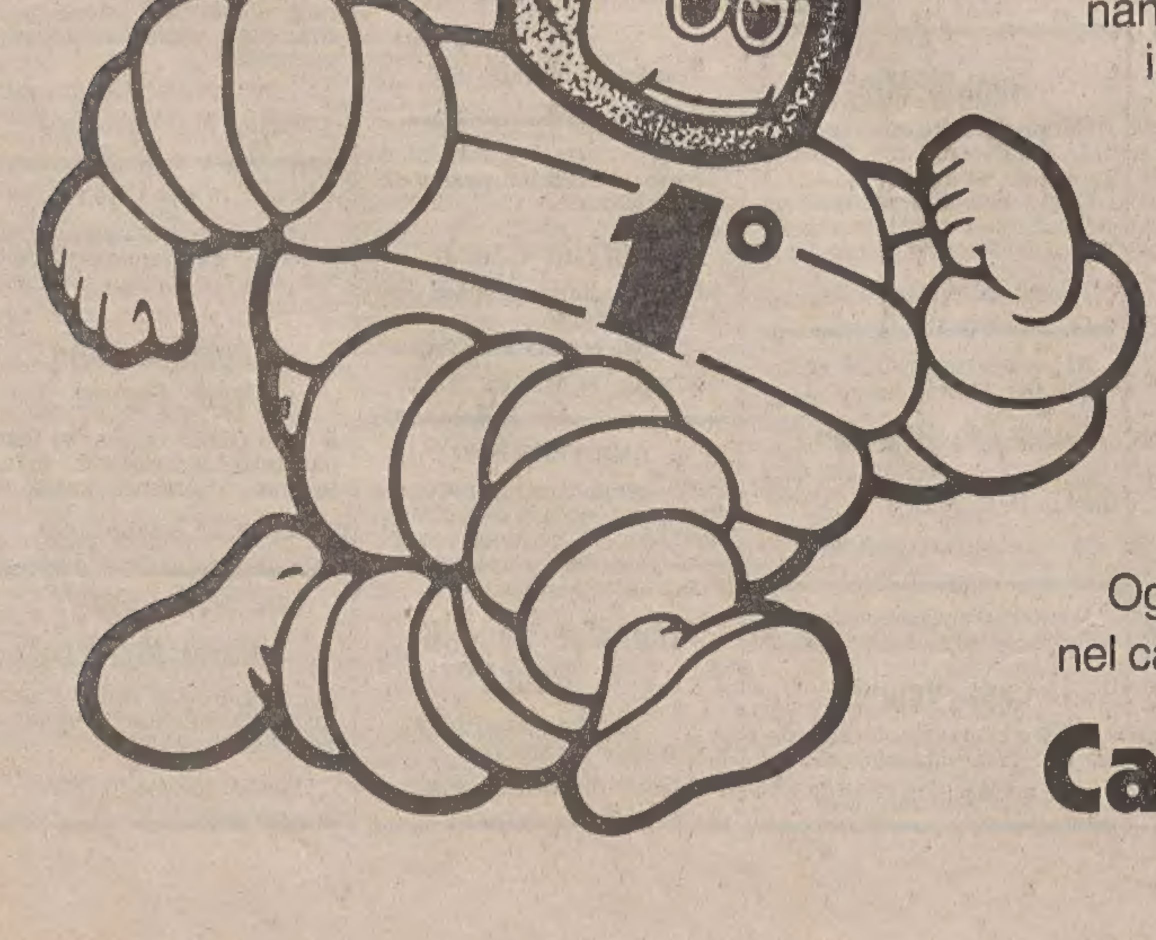
apparsa ieri è stata omessa involontariamente la famiglia del fratello MARIO.

Trieste, 10 ottobre 1979



MICHELIN

il primo radiale Campione del Mondo su Ferrari



Lezione di radiale - Checchè si dica è Michelin che ha creato il primo "radiale" con cintura stabilizzatrice in fili di acciaio tipo "X" e rivoluzionando l'architettura del pneumatico tradizionale, ha imposto al mondo intero una concezione costruttiva di avanguardia.

Questa tecnica rivoluzionaria è stata infatti seguita dagli altri fabbricanti, soltanto 15 anni dopo.

Michelin però, in trent'anni di continue ricerche ed esperienze, ha costantemente perfezionato il "suo" radiale, sino a realizzare il radiale per Formula 1.

Oggi, a soli due anni dal suo esordio nelle Competizioni, il pneumatico radiale Michelin si impone anche in F. 1 ed è Campione del Mondo sui rossi bolidi di Maranello.

Oggi Michelin, per la sua incontrastata superiorità, è sempre il "primo" al mondo nel campo del radiale.



Campione del Mondo dei radiali.